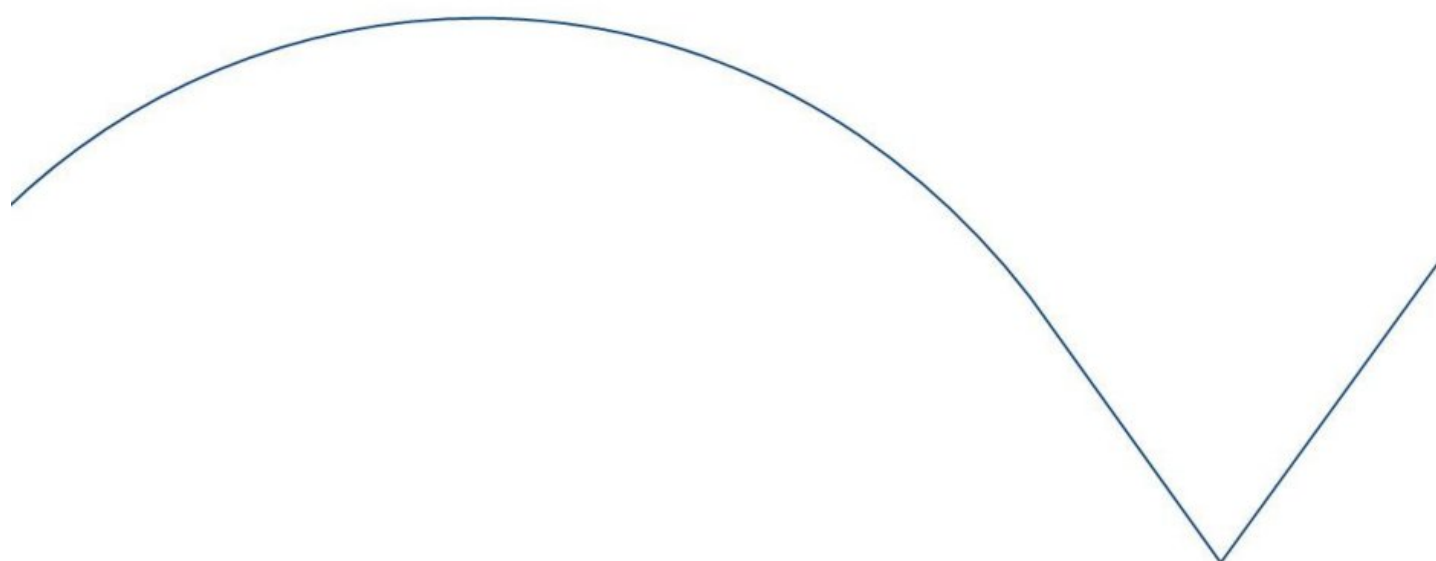


Relazione
Finanziaria Annuale
2015



Relazione
Finanziaria Annuale
2015



A photograph of an air traffic control tower and an airplane on a runway at sunset. The tower is a tall, dark structure with a circular observation deck at the top. The airplane is a twin-engine jet, silhouetted against the bright orange and yellow sky. The text is overlaid on the image in white.

- Organi Sociali e di controllo della capogruppo

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE (*)	Ferdinando Falco Beccalli
AMMINISTRATORE DELEGATO (*)	Roberta Neri
CONSIGLIERI	Maria Teresa Di Matteo Nicola Maione Alessandro Tonetti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Paola Ferroni
SINDACI EFFETTIVI	Gennaro Pappacena (**) Donato Pellegrino (**)
SINDACI SUPPLEMENTI	Daniela De Vincenzo Riccardo Monaco

Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su ENAV S.p.A. Angelo Buscema

Direttore Generale Massimo Bellizzi

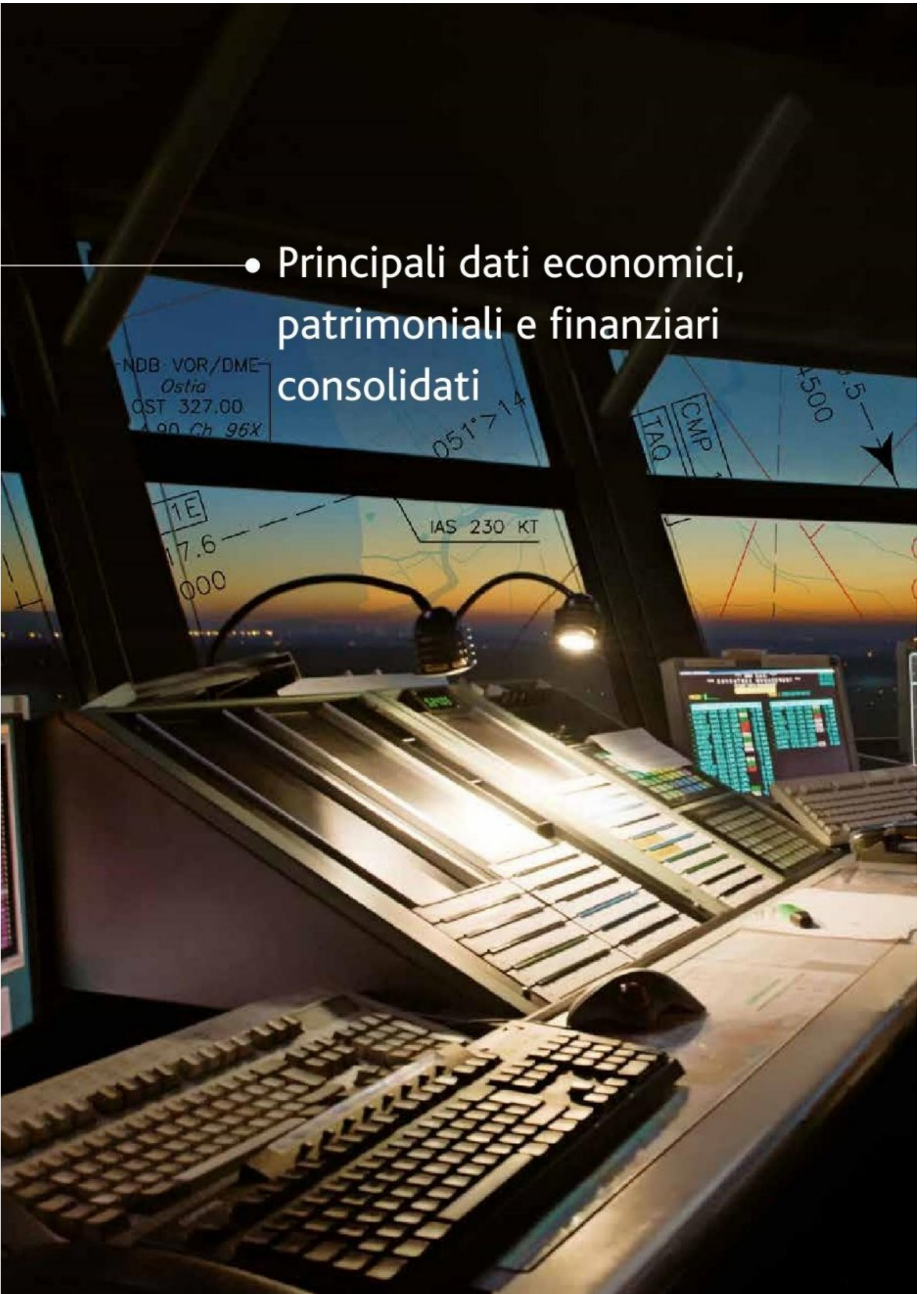
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Loredana Bottiglieri

Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.P.A.

(*) in carica dal 30 giugno 2015

(**) in carica dal 20 luglio 2015 in sostituzione dei sindaci dimissionari Vincenzo Donato e Antonio Parente

- Principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati



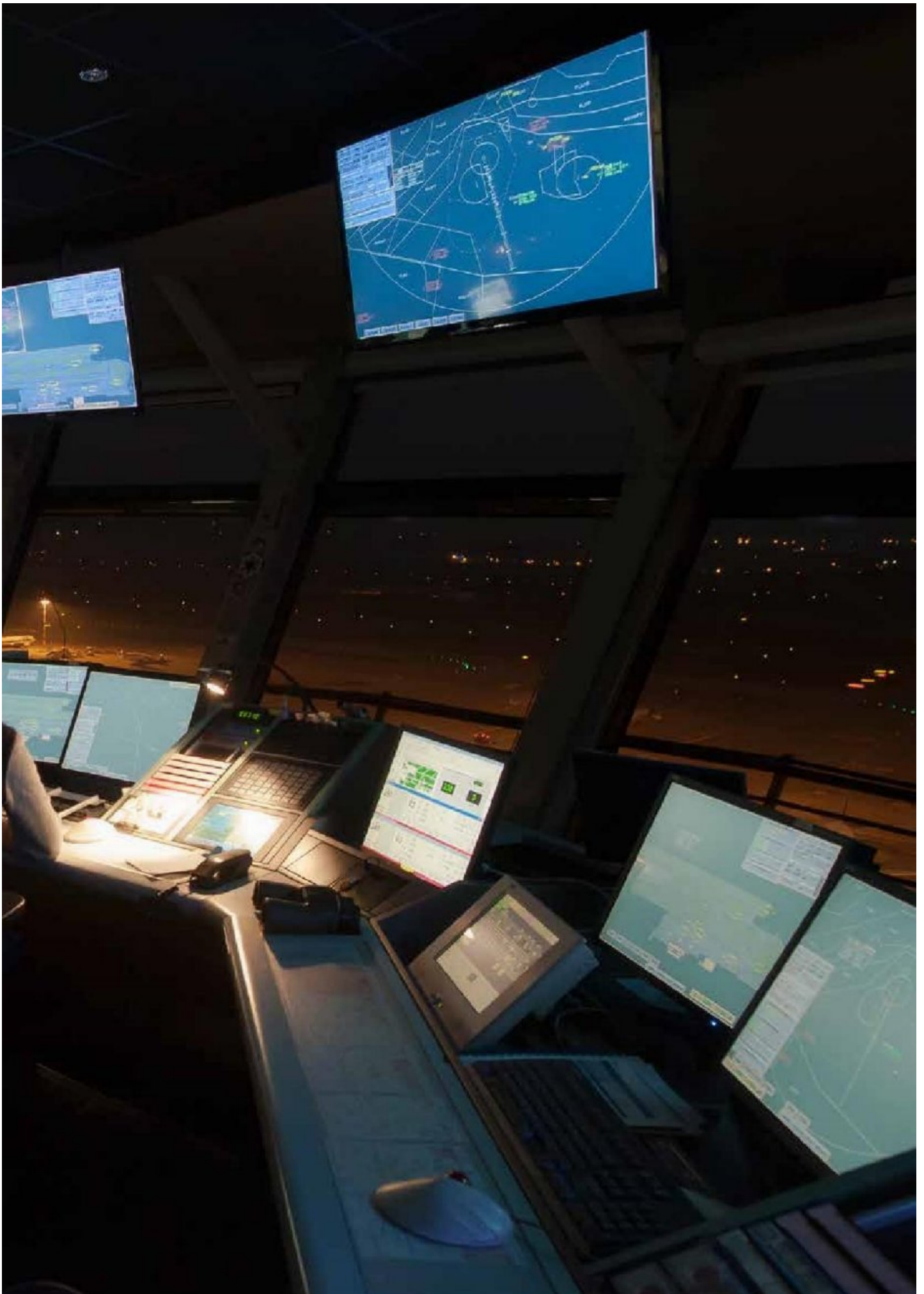
Dati economici	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi operativi	849.565	835.535	14.030	1,7%
Costi operativi	(606.593)	(611.874)	5.281	(0,9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	242.972	223.661	19.311	8,6%
Risultato operativo (EBIT)	93.438	73.072	20.366	27,9%
Proventi (oneri) finanziari	2.286	(5.602)	7.888	(140,8%)
Risultato netto	66.083	40.006	26.077	65,2%

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Valori	%
Capitale Investito Netto (CIN)	1.279.052	1.341.848	(62.796)	(4,7%)
Patrimonio netto (PN)	1.090.550	1.234.062	(143.512)	(11,6%)
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	(188.502)	(107.786)	(80.716)	74,9%
PFN/PN	(0,17)	(0,09)	(0,09)	97,9%
Investimenti dell'esercizio	111.320	126.961	(15.641)	(12,3%)
Flusso di cassa generato da attività di esercizio	264.706	138.981	125.725	90,5%
Numero dei dipendenti	4.236	4.186	50	1,2%

Valori in migliaia di euro

- Relazione sulla gestione

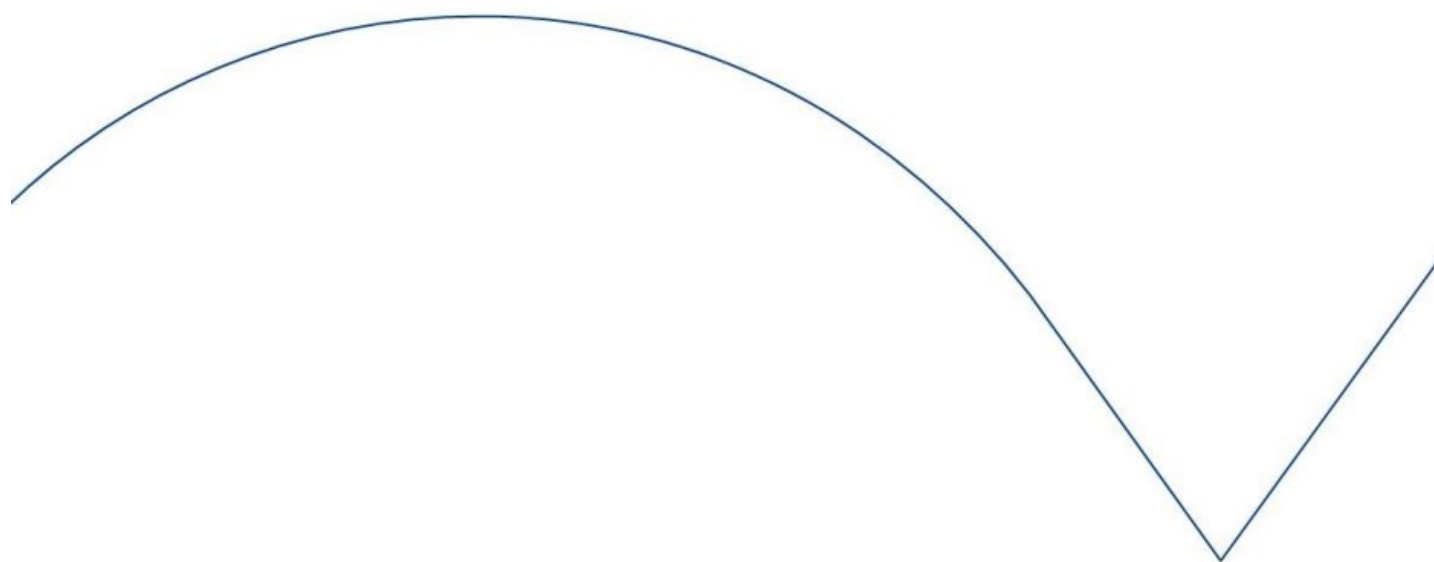






• Indice

Corporate Governance	10
Scenario di riferimento e risultato della gestione	20
Piano di performance 2015 – 2019	23
L'andamento del mercato e del traffico aereo	25
Gli indicatori di safety e di qualità	31
Le attività internazionali	34
Le attività commerciali sui mercati nazionali ed esteri	35
Gli investimenti	36
Risorse Umane	39
Ambiente	42
Altre informazioni	45
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo ENAV	49
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria di ENAV	54
Informazioni riguardanti le società del Gruppo ENAV	58
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	60
Evoluzione prevedibile della gestione	60
Proposta di destinazione del risultato di esercizio di ENAV S.p.A.	61
Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2015	63
Bilancio di esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2015	165



Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b. Si segnala che non avendo ENAV emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo appunto quelle previste dalla lettera b del comma 2. All'interno del paragrafo sono, inoltre, fornite le informazioni richieste dalla Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 *"in ordine all'adozione di criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze"*, con particolare riferimento alla richiesta rivolta agli Emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, di illustrare e motivare nella *Relazione sulla corporate governance e nel bilancio* le politiche di remunerazione adottate per gli Amministratori con deleghe, sulla base delle raccomandazioni del Dipartimento del Tesoro.

Avuto riguardo al parallelo evolversi del percorso di cessione di una quota non superiore al 49% del capitale sociale di ENAV da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso un'offerta pubblica di vendita, per come declinata nel D.P.C.M. del 16 maggio 2014, si rappresenta che la presente relazione illustra gli assetti di *corporate governance* con riferimento all'anno 2015. ENAV sta lavorando per allineare il proprio sistema di *governance* a quello delle società quotate, tenendo presenti le regole per esse vigenti e le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina riportando le informazioni relative all'evoluzione di taluni aspetti qualificanti degli assetti societari e di *governance* nella sezione *altre informazioni*.



Profilo

ENAV è una Società per azioni pubblica, controllata interamente dallo Stato per il tramite dell'Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze che esercita i propri diritti d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non quotata, che espleta i servizi della navigazione aerea per gli spazi aerei e gli aeroporti di competenza ai sensi dell'art. 691 bis del codice della navigazione.

ENAV è stata costituita ai sensi delle disposizioni della Legge n. 665 del 21 dicembre 1996, come successivamente modificata ed integrata, in forza della quale la precedente *Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (AAAVTAG)*, struttura indipendente della pubblica amministrazione dello Stato italiano, è stata dapprima trasformata in *Ente pubblico economico* denominato *Ente Nazionale di Assistenza al Volo* e, successivamente, in data 1 gennaio 2001, in forza del Decreto Interdipartimentale n. 704993 del 22 dicembre 2000 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Dipartimento del Tesoro, ha assunto la corrente forma giuridica di società per azioni, denominata ENAV S.p.A.

Ai sensi dell'art. 691 bis del codice della navigazione ENAV espleta i servizi della navigazione aerea, che si distinguono in:

- a. servizi del traffico aereo, che includono: i servizi di controllo del traffico aereo, comprensivi dei servizi di controllo di area, di avvicinamento e di aeroporto; i servizi di informazioni volo; i servizi consultivi sul traffico aereo; i servizi di allarme;
- b. servizi di meteorologia aeronautica;
- c. servizi di informazioni aeronautiche;
- d. servizi di comunicazione, navigazione e sorveglianza.

Il Consiglio di Amministrazione di ENAV

Il modello di *corporate governance* di ENAV è di tipo tradizionale con la previsione statutaria, per tutta la durata dell'esercizio 2015, di un Amministratore Unico ovvero di un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, e di un Collegio Sindacale, costituito da tre componenti. A seguito delle modifiche statutarie intervenute nel corso del 2016 è stata eliminata la previsione dell'Amministratore Unico ed introdotto un ampliamento della possibile compagine consiliare con un numero di amministratori da cinque a nove.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire l'attuazione delle norme di cui al D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni e nel rispetto dei termini ivi stabiliti.

In data 19 settembre 2014, l'Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione di ENAV, composto da tre membri nelle persone di Maria Teresa Di Matteo con funzioni di Presidente e Nicola Maione e Alessandro Tonetti in qualità di Consiglieri, per il triennio 2014-2016 e con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, annunciando in quella sede che avrebbe a breve provveduto alla nomina degli ulteriori amministratori, tra i quali il nuovo Amministratore Delegato di ENAV. Successivamente, l'Assemblea del 30 giugno 2015, previa dimissioni del Presidente in carica, poi confermato quale amministratore senza deleghe, ha integrato il numero dei componenti l'Organo amministrativo con la nomina di un nuovo Presidente nella persona di Ferdinando Falco Beccalli e di un amministratore nella persona di Roberta Neri alla quale, nella seduta del 7 luglio 2015, il Consiglio ha conferito i poteri di Amministratore Delegato.

A norma di Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato e, previa delibera dell'Assemblea, può attribuire deleghe operative al Presidente su materie delegabili ai sensi di legge, determinandone in concreto il contenuto.

Nella fase di composizione a tre dell'Organo amministrativo e fino alla data di conferimento dei poteri all'Amministratore Delegato e, quindi, fino alla data del 7 luglio 2015, salvi i poteri di rappresentanza attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto sociale e salve specifiche deleghe di poteri e di firma attribuite di volta in volta con apposite delibere, i poteri sono stati esercitati collegialmente dai componenti l'Organo amministrativo.

Successivamente con delibera in data 7 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione, fermi restando i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione dalla Legge e dallo Statuto, comprese la rappresentanza legale e la firma sociale in giudizio e di fronte ai terzi, ha riservato alla propria esclusiva competenza alcune materie di carattere strategico e programmatico, l'approvazione dei contratti di programma e di servizio, le operazioni societarie di carattere straordinario e la conclusione di atti di particolare valenza economica e finanziaria.

Sono stati invece conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, compresa la legale rappresentanza, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge e dallo Statuto al Presidente e quelli riservati dal Consiglio stesso alla propria competenza.

In data 20 luglio 2015, previa autorizzazione dell'Assemblea tenutasi in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente le seguenti deleghe:

- coordinare le attività di auditing, sovrintendendo all'operato delle rispettive strutture dedicate;
- curare, in raccordo con l'Amministratore Delegato, le relazioni istituzionali nazionali ed internazionali.



Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca di regola ogni mese e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta dall'Amministratore Delegato oppure da almeno un terzo dei suoi membri o dal Collegio Sindacale.

Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente dodici volte, di cui sei nella composizione a tre membri nominati dall'Assemblea del 19 settembre 2014 e altre sei volte nella composizione integrata a cinque membri nominati dall'Assemblea del 30 giugno 2015.

Comitati Consiliari

Con delibera consiliare del 7 luglio 2015 è stato istituito il Comitato Remunerazioni con funzioni propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione quanto alle determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 2389 c.c., comma 3, nonché, laddove ritenuto utile, con funzioni consultive, su richiesta dell'Amministratore Delegato, quanto alla politica generale di remunerazione e di incentivazione del top management aziendale.

Il Comitato ha durata coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione ed è composto da un numero di Amministratori non inferiore a tre, fissato dal Consiglio di Amministrazione all'atto dell'istituzione e della nomina; il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta.

Attualmente il Comitato Remunerazioni è composto da Alessandro Tonetti con funzioni di Presidente e da Maria Teresa Di Matteo e Nicola Maione in qualità di componenti.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, ai componenti il Comitato Remunerazioni è stato attribuito un compenso aggiuntivo pari al 30% del compenso deliberato per la carica di Consigliere di amministrazione.

Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile del Presidente e dell'Amministratore Delegato, tenendo conto della normativa applicabile nonché sulla base di confronti rispetto a quanto praticato presso società esterne comparabili per dimensione e complessità.

Il trattamento economico di Presidente e Amministratore Delegato prevede attualmente un emolumento in forma fissa nei limiti massimi previsti dalla normativa *pro tempore* applicabile. In data 27 novembre 2015 il Consiglio d'Amministrazione chiedeva al Comitato Remunerazioni di attivarsi come per competenza al fine di formulare proposte in merito alla remunerazione degli amministratori con deleghe ex art. 2389, 3° comma, c.c..

I compensi deliberati per l'Amministratore Delegato di ENAV e del Direttore Generale per le cariche rivestite nel Consiglio di Amministrazione della controllata Techno Sky S.r.l. vengono interamente riversati in ENAV.

Le cariche rivestite dal Direttore Generale di ENAV e da due dirigenti rispettivamente di ENAV e di Techno Sky nell'ambito del Comitato Direttivo del Consorzio Sicta hanno carattere gratuito.

Il compenso per la carica di Chief Executive Officer di ENAV Asia Pacific Sdn.Bhd. ricoperta dal Responsabile della funzione Sviluppo Commerciale di ENAV viene riversato alla Controllante.

Infine, ai sensi di Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento al triennio 2014-2016: i) il compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per i Consiglieri è stato stabilito dall'Assemblea nella seduta del 19 settembre 2014; ii) gli emolumenti dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati stabiliti, in ragione delle deleghe conferite, rispettivamente nelle sedute consiliari del 20 luglio 2015 (con decorrenza 7 luglio 2015) e del 30 settembre 2015 (con decorrenza 20 luglio 2015).

In considerazione dell'ampliamento dei compiti attribuiti all'Amministratore Delegato e al Presidente nell'ambito del processo di IPO in corso alla data di approvazione del bilancio ed alla luce della rilevante normativa applicabile in materia di determinazione dei compensi degli amministratori con deleghe anche a seguito della emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel corso del 2015, sono in via di rivisitazione, da parte del Comitato Remunerazioni, la quantificazione degli emolumenti da riconoscersi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. e di Statuto.

I compensi deliberati per il Consigliere dipendente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 19 settembre 2014 al 30 giugno 2015 e di Consigliere senza deleghe dal 30 giugno in avanti, sono riversati all'amministrazione di riferimento.

Il sistema di controllo interno

Audit

La funzione Audit, istituita nel 2002 dalla Capogruppo, risponde ai sensi di legge e di Statuto all'Organo amministrativo e dipende funzionalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in cui l'ambito di attività si estende alle controllate Techno Sky e Consorzio Sicta.

La funzione Audit svolge un'attività indipendente, di *assurance* e consulenza e cura l'informativa ai vertici circa la pianificazione e i risultati delle attività di *internal audit* svolte per ENAV e le società controllate. La funzione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazione agli obiettivi aziendali, da perseguire nel rispetto dell'efficacia ed efficienza delle operazioni, tutela del patrimonio aziendale e conformità a leggi, regolamenti e contratti.

La funzione audit, inoltre, assicura all'Organismo di Vigilanza il supporto tecnico-operativo per l'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuiti.

Organismo di Vigilanza e Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

ENAV e Techno Sky hanno definito e adottato con delibera dell'organo amministrativo *pro tempore* modelli di organizzazione, gestione e controllo e nominato gli Organismi di Vigilanza aventi il compito di valutare l'adeguatezza e l'osservanza dei modelli medesimi.

I suddetti Organismi di Vigilanza hanno forma collegiale mista e sono presieduti dal medesimo soggetto esterno. Entrambi gli Organismi sono stati nominati per il triennio 2013-2015 con scadenza all'approvazione del bilancio 2015.

Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza di ENAV si è riunito 6 volte.

E in corso una attività di revisione del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 di ENAV, quanto alla redazione della matrice rischio reato, all'individuazione degli ambiti di miglioramento del Sistema di controllo interno ai fini del predetto decreto, all'integrazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza ed all'aggiornamento del modello alle nuove fattispecie di reato presupposto.

Parallelamente, sono in corso gli analoghi adempimenti relativi ad assicurare la *compliance* alla normativa del D. Lgs 231/2001 anche con riferimento agli altri soggetti del Gruppo.



Società di revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti di ENAV è esercitata da una società di revisione, selezionata a mezzo di gara pubblica e nominata dall'Assemblea del 16 maggio 2013 per il triennio 2013-2015. Alla medesima società sono state inoltre affidate le attività di revisione dell'attività di separazione contabile prevista dall'art. 11 sexies, comma 7 bis della legge 248/2005, in materia di contabilità analitica, per l'individuazione dei ricavi e dei costi di competenza afferenti ai servizi resi da ENAV. A seguito dell'acquisizione da parte di ENAV dello status di Ente di Interesse Pubblico, conseguente all'emissione del prestito obbligazionario quotato avvenuta nel mese di agosto 2015, è stata bandita una gara ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 39/2010 per l'affidamento dell'incarico alla società di revisione della durata di nove esercizi (2016-2024).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ENAV, a partire dal 2007 su specifica richiesta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un avvicinamento maggiore ai sistemi di *corporate governance* delle società quotate, fu richiesta l'introduzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui alla Legge 262/2005. L'Assemblea di ENAV del 1° marzo 2007 modificò lo Statuto introducendo la figura del Dirigente Preposto. A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario del mese di agosto 2015, per effetto del cambio di status di ENAV, ora società Emittente di strumenti finanziari quotati, la figura del Dirigente Preposto è divenuta a tutti gli effetti obbligatoria *ex lege* ricadendo nel pieno ambito di applicazione dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza.

Con riferimento alla nomina di tale figura, ai sensi dell'art. 18bis dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, vigilando affinché lo stesso disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti che gli sono attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in funzioni amministrative presso imprese, o presso società di consulenza o studi professionali. In data 14 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato previo parere favorevole del Collegio Sindacale, la responsabile della funzione Amministrazione quale Dirigente Preposto per il triennio 2014-2016 e, dunque, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Il predetto Consiglio di Amministrazione ha anche deliberato che il Dirigente Preposto partecipi alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali sono previsti all'ordine del giorno argomenti che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria di ENAV e del Gruppo a cui fa capo la Società nei casi in cui sono discussi argomenti pertinenti la sua attività e che possa accedere a tutti i documenti e alle delibere degli organi sociali che hanno riflessi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ENAV.

La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta anche nella società controllata Techno Sky.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di ENAV è costituito da 3 membri effettivi e da due sindaci supplenti.

L'Assemblea dell'11 giugno 2013 ha nominato per il triennio 2013- 2015, con scadenza all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, i signori Paola Ferroni, in veste di Presidente, Vincenzo Donato e Antonio Parente, quali sindaci effettivi, ed i signori Daniela De Vincenzo e Riccardo Monaco, quali sindaci supplenti.

Nel luglio 2015 i Sindaci Vincenzo Donato e Antonio Parente hanno rassegnato le proprie dimissioni e sono pertanto subentrati nella carica i due Sindaci supplenti.

Successivamente, l'Assemblea tenutasi in data 20 luglio 2015 in forma totalitaria ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 c.c. nominando due nuovi Sindaci effettivi nelle persone dei signori Gennaro Pappacena e Donato Pellegrino e confermando i precedenti Sindaci supplenti per lo stesso ruolo.

Nell'esercizio 2015, l'Organo di controllo si è riunito 10 volte.

Ai sensi dell'art. 2403 c.c. il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A seguito della emissione del prestito obbligazionario in data 4 agosto 2015 e della qualifica di ente di interesse pubblico assunta da ENAV a decorrere da quella data, il Collegio Sindacale ricopre anche le funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Il Magistrato delegato della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria

ENAV è soggetta al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio da parte della Corte dei conti che riferisce annualmente al Parlamento ai sensi dell'art. 12 della L. 21 marzo 1958 n. 259 in merito alla legittimità e alla regolarità delle gestioni e sul funzionamento dei controlli interni. A dicembre 2015 è stata pubblicata la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ENAV S.p.A. per l'esercizio finanziario 2014. Il magistrato delegato al controllo della Società partecipa alle sedute degli organi sociali.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Nel mese di gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di ENAV ha approvato l'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione per il periodo 2016 – 2018. Il piano, che si presenta come un documento autonomo, compatibile e complementare con il sistema di controllo interno definito da ENAV, mira a prevenire non solo specifiche condotte criminose ma anche qualsiasi comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di *cattiva amministrazione*. Nel corso del 2015 il Responsabile per la prevenzione della corruzione, che riveste anche il ruolo di responsabile della funzione Audit, ai sensi della Legge 190/2012 ha svolto le attività di verifica e di monitoraggio attraverso attività di audit programmate per il 2015 da cui sono emersi dei suggerimenti riportati nell'ambito della relazione annuale della funzione audit. Relativamente all'attività di formazione e di informazione, in conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2012, è stata avviata un'attività informativa a tutto il personale ENAV tramite corso e-learning e un'attività di informazione *one to one* a ogni dirigente coinvolto nel processo di *risk assessment*.

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

A decorrere dal 2014 ENAV e Techno Sky hanno istituito un'apposita sezione denominata Trasparenza, nel proprio sito istituzionale, in cui sono pubblicate tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013 relativo a *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*. Il responsabile della Trasparenza è stato individuato nel responsabile della funzione Risorse Umane di ENAV.

Nel corso del 2015 si è proceduto all'aggiornamento delle informazioni in conformità della normativa in materia, laddove applicabile. È stato individuato il Titolare del potere sostitutivo al quale il cittadino può inoltrare la propria richiesta di accesso civico. È stato aggiornato e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016 – 2018.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di ENAV è costituita dal Socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze che, ai sensi dell'art. 35 della legge 144/99, esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel 2015 l'Assemblea si è riunita 3 volte in sede ordinaria. L'Assemblea tenutasi in sede ordinaria in data 20 luglio 2015 ha poi, in sede totalitaria, deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale per come sopra descritto. Infine, sempre nell'anno 2015, l'Assemblea si è riunita 1 volta in sede straordinaria.

Altre informazioni

Ad ottobre 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha manifestato l'intenzione di procedere, nell'ambito del predetto processo di privatizzazione di ENAV, ad una riduzione del capitale sociale, invitando l'Organo amministrativo della Società ad effettuare proprie autonome analisi e valutazioni in merito alla percorribilità di tale operazione.

All'esito delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate all'Azionista, l'Assemblea del 13 aprile 2015 ha deliberato, in parte straordinaria, la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 c.c. per l'importo di 180 milioni di euro e connessa modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ENAV, prendendo altresì positivamente atto dell'avvio del processo finalizzato alla emissione di prestito obbligazionario *private placement* per il corrispondente importo, tramite il quale la Società ha ritenuto di provvedere al pagamento del predetto dividendo straordinario.

Successivamente, in data 8 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione del prestito obbligazionario *private placement* per complessivi 180 milioni di euro.

Nel contesto del ridetto processo, l'Assemblea straordinaria tenutasi in data 2 marzo 2016 ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 del codice civile per l'importo 400 milioni di euro e contestuale costituzione di riserva disponibile nonché la connessa modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ENAV S.p.A.

Tra gli altri salienti snodi inerenti l'operazione di cessione di quota del capitale sociale a mezzo di OPV, si segnala che l'Assemblea straordinaria e ordinaria tenutasi in data 10 marzo 2016 ha deliberato: i) l'approvazione del progetto di ammissione a quotazione; ii) l'adozione di un testo di Statuto sociale per la quotazione, sospensivamente condizionato nell'efficacia alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società, contenente clausole idonee a garantire la compliance societaria alla normativa applicabile alle società quotate; iii) l'adozione, con efficacia immediata, di un nuovo testo di Statuto Sociale, la cui efficacia cesserà al predetto momento di inizio delle negoziazioni, precipuamente al fine di prevedere che il Consiglio di Amministrazione sia composto di un numero da cinque a nove membri; iv) l'approvazione di regolamento assembleare, sospensivamente condizionato nell'efficacia alla data di inizio delle negoziazioni. In pari data, l'Azionista, quanto all'ulteriore argomento all'ordine del giorno relativo alle delibere inerenti l'integrazione dell'Organo Amministrativo, si è riservato di deliberare sul punto in successiva assemblea.



Scenario di riferimento e risultato della gestione

L'economia italiana nel corso del 2015 ha mostrato segni di ripresa rispetto agli anni precedenti, sebbene l'anno sia stato caratterizzato da un andamento altalenante dei suoi indicatori principali. Secondo la Banca d'Italia (Bollettino Economico, Gennaio 2016) le esportazioni, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni stanno adesso risentendo della debolezza dei mercati extraeuropei, mentre una nuova spinta all'economia nazionale sta arrivando dalla domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. L'inflazione è scesa e si è attestata allo 0,1 (Eurostat) per cento sui dodici mesi. Per quanto riguarda l'occupazione, gli ultimi dati segnalano una ripresa, sebbene la disoccupazione giovanile rimanga ancora a livelli piuttosto alti. Il Prodotto Interno Lordo dovrebbe attestarsi ad un +0,8% nell'anno (ISTAT). Anche l'economia europea mostra ancora segnali di debolezza avendo registrato, negli ultimi mesi dell'anno, una flessione dei valori di inflazione e di crescita, legati anche al calo del costo del petrolio e ad un progressivo indebolimento della domanda estera.

Lo scenario sopra descritto ha condizionato anche il mercato del trasporto aereo nazionale, il quale ha registrato nel nostro paese una generale flessione nei livelli di traffico fatturato rispetto al precedente anno.

Sebbene gli scali nazionali abbiano registrato nel corso del 2015 un incremento del numero dei passeggeri pari al 4,5% rispetto all'anno 2014, tale incremento non si è riflesso nelle unità di servizio di rotta, le quali si sono attestate ad un -1,7% rispetto all'anno precedente.

Quest'ultimo risultato è stato principalmente condizionato dal perdurare dell'incertezza nel quadro macroeconomico europeo e nazionale, così come dagli effetti generati dal permanere della chiusura dello spazio aereo libico. Infatti, così come già accaduto nel terzo trimestre del 2014, la *no-fly zone* ha condizionato le scelte operative delle compagnie aeree che sviluppano traffico sulla direttrice Europa-Africa le quali hanno optato per l'attraversamento di rotte esterne allo spazio aereo nazionale. In termini di traffico di sorvolo, componente del traffico di rotta storicamente più remunerativa per la società in termini di sviluppo di unità di servizio nel 2015 si è registrata una diminuzione del -3,9% di unità di servizio rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento dei voli pari a +0,8%.

Anche il traffico nazionale per la rotta ha registrato una riduzione del -8,7% in termini di unità di servizio, risultato condizionato dall'andamento del comparto del trasporto aereo italiano che ha visto in riduzione, sempre a livello di unità di servizio, la quota del gruppo Alitalia e di Meridiana.



Il 2015 si caratterizza quindi come un anno particolarmente complesso, influenzato dalla marcata instabilità del traffico aereo e dall'entrata in vigore del nuovo periodo regolatorio di riferimento comunitario che, se da una parte ha assoggettato anche il terminale alle regole del nuovo schema delle performance, dall'altra ha visto la Commissione Europea richiamare i maggiori Stati europei a presentare dei piani economici per il periodo di riferimento 2015-2019 in linea con la performance economica europea di rotta fissata al 3,3% medio annuo. A tal proposito, nel marzo del 2015, la Commissione ha emanato per i maggiori Stati europei, tra cui l'Italia, una Decisione di non *compliance* dei piani presentati nel corso del 2014, richiedendo agli stessi di rivedere le proprie pianificazioni al fine di renderle pienamente rispondenti agli obiettivi comunitari.

In tale contesto la Società nel corso dell'anno è stata particolarmente impegnata nel rivedere e negoziare la propria pianificazione economica del quinquennio che è diventata parte integrante del nuovo Piano delle Performance inviato alla Commissione Europea nel luglio del 2015. Dopo un primo feedback positivo, pervenuto già nella parte finale del 2015 dal *Performance Review Body*, organo tecnico di supporto alla Commissione Europea, nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee* svoltosi nel Febbraio 2016, la Commissione Europea ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia nel *performance plan* inviato a luglio 2015.

Tale evento assume valenza ancor più rilevante se si considera che alcuni dei maggiori Stati europei, ad oggi, sono ancora sotto valutazione in quanto il predetto organo comunitario ha espresso parere negativo sui rispettivi piani economici.



Altrettanto rilevante è stato l'impegno profuso durante l'anno dal Gruppo ENAV nelle attività propedeutiche alla sua privatizzazione. In particolare, al fine di essere in linea con i requisiti previsti per le società quotate da Borsa Italiana, il Gruppo ha proceduto all'avvio delle attività di redazione del Piano Industriale, all'aggiornamento del sistema di controllo di gestione ed alla rivisitazione delle relative procedure interne, alla valutazione dei rischi aziendali nonché all'ottimizzazione dei sistemi informativi contabili.

Indubbiamente, l'impegno assunto all'interno del nuovo piano delle performance, congiuntamente agli effetti correlati al trend del traffico particolarmente dinamico e turbolento, hanno richiesto alla Società uno sforzo ancor più significativo nel controllo dei costi mediante l'adozione di una serie di interventi di natura gestionale volti, da una parte, a garantire il conseguimento dei livelli di efficientamento previsti dallo schema comunitario e dall'altra, a mitigare i parziali effetti negativi sull'andamento della gestione generati dal calo dei volumi di traffico.

Si evidenzia a tal proposito come il *price cap* insito nell'attuale schema comunitario delle performance consenta di generare effetti positivi sul risultato della gestione, laddove la Società sia in grado di efficientare i propri costi rispetto a quanto pianificato nel Piano delle Performance, sempre nel rispetto dei più alti livelli di capacità e sicurezza del servizio offerto.

In tal senso la Società, anche in virtù dell'esperienza acquisita nel corso del primo periodo di riferimento, ha adottato una serie di misure atte a limitare in maniera significativa gli effetti sopra indicati.

A tale risultato positivo si aggiunge anche il bonus sulla performance operativa previsto dall'attuale regolamentazione comunitaria legato all'eccellente gestione operativa che ENAV, in continuità con quanto fatto nel passato, ha confermato nel corso dell'anno appena trascorso. In particolare, per quanto riguarda la Rotta, si evidenzia come a fronte di un target sulla capacità previsto a 0,09 minuti/volo, il risultato è stato di 0,0095 minuti/volo. A seguito di tale rilevante performance, è stato possibile iscrivere in Conto Economico un bonus di oltre 5,5 milioni di euro. Considerando altresì che anche per il terminale era previsto nel Piano di Performance un target prestazionale legato alla capacità sugli impianti di prima e seconda fascia tariffaria, il bonus complessivo per l'anno 2015, legato alla efficacia dei servizi di rotta e terminale erogati da ENAV sui propri impianti, è stato complessivamente di circa 6 mln di euro.

In tale contesto, le performance positive conseguite dalla Società nel corso del 2015 hanno permesso di mitigare l'effetto derivante dal minor traffico sviluppato nell'esercizio pari a un -4,5% tra quanto pianificato nel Piano delle Performance e quanto consuntivato a fine anno in termini di unità di servizio di rotta, recuperabile solo in parte dal mercato secondo la regolamentazione tariffaria, e conseguire un risultato netto di 49,8 milioni di euro, uno dei migliori risultati ottenuti dalla Società negli ultimi anni.

Piano di performance 2015 – 2019

Il 2015, in conformità ai Regolamenti Comunitari n. 390/2013 e n. 391/2013, costituisce il primo anno del secondo periodo di riferimento del piano di performance che avrà una durata quinquennale, con chiusura quindi nel 2019. Inoltre è previsto l'assoggettamento al suddetto piano anche dei servizi di terminale, che per l'Italia riguardano gli aeroporti inclusi nella prima e seconda zona di tariffazione.

In linea con le previsioni normative, l'iter di definizione del piano di performance per il secondo periodo di riferimento ha preso le mosse già nel 2014 con la pubblicazione della Decisione n° 132/2014 nella quale la Commissione Europea ha definito gli obiettivi di performance a livello comunitario, ovvero i livelli di efficienza richiesti a livello europeo nelle quattro aree quali: efficienza economica, capacità, *safety* e ambiente per il periodo 2015-2019.

Rispetto a quanto previsto per il primo periodo di riferimento, in cui gli obiettivi del piano di performance erano fissati a livello nazionale, il nuovo quadro regolamentare ha normato la definizione di piani di performance a livello di *Functional Airspace Block* (FAB). Il piano di performance italiano è pertanto confluito nel piano del Blue Med FAB di cui l'Italia fa parte insieme a Malta, Cipro e Grecia. Sebbene il focus del Regolatore comunitario in materia prestazionale si sia, pertanto, spostato dalla dimensione nazionale a quella di FAB, la normativa ha previsto, comunque, che per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di efficienza economica la responsabilità rimanga in capo ai singoli Stati Membri.

Come detto, con il secondo periodo di riferimento anche il terminale è soggetto allo schema di performance. Per quanto concerne l'Italia, sono soggette allo schema di performance la prima zona di tariffazione riferita all'aeroporto di Roma Fiumicino, in quanto registra un numero di movimenti superiore ai 225.000 e la seconda zona di tariffazione, che comprende gli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio, in quanto sviluppano un numero di movimenti compresi tra i 70.000 e i 225.000. La prima fascia è pienamente soggetta allo schema di performance e quindi vincolata sia al meccanismo del *rischio traffico* (condivisione del rischio tra provider e utenti dello spazio aereo) che del *rischio costi* (eliminazione della possibilità di trasferire integralmente ai vettori, attraverso le tariffe, gli eventuali scostamenti di costo tra quanto pianificato nel piano di performance e quanto consuntivato a fine anno). La seconda fascia tariffaria è invece soggetta al solo rischio costo.

La terza zona di tariffazione è riferita agli aeroporti che sviluppano un numero di movimenti inferiore a 70.000, esclusa dall'applicazione della norma comunitaria, e soggetta alla normativa nazionale applicando il sistema di *cost recovery*.

ENAV, quindi, tenuto conto dei target stabiliti dalla Commissione ha definito la propria programmazione economica ed operativa per il periodo considerato.

La suddetta programmazione, in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di performance per i fornitori di servizi della navigazione aerea, è confluita quindi nel piano di performance che l'ENAC ha presentato alla Commissione Europea il 1° luglio 2014. La valutazione ufficiale di tale piano da parte della Commissione Europea, anche sulla base degli input forniti dall'organo tecnico di supporto *Performance Review Body* (PRB), si è avuta il 2 marzo 2015 con l'emanazione della Decisione UE n. 2015/347. In tale Decisione, la Commissione Europea ha indicato le azioni di miglioramento che alcuni Stati europei, tra i quali anche l'Italia, avrebbero dovuto adottare al fine di rendere i propri piani pienamente conformi agli obiettivi comunitari. A valle delle indicazioni ricevute gli Stati interessati dovevano presentare, entro quattro mesi, la propria revisione dei piani. ENAV, nel pieno rispetto delle tempistiche regolamentari e ponendosi come obiettivo primario la tutela della propria stabilità economica e finanziaria, ha pertanto provveduto alla formulazione di una nuova pianificazione economica che, confluita nel nuovo *Performance Plan*, è stata presentata alla Commissione nel mese di luglio 2015.

A seguito di tale nuovo *Performance Plan*, la Commissione Europea ha espresso, per il tramite del PRB, il proprio parere favorevole per quanto concerne l'obiettivo di efficienza economica. Infatti, nell'Ottobre 2015, è stato pubblicato il report di valutazione dei *Performance Plan revised*, prodotto appunto dal PRB, nel quale è specificato che l'Italia ha rivisto i propri obiettivi di efficienza economica per il secondo periodo di riferimento in maniera coerente con i criteri di valutazione ed ha risposto in maniera soddisfacente a quanto richiesto dalla Commissione Europea nella predetta Decisione n. 2015/347. A valle di tale valutazione, nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee* svoltosi nel mese di febbraio 2016, la Commissione ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia.



L'andamento del mercato e del traffico aereo

L'attività del controllo del traffico aereo nei paesi dell'area Eurocontrol, ha registrato nel suo complesso, per l'anno 2015, un andamento in crescita delle unità di servizio di rotta (*) rispetto al 2014 con una generale ripresa della domanda. Le unità di servizio di rotta prodotte nel 2015, confrontate con l'esercizio precedente, hanno infatti registrato un incremento dei volumi di traffico pari al 4,2%.

Con riferimento alle unità di servizio di rotta dei maggiori provider europei, sebbene si attestino a risultati positivi, risultano comunque inferiori alla media registrata globalmente nell'area Eurocontrol. Si osserva, infatti, un +2,6% per la Spagna, +2,0% per la Francia, +1,7% per la Gran Bretagna e un +0,7% per la Germania. Sicuramente di rilievo il risultato conseguito dalla Turchia che nel 2015 ha registrato un incremento delle unità di servizio di rotta pari al +10,7% rispetto all'anno precedente.

In tale scenario di crescita, il dato del traffico di rotta registrato in Italia si colloca in controtendenza attestandosi, a fine 2015, ad una riduzione di unità di servizio del -1,7% rispetto all'esercizio precedente. Gli elementi caratterizzanti il trend registrato in Italia sono illustrati nei paragrafi successivi.

Traffico totale di rotta unità di servizio (**)			Variazioni	
	2015	2014	n.	%
Francia	18.867.771	18.496.754	371.017	2,0%
Germania	12.976.261	12.880.783	95.478	0,7%
Gran Bretagna	10.153.907	9.979.403	174.504	1,7%
Spagna	8.997.417	8.767.769	229.648	2,6%
Italia (***)	8.171.509	8.313.546	(142.037)	-1,7%
EUROCONTROL	128.254.489	123.048.160	5.206.329	4,2%

(*) traffico che riguarda il sorvolo dello spazio aereo italiano con o senza scalo.

(**) per "unità di servizio" si intende l'unità di misura utilizzata in ambito Eurocontrol al fine della determinazione del valore del servizio reso, ottenuta dalla combinazione di due elementi: il peso dell'aeromobile al decollo e la distanza di percorrenza.

(***) escluso il traffico esente non comunicato ad Eurocontrol.

Traffico di rotta

Il traffico di rotta in Italia, comunicato da Eurocontrol, mostra un decremento del numero delle unità di servizio sviluppate nel 2015 pari a -1,7%. A tale risultato si contrappone un positivo andamento del numero di voli assistiti pari a +0,8% comprensivo anche della categoria dei voli *Esente non comunicato ad Eurocontrol*.

Sebbene il confronto tra l'andamento delle unità di servizio e l'andamento dei voli possa apparire contraddittorio, in realtà è generato dal decremento di una delle variabili che incidono significativamente sulla quantificazione delle unità di servizio prodotte ovvero la distanza media percorsa dal singolo volo.

Traffico in rotta (numero di voli)	2015	2014	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	308.707	337.020	(28.313)	-8,4%
Internazionale	851.817	811.065	40.752	5,0%
Sorvolo	542.057	537.613	4.444	0,8%
Totale pagante	1.702.581	1.685.698	16.883	1,0%
Militare	36.636	40.196	(3.560)	-8,9%
Altro esente	29.906	28.399	1.507	5,3%
Totale esente	66.542	68.595	(2.053)	-3,0%
Totale comunicato da Eurocontrol	1.769.123	1.754.293	14.830	0,8%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	88.605	88.235	370	0,4%
Totale complessivo	1.857.728	1.842.528	15.200	0,8%

Traffico in rotta (unità di servizio)	2015	2014	Variazioni	
			n.	%
Nazionale	1.573.222	1.723.573	(150.351)	-8,7%
Internazionale	3.382.427	3.257.476	124.951	3,8%
Sorvolo	3.062.543	3.186.954	(124.411)	-3,9%
Totale pagante	8.018.192	8.168.003	(149.811)	-1,8%
Militare	137.905	131.701	6.204	4,7%
Altro esente	15.412	13.842	1.570	11,3%
Totale esente	153.317	145.543	7.774	5,3%
Totale comunicato da Eurocontrol	8.171.509	8.313.546	(142.037)	-1,7%
Esente non comunicato ad Eurocontrol	5.108	4.886	222	4,5%
Totale complessivo	8.176.617	8.318.432	(141.815)	-1,7%

In particolare, la composizione del traffico di rotta è stato contraddistinto da:

- un *traffico internazionale commerciale*, categoria di voli con partenza o arrivo in uno scalo posto sul territorio italiano, che ha registrato un forte incremento sia in termini di Unità di Servizio (UdS) che di numero di voli assistiti, rispettivamente del 3,8% e del 5,0%. La crescita più contenuta delle unità di servizio rispetto al numero dei voli è imputabile alla diminuzione della distanza media percorsa. Al raggiungimento di tali risultati ha contribuito, in modo particolare, l'ottimo andamento dei collegamenti tra l'Italia e il resto d'Europa (+4,6% UdS; +5,3% n. voli) i quali rappresentano, in termini di voli assistiti per la categoria del traffico internazionale commerciale, circa l'86% del numero totale dei voli.



di sorvolo sul nostro spazio aereo, il Qatar Airways (+34,2% UdS e +21,4% n. voli), gli Emirates (+9,8% UdS e -0,8% n. voli), Ryanair (+9,1% UdS e +3,5% n.voli) e Turkish Airlines (+5,2% UdS e +6,1% n.voli) che si conferma il vettore che registra gli incrementi maggiori sui sorvoli. In controtendenza le compagnie aeree Lufthansa (-7,2% UdS e +1,0% n.voli), Tunis Air (-15,5% UdS e -16,2% n.voli), British Airways (-20,0% UdS e +3,6% n.voli) ed Air France (-23,8% UdS e -8,9% n.voli);

- un *traffico nazionale commerciale* che registra nel corso del 2015 un risultato negativo, pari al -8,7% in termini di unità di servizio e -8,4% come numero di voli assistiti, confermando quanto il trend di questa direttrice di traffico sia ancora in sofferenza. Il traffico nazionale risente della attuale situazione economica nazionale, della concorrenza sempre più forte dei treni ad alta velocità e dei processi di ristrutturazione in atto di importanti vettori nazionali, storicamente molto presenti sul mercato dei voli domestici. In particolare, si registra per il gruppo Alitalia, maggiore compagnia per volumi di traffico domestico, una riduzione delle UdS del -14,4% e del -3,1% in termini di voli assistiti, mentre per Meridiana si rileva un decremento delle UdS pari al -29,9% e -23,5% in termini di voli assistiti. Altri vettori che hanno fatto registrare dei decrementi sul traffico nazionale commerciale sono Easyjet (-9,0% UdS e -10,2% n. voli) e Blue Panorama (-34,8% UdS e -45,1% n. voli). Nel 2015, si è invece progressivamente consolidata la presenza di nuove compagnie che registrano, rispetto all'esercizio precedente, volumi significativi di traffico come ad esempio Volotea (+47,6% UdS e +42,3% n. voli) e Vueling (+18,5% UdS e +19,1% n. voli) mentre continua a registrare risultati positivi il traffico nazionale di Ryanair (+7,3% UdS e +5,8% n. voli). Con riferimento alle rotte servite si conferma, anche nel 2015, la flessione dei collegamenti tra Roma e Milano soggetta alla forte concorrenza del trasporto su rotaia, registrando una riduzione delle UdS del -12,2% nella rotta Roma Fiumicino - Milano Malpensa e del -10,6% nella rotta Roma Fiumicino - Milano Linate. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2014, si assiste a un decremento nei collegamenti verso la Sicilia, destinazione primaria del mercato domestico, che si attestano a -2,2% di UdS nella tratta Roma Fiumicino - Catania, -7,6% nella tratta Roma Fiumicino - Palermo, -6,4% UdS nella tratta Catania - Milano Linate, -35,4% nella tratta Catania - Milano Malpensa e -31,7% nella tratta Catania - Bologna.
- un traffico esente suddiviso in: i) traffico esente comunicato da Eurocontrol che ha registrato un incremento del 5,3% nelle unità di servizio a fronte di un decremento del 3% nel numero di voli assistiti; ii) traffico esente non comunicato ad Eurocontrol, di residuale incidenza sui ricavi, evidenzia un incremento delle unità di servizio del 4,5% e una sostanziale invarianza nel numero dei voli assistiti pari a +0,4%.

Traffico di terminale

Il traffico di terminale, che riguarda le attività di decollo e atterraggio nel raggio di 20 km dalla pista, comunicato da Eurocontrol registra, a fine 2015, un incremento contenuto pari allo 0,6% in termini di unità di servizio e un andamento sostanzialmente invariato in termini di voli assistiti pari al -0,2%. Tale risultato è dovuto all'incremento della componente commerciale pagante che registra un +0,8% in termini di UdS e del +0,4% in termini di voli assistiti e dalla riduzione della componente di traffico esente pari a -17,3% in termini di UdS e - 11,3% per i voli assistiti. Riguardo al traffico di terminale si evidenzia il transito, nel 2015, degli aeroporti di Treviso e Brindisi dall'Aeronautica Militare Italiana a ENAV che ha preso in carico il servizio di controllo del traffico aereo.

Di seguito si riportano le tabelle del traffico di terminale espresse per numero di voli assistiti e unità di servizio sviluppate per le tre zone di tariffazione.

Traffico di terminale (numero di voli)	2015	2014	Variazioni	
			n.	%
Nazionale				
Chg. Zone 1	55.152	55.690	(538)	-1,0%
Chg. Zone 2	57.647	50.511	7.136	14,1%
Chg. Zone 3	171.447	190.235	(18.788)	-9,9%
Totale voli nazionali	284.246	296.436	(12.190)	-4,1%
Internazionale				
Chg. Zone 1	102.368	100.242	2.126	2,1%
Chg. Zone 2	159.783	127.646	32.137	25,2%
Chg. Zone 3	161.241	180.673	(19.432)	-10,8%
Totale voli internazionali	423.392	408.561	14.831	3,6%
Totale pagante	707.638	704.997	2.641	0,4%
Esenti				
Chg. Zone 1	96	84	12	14,3%
Chg. Zone 2	2.361	1.787	574	32,1%
Chg. Zone 3	27.229	31.615	(4.386)	-13,9%
Totale voli esenti	29.686	33.486	(3.800)	-11,3%
Totale comunicato da Eurocontrol	737.324	738.483	(1.159)	-0,2%
Esente non comunicato ad Eurocontrol				
Chg. Zone 1	16	18	(2)	-11,1%
Chg. Zone 2	2.864	1.819	1.045	57,4%
Chg. Zone 3	58.907	61.336	(2.429)	-4,0%
Tot. voli esenti non comunicati ad Eurocontrol	61.787	63.173	(1.386)	-2,2%
Totale complessivo	799.111	801.656	(2.545)	-0,3%

Traffico di terminale (unità di servizio)	2015	2014	Variazioni	
			n.	%
Nazionale				
Chg. Zone 1	65.541	67.393	(1.852)	-2,7%
Chg. Zone 2	65.081	57.024	8.057	14,1%
Chg. Zone 3	182.314	207.591	(25.277)	-12,2%
<i>Totale usd nazionali</i>	<i>312.936</i>	<i>332.008</i>	<i>(19.072)</i>	<i>-5,7%</i>
Internazionale				
Chg. Zone 1	156.180	151.353	4.827	3,2%
Chg. Zone 2	220.440	173.289	47.151	27,2%
Chg. Zone 3	176.981	202.798	(25.817)	-12,7%
<i>Totale usd internazionali</i>	<i>553.601</i>	<i>527.440</i>	<i>26.161</i>	<i>5,0%</i>
Totale pagante	866.537	859.448	7.089	0,8%
Esenti				
Chg. Zone 1	139	147	(8)	-5,4%
Chg. Zone 2	728	598	130	21,7%
Chg. Zone 3	9.302	11.558	(2.256)	-19,5%
<i>Totale usd esenti</i>	<i>10.169</i>	<i>12.303</i>	<i>(2.134)</i>	<i>-17,3%</i>
Totale comunicato da Eurocontrol	876.706	871.751	4.955	0,6%
Esente non comunicato ad Eurocontrol				
Chg. Zone 1	1	1	0	0,0%
Chg. Zone 2	216	301	(85)	-28,2%
Chg. Zone 3	3.900	4.098	(198)	-4,8%
<i>Tot. uds esente non comunicato ad Eurocontrol</i>	<i>4.117</i>	<i>4.400</i>	<i>(283)</i>	<i>-6,4%</i>
Totale complessivo	880.823	876.151	4.672	0,5%

Come già evidenziato per il traffico di rotta, anche il traffico di terminale registra una riduzione nella componente di traffico nazionale rilevando un -4,1% in termini di numero di voli assistiti e un -5,7% in termini di UdS sviluppate ed un incremento del traffico internazionale registrando un +5% in termini di UdS e un +3,6% in termini di voli assistiti.

Analizzando il traffico di terminale per zone di tariffazione (charging zone) si evidenzia il buon risultato registrato nella zona 1 relativa all'aeroporto di Roma Fiumicino che si attesta complessivamente a un + 1,4% in termini di UdS sviluppate nell'esercizio e un +1% in termini di voli assistiti, con una riduzione nella componente nazionale del traffico aereo ed un incremento nella componente del traffico internazionale. Si segnala che questi dati risentono comunque dell'effetto negativo causato dal grave incendio sviluppatosi in uno dei terminal dell'aeroporto di Roma Fiumicino nel mese di maggio 2015, causando una temporanea interruzione nella normale funzionalità dello scalo nei mesi successivi.

La seconda zona di tariffazione registra, rispetto al 2015, un incremento complessivo delle UdS del 24% e un incremento dei voli assistiti del 22,1% con un positivo andamento sia nella componente di traffico nazionale che internazionale. Tali risultati sono dovuti sia al passaggio nel 2015 dalla terza alla seconda zona di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio che al buon andamento di quasi tutti gli aeroporti compresi in tale zona di tariffazione quali: Milano Linate che si attesta a +3,6% in termini di UdS e + 5% in numero di voli; Venezia Tessera che evidenzia un +4,7% in termini di UdS e un +4,9% in numero di voli assistiti; Milano Malpensa che si attesta a un +0,4% in termini di UdS e un -3,7% in numero di voli assistiti e Bergamo Orio al Serio che registra un +11,8% in termini di UdS e un + 11,5% in numero di voli assistiti.

La terza zona di tariffazione evidenzia complessivamente un decremento del -12,6% in termini di UdS sviluppate e un -10,6% in termini di voli assistiti, effetto derivante sia da quanto precedentemente rilevato con riferimento all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio che all'andamento negativo degli aeroporti siciliani, dove ad esempio Catania ha fatto registrare un -9,7% in termini di UdS sviluppate ed un -8,4% in numero di voli assistiti.

Con riferimento alle compagnie aeree operanti sul terminale si evidenzia che i risultati migliori in termini di unità di servizio sono stati rilevati dalle compagnie aeree di recente ingresso sul mercato italiano come Volotea (+40,0% UdS e +39,8% n. voli), Vueling (+30,9% UdS e +30,9% n. voli) e Wizz Air (+23,1% UdS e +23,8% n. voli) e le compagnie mediorientali come Turkish Airlines (+17,5% UdS e +15,2% n. voli) ed Emirates (+22,7% UdS e +16,5% n. voli). Anche per il traffico di terminale si registrano risultati negativi per le compagnie aeree italiane quale il Gruppo Alitalia (-5,6% UdS e -2,6% n. voli) e Meridiana (-21,6% UdS e -22,1% n. voli).

Gli indicatori di safety e di qualità

Safety

Con il Regolamento Comunitario n. 390/2013 la Commissione Europea ha inserito le *Safety Performance* tra le Aree di Prestazione che nel secondo periodo di riferimento del piano di performance (2015-2019) sono soggette al raggiungimento di obiettivi vincolanti e, con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 132 del 2014, sono stati definiti i *Safety Target* che a livello di *Functional Airspace Block* (FAB) sono richiesti al FAB in maniera aggregata, ma anche singolarmente agli Stati e ai relativi fornitori dei servizi di navigazione aerea. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi di *Safety* definiti dall'Italia e dal FAB sono stati ritenuti dalla Commissione Europea, con la Decisione n. 347 del 2015, coerenti con gli obiettivi previsti nell'area di prestazione della *Safety*.

Al fine di realizzare gli obiettivi di competenza, ENAV si è dotata di un *Safety Plan* 2015-2017 approvato dal Direttore Generale che contiene cinque Macro-Obiettivi declinati in azioni la cui tracciabilità rappresenta l'elemento in input attraverso cui la Commissione Europea, in ambito *Performance Scheme*, valuta e rendiconta le performance aziendali. Il *Safety Plan* prevedeva inizialmente 60 azioni di cui 55 da attivare nel corso del primo anno. Gli obiettivi pianificati sono stati pienamente gestiti e conseguiti nell'ordine di priorità degli stessi, grazie all'attenzione posta per il miglioramento della *Safety*.

In particolare, coerentemente con quanto programmato: i) sono stati identificati gli strumenti per garantire al personale un adeguato livello di consapevolezza della *Safety* (*Safety Culture*); ii) è stato ampliato il livello informativo sulla *Safety* inizialmente rivolto ai cosiddetti *main stakeholder*; iii) sono stati rinnovati i processi di monitoraggio della *Safety* (*Safety assurance*) e sono stati implementati processi e indicatori utili alla gestione proattiva dei rischi e al continuo monitoraggio delle *Safety Performance*; iv) ci si è dotati di un tool l'E(NAV)-eTOKAI per l'informatizzazione e l'automazione della gestione delle segnalazioni e delle investigazioni, dotando l'azienda di un applicativo in grado di garantire sia la conformità ai requisiti definiti nel Regolamento Comunitario 376/2014, sia il supporto al conseguimento dei livelli prestazionali definiti nel piano di performance 2015-2019; v) sono state rafforzate le attività di *Safety Survey* e ridefiniti ruoli, profili di competenza e consistenze dei *Safety Actor*.

Relativamente al più importante dei *Safety Target* previsti dal BLUE MED FAB Performance Plan 2015-2019, quale l'efficacia del sistema di gestione della sicurezza *Safety Management System* (ovvero *Effectiveness of Safety Management – EoSM*) monitorato sulla base del cosiddetto *Standard of Excellence measurement (SoE)*, l'impegno profuso da ENAV ha consentito di confermare il raggiungimento del livello "D", corrispondente a *Managing & Measuring*, nella valutazione dell'Efficacia del *Safety Management System*.

Per quanto attiene l'area "*Development of a positive and proactive safety culture*", ove il target dichiarato con l'adozione del BLUE MED FAB Performance Plan 2015-2019 è il livello "C" - corrispondente a *Implementing*, i riscontri ottenuti e l'esito della validazione effettuata da ENAC sull'Efficacia del Sistema di Gestione della *Safety* (EoSM) di EASA, confermano il conseguimento dell'obiettivo atteso.

Analogamente a quanto registrato per l'Efficacia del Sistema di Gestione della *Safety*, anche l'obiettivo relativo alla *Just Culture* 2015, misurato mediante apposita *survey* di EASA ed espresso in un livello di presenza/assenza di *Just Culture* maggiore o uguale al 50% del massimo livello definito, è stato pienamente conseguito in quanto il livello raggiunto si è attestato a 87,5%.



Qualità e puntualità

ENAV, alla costante ricerca del maggior soddisfacimento delle esigenze del cliente, persegue il continuo miglioramento dell'efficienza operativa e, in particolare, del livello di puntualità garantito agli *Airspace Users*,

Già nel primo periodo di riferimento del piano di performance (2012-2014) gli oltre 1,5 milioni di voli assistiti da ENAV ogni anno che avrebbero potuto subire, nel triennio, fino a 620 mila minuti di ritardo in rotta, hanno beneficiato di risultati che pongono ENAV in una posizione di privilegio prestazionale poiché ha offerto una qualità di servizio che ha ben oltrepassato quanto richiesto all'Italia quale "adeguato contributo" nel raggiungimento del target europeo. Anche nel 2015, primo anno del secondo periodo di riferimento del piano di performance (2015-2019), ENAV ha realizzato eccellenti prestazioni continuando a far registrare un'alta puntualità ai propri clienti per l'area prestazionale di *Capacity* ed in special modo per la fase di volo in rotta.

Infatti, il valore di ritardo *en-route*, è stato pari al 10% (0,009 minuti/volo) di quanto la Commissione Europea ha definito (0,09 minuti/volo) per il più importante e vincolante indicatore prestazionale utilizzato all'interno del periodo di riferimento corrente quale parametro per la misurazione della qualità del servizio di gestione del traffico aereo ovvero *Minutes of en route ATFM (Air Traffic Flow Management) delay for flights*. Nel 2015, infatti, ai 1,5 milioni di voli IFR/GAT assistiti durante la fase di volo in rotta sono stati attribuiti solamente 14.686 minuti di ritardo ATFCM.

Tale performance qualitativa sottintende un valore significativo per i clienti di ENAV, anche in termini strettamente economici. Per una compagnia aerea, infatti, ogni minuto di ritardo ATFCM equivale ad un costo che studi utilizzati dalla Commissione Europea stimano corrispondere a 87,00 euro/minuto, in ottica Gate to Gate. Rispetto a tale parametro risulta, quindi, evidente e significativo il controvalore economico che la performance operativa di ENAV rappresenta. Tale performance è da considerarsi molto positiva in quanto legata anche agli aumenti dei volumi di traffico aereo assistiti durante il periodo estivo, periodo nel quale i ritardi ATFM subiscono degli incrementi a causa della crescente domanda.

Capacity En-route - targets vs Actual Performance 2015

IFR/GAT Flights	En-route Service Unit	En-route ATFCM Delay Cost/Min
1.567.030	8.171.509	87,00
	Obiettivo piano di prestazione	Obiettivo raggiunto
En-route ATFCM Delay per Flight	0,09	0,009
En-route ATFCM Minutes of Delay (Min)	141.033	14.686
En-route ATFCM Delay Cost (Euro)	12.269.845	1.277.682

Anche il confronto degli indicatori prestazionali di capacità registrati dai maggiori ANSP europei nel 2015, che evidenziano un indicatore di capacity a valori superiori rispetto al dato consuntivato dall'Italia, conferma sia il valore della performance operativa di ENAV, riguardo al KPI *En-route ATFCM Delay per En-route Flight*, sia il correlato beneficio economico generato da ENAV per gli *Airspace Users (Additional ATFCM Delay Cost)*.

Le attività internazionali



Nel contesto internazionale, ENAV è impegnata a vari livelli su diversi tavoli istituzionali ed industriali per contribuire ad un'evoluzione coerente ed efficace del settore ATM per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dalla normativa e regolamentazione internazionale, con particolare riferimento al Single European Sky. Il gruppo degli A6, (un'alleanza tra i maggiori service provider europei formata da ENAV, DSNA, DFS, NATS, AENA e il consorzio degli ANSP nord-europei NORACON), ha rafforzato la propria alleanza per assicurare il coordinamento delle proprie strategie all'interno della Sesar Joint Undertaking e della nuova struttura di governance della fase di implementazione attraverso il Sesar Deployment Manager. Tale iniziativa ha portato a un significativo ampliamento delle aree di interesse comuni e all'adozione di una governance in grado di conferire al gruppo una struttura solida e stabile portando alla sottoscrizione, da parte dei componenti del gruppo, di un nuovo Memorandum of Cooperation. Tale accordo si è reso necessario alla luce dell'evoluzione del gruppo, sia in termini di membership con un nuovo componente nel gruppo degli A6 quale il polacco PANSA che di partecipazione alle principali attività che caratterizzano lo scenario ATM europeo in relazione al programma Sesar.

Alla fine del 2014 è stata lanciata la fase di Deployment di Sesar con la costituzione della Sesar Deployment Alliance (SDA), di cui ENAV fa parte, e la sottoscrizione del Framework Partnership Agreement (FPA) tra la Commissione Europea e il Consorzio SDA, come successivamente dettagliato, a seguito dell'esito positivo del processo di selezione.

Dopo un'intesa fase di ramp-up, le attività del Sesar Deployment Manager sono state velocemente portate a regime anche grazie al contributo importante del personale ENAV. Il contratto siglato tra il consorzio SDA e la Commissione Europea include anche il Deployment Programme 2015, che costituisce il programma di lavoro del Deployment Manager e di tutti i soggetti operativi chiamati a implementare il regolamento europeo n. 716/2014, detto anche Pilot Common Project (PCP).

Il Deployment Programme deve essere considerato come il riferimento per tutti i soggetti operativi per la pianificazione locale in quanto l'allineamento di tali pianificazioni genera maggiori possibilità di ottenere i co-finanziamenti comunitari destinati all'implementazione del PCP, obbligatoria per legge. Il Deployment Programme, infatti, diventerà il documento di riferimento della Commissione Europea per l'identificazione delle priorità dei bandi di finanziamento europei per il settore del trasporto aereo. La Commissione Europea ha assegnato ad ENAV, insieme agli altri membri del consorzio SDA, le attività legate al Deployment Manager fino a Settembre 2016.

Le attività commerciali sui mercati nazionali ed esteri

Nel 2015 il Gruppo ENAV ha conseguito risultati in termini di ricavi derivanti dalle vendite di servizi al mercato terzo per un totale di circa 11 milioni di euro di cui il 75% provenienti da servizi ENAV. Il risultato è stato influenzato dagli affetti dell'andamento delle acquisizioni 2015 e dalla situazione politica di alcuni paesi strategici allo sviluppo commerciale.

Le acquisizioni delle commesse si sono realizzate principalmente nella seconda metà dell'anno con il culmine sugli ultimi due mesi, che ha quindi comportato lo spostamento di parte dei ricavi attesi per il 2015 all'esercizio successivo.

In particolare, le attività maggiormente rilevanti sono state le acquisizioni avute in Arabia Saudita, Marocco e Malesia dove è stato finalizzato, dalla controllata ENAV Asia Pacific, un contratto di oltre 10 milioni di euro della durata di quattro anni.

Oltre questi ultimi importanti risultati, l'azione commerciale ha previsto molteplici attività, tra cui:

la proposizione ad organizzazioni estere di progetti di consulenza aeronautica;

la partecipazione a gare internazionali;

la stipula di contratti di consulenza aeronautica ed assistenza tecnica in ambito nazionale e di contratti di formazione e servizi tecnici per clienti internazionali;

la promozione e comunicazione commerciale verso i clienti internazionali attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore;

la sottoscrizione di accordi di cooperazione commerciale con partner industriali e di cooperazione tecnica con potenziali clienti.

La composizione dei ricavi mostra che i servizi maggiormente richiesti sul mercato sono ancora rappresentati dalla consulenza aeronautica e dal servizio radiomisure con interessanti prospettive per i servizi di ingegneria.

Il Gruppo ENAV nell'ultimo anno ha ulteriormente ampliato il proprio portafoglio dei servizi e numero di clienti. Ad oggi il Gruppo ha portato a termine con successo oltre 150 progetti in 28 paesi nel mondo avendo come mercati principali e di riferimento la Malesia, la Penisola Araba, il Nord e l'Est Africa e l'Europa.



Gli investimenti

Gli investimenti realizzati hanno l'obiettivo di assicurare che gli assets a supporto dei servizi di gestione del traffico aereo sul territorio nazionale siano: i) coerenti con gli obiettivi di performance tecnici, economici e prestazionali richiesti; ii) conformi agli standard qualitativi e prestazionali stabiliti in ambito nazionale ed internazionale dagli Organismi regolatori del Settore; iii) in linea con l'evoluzione della piattaforma tecnologica e con i nuovi concetti operativi definiti e sviluppati in ambito europeo per il network ATM. Il peso prevalente degli investimenti è rappresentato dall'insieme degli interventi che riguardano le infrastrutture tecnologiche operative, in quanto esse condizionano direttamente le attività aziendali di core business in termine di efficienza, economicità e sicurezza dei servizi di gestione del traffico aereo.

Tra gli investimenti in corso di realizzazione figurano:

- l'installazione del sistema ARTAS negli ACC di Roma e Brindisi;
- l'ammodernamento della rete aeroportuale di Milano Malpensa;
- l'upgrade della Human Machine Interface (HMI) per il sistema Data Link;
- l'installazione di nuovi moduli di sicurezza per la rete ENET;
- il raddoppio della distribuzione elettrica nell'ACC di Padova;
- l'ampliamento del Centro Servizi presso l'aeroporto di Roma Ciampino per ulteriori posizioni ufficio;
- la ristrutturazione della sala apparati dell'ACC di Roma;
- l'ammodernamento e l'implementazione di alcuni sistemi di radioassistenza;
- la ristrutturazione e l'allestimento delle Torri di controllo degli aeroporti di Treviso e di Brindisi;
- la versione v3+ del sistema Coflight, il *flight data processing* di nuova generazione che fornisce diverse funzioni tra cui la predizione della traiettoria in 4D, un meccanismo di interoperabilità basato sullo scambio del Flight Object con altre *Air Traffic Service Units* e l'integrazione con i servizi datalink;
- lo sviluppo del Build 1 del programma 4 Flight.

I nuovi obiettivi del programma SESAR per far fronte all'attuale frammentazione dei servizi per il controllo del traffico aereo prevedono la messa in opera di complessi programmi in ambito internazionale. In tale ambito sono stati avviati diversi progetti tra cui si riportano, di seguito, quelli di maggior rilievo.

Sesar e le attività di ricerca e sviluppo

Il programma di ricerca e sviluppo europeo SESAR è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea per fornire al *Cielo Unico* gli elementi tecnologici innovativi che permettano la realizzazione di un nuovo sistema di gestione del traffico aereo moderno, interoperabile, efficiente e capace di garantire lo sviluppo del trasporto aereo su basi sicure e nel rispetto dell'ambiente.

Anche nel 2015, come negli anni precedenti, ENAV ha rivestito un ruolo di primo piano nel programma, conducendo diverse attività di sperimentazione pre-operativa, sia in ambito aeroportuale sia per ciò che riguarda gli spazi aerei di sorvolo e/o avvicinamento. ENAV coordina la preparazione e l'integrazione delle piattaforme di validazione per l'intera attività SESAR, ed è impegnata in 85 progetti in esecuzione di cui 15 con il ruolo di leader. Con ENAV partecipano al programma le società controllate Techno Sky e il Consorzio Sicta, l'azienda italiana IDS e dal 2011 anche il Consorzio LVNL, costituito dal Service Provider olandese LVNL e dal Centro di Ricerca NLR con il titolo di Partner Associato.

Il programma SESAR, dopo aver raggiunto il culmine della produzione, è entrato nella sua fase conclusiva che si completerà a fine 2016. Alcuni progetti hanno iniziato a chiudere le attività, con il conseguente rilascio delle risorse impegnate che verranno quindi coinvolte nell'ambito del programma SESAR2020, naturale estensione del programma SESAR, avente come orizzonte temporale gli anni 2016-2024.

ENAV ha inoltre condotto diversi progetti dimostrativi nell'ambito del programma SESAR, tra cui figurano:

- *l'ATC Full Datalink (AFD)* che ha permesso di creare uno scenario operativo per la conduzione di un certo numero di voli commerciali nello spazio aereo continentale senza interazioni vocali tra controllori e piloti in frequenza, per tutte le fasi di volo tra il decollo e l'atterraggio. In sintesi, tutti i contatti per lo scambio di informazioni e istruzioni relative alla conduzione del volo nello spazio aereo controllato avvengono attraverso il datalink (CPDLC/Controller Pilot Data Link Communication). Lo scopo è stato quello di dimostrare la capacità tecnica del sistema ATM di evolvere verso il futuro concetto operativo SESAR, in cui i sistemi di terra e di bordo si scambieranno i dati senza necessariamente l'intervento dei controllori e dell'equipaggio via radio;
- *il We-Free* relativo ad attività sperimentali per i collegamenti con rotte dirette tra città italiane e francesi durante i fine settimana. I risultati hanno suscitato un interesse significativo da parte delle compagnie aeree per il risparmio potenziale derivato dalla possibilità di utilizzare rotte dirette durante i week end che è stato stimato in 600 tonnellate di carburante e 2000 tonnellate di CO2 su base annua;

- *MeDALE (Mediterranean Detect & Avoid Live Exercise)* avente l'obiettivo di dimostrare la possibilità da parte dei velivoli a pilotaggio remoto di interagire con il traffico aereo generale, occupando quindi spazio aereo non segregato;
- *Racoon* volto alla dimostrazione dei benefici attesi dall'erogazione a distanza dei servizi di assistenza al traffico aeroportuale. Il Progetto intende dimostrare, in un contesto operativo reale rappresentato dagli aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa, la fattibilità tecnica ed operativa del concetto di Remote Torre e come la combinazione di questo concetto e delle Procedure di Avvicinamento GNSS a guida verticale possa generare importanti benefici prestazionali, mantenendo ad un elevato livello il servizio ATC reso agli utenti con costi sostenibili;
- *Free Solution (Free Route Environmental and Efficient Solutions)* che ha come obiettivo principale il consolidamento e la sperimentazioni di più efficienti soluzioni operative basate su innovativi requisiti e procedure per una gestione più efficiente dello spazio aereo europeo di riferimento. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione di una serie di prove in volo ad-hoc focalizzate su specifiche applicazioni e/o modalità operative che fanno riferimento ad una implementazione di operazioni *Free Routing*, *Direct Routing*, *City Pairs* ed un uso più flessibile dello spazio aereo civile-militare negli spazi aerei superiori. Il progetto *Free Solutions* rappresenta per ENAV un'ottima opportunità per definire, coordinare e condurre trasversalmente tutta una serie di attività cross-border preparatorie all'implementazione dei suddetti concetti operativi d'interesse che fanno parte dei piani d'implementazione operativi previsti per inizio 2017.



Nel 2015 inoltre ENAV è stata attivamente impegnata nel presidio di diverse iniziative e progetti tecnico-operativi e/o dimostrativi internazionali anche al fine di influenzare o veicolare la propria visione strategica cercando, al contempo, di allineare le scelte comunitarie agli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo.

In tale ambito si colloca la partecipazione al programma Horizon 2020 che pone l'accento sulla realizzazione del cosiddetto terzo step dello *European ATM master plan* e individua soluzioni innovative considerate utili all'accelerazione della implementazione del Single European Sky entro il 2020. Horizon 2020 è un programma riferito al periodo 2014-2020 per il finanziamento integrato della ricerca e dell'innovazione promosso dalla Commissione Europea.

Sesar Deployment Manager

Il Deployment Manager (DM) è l'organo voluto dalla Commissione Europea per sincronizzare e coordinare la modernizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in Europa. Tale attività è svolta attraverso il Consorzio, selezionato dalla Commissione Europea, denominato *SESAR Deployment Manager (SDM)* composto da: alcuni provider della navigazione aerea, da alcune compagnie aeree e dallo *SDAG Sesar Related Deployment Airport Operators Grouping*.

Il Deployment Manager deve garantire la sincronizzazione e il coordinamento dei progetti di implementazione locali necessari per attuare il Deployment Programme e quindi il Pilot Common Project (PCP), così come i relativi investimenti. Il Deployment Programme costituisce, inoltre, il documento di riferimento per l'identificazione delle priorità dei bandi di finanziamento europei per il settore del trasporto aereo.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ENAV presenta un organico di 4.236 unità registrando un incremento di 52 unità rispetto all'organico del 2015 riferito principalmente all'assunzione di personale operativo. Il Gruppo è presente su tutto il territorio nazionale per la fornitura dei servizi di assistenza al volo e per la manutenzione degli impianti operativi ed in Malesia per lo sviluppo delle attività commerciali.

Il costo del personale di Gruppo si è attestato a 475,8 milioni di euro registrando un incremento contenuto rispetto all'esercizio precedente del 2,1%.

Le relazioni industriali

Gli aspetti che hanno contraddistinto il 2015 per le Relazioni Industriali del Gruppo ENAV sono principalmente derivanti dalle ricadute dell'accordo del 27 maggio 2014 con il quale il Gruppo, passando attraverso la progressiva e spesso caotica disciplina di regolamenti, circolari e accordi sindacali prima, e di accordi aziendali poi, si è dotato di un vero e proprio contratto collettivo di lavoro.

ASSOCONTROL, in rappresentanza delle associate ENAV, Techno Sky e SICTA e le organizzazioni sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL, UILT e UGL-T, hanno sottoscritto la Parte Specifica del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore del Trasporto Aereo, relativa ai Servizi ATM diretti e complementari. L'accordo assume particolare rilevanza se si considera che è stato il primo ad essere sottoscritto all'interno del settore, dando così l'avvio all'ambizioso progetto di un coinvolgimento di tutti gli attori del comparto aereo nell'impegno a dotarsi di un unico contratto collettivo comune e valido per l'intera industria del trasporto aereo nazionale, che conta circa 55mila addetti, sia pure tenendo conto delle rispettive ed autonome discipline di riferimento che caratterizzano le diverse attività del settore.

L'accordo rappresenta una tappa fondamentale verso la definizione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'intero settore del trasporto aereo e conferma l'efficacia del nuovo modello di relazioni industriali adottato dalle parti sociali, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali di riferimento (Assaereo, Assocontrol, Assareoporti, Assohandlig, Assocatering e FAIRO), che unitamente alla partecipazione delle Autorità Istituzionali che governano il settore hanno offerto un rilevante sostegno nel determinare le condizioni per un confronto fondato su una visione *alta* e di *sistema*, in grado di fornire il necessario riequilibrio del settore e di garantire il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione nell'industria del trasporto aereo nazionale.

I lavori del tavolo sul trasporto aereo, attivati presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sin dal 2011 hanno consentito di pervenire alla firma del protocollo per la stipula del contratto di settore dell'industria del trasporto aereo nazionale. Il protocollo sottoscritto da Governo, Associazioni datoriali e Organizzazioni sindacali più rappresentative ha segnato un importante risultato per tentare di restituire al settore il suo naturale ruolo di protagonista dello sviluppo economico e sociale.

La sottoscrizione del nuovo contratto del settore del trasporto aereo per la parte servizi ATM ha determinato uno slittamento in avanti di due anni della scadenza del vecchio contratto che è quindi il 31 dicembre 2016.

A fronte di tale allungamento è prevista una componente economica complessiva di 3 milioni di euro da riconoscere a tutto il personale di ENAV in servizio nel biennio e da collocare in relazione a variabili economiche riconducibili ad elementi di produttività piuttosto che ad automatismi retributivi e con una tempistica di erogazione da definire. Inoltre, per quanto attiene al premio di risultato è stato previsto per il biennio 2015/2016 il riconoscimento di una quota fissa di 3 milioni di euro.

Per quanto attiene, infine, all'aspetto della conflittualità sindacale, si è registrata in ambito ENAV, una maggiore incidenza di azioni di sciopero, sia di ambito locale che nazionale, determinata esclusivamente dalla compagine autonoma delle organizzazioni sindacali in quanto non firmatarie del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro sopra riportato.

La formazione

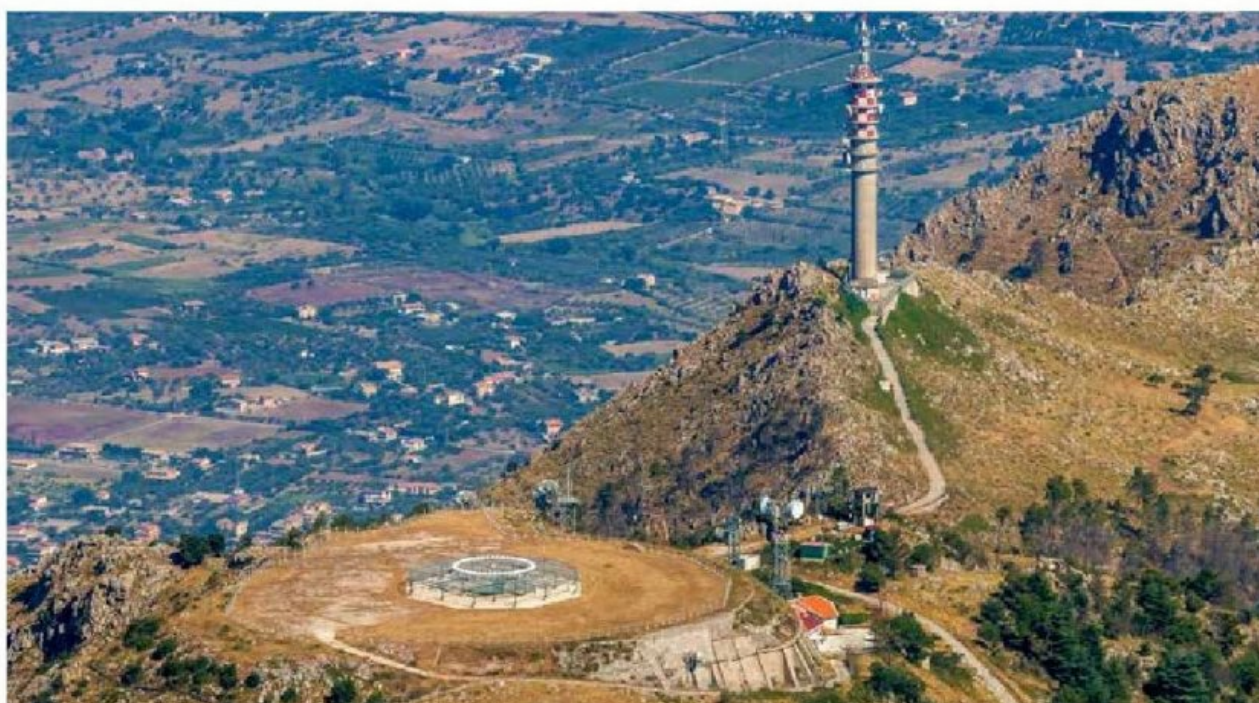
Le ore di formazione erogate da Academy durante il 2015 sono state complessivamente 68.208 per 2.230 partecipanti, suddivise in: 31.050 ore di formazione ab-initio (79 partecipanti), 11.972 ore di formazione continua (391 partecipanti), 11.690 ore di formazione linguistica (869 partecipanti), 6.448 ore di formazione su human performance (761 partecipanti), 2.880 ore di formazione avanzata (16 partecipanti) e 4.168 ore di formazione per clienti esterni (114 partecipanti). Si registra una riduzione delle ore di formazione erogate, dovuto essenzialmente all'interruzione dei corsi ab-initio per CTA e a un parziale slittamento delle attività di training relative al progetto Aeroporti a basso traffico.

Con riferimento ai clienti esterni sono stati erogati, in collaborazione con la Funzione Progettazione Spazi Aerei, un Corso per le procedure per la navigazione aerea Procedures for Air Navigation Service Operations (PANS-OPS) di due settimane in Marocco, un corso per il provider Greco e uno per il provider Cipriota. Inoltre, sono stati realizzati dei corsi per il provider della Croazia e 3 seminari per gli istituti tecnici aeronautici (36 partecipanti). Per il progetto Malesia è continuata la progettazione dei format di training da erogare in loco per circa 1.000 ore.

La salute e la sicurezza sul lavoro

L'organizzazione della sicurezza del lavoro ha il compito di sovrintendere agli obblighi derivanti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. relativamente alle competenze del Servizio di Prevenzione e Protezione e alla sorveglianza sanitaria, ivi inclusa la verifica di assenza di condizioni di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti, nonché ai controlli periodici e straordinari di idoneità del personale operativo ENAV. Nel corso del 2015 è continuata l'attività di monitoraggio ambientale (ad esempio illuminamento, rumore, qualità dell'aria, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti) svolta operativamente dalla controllata Techno Sky ed il monitoraggio del radon e delle sorgenti radiogene. È proseguita inoltre l'attività formativa e informativa in merito ai rischi professionali ed è proseguita l'attività di aggiornamento/formazione iniziale degli addetti alla gestione delle emergenze.

Si è proceduto ad aggiornare i documenti di valutazione dei rischi ed i piani di emergenza effettuando periodici sopralluoghi e riunioni presso le Strutture territoriali ed è stato elaborato un piano di fattibilità per una nuova modalità di gestione delle visite mediche di idoneità psicofisica per il personale CTA e FISO, in attuazione delle disposizioni Regolamentari emesse da ENAC sulla base della Regolamentazione Europea.



Ambiente

La Green Policy aziendale si pone gli obiettivi di contribuire proattivamente alla riduzione dell'impatto ambientale collegato alle operazioni di volo e di abbassare l'impatto ambientale della Società mediante l'efficienza e il risparmio nei consumi asserviti alla realizzazione del proprio *core business*.

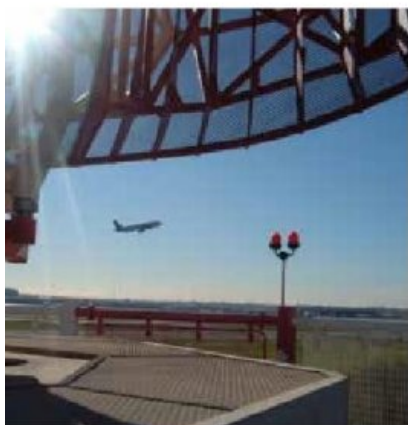
Green Policy nelle Operazioni

Al fine di supportare gli *Airspace Users* nella ricerca di modalità operative atte a ridurre il consumo di carburante e il relativo impatto ambientale, il *Flight Efficiency Plan* (FEP) di ENAV definisce e raccoglie le azioni programmate per l'ottimizzazione delle traiettorie pianificabili in volo ed il contenimento dei tempi per le operazioni degli aeromobili al suolo.

Rispetto agli obiettivi ambientali che devono essere perseguiti a livello europeo e nazionale, il contributo derivante dall'implementazione del FEP di ENAV è di fondamentale importanza. Infatti, la realizzazione delle misure programmate viene monitorata dallo Stato, tramite l'ENAC, nel contesto dell'applicazione del Piano di Performance Nazionale. Dal 2012, il FEP è anche un contributo alla realizzazione dell'*Italy's action plan on CO₂ emissions reduction* che gli Stati redigono in ambito ECAC/ICAO come apporto al raggiungimento degli obiettivi globali di diminuzione dell'impatto ambientale dell'aviazione e a contrasto dei cambiamenti climatici.

Le misure implementate nel 2015 hanno permesso di migliorare la *flight planning* delle compagnie aeree che operano da/per gli aeroporti nazionali o che sorvolano lo spazio aereo ove i servizi del traffico aereo sono di responsabilità di ENAV.

Il progetto per il *Free Route Italy*, ancora in corso, ha introdotto a fine 2013 nuovi instradamenti pressoché diretti di prevalente utilizzo ed interesse del traffico aereo in sorvolo a quote di volo superiori a FL365 (36.500 ft), durante le ore notturne, i giorni festivi e i fine settimana. Nel mese di gennaio 2015 è stato ampliato il volume di spazio aereo interessato, abbassando il limite inferiore a FL315 (31.500 ft) ed aumentando così i livelli di volo ai quali è possibile percorrere traiettorie più dirette. Oltre al progetto *Free Route Italy*, è stato possibile aggiungere altri nuovi instradamenti a maggior efficienza, alcuni dei quali grazie al compimento della prima fase del progetto JSF che ha consentito, per l'area ionica, la riclassificazione delle rotte condizionali e un uso più flessibile delle aree militari. Si registrano inoltre migliorie alla disponibilità del *network route availability*, anche in termini di migliori profili di volo.



Anche in conseguenza alle implementazioni menzionate, il 2015 ha fatto registrare buoni risultati, in continuità a quanto già avvenuto per il 2014. Dalla stima dei risparmi in pianificazione, eseguita rispetto alle implementazioni ed al traffico che ne è stato interessato, si evince che il routing orizzontale è potenzialmente migliorato di 1.404.400 miglia nautiche che complessivamente corrisponde a un minor consumo di carburante stimabile in 8.189 mila tonnellate con una conseguente potenziale riduzione delle emissioni di CO₂ di 25.795 mila tonnellate.

Per il progetto *Free Route Italy* è stata inoltre effettuata una valutazione dei provvedimenti completati nella prima fase rispetto al traffico realizzato nel 2015. Le stime fanno attestare il risparmio potenziale per questo tipo di traffico a 120.000 miglia nautiche, minor consumo di carburante per 731 mila tonnellate e una riduzione delle emissioni di CO₂ di 2.302 mila tonnellate.

Green Policy nelle Facilities

In linea con le politiche ambientali avviate negli ultimi anni ENAV è impegnata nella riduzione dei consumi energetici e nell'abbattimento delle emissioni di gas-serra anche attraverso la dotazione di impianti per la autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. In ottemperanza al D.Lgs 102/2014, ENAV ha inoltre effettuato una diagnosi energetica aziendale volta a fornire un'adeguata conoscenza approfondita sugli usi e consumi energetici dei propri impianti. Tutto questo al fine di individuare e realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia attraverso l'individuazione e la modifica/gestione delle attività a più bassa efficienza energetica e valutando i possibili margini di risparmio conseguibili.

Nel complesso, ENAV consuma ogni anno circa 11.816 tonnellate equivalenti di petrolio, di cui 10.370 (88%) di energia elettrica (55,5 GWh/anno). I primi 25 siti più energivori assorbono più dell'80% dei consumi complessivi. Le emissioni equivalenti di CO₂ ammontano a circa 22.900 tCO₂/anno, con il contributo delle fonti rinnovabili nel calcolo del fattore di emissione medio convenzionale del sistema elettrico nazionale.

L'attività di diagnosi energetica effettuata nel 2015 su un cluster di 11 siti rappresentativi di cui: 2 Centri di Controllo, 7 Centri Aeroportuali, 1 sito RADAR e la sede centrale che coprono circa il 45% dei consumi energetici aziendali complessivi, ha mostrato che vi sono prospettive interessanti di riduzione dei consumi mediante iniziative di efficienza energetica ed uso delle fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, dopo l'intervento pilota effettuato nel 2007 presso l'aeroporto di Ancona Falconara, dalla fine del 2012 sono stati progressivamente messi in esercizio gli impianti fotovoltaici a servizio della Torre di controllo e della Palazzina Operativa di Bari Palese, del Centro di Controllo d'Area di Brindisi, del Radiofaro di Bitonto e della Sede Legale di ENAV sita a Roma in Via Salaria, mentre è in corso di ultimazione un nuovo impianto fotovoltaico sulle pensiline del parcheggio del Centro Aeroportuale di Napoli Capodichino.

Presso gli stessi siti in cui sono stati installati gli impianti fotovoltaici, ENAV ha realizzato anche una infrastruttura per la ricarica di auto elettriche plug-in, anticipando il mercato e puntando allo sviluppo della mobilità sostenibile, sia per la propria flotta, sia per i dipendenti.

Nella tabella seguente sono riportate le stime dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici nell'anno 2015, della riduzione delle emissioni equivalenti di CO2 e dei relativi benefici economici, che assommano complessivamente a circa 150.000 / anno. È in corso la procedura per richiedere un contributo europeo a fondo perduto per gli impianti ubicati nelle Regioni a obiettivo convergenza (Bari, Brindisi, Bitonto, Napoli) oltre agli incentivi ottenuti su tutti gli impianti, ad eccezione di quello della Sede legale.

Sito ENAV	Potenza kwp	Produzione annua kwh/a	Riduzione annua emissioni CO2 in tonnellate	Beneficio economico (conto energia + autoconsumo/cessione) in euro
Roma, via Salaria	80	99.598	60	22.908
Bari Torre	52	64.404	39	27.822
Bari P.O.	48	59.633	36	25.761
ACC Brindisi	63	78.101	47	33.739
Bitonto	99	131.641	79	8.520
Ancona Torre	45	49.108	29	28.973
Totale	387	482.485	290	147.723



Altre informazioni

Le certificazioni del Gruppo ENAV

In data 19 giugno 2015, ENAV a fronte dell'esito positivo delle attività di sorveglianza condotte da ENAC nel biennio 2013-2015, ha ottenuto il quarto rinnovo della certificazione quale Fornitore di Servizi della Navigazione Aerea. Il rinnovo del certificato attesta il mantenimento della conformità di ENAV ai requisiti comuni per la fornitura di servizi di navigazione aerea previsti dal Regolamento Comunitario n. 1035/2011 e s.m.i.. Tali requisiti comuni sono relativi sia a requisiti generali come la competenza, le capacità tecniche ed operative, struttura organizzativa e gestione, gestione della *safety* e della qualità, *security*, risorse umane, solidità finanziaria, responsabilità e copertura dei rischi, qualità dei servizi e requisiti in materia di comunicazione sia a requisiti specifici per ciascun servizio erogato, Servizi di Traffico Aereo (ATS), Comunicazione Navigazione e Sorveglianza (CNS), Servizi di Informazioni Aeronautiche (AIS) e servizi meteo (MET).

In particolare, nel biennio 2013-2015, ENAC ha svolto 30 audit (6 nel 2013, 18 nel 2014 e 6 nel primo semestre del 2015) sia presso le Strutture Territoriali sia presso Funzioni Centrali di ENAV, con l'obiettivo di verificare il mantenimento della conformità ai requisiti comuni ed alle condizioni precisate nel certificato.

Il nuovo certificato, che copre tutti i sopra citati servizi forniti da ENAV, contrariamente ai precedenti rinnovi di durata biennale, conserverà la sua validità per tempo illimitato, fermo restando il riscontro del costante soddisfacimento dei requisiti regolamentari che ENAC effettuerà durante le attività di sorveglianza.

Nel corso del 2015 ENAV è stata oggetto di audit da parte di ENAC per verificare il continuo soddisfacimento dei requisiti per operare come *Training Organisation*, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 805/2011, del Regolamento ENAC *Licenza di operatore del Servizio Informazioni Volo (FIS)* e del Regolamento ENAC *Requisiti per il personale addetto alla fornitura dei servizi meteorologici per la navigazione aerea*.

Inoltre, a fronte del transito dall'Aeronautica Militare Italiana a ENAV:

- dei servizi ATS, AIS e dei servizi di Comunicazione e Navigazione sull'aeroporto di Treviso;
- dei servizi ATS, AIS e dei servizi CNS sull'aeroporto di Brindisi;
- dei Servizi di meteorologia sugli aeroporti di Verona Villafranca e di Roma Ciampino; e a fronte del transito dalla Società Valerio Catullo a ENAV;
- dei servizi di Comunicazione e Navigazione presso l'aeroporto di Brescia Montichiari; è stata effettuata da ENAC l'estensione dei due Certificati di ENAV quale Fornitore dei Servizi della Navigazione Aerea e Organizzazione di Formazione.

Relativamente alle certificazioni dei sistemi di gestione aziendale del Gruppo ENAV, in data 19 dicembre 2015, l'Organismo Internazionale di Certificazione DNV GL Business Assurance ha concluso positivamente le attività di verifica di rinnovo triennale, determinando:

- il rinnovo dei Certificati di conformità in accordo alla normativa UNI EN ISO 9001:2008 del Gruppo ENAV;

- il rinnovo del Certificato di conformità in accordo alla normativa UNI CEI ISO/IEC 27001:2014 per ENAV.

Relativamente alle altre certificazioni/attestazioni riguardanti la società controllata Techno Sky, si evidenzia che:

- in data 9 dicembre 2015 è stata effettuata da parte dell'Organismo Internazionale di Certificazione DNV GL Business Assurance la seconda verifica di mantenimento della certificazione F-GAS (Certificazione degli operatori e delle imprese coinvolte nell'utilizzo dei gas fluorurati a effetto serra) ai sensi del Regolamento Comunitario n. 517/2014;
- in data 16 ottobre 2015, relativamente all'accreditamento del Laboratorio di Taratura di Techno Sky, l'Ente Italiano di Accreditamento "ACCREDIA" ha rinnovato il certificato di accreditamento del Centro LAT 015;
- in merito all'implementazione del modello CMMI-DEV *Capability Maturity Model for Development* per le attività di sviluppo e manutenzione software di Techno Sky, in data 28 luglio 2015 i risultati finali dell'appraisal condotto in collaborazione con la società INSPEARIT hanno attestato il raggiungimento del Maturity Level 2.

Per quanto riguarda la flotta aerea di Radiomisure, ENAV è stata oggetto di audit specifici da parte di ENAC per verificare il mantenimento del Certificato di Approvazione per l'impresa per la gestione della navigabilità continua, del Certificato di Approvazione dell'impresa di manutenzione e del Certificato di Operatore di Lavoro Aereo, quest'ultimo propedeutico al mantenimento della Licenza di esercizio di lavoro aereo relativa a voli per rilevamenti e osservazioni.

Contratti di Programma e di servizio Stato/ENAV

Per quanto concerne i Contratti di Programma e di Servizio 2013 - 2015, si sono svolti nel corso dell'anno gli ultimi incontri tecnici tra i rappresentanti ENAV ed i rappresentanti delle Istituzioni nazionali competenti al fine di avviare a conclusione l'iter negoziale dei suddetti contratti. Sulla base di quanto concordato sono stati quindi consolidati i testi dei contratti e dei relativi allegati e sono stati inviati al CIPE, per il parere di competenza. Pervenuto il nulla osta da parte del CIPE, per effetto della normativa nazionale vigente al 2015, gli schemi sono stati trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari per il parere definitivo propedeutico alle firme dei contratti. Nel corso quindi del primo semestre del 2015, la VIII Commissione Lavori Pubblici del Senato e la IX Commissione Trasporti della Camera, esaminato lo schema di contratto di programma tra il Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti ed ENAV per il triennio 2013-2015 hanno espresso il proprio parere favorevole alla sottoscrizione degli stessi.

A seguito di tale positivo responso, nella parte conclusiva del 2015 i contratti sono stati ufficialmente sottoscritti dalle parti firmatarie.

Al fine di valorizzare ENAV assicurando maggiore certezza e stabilità nei rapporti giuridici nonché la coerenza dell'assetto regolatorio nazionale della fornitura dei servizi della navigazione aerea al quadro normativo europeo di riferimento, la legge di stabilità 2016 n. 208/2015 ha definito la durata del Contratto di Programma coincidente con la durata del piano di performance nazionale. In sede di prima applicazione è stata fissata una durata quadriennale che regola il periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019.

È stato inoltre definito che il nuovo Contratto di Programma 2016-2019 sia sottoscritto dalle parti entro il mese di Aprile 2016.

A tal fine la Società, insieme agli organi istituzionali di riferimento, ha avviato già dalla fine del 2015 l'iter di predisposizione del nuovo Contratto di Programma, fornendo a Febbraio 2016 una bozza del documento.

Aeroporti Militari

Relativamente al tema del passaggio ad ENAV del servizio della navigazione aerea degli aeroporti militari aperti al traffico civile, nelle more della sottoscrizione dei Contratti di Programma e Servizio, nel corso del 2015 ENAV, recependo le richieste avanzate dagli organi di controllo a subentrare all'Aeronautica Militare Italiana nella fornitura dei servizi della navigazione aerea, ha avviato le attività tecniche propedeutiche al passaggio dei servizi sui restanti aeroporti non ancora transitati nell'esercizio precedente. Conclusa quindi la fase di aggiornamento e modernizzazione dei sistemi e degli apparati per il controllo del volo sugli aeroporti in transito, al fine di adeguare il livello tecnologico e gli standard di qualità e sicurezza del servizio degli stessi al livello degli aeroporti attualmente gestiti dalla Società, nel 2015 ENAV ha assunto il servizio della navigazione aerea sugli aeroporti di Treviso S. Angelo, nella parte conclusiva del primo semestre, e sull'aeroporto di Brindisi nel mese di dicembre. È previsto, inoltre, che nella parte finale del 2016 la Società assumi i servizi della navigazione aerea anche dell'aeroporto di Rimini Miramare, a conclusione del processo di transizione.

Decreto Legislativo 196/2003

Nel corso del 2015 è stato realizzato il documento sugli adempimenti minimi di Sicurezza previsti dal D.Lgs 196 del 30 giugno 2003. Il documento è stato sottoscritto dal titolare del trattamento dei dati personali e costituisce una misura minima di sicurezza, da adottare per assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali in caso di trattamento effettuato con o senza strumenti elettronici e contiene idonee informazioni riguardo alle misure di sicurezza attinenti il trattamento in azienda dei dati personali.

L'Analisi del Rischio connessa con i dati personali di ENAV è stata effettuata all'interno dell'analisi del Rischio per la Sicurezza delle Informazioni, necessario alla conformità di ENAV alla certificazione 27001/2006.



Le informazioni soggette alla legge italiana sulla privacy sono state valutate nell'ambito del dominio Privacy, dalla metodologia MAGERIT, sviluppata per il Ministero della Pubblica Amministrazione Spagnola nel 1997 dal Centro Nazionale di Intelligence e dal Centro Crittografico Nazionale.

Nel corso del 2015 è stato effettuato un focus sulla gestione dei dati sensibili al fine di verificare l'adeguatezza delle contromisure applicate nel rispetto della legge. Non sono emerse criticità né si è ritenuto necessaria l'emissione di raccomandazioni per questo dominio.

Nel corso dell'anno sono state realizzate le attività di competenza previste nel Piano di Trattamento del Rischio 2015.

Al fine di produrre risultati sempre ripetibili e compatibili con i livelli di Qualità e Sicurezza richiesti dalle Certificazioni dell'Organizzazione oggi in essere (ISO 9001 ed ISO 27001), è stato predisposto il documento di Analisi dei requisiti funzionali utili alla predisposizione di una procedura privacy relativa all'applicazione del D. Lgs 196/03 in ENAV.

In accordo con le Funzioni Sistemi Informativi Gestionali e Security si è proceduto al costante monitoraggio sulle misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali così come previsto dalla vigente normativa in materia. Tali misure di sicurezza sono riportate all'interno del Sistema di *Regole* del Security Management System che viene, contestualmente, costantemente verificato ed aggiornato.

Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo ENAV

Conto Economico

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi da attività operativa	792.059	812.638	(20.579)	(2,5%)
Balance	17.708	(16.016)	33.724	(210,6%)
Altri ricavi operativi	39.798	38.913	885	2,3%
Totale ricavi	849.565	835.535	14.030	1,7%
Costi del personale	(475.777)	(466.198)	(9.579)	2,1%
Altri costi netti	(130.816)	(145.676)	14.860	(10,2%)
Totale costi operativi	(606.593)	(611.874)	5.281	(0,9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	242.972	223.661	19.311	8,6%
Ammortamenti netto contribuiti su investimenti	(137.403)	(144.025)	6.622	(4,6%)
Svalutazioni, perdite (riprese) di valore ed accan.ti	(12.131)	(6.564)	(5.567)	84,8%
Risultato operativo (EBIT)	93.438	73.072	20.366	27,9%
Proventi (oneri) finanziari	2.286	(5.602)	7.888	(140,8%)
Risultato prima delle imposte	95.724	67.470	28.254	41,9%
Imposte sul reddito	(29.641)	(27.464)	(2.177)	7,9%
Risultato netto di esercizio	66.083	40.006	26.077	65,2%

Valori in migliaia di euro

I ricavi da attività operativa si attestano a 792 milioni di euro registrando un decremento netto rispetto all'esercizio precedente del 2,5%. Tale risultato è principalmente riferito alla Capogruppo ed è legato alla riduzione dei ricavi di rotta a seguito di minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio, pari a -1,7% rispetto al 2014 con una tariffa applicata pari a 78,80 Euro tendenzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente. I ricavi di terminale registrano invece un incremento del 4,8% per le maggiori unità di servizio sviluppate nel 2015 pari a complessivi 0,6% con un andamento diverso nelle tre zone di tariffazione. In particolare: i) l'Aeroporto di Roma Fiumicino registra un maggior traffico assistito espresso in unità di servizio in +1,4% a parità di tariffa (195,57 Euro); ii) la seconda zona di tariffazione registra un incremento delle unità di servizio del 24% sia per il maggior traffico sviluppato nell'esercizio che per l'entrata nella seconda fascia di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio, classificato nel 2014 nella terza fascia di tariffazione.

La tariffa applicata è rimasta invariata rispetto al 2014 ed è stata pari a 214,72 Euro; iii) la terza zona di tariffazione registra invece un decremento del 12,6% in termini di unità di servizio, anche per la classificazione nella seconda fascia dell'aeroporto di Bergamo, effetto comunque mitigato dal passaggio alla gestione della Capogruppo ENAV di due aeroporti militari aperti al traffico civile quali Treviso e Brindisi. La tariffa di terza fascia è stata di 260,96 Euro con una quota rimasta a carico della Capogruppo e coperta mediante il contributo per la stabilizzazione delle tariffe che ammonta a 20,3 milioni di euro.

Il balance incide positivamente sull'ammontare dei ricavi per 17,7 milioni di euro rappresentato dai balance iscritti nel 2015 per complessivi 26,3 milioni di euro ridotto dall'effetto dell'attualizzazione dei suddetti crediti e dal rigiro del balance iscritto nei due esercizi precedenti per 8,2 milioni di euro che nel 2014 pesava per 53,2 milioni di euro contribuendo a determinare un balance negativo di 16 milioni di euro.

I costi operativi si attestano a 606,6 milioni di euro registrando un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,9%. In particolare, il costo del personale si incrementa del 2,1% principalmente imputabile alla parte fissa della retribuzione per: i) incrementi retributivi in accordo a quanto previsto dal CCNL che ha avuto decorrenza dal mese di ottobre 2014 incidendo quindi per l'esercizio in esame per l'intero anno; ii) cambi di abilitazione ed aumenti del superminimo per la ristrutturazione salariale del personale CTA; iii) crescita fisiologica delle retribuzioni; iv) assunzione di personale operativo. La parte variabile della retribuzione registra complessivamente un incremento dell'1,2% con una riduzione del lavoro straordinario sia del personale operativo che in struttura ed un incremento delle indennità per trasferimenti a seguito dell'avvio del progetto aeroporti a basso volume di traffico. Il costo del personale contiene inoltre l'incentivo all'esodo βriconosciuto al personale dipendente e dirigente in uscita nel 2015 per complessivi 4,9 milioni di euro. Gli altri costi netti registrano un decremento netto del 10,2% sia per una riduzione generalizzata dei costi operativi grazie a rinnovi e rinegoziazioni contrattuali che al venir meno dell'effetto generato nel 2014 per prestazioni professionali imputati a costo in quanto mancanti dei requisiti essenziali per essere classificati nell'ambito delle attività materiali e immateriali. A tale risultato contribuisce anche l'incremento dei costi capitalizzati sui progetti di investimento oltre a quelli realizzati internamente che si attestano a positivi 29,7 milioni di euro rispetto ai 24,7 milioni di euro del 2014.

Tali valori hanno inciso positivamente nella determinazione dell'EBITDA generando un incremento dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 243 milioni di euro. L'EBIT si attesta a 93,4 milioni di euro in incremento del 27,9% rispetto al 2014 sia per gli eventi sopra riportati che per l'effetto degli ammortamenti che nell'esercizio 2015 registrano un decremento del 4,6%.

I proventi e oneri finanziari si attestano a positivi 2,3 milioni di euro rilevando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 7,8 milioni di euro principalmente per i proventi legati alla rettifica del valore attuale dei balance iscritti negli esercizi precedenti ed adeguati ai nuovi piani di recupero nella tariffa, in conformità al piano di performance 2015 – 2019.

Le imposte dell'esercizio si attestano a 29,6 milioni di euro, in incremento del 7,9% rispetto al 2014, a seguito della maggiore base imponibile.

Il risultato di esercizio, a seguito delle dinamiche sopra rappresentate, si attesta a un valore positivo pari a 66 milioni di euro in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale Riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Attività materiali	1.083.836	1.125.913	(42.077)
Attività immateriali	122.092	124.759	(2.667)
Partecipazioni	35.314	26.431	8.883
Altre attività e passività non correnti	66.709	34.506	32.203
Fondo benefici ai dipendenti	(58.068)	(60.049)	1.981
Capitale immobilizzato netto	1.249.883	1.251.560	(1.677)
Rimanenze di magazzino	62.027	61.691	336
Crediti commerciali	233.547	232.387	1.160
Debiti commerciali	(128.348)	(127.986)	(362)
Fondi per rischi e oneri	(14.151)	(12.585)	(1.566)
Altre attività e passività correnti	(123.906)	(63.219)	(60.687)
Capitale di esercizio netto	29.169	90.288	(61.119)
Capitale investito netto	1.279.052	1.341.848	(62.796)
Coperture			
Patrimonio netto	1.090.550	1.234.062	(143.512)
Posizione finanziaria netta	188.502	107.786	80.716
Totale coperture	1.279.052	1.341.848	(62.796)

Valori in migliaia di euro



Lo stato patrimoniale riclassificato mostra un decremento del capitale investito netto di 62,8 milioni di euro, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, attestandosi a 1.279 milioni di euro a seguito principalmente dei seguenti fattori:

- *capitale immobilizzato netto* che presenta complessivamente un decremento di 1,7 milioni di euro con un andamento diverso nelle varie voci di cui è composto. In particolare si rileva un decremento complessivo delle attività materiali e immateriali per gli ammortamenti dell'esercizio maggiori rispetto agli investimenti realizzati. L'incremento della voce partecipazioni riguarda il versamento del saldo della seconda tranche, contrattualmente prevista, per l'acquisto di quote della partecipazione detenuta in Aireon LLC, una Limited Liability Company di diritto statunitense, il cui acquisto avviene mediante il versamento di quattro tranches al termine del quale si acquisirà una quota di partecipazione del 12,5%. La variazione nella voce altre attività e passività non correnti per 32,2 milioni di euro si riferisce ai crediti per balance iscritti nel 2015 e che verranno imputati in tariffa negli anni successivi in conformità al piano di recupero definito in ambito *performance plan* e alla riduzione delle altre passività a seguito sia del rigiro a Conto Economico dei contributi PON legati agli ammortamenti degli investimenti a cui si riferiscono che all'azzeramento del fondo stabilizzazione tariffe per 20,3 milioni di euro a seguito dell'utilizzo effettuato nel 2015 come contributo della Capogruppo alla tariffa di terminale di terza fascia;
- *capitale di esercizio netto* che si attesta a 29,2 milioni di euro, registra un decremento netto di 61,1 milioni di euro, per i maggiori debiti rilevati nel 2015 e connessi principalmente al debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 38,2 milioni di euro, riguardante il 2014, quale importo netto tra le esenzioni di rotta e di terminale a carico del suddetto Ministero e quanto dovuto dalla Capogruppo per gli incassi della tariffa di rotta di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana. Si è in attesa di ricevere dal MEF le corrette indicazioni al fine di procedere al pagamento del suddetto importo. All'incremento dei debiti contribuisce anche l'incremento della quota degli incassi di rotta del 2015 di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana che si attesta a + 9,2 milioni di euro e ai maggiori debiti tributari per l'imposta IRES a carico del Gruppo.

Il patrimonio netto si attesta a 1.090,5 milioni di euro registrando un decremento netto di 143,5 milioni di euro a seguito della riduzione volontaria del capitale sociale mediante rimborso all'Azionista per 180 milioni di euro, del pagamento del dividendo per 36 milioni di euro da parte della Capogruppo, per l'incidenza positiva della riserva per benefici ai dipendenti di 1 milioni di euro, l'apporto positivo della valutazione al fair value del derivato per 1,3 milioni di euro, alla variazione positiva della riserva da conversione bilanci in valuta estera per 4,1 milioni di euro e dal risultato di esercizio consolidato positivo per 66,1 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si attesta ad un valore negativo di 188,5 milioni di euro, in incremento di 80,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Liquidità	174.141	118.253	55.888
Crediti finanziari correnti	0	1.480	(1.480)
Indebitamento finanziario corrente	(32.788)	(46.136)	13.348
Posizione finanziaria corrente netta	141.353	73.597	67.756
Crediti finanziari non correnti	968	383	585
Indebitamento finanziario non corrente	(330.823)	(181.766)	(149.057)
Indebitamento finanziario non corrente	(329.855)	(181.383)	(148.472)
Posizione finanziaria netta	(188.502)	(107.786)	(80.716)

Valori in migliaia di euro

La posizione finanziaria netta mostra un maggiore indebitamento di 80,7 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario da parte della Capogruppo, avvenuta nel mese di agosto 2015, per 180 milioni di euro quale provvista necessaria per poter procedere al rimborso del capitale sociale all'Azionista. Relativamente invece ai finanziamenti bancari si rileva una riduzione complessiva di 45,6 milioni di euro a seguito del rimborso delle quote di diversi finanziamenti da parte della Capogruppo. La liquidità si attesta a 174,1 milioni di euro registrando un incremento di 55,9 milioni di euro per i maggiori incassi legati alla tariffa di terminale, al credito IVA chiesto a rimborso oltre alla liquidità apportata dalla controllata ENAV North Atlantic.



Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria di ENAV

Conto Economico

	31.12.2015	31.12.2014	Valori	Variazioni	
					%
Ricavi da attività operativa	790.562	810.251	(19.689)		-2,4%
Balance	17.708	(16.016)	33.724		-210,6%
Altri ricavi operativi	39.151	37.501	1.650		4,4%
Totale ricavi	847.421	831.736	15.685		1,9%
Costi del personale	(411.844)	(403.213)	(8.631)		2,1%
Altri costi netti	(195.575)	(209.453)	13.878		-6,6%
Totale costi operativi	(607.419)	(612.666)	5.247		-0,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	240.002	219.070	20.932		9,6%
Ammortamenti netto contribuiti su investimenti	(138.646)	(144.666)	6.020		-4,2%
Svalutazioni, perdite (riprese) di valore ed accan.ti	(26.704)	(5.871)	(20.833)		354,8%
Risultato operativo (EBIT)	74.652	68.533	6.119		8,9%
Proventi (oneri) finanziari	2.657	(4.954)	7.611		-153,6%
Risultato prima delle imposte	77.309	63.579	13.730		21,6%
Imposte	(27.492)	(24.752)	(2.740)		11,1%
Risultato netto di esercizio	49.817	38.827	10.990		28,3%

Valori in migliaia di euro

I ricavi da attività operativa si attestano a 790,5 milioni di euro registrando un decremento netto rispetto all'esercizio precedente del 2,4%. Tale risultato è legato alla riduzione dei ricavi di rotta a seguito di minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio, pari a -1,7% rispetto al 2014, con una tariffa applicata pari a 78,80 Euro tendenzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente. I ricavi di terminale registrano invece un incremento del 4,8% per le maggiori unità di servizio sviluppate nel 2015 pari a complessivi 0,6% con un andamento diverso nelle tre zone di tariffazione. In particolare: i) l'Aeroporto di Roma Fiumicino registra un maggior traffico assistito espresso in unità di servizio in +1,4% a parità di tariffa (195,57 Euro); ii) la seconda zona di tariffazione registra un incremento delle unità di servizio del 24% sia per il maggior traffico sviluppato nell'esercizio che per l'entrata nella seconda fascia di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio classificato nel 2014 nella terza fascia di tariffazione. La tariffa applicata è rimasta invariata rispetto al 2014 ed è stata pari a 214,72 Euro; iii) la terza zona di tariffazione registra invece un decremento del 12,6% in termini di unità di servizio, anche per la classificazione nella seconda fascia dell'aeroporto di Bergamo, effetto comunque mitigato dal passaggio alla gestione di ENAV di due aeroporti militari aperti al traffico civile quali Treviso e Brindisi. La tariffa di terza fascia è stata di 260,96 Euro con una quota rimasta a carico della Società e coperta mediante il contributo per la stabilizzazione delle tariffe che ammonta a 20,3 milioni di euro.

Il balance incide positivamente sull'ammontare dei ricavi per 17,7 milioni di euro rappresentato dai balance iscritti nel 2015 per complessivi 26,3 milioni di euro ridotto dall'effetto dell'attualizzazione dei suddetti crediti e dal rigiro del balance iscritto nei due esercizi precedenti per 8,2 milioni di euro che nel 2014 pesava per 53,2 milioni di euro contribuendo a determinare un balance negativo di 16 milioni di euro. Gli altri ricavi operativi, che registrano un incremento netto di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente non comprendono la quota dei contributi in conto impianti legati agli investimenti finanziati pari a 9,3 milioni di euro che sono stati esposti in diretta riduzione della voce ammortamenti.

I costi operativi si attestano a 607,4 milioni di euro registrando un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,9%. In particolare, il costo del personale si incrementa del 2,1% principalmente imputabile alla parte fissa della retribuzione per: i) incrementi retributivi in accordo a quanto previsto dal CCNL che ha avuto decorrenza dal mese di ottobre 2014 incidendo quindi per l'esercizio in esame per l'intero anno; ii) cambi di abilitazione ed aumenti del superminimo per la ristrutturazione salariale del personale CTA; iii) crescita fisiologica delle retribuzioni; iv) assunzione di personale operativo. La parte variabile della retribuzione registra complessivamente un incremento del 2% con una riduzione del lavoro straordinario sia del personale operativo che di struttura ed un incremento delle indennità per trasferimenti a seguito dell'avvio del progetto aeroporti a basso volume di traffico. Il costo del personale contiene inoltre l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale dipendente e dirigente in uscita nel 2015 per complessivi 4,9 milioni di euro. Gli altri costi netti registrano un decremento netto del 6,6% sia per una riduzione generalizzata dei costi operativi grazie a rinnovi e rinegoziazioni contrattuali che al venir meno dell'effetto generato nel 2014 per prestazioni professionali imputati a costo in quanto mancanti dei requisiti essenziali per essere classificati nell'ambito delle attività materiali e immateriali. Tali valori hanno inciso positivamente nella determinazione dell'EBITDA generando un incremento del 9,6% rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 240 milioni di euro. L'EBIT si attesta a 74,64 milioni di euro in incremento dell'8,9% rispetto al 2014 per gli eventi sopra riportati, l'effetto degli ammortamenti che nell'esercizio 2015 registrano un decremento del 4,6% e per le maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio che si attestano a 26,7 milioni di euro e si riferiscono per 14,6 milioni di euro alla svalutazione emersa dal confronto tra il valore di carico della partecipazione in Techno Sky con il relativo valore recuperabile stimato sulla base dell'*impairment test* eseguito alla data di bilancio, per 7,9 a svalutazioni crediti considerati di dubbia recuperabilità e ad accantonamenti a fondo rischi.

I proventi e oneri finanziari si attestano a positivi 2,6 milioni di euro rilevando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 7,6 milioni di euro principalmente per i proventi legati alla rettifica del valore attuale dei balance iscritti negli esercizi precedenti ed adeguati ai nuovi piani di recupero nella tariffa, in conformità al piano di performance 2015 – 2019. Le imposte dell'esercizio si attestano a 27,5 milioni di euro, in incremento dell'11,1% rispetto al 2014, a seguito della maggiore base imponibile. Il risultato di esercizio, a seguito delle dinamiche sopra rappresentate, si attesta a un valore positivo pari a 49,8 milioni di euro in incremento rispetto all'esercizio precedente del 28,3%.



Stato Patrimoniale Riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Attività materiali	1.103.026	1.144.055	(41.029)
Attività immateriali	55.424	57.965	(2.541)
Partecipazioni	143.284	142.909	375
Altre attività e passività non correnti	42.234	8.977	33.257
Fondo benefici ai dipendenti	(38.288)	(40.202)	1.914
Capitale immobilizzato netto	1.305.680	1.313.704	(8.024)
Rimanenze di magazzino	61.988	61.645	343
Crediti commerciali	225.362	224.531	831
Debiti commerciali	(110.805)	(114.552)	3.747
Fondi per rischi e oneri	(9.924)	(8.375)	(1.549)
Altre attività e passività correnti	(146.444)	(79.722)	(66.722)
Capitale di esercizio netto	20.177	83.527	(63.350)
Capitale investito netto	1.325.857	1.397.231	(71.374)
Coperture			
Patrimonio netto	1.120.006	1.283.674	(163.668)
Posizione finanziaria netta	205.851	113.557	92.294
Totale coperture	1.325.857	1.397.231	(71.374)

Valori in migliaia di euro

Lo stato patrimoniale riclassificato mostra un decremento del capitale investito netto di 71,3 milioni di euro, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, attestandosi a 1.325,8 milioni di euro a seguito principalmente dei seguenti fattori:

- *capitale immobilizzato netto* che presenta complessivamente un decremento di 8 milioni di euro con un andamento diverso nelle varie voci di cui è composto. In particolare si rileva un decremento complessivo delle attività materiali e immateriali per gli ammortamenti dell'esercizio maggiori rispetto agli investimenti realizzati. La voce partecipazioni presenta una variazione minimale di 0,3 milioni di euro ma è composta da un incremento di 14,9 milioni di euro per il versamento alla controllata ENAV North Atlantic della liquidità necessaria per il versamento del saldo della seconda tranche, contrattualmente prevista, per l'acquisto di quote della partecipazione detenuta in Aireon LLC e una riduzione nella partecipazione in Techno Sky a seguito di perdita di valore per le motivazioni precedentemente riportate per 14,6 milioni di euro. La variazione nella voce altre attività e passività non correnti per 33,2 milioni di euro si riferisce ai crediti per balance iscritti nel 2015 e che verranno imputati in tariffa negli anni successivi in conformità al piano di recupero definito in ambito *performance plan* e alla riduzione delle altre passività a seguito sia del rigiro a Conto Economico dei contributi PON legati agli ammortamenti degli investimenti a cui si riferiscono che all'azzeramento del fondo stabilizzazione tariffe per 20,3 milioni di euro a seguito dell'utilizzo effettuato nel 2015 come contributo di ENAV alla tariffa di terminale di terza fascia;

- *capitale di esercizio netto* che si attesta a 20,2 milioni di euro, registra un decremento netto di 63,3 milioni di euro, per i maggiori debiti rilevati nel 2015 e connessi principalmente al debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 38,2 milioni di euro, riguardante il 2014, quale importo netto tra le esenzioni di rotta e di terminale a carico del suddetto Ministero e quanto dovuto da ENAV per gli incassi della tariffa di rotta di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana. Si è in attesa di ricevere dal MEF le corrette indicazioni al fine di procedere al pagamento del suddetto importo. All'incremento dei debiti contribuisce anche l'incremento della quota degli incassi di rotta del 2015 di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana che si attesta a + 9,2 milioni di euro e ai maggiori debiti tributari per l'imposta IRES dell'esercizio.

Il patrimonio netto si attesta a 1.120 milioni di euro registrando un decremento netto di 163,7 milioni di euro a seguito della riduzione volontaria del capitale sociale mediante rimborso all'Azionista per 180 milioni di euro, del pagamento del dividendo per 36 milioni di euro, per l'incidenza positiva della riserva per benefici ai dipendenti di 1,2 milioni di euro, l'apporto positivo della valutazione al fair value del derivato per 1,3 milioni di euro e dal risultato di esercizio positivo per 49,8 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si attesta ad un valore negativo di 205,8 milioni di euro, in incremento di 92,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Liquidità	156.573	111.089	45.484
Crediti finanziari correnti	0	1.480	(1.480)
Indebitamento finanziario corrente	(32.569)	(44.743)	12.174
Posizione finanziaria corrente netta	124.004	67.826	56.178
Crediti finanziari non correnti	968	383	585
Indebitamento finanziario non corrente	(330.823)	(181.766)	(149.057)
Indebitamento finanziario non corrente	(329.855)	(181.383)	(148.472)
Posizione finanziaria netta	(205.851)	(113.557)	(92.294)

La posizione finanziaria netta mostra un maggiore indebitamento di 92,3 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel mese di agosto 2015, per 180 milioni di euro quale provvista necessaria per poter procedere al rimborso del capitale sociale all'Azionista. Relativamente invece ai finanziamenti bancari si rileva una riduzione complessiva di 44,5 milioni di euro a seguito del rimborso delle quote di diversi finanziamenti. La liquidità si attesta a 156,6 milioni di euro registrando un incremento di 45,5 milioni di euro per i maggiori incassi legati alla tariffa di terminale e al credito IVA chiesto a rimborso ed al mancato pagamento del debito verso il MEF per le motivazioni precedentemente riportate.

Informazioni riguardanti le società del Gruppo ENAV

Di seguito sono riportate le caratteristiche e l'andamento economico delle società del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2015.

Techno Sky



La Società, partecipata al 100% da ENAV, si occupa della gestione, assistenza e manutenzione degli impianti e dei sistemi utilizzati per il controllo del traffico aereo nazionale, assicurandone la completa disponibilità e la piena efficienza operativa senza soluzione di continuità. La Società ha chiuso il 2015 con un risultato netto positivo di 2,8 milioni di Euro, in incremento del 28,9% rispetto all'esercizio precedente. I risultati economici mostrano un EBITDA pari a 5,8 milioni di euro in decremento del 24,4% rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'incremento dei costi su commessa del 5,9% legati ai maggiori ricavi pari al 3,3% per i progetti di investimento affidati dalla Capogruppo. Il minore impatto degli ammortamenti e svalutazioni per l'esercizio 2015 determina un EBIT di 4,9 milioni di euro in decremento del 15% rispetto all'esercizio precedente. Sul risultato di esercizio incide positivamente sia la gestione finanziaria e che la parte fiscale a seguito del cambiamento nella determinazione dell'imposta IRAP che ha portato ad una riduzione nell'onere fiscale di 1,4 milioni di euro rispetto al 2014.

Dal punto di vista dei risultati tecnici conseguiti nel periodo di riferimento, anche nel 2015 Techno Sky ha mantenuto un buon livello delle performance tecniche legate al contratto di manutenzione globale degli impianti operativi di ENAV, sia per quanto riferito alla gestione e manutenzione dell'hardware delle infrastrutture tecnologiche ATC sia della manutenzione del software nelle varie tipologie, ossia correttiva, adattativa ed evolutiva.

ENAV Asia Pacific Sdn Bhd

ENAV Asia Pacific è una società di diritto malese, costituita a marzo 2013 per lo sviluppo delle attività commerciali del Gruppo negli stati inclusi nel continente asiatico e in quello oceanico. La società, interamente controllata da ENAV, ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato netto positivo di 15,8 migliaia di euro in incremento rispetto all'esercizio precedente (4 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014). Nel mese di dicembre 2015 la Società ha sottoscritto un contratto con la DCA Malese del valore di 10 milioni di euro per attività di consulenze aeronautiche da sviluppare nel corso dei prossimi quattro anni.

La società è amministrata da un Chief Executive Officer, nominato dal Board of Directors e designato dalla Controllante ed è soggetto alla revisione legale dei conti.

Consorzio Sicta

Il Consorzio Sicta, partecipato al 60% da ENAV e al 40% da Techno Sky, svolge attività di ricerca, sviluppo, sperimentazione, simulazione e validazione di soluzioni innovative nel campo dei sistemi per la gestione del traffico aereo effettuata nei confronti delle Consorziato che per i programmi europei di cui SESAR rappresenta la parte preponderante. Il Consorzio, che non ha scopo di lucro, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2015 con un risultato netto positivo di 5,5 migliaia di Euro in leggero incremento rispetto al 2014. I dati economici mostrano una riduzione sia dei ricavi che dei costi oltre al miglioramento della gestione finanziaria a seguito del rientro nelle linee di finanziamento.

La durata del consorzio è statutariamente prevista fino al 31 dicembre 2017.

ENAV North Atlantic

È la società avente la forma di una Limited Liability Company e regolata dalle leggi dello Stato americano del Delaware, interamente controllata da ENAV, costituita a gennaio 2014 per la partecipazione ad un investimento da realizzarsi mediante l'acquisizione del 12,5% del capitale sociale della società Aireon LLC, l'azienda statunitense del gruppo IRIDIUM, che è responsabile della progettazione, del finanziamento e della messa in opera di un servizio globale di sorveglianza satellitare che fa uso della tecnologia ADS-B. La tecnologia Aireon aumenterà la copertura di sorveglianza, oggi pari a circa il 30% della superficie terrestre, fino a comprendere il 100% del globo con immediate ricadute positive, quali: disponibilità di rotte più efficienti specialmente in aree remote, oceani, deserti e poli, con riduzione delle emissioni dei gas serra e del consumo di carburante; sfruttamento degli investimenti già effettuati dalle compagnie aeree nei sistemi ADS-B; disponibilità per i provider di un sistema di sorveglianza globale del traffico aereo senza necessità di sostenere costi significativi per lo sviluppo di nuove infrastrutture.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 mostra un risultato pari a zero essendo essenzialmente una società non operativa che detiene esclusivamente la partecipazione in Aireon.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 2 marzo 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art 2445 del codice civile, per l'importo di 400 milioni di Euro mediante costituzione di una specifica riserva disponibile di patrimonio netto. Ad esito di tale operazione il capitale sociale ammonterà a 541,7 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il prossimo quadriennio, ENAV è chiamata a rispondere al nuovo *framework* regolamentare comunitario attraverso il quale la Commissione Europea ha individuato per il periodo 2015-2019 i livelli attesi di performance dei provider europei in termini di efficienza economica ed efficacia operativa.

Tenuto conto del quadro normativo europeo e nell'ottica di dare un nuovo input agli indirizzi e alle azioni gestionali fino ad ora adottate, il Gruppo ENAV ha avviato a novembre 2015 il processo di definizione del nuovo Piano Industriale, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2016.

Non meno rilevante appare inoltre il processo di privatizzazione e quotazione di ENAV avviato nel secondo semestre del 2015.

Com'è noto, con il DPCM del 16 maggio 2014 il Consiglio dei Ministri ha avviato il processo di privatizzazione di ENAV S.p.A., prevedendo il mantenimento di una partecipazione dello Stato al capitale di ENAV non inferiore al 51%. L'alienazione della partecipazione, come cita il comma 2, *"potrà essere effettuata, anche in più fasi, attraverso il ricorso, anche congiunto, a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, e/o a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive rivolte a soggetti che rispettino i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1035/2011"*.

Lo Stesso DPCM al comma 3 indica anche come via prioritaria da seguire per la privatizzazione della società il percorso dell'IPO: *"Al fine di assicurare la più ampia diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori è individuata come prioritaria, tra le modalità di cui al comma 2, quella di un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia e a investitori istituzionali italiani e internazionali"*.

La società in coordinamento con l'azionista e supportata dai Global Coordinator nonché dai consulenti finanziari, legali e contabili procederà nei prossimi mesi nelle attività funzionali alla quotazione in Borsa, al momento prevista entro il 2016.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio di ENAV S.p.A.

Egregio Azionista,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea evidenzia un utile netto di euro 49.817.457,91

Vi proponiamo di:

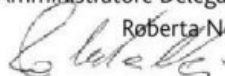
- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 costituito dai prospetti contabili, dalle note esplicative e dalla relazione sull'andamento della gestione;
- di destinare l'utile di esercizio pari a euro 49.817.457,91 come segue:
 - per il 5% a Riserva Legale per euro 2.490.872,90 tenuto conto che la riserva non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'art. 2430 del codice civile;
 - per il restante importo di euro 47.326.585,01 in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli azionisti.

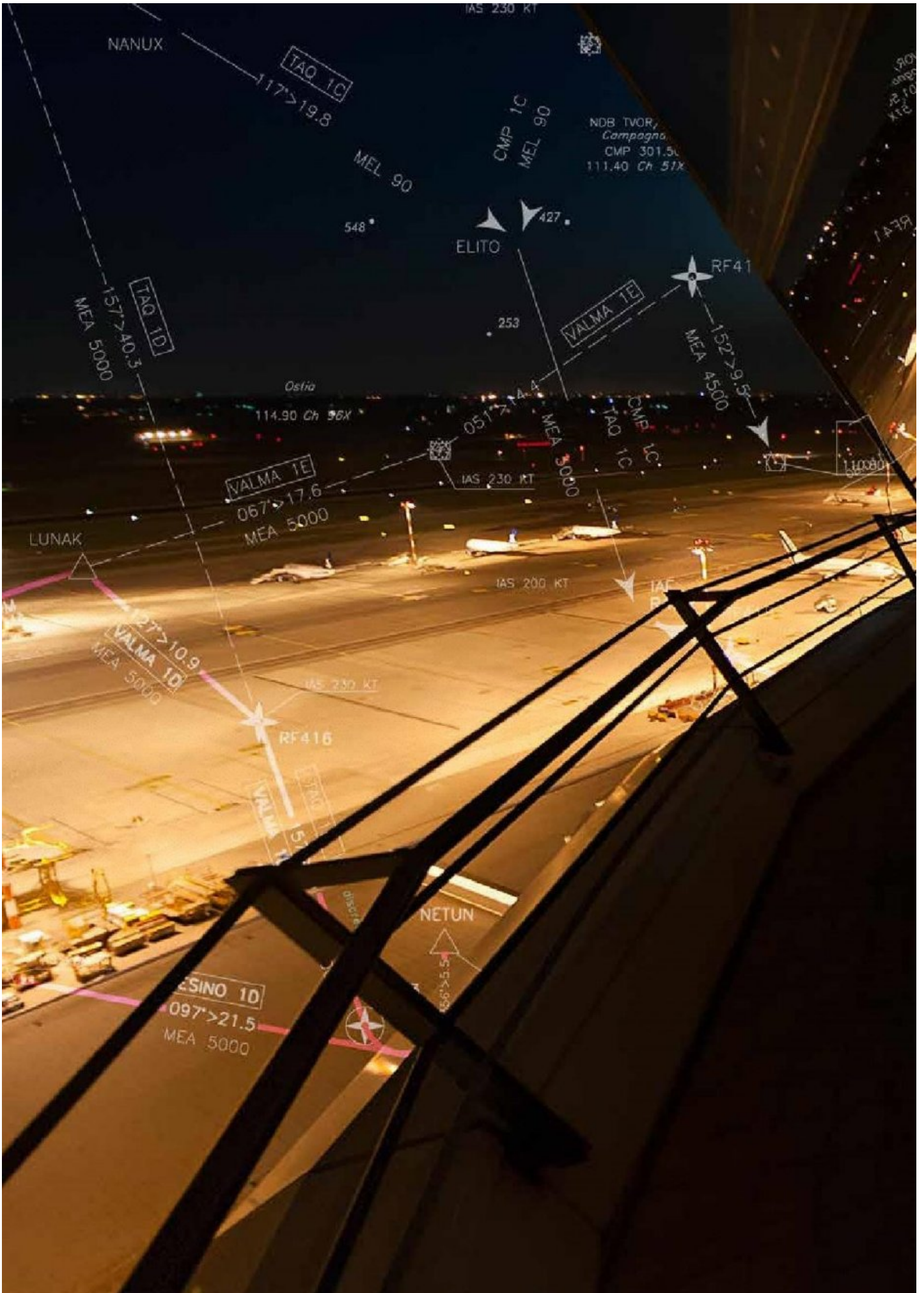
Si invita, pertanto, a deliberare in merito.

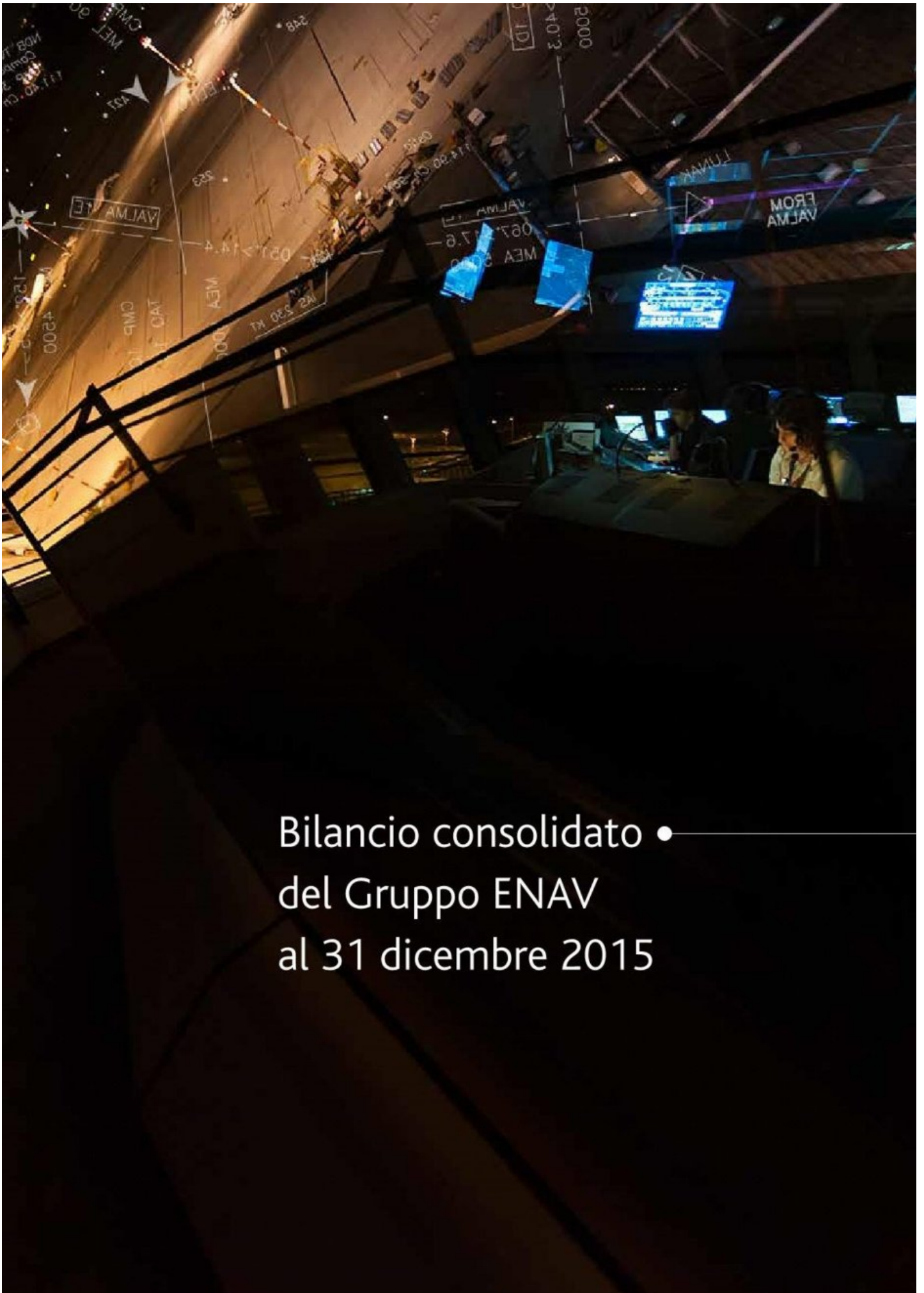
Roma, 29 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Roberta Neri








Bilancio consolidato •
del Gruppo ENAV
al 31 dicembre 2015

Prospetti consolidati del Gruppo ENAV	65
Stato patrimoniale consolidato	66
Conto Economico consolidato	68
Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	70
Rendiconto finanziario consolidato	72
Note illustrative del Gruppo ENAV	73
Informazioni generali	74
Forma e contenuto del bilancio consolidato	75
Perimetro e principi di consolidamento	76
Principi contabili	80
Uso di stime e giudizi del management	93
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società	96
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	101
Informazioni sulle voci di Conto Economico consolidato	129
Altre informazioni	139
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul bilancio consolidato	158
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	160



Prospetti consolidati ●
del Gruppo ENAV

Stato patrimoniale consolidato

Attivo

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Attività non correnti			
Attività Materiali	7	1.083.835.597	1.125.912.704
Attività Immateriali	8	122.091.960	124.758.908
Partecipazioni	9	35.314.371	26.431.187
Attività finanziarie non correnti	10	15.687.285	15.886.258
Attività per imposte anticipate	11	25.927.241	27.883.635
Crediti tributari non correnti	12	25.232.503	25.232.503
Crediti Commerciali non correnti	13	124.278.210	119.498.770
Totale Attività non correnti		1.432.367.167	1.465.603.965
Attività correnti			
Rimanenze	14	62.026.701	61.690.642
Crediti commerciali correnti	13	233.547.438	232.386.580
Attività finanziarie correnti	10	0	1.479.856
Crediti Tributarî	12	90.455.276	82.573.170
Altre attività correnti	15	16.653.181	19.162.071
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	174.140.802	118.253.256
Totale Attività correnti		576.823.398	515.545.575
Totale Attivo		2.009.190.565	1.981.149.540

(valori in euro)

Stato patrimoniale consolidato

Patrimonio netto e Passivo

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	17	941.744.385	1.121.744.385
Riserve	17	53.005.301	44.659.584
Utili/(Perdite) portati a nuovo	17	29.717.020	27.652.383
Utile/(Perdita) dell'esercizio	17	66.083.249	40.005.989
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	17	1.090.549.955	1.234.062.341
Capitale e Riserve di terzi		0	0
Utile/(Perdita) di terzi		0	0
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di terzi		0	0
Totale Patrimonio Netto	17	1.090.549.955	1.234.062.341
Passività non correnti			
Fondi rischi e oneri	18	6.338.707	7.890.517
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	58.068.053	60.048.816
Passività per imposte differite	11	4.035.358	3.279.086
Passività finanziarie non correnti	20	330.823.506	181.766.028
Debiti commerciali non correnti	21	6.624.583	7.803.390
Altre passività non correnti	22	112.788.221	142.529.753
Totale Passività non correnti		518.678.428	403.317.590
Passività correnti			
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	18	7.812.041	4.693.475
Debiti commerciali correnti	21	128.348.504	127.986.523
Debiti tributari e previdenziali	23	46.702.425	32.931.944
Passività finanziarie correnti	20	32.787.791	46.135.656
Altre passività correnti	22	184.311.421	132.022.011
Totale Passività correnti		399.962.182	343.769.609
Totale Passività		918.640.610	747.087.199
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.009.190.565	1.981.149.540

(valori in euro)

Conto economico consolidato

	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi			
Ricavi da attività operativa	24	792.058.585	812.637.986
Balance	24	17.708.185	(16.015.835)
Altri ricavi operativi	25	49.109.556	51.252.284
Totale ricavi		858.876.326	847.874.435
Costi			
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26	(9.710.042)	(7.256.747)
Costi per servizi	26	(141.775.416)	(153.298.507)
Costo del personale	27	(475.777.091)	(466.197.769)
Costi per godimento beni di terzi	26	(5.906.207)	(6.971.813)
Altri costi operativi	26	(3.092.084)	(2.809.339)
Costi per lavori interni capitalizzati	28	29.668.068	24.659.875
Totale costi		(606.592.772)	(611.874.300)
Ammortamenti	7 e 8	(146.715.152)	(156.364.125)
Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore	13	(8.871.230)	(5.619.868)
Accantonamenti	18	(3.259.094)	(944.308)
Risultato Operativo		93.438.078	73.071.834
Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	29	8.333.234	3.447.897
Oneri finanziari	29	(5.962.140)	(9.074.791)
Utile (perdita) su cambi	29	(85.243)	24.616
Totale proventi e oneri finanziari		2.285.851	(5.602.278)
Risultato prima delle imposte		95.723.929	67.469.556
Imposte dell'esercizio	30	(29.640.680)	(27.463.567)
Risultato netto dell'esercizio		66.083.249	40.005.989
di pertinenza della Capogruppo		66.083.249	40.005.989
di pertinenza di Terzi		0	0
Utile/(Perdita) base per azione	36	0,06	0,04

(valori in euro)

Altre componenti di conto economico complessivo consolidato

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato netto dell'esercizio	66.083.249	40.005.989
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>		
- differenze da conversione bilanci esteri	4.103.748	3.445.915
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	1.684.418	2.529.447
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	(339.204)	(695.598)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>	<i>5.448.962</i>	<i>5.279.764</i>
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>		
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	1.324.056	(6.993.827)
- effetto fiscale degli utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	(368.654)	1.923.303
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>	<i>955.402</i>	<i>(5.070.524)</i>
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo	72.487.613	40.215.229

(valori in euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve diverse	Riserve
				Riserva per utili/ (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2013	1.121.744.385	11.409.030	35.614.001	(4.612.809)
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	2.526.380	0	0
Destinazione fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0
Riserva differenza da conversione	0	0	3.445.915	0
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:				
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	(5.070.525)
- utile/(perdita) di esercizio	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	1.121.744.385	13.935.410	39.059.916	(9.683.334)
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	1.941.352	0	0
Destinazione fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0
Riduzione capitale sociale	(180.000.000)	0	0	0
Riserva differenza da conversione	0	0	4.103.748	0
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:				
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	955.403
- utile/(perdita) di esercizio	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	941.744.385	15.876.762	43.163.664	(8.727.931)

Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) di esercizio	Totale Patrimonio netto
(486.257)	41.923.965	28.612.043	49.567.941	1.241.848.334
0	2.526.380	47.041.561	(49.567.941)	0
0	0	(16.500.000)	0	(16.500.000)
0	0	(31.501.221)	0	(31.501.221)
0	3.445.915	0	0	3.445.915
1.833.849	(3.236.676)	0	0	(3.236.676)
0	0	0	40.005.989	40.005.989
1.347.592	44.659.584	27.652.383	40.005.989	1.234.062.341
0	1.941.352	38.064.637	(40.005.989)	0
0	0	0	0	0
0	0	(36.000.000)	0	(36.000.000)
0	0	0	0	(180.000.000)
0	4.103.748	0	0	4.103.748
1.345.214	2.300.617	0	0	2.300.617
0	0	0	66.083.249	66.083.249
2.692.806	53.005.301	29.717.020	66.083.249	1.090.549.955

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	31.12.2015	31.12.2014
A -Disponibilita' liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	15	118.253	94.301
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio			
Risultato d'esercizio		66.083	40.006
Ammortamenti	7 e 8	146.715	156.364
Variazione netta per passività per benefici ai dipendenti	19	(657)	(600)
Variazioni derivanti da effetto cambio	9	2.568	7
Minusvalenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali ed immateriali	7 e 8	1.149	2.287
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	18	1.567	(109)
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	11	2.004	(1.537)
Decremento/(Incremento) Rimanenze e Lavori in Corso	14	(163)	(51)
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	13	(5.940)	22.059
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	12 e 23	5.888	(26.249)
Variazione delle Altre attività e passività correnti	15 e 22	56.278	2.106
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	15 e 22	(30.637)	(53.904)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	21	19.851	(1.398)
B - Totale flusso di cassa attivita' d'esercizio		264.706	138.981
	di cui Imposte pagate	(25.265)	(40.064)
	di cui Interessi pagati	(3.465)	(3.714)
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento			
Investimenti in attività materiali	7	(96.008)	(93.694)
Investimenti in attività immateriali	8	(10.621)	(9.874)
Incremento/(Decremento) debiti commerciali		(17.330)	(5.073)
Investimenti in altre partecipazioni	9	(4.691)	(23.393)
C - Totale flusso di cassa attivita' di investimento		(128.650)	(132.034)
Flusso di cassa netto generato dalle attività di finanziamento			
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine		0	295.159
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	20	(40.667)	(238.159)
Variazione netta delle passività finanziarie a lungo termine	20	9.724	(1.649)
Emissione prestito obbligazionario	20	180.000	0
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	20	(13.348)	(8.018)
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti		0	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie non correnti	10	199	607
Variazione di Capitale	17	(180.000)	0
Distribuzione di dividendi	17	(36.000)	(31.501)
D - Totale flusso di cassa attivita' di finanziamento		(80.092)	16.439
E - Flusso di cassa complessivo (B+C+D)		55.964	23.386
F- Differenze cambio su disponibilità liquide		(76)	566
G- Disponibilita' liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio (A+E+F)	15	174.141	118.253

(valori in migliaia di euro)

Note illustrative del Gruppo ENAV



1. Informazioni generali

ENAV è una società per azioni con socio unico partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche MEF) che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito anche MIT) che svolge anche il ruolo di Ministro vigilante per il settore dell'aviazione civile. ENAV S.p.A. nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con legge n. 665/1996 dell'ente pubblico economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.V.T.A.G.).

ENAV eroga i servizi di gestione e controllo del traffico aereo e gli altri servizi essenziali per la navigazione aerea, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo. Tali infrastrutture necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato definisce l'assetto del sistema di gestione del traffico aereo e dall'altro stabilisce i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* devono attenersi.

La Società ha sede legale in Roma, via Salaria n. 716, altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

Il Gruppo provvede alla conduzione tecnica ed alla manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo attraverso la società controllata Techno Sky S.r.l., acquisita a fine 2006, ed alle attività in ambito ingegneristico effettuate attraverso il Consorzio Sicta.

La controllata ENAV Asia Pacific, società di diritto malese, svolge attività di sviluppo commerciale per il Gruppo ENAV negli stati inclusi nel continente asiatico e in quello oceanico mentre la controllata ENAV North Atlantic, costituita nella forma giuridica di una LLC (*Limited Liability Company*) e regolata dalle leggi dello stato del Delaware (USA), detiene le quote di partecipazione nella Aireon LLC che realizzerà il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo.

Il presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 marzo 2016 e sottoposto a revisione da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

2. Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 nonché ai sensi del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

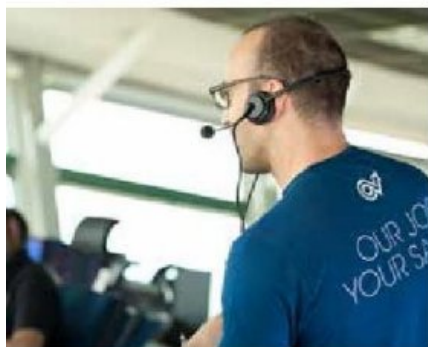
Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 29 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A. ha approvato il bilancio consolidato.

I principi contabili nel seguito descritti riflettono la piena operatività del Gruppo ENAV nel prevedibile futuro e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio.

Il Bilancio consolidato è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo ENAV. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo ENAV, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente. Le attività correnti includono attività che vengono vendute, utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- Conto Economico consolidato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal Conto Economico consolidato, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto consolidato costituite in particolare dagli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti, dalla variazione al fair value degli strumenti finanziari di copertura e dagli utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere. All'interno del prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di recycling a Conto Economico e quelle che invece non lo saranno;



- prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio.

3. Perimetro e principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento, (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione, quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto o diritti simili, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento, che non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, con i valori del capitale sociale espressi in migliaia di euro, è di seguito riportato:

denominazione	Sede	Attività svolta	Valuta	Metodo di consolidamento	Capitale Sociale	% di partecipazione diretta	% di partecipazione di gruppo
Imprese controllate							
Techno Sky S.r.l.	Roma	Servizi	euro	Integrale	1.600	100%	100%
ENAV Asia Pacific	Kuala Lumpur	Servizi	ringgit malesi	Integrale	127	100%	100%
Consorzio Sicta	Napoli	Servizi	euro	Integrale	1.033	60%	100%
ENAV North Atlantic	Miami	Servizi	dollari statunitensi	Integrale	40.482	100%	100%

I Bilanci delle società controllate sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo ENAV.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunte linea per linea nel bilancio consolidato;
- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati per il Gruppo, in quanto derivanti da operazioni tra società del Gruppo stesso, sono eliminati, così come i rapporti reciproci di debito e credito e i costi e i ricavi;
- le rettifiche di consolidamento tengono conto del loro effetto fiscale differito.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, secondo le seguenti regole:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi ed i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio il cui risultato è ritenuto una affidabile approssimazione di quello che risulterebbe dall'applicazione dei cambi vigenti alla data di ciascuna transazione;

- la *riserva di traduzione*, inclusa tra le voci del patrimonio netto consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a Conto Economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono riportati nella seguente tabella:

	Cambio medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Cambio al 31 dicembre	
	2015	2014	2015	2014
Ringgit malesi	4,3315	4,3472	4,6959	4,2473
Dollari statunitensi	1,1096	1,3288	1,0887	1,2141

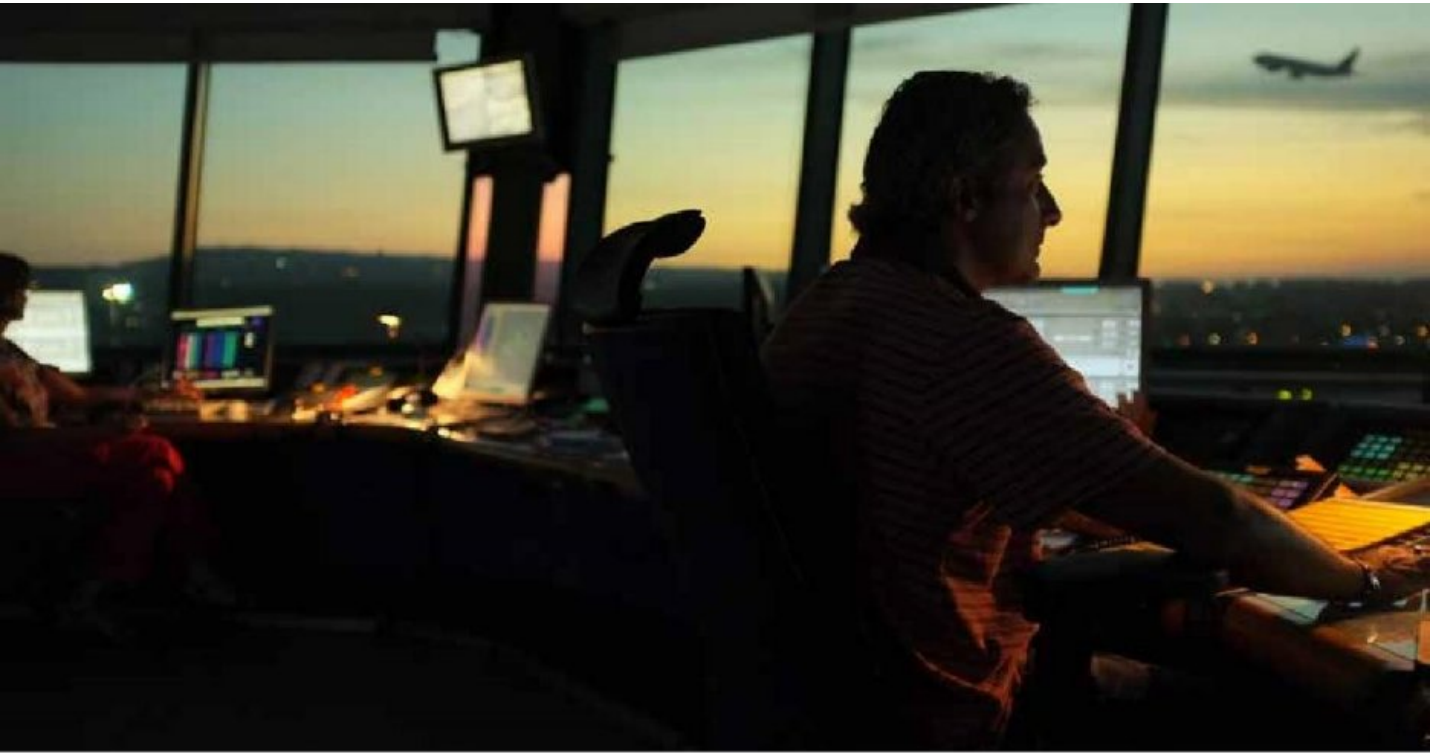
• Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 *Aggregazioni aziendali*, secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Per ogni aggregazione aziendale con assunzione non totalitaria del controllo, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel Conto Economico.

Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel Conto Economico o Conto Economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come Patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel Patrimonio netto.



L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo in cui si prevedono benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi all'attività dismessa e della parte mantenuta nell'unità generatrice di flussi finanziari.

Ogni unità o gruppo di unità cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, rispetto al quale l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

• Conversione delle poste in valuta

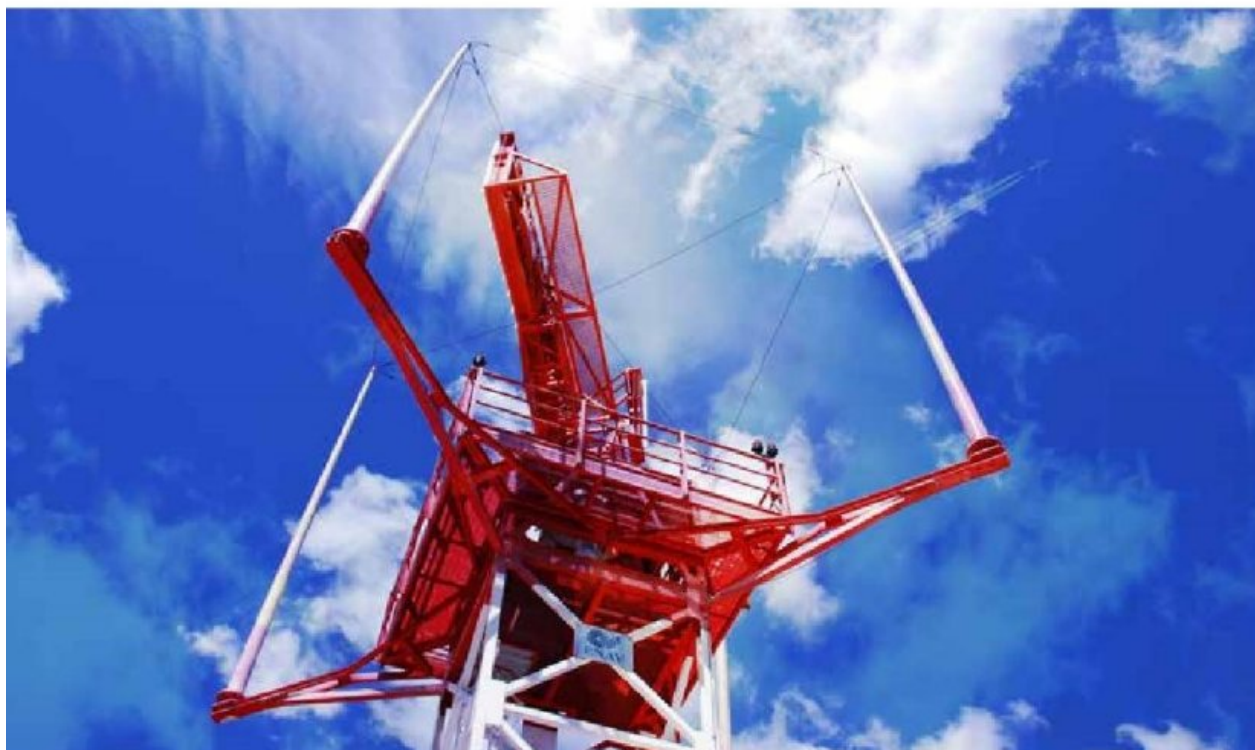
Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi vengono imputati nel Conto Economico consolidato.

4. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più rilevanti applicati per la redazione del bilancio consolidato.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto o di produzione include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel Conto Economico quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata del bene per l'impresa, oggetto di riesame con periodicità annuale ed in cui eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.



La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
Attrezzature industriali e commerciali	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico fra i costi svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre le attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese quali l'avviamento sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a Conto Economico al momento dell'alienazione.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Il Gruppo non iscrive attività a vita utile indefinita ad eccezione dell'Avviamento derivante dall'operazione di aggregazione aziendale.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al costo medio ponderato. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni in altre imprese e attività finanziarie disponibili per la vendita

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni *available for sale*), sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e sono successivamente valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Nel caso in cui la scadenza dei crediti commerciali e delle altre attività correnti non rientrino nei normali termini commerciali e non siano produttivi di interessi, viene applicato un processo di attualizzazione analitico fondato su assunzioni e stime. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti commerciali e gli altri crediti sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data del bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dal Gruppo ENAV sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che ad ogni chiusura annuale. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, unica fattispecie presente nel Gruppo ENAV, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura viene designato e documentato formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita;
- si prevede che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi per i quali è designata.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire il Gruppo dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel Conto Economico complessivo attraverso una specifica riserva di Patrimonio Netto definita riserva da *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel Conto Economico separato dell'esercizio tra gli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti nel Conto Economico complessivo sono successivamente riversati nel Conto Economico separato nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il Conto Economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di *riserva da cash flow hedge* a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto Economico.

Il Gruppo ENAV non stipula contratti derivati a fini speculativi.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, il Gruppo ENAV opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività.



Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie che includono finanziamenti, obbligazioni e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto degli eventuali costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività finanziarie sono classificati come passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio che vengono classificati nelle passività non correnti.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Azioni proprie

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti definiti azioni proprie sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce Azioni proprie.

Nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie. Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto Economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a Patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di Conto Economico complessivo nel periodo in cui emergono tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico della società e per i quali il Gruppo versa contributi i cui oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, i rischi specifici dell'obbligazione. L'incremento del valore del fondo a seguito dell'attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflessi nel Conto Economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. La variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a Conto Economico nella stessa voce a cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Fondo stabilizzazione tariffe

Il Fondo Stabilizzazione Tariffe trae origine da una deliberazione dell'Assemblea della Capogruppo tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni (legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea della Capogruppo, di parte dei risultati di esercizio conseguiti da ENAV ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali.

Il Fondo stabilizzazione tariffe si inquadra nella fattispecie dei *contributi pubblici in conto esercizio* prevista dallo IAS 20. In sede di rilevazione iniziale tale contributo viene registrato tra le passività nella voce *Altre passività non correnti*. Tale passività viene poi riversata al Conto Economico dell'esercizio definito in sede di determinazione tariffaria, al fine di *integrare* i minori ricavi realizzati dalla Capogruppo nell'esercizio stesso per effetto della stabilizzazione delle tariffe. Nello specifico, tale fondo viene utilizzato quando ENAV decide di ridurre le tariffe e di conseguenza una parte dei costi sostenuti non vengono ribaltati sui vettori ma compensati attraverso il riversamento di una quota di tale contributo a Conto Economico assicurando l'economicità. A maggior conforto di quanto anzidetto si sottolinea quanto segue:

- il fondo ha natura di contributo con funzione compensativa;
- i regolamenti europei in ambito di determinazione delle tariffe stabiliscono che lo Stato membro può ridurre le tariffe con sovvenzioni/contributi che consentano alla società di coprire le perdite;
- la deliberazione assembleare di creazione e variazione del fondo è assunta in base a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1794/06;
- il fondo è riconosciuto dallo Stato membro che in questo caso non agisce nella sua qualità di azionista ma di soggetto che svolge politica economica nel Paese.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati per competenza nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Balance

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul concetto che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico. A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo*

(*over recovery*) che avrebbe dato luogo alla rettifica a Conto Economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a Conto Economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo* (*under recovery*). In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a Conto Economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.

Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance Nazionale, approvato per il periodo 2015-2019 (secondo periodo di riferimento), in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei provider, e quindi di ENAV, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo rispetto al pianificato sono a totale carico dei provider, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei provider. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

Relativamente al rischio costi è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivo a fine anno. Tali variazioni, sia in negativo che in positivo, restano a carico dei bilanci dei provider.

Tale regolamentazione comunitaria dal 2015 si applica anche ai servizi di terminale, rientrati nel piano di performance con metodi diversi a seconda della fascia di tariffazione. Infatti, le tariffe di terminale sono differenziate su tre fasce:

- fascia 1 che include gli aeroporti aventi un numero di movimenti superiore ai 225.000 annui, soggetta al rischio costi ed al rischio traffico come i servizi di rotta;
- fascia 2 che include gli aeroporti con un numero di movimenti tra i 225.000 e i 70.000 annui ai quali si applica soltanto un rischio costi;
- fascia 3 in cui sono ricompresi gli aeroporti con un numero di movimenti inferiore a 70.000 annui esclusi dal piano di performance comunitario ed a cui si applica il meccanismo del *cost recovery*.



L'eventuale scostamento positivo o negativo, secondo le regole precedentemente descritte, genera l'adeguamento dei ricavi di terminale utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

La voce *Rettifica tariffe per balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a Conto Economico il credito/debito per Balance rilevato almeno nei due esercizi precedenti attraverso la voce *Utilizzo Balance*.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo, in accordo con lo IAS 18, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi al loro *fair value*, attualizzandoli al tasso di interesse medio al quale recupera risorse finanziarie sul mercato terzo. La rettifica viene portata in riduzione alla voce di credito/debito per balance a cui si riferisce ed in riduzione dei ricavi dell'esercizio. Tale importo si rigira a Conto Economico negli esercizi successivi per la quota di interessi attivi maturati nel periodo.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, il Gruppo provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per balance, verrà rilevata a Conto Economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e maggiori informazioni, non comporta l'aggiustamento dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma comporta un'applicazione prospettica delle modifiche.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono riconosciuti a Conto Economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso d'interesse legale.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente nei Paesi nei quali il Gruppo esercita la sua attività, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte anticipate sono rilevate qualora sia probabile che sarà realizzato in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, salvo che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che: i) non rappresenta un'aggregazione aziendale; ii) al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, anticipate e differite sono imputate al Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del Conto Economico complessivo ovvero a elementi del Patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del Conto Economico complessivo ovvero del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di Conto Economico definita altri costi operativi.

Parti Correlate

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo. Per parti correlate esterne si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo.

Settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta, ai fini dell'informativa finanziaria e secondo quanto previsto da IFRS 8, due settori operativi coincidenti con le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) illustrate nella sezione successiva. Il bilancio al 31 dicembre 2015 è il primo in cui viene applicato il principio IFRS 8 al fine di essere conforme alla normativa prevista per le società quotate. Le relative informazioni, con i dati comparativi per l'esercizio 2014, sono fornite nella nota 31 *informativa per settori operativi*.

Risultato per azione

Il risultato per azione viene determinato rapportando il risultato netto al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie in portafoglio.



5. Uso di stime e giudizi del management

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito sono brevemente descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

Riduzione di valore delle attività (Impairment) e unità generatrici di cassa

Una riduzione di valore delle attività esiste qualora il valore di carico di un'attività o di una unità generatrice di flussi di cassa, *Cash Generating Unit (CGU)*, è superiore al suo valore recuperabile. Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, o qualora le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica, se vi sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione di valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello di CGU sulla base del quale la Direzione valuta il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Il test di *impairment*, in assenza di mercati attivi sui quali riscontrare il *fair value*, è effettuato determinando il valore d'uso della CGU sulla base del modello del *discounted cash flow*. All'atto della predisposizione della determinazione del valore d'uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dalle CGU e individuare un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. I flussi attualizzati relativi ai successivi 5 esercizi sono quelli tratti dai piani industriali approvati dalla Direzione, formulati sulla base di assunzioni in larga parte ipotetiche.

Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto Economico qualora il valore di iscrizione di un'attività o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Si ritiene che le stime di tali valori siano recuperabili e ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Determinazione delle vite utili

L'ammortamento delle attività materiali ed immateriali viene rilevato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici al fine di aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze e contenziosi con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Il calcolo degli accantonamenti a fondo rischi comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio consolidato.

Fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione rimanenze

Il fondo svalutazione crediti ed il fondo svalutazione rimanenze riflettono rispettivamente le stime connesse alle perdite sui crediti del Gruppo e la stima delle parti di ricambio divenute obsolete e non più utilizzabili sugli impianti di riferimento. Pur ritenendo congrui i fondi in argomento, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni e, quindi, produrre un impatto sugli utili.

Informativa sulle unità generatrici di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit)

Il management, sulla base dell'attuale struttura del Gruppo, ha identificato due unità generatrici di flussi finanziari (CGU):

- *Servizi di navigazione aerea*: la CGU coincide con l'entità legale ENAV, Capogruppo, che ha come *core business* l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.
- *Servizi di manutenzione*: la CGU coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come *core business* la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo.

6. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla società

Ad integrazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali modifiche intervenute durante l'esercizio 2015 sui principi contabili di prima adozione a decorrere dal 1° gennaio 2015, rilevanti per il Gruppo, nonché le interpretazioni e modifiche ai principi, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio consolidato.

- *IFRIC 21 Tributi* - L'interpretazione definisce il momento in cui una società deve rilevare in bilancio una passività a fronte del proprio obbligo di pagare tasse, diverse dalle imposte sui redditi, dovute allo Stato o, in generale, a Organismi locali o internazionali. In particolare, l'interpretazione dispone che la predetta passività debba essere rilevata in bilancio quando si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione al pagamento del tributo, così come definito dalla legislazione. Qualora il fatto vincolante si verifichi lungo un determinato arco temporale (ad esempio, la generazione di ricavi in un determinato periodo di tempo), la passività deve essere rilevata progressivamente. Se l'obbligazione a pagare un tributo scaturisce dal raggiungimento di una soglia minima (ad esempio, il raggiungimento di un ammontare minimo di ricavi generati), la corrispondente passività è rilevata nel momento in cui tale soglia è raggiunta. L'applicazione del principio non ha prodotto impatti nel bilancio consolidato.
- *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013*, contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, in cui lo IASB ha chiarito che un *first-time adopter* può adottare un nuovo IFRS, la cui adozione non è ancora obbligatoria, se l'IFRS permette un'applicazione anticipata.
 - *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*, le modifiche apportate al principio chiariscono che un corrispettivo potenziale classificato come un'attività o una passività deve essere misurato al *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, con rilevazione degli effetti a Conto Economico, a prescindere dal fatto che il corrispettivo potenziale sia uno strumento finanziario oppure un'attività o una passività non finanziaria. Inoltre, si chiarisce che l'IFRS 3 non è applicabile a tutte le operazioni di costituzione di una joint venture.
 - *IFRS 8 Settori operativi*, gli emendamenti introdotti richiedono di dare informativa delle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa la descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili. Inoltre, la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere fornita solamente se il totale delle attività dei segmenti operativi è regolarmente fornito alla Direzione aziendale.

- *IFRS 13 Valutazione del fair value*, la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio (*the portfolio exception*) si applica a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività o passività finanziarie.
- *IAS 40 – Investimenti immobiliari*, la modifica chiarisce che è necessario il giudizio del management per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenti l'acquisizione di un asset o gruppo di asset o di una *business combination* secondo quanto disposto dall'IFRS 3. Tale giudizio deve essere in linea con le applicazioni supplementari dell'IFRS 3.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi a partire dal 1 gennaio 2016 e non adottati dal Gruppo.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti – contributi dei dipendenti. Le modifiche, emesse a novembre 2013, hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, i contributi correlati ai servizi resi devono essere rilevati a riduzione del *service cost* lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che avranno inizio al 1° gennaio 2016, previa omologazione. Il Gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

IFRS 9 – strumenti finanziari. Emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. business model dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Le modifiche introdotte a novembre 2013 hanno, inoltre, eliminato il riferimento ad una data di prima applicazione obbligatoria del principio, il quale è disponibile per l'applicazione immediata. Il Gruppo sta valutando gli impatti contabili legati all'applicazione del principio.

IFRS 14 – Regulatory deferral accounts. Il nuovo principio consente ai soggetti che transitano ai principi contabili internazionali di continuare a rilevare gli ammontari relativi alle tariffe regolamentate iscritti in base ai previgenti principi adottati, in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali. Lo standard non è applicabile per le società che già redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente.



L'applicazione del principio non comporterà impatti per il Gruppo.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Sostituisce lo IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Il principio definisce un framework di riferimento per la rilevazione e misurazione dei ricavi nonché per la correlata informativa. L'IFRS 15 è stato pubblicato a maggio 2014 e sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018. Il Gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – chiarimento circa i metodi accettabili di ammortamento. In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 16 e IAS 38. Le modifiche mirano a chiarire quali metodologie di ammortamento risultano accettabili nell'ambito di tali principi. In particolare, si introduce la presunzione di non appropriatezza di un criterio di ammortamento basato sui ricavi che possono essere generati dall'attività materiale e immateriale. Le modifiche dovranno essere applicate prospetticamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017; è consentita la loro applicazione anticipata. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed il Gruppo non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 11 – contabilizzazione dell'acquisizione di una interessenza in una joint operation. Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti in merito al trattamento contabile delle acquisizioni di interessenze in *joint operation*. Lo IASB ha previsto che le modifiche siano applicabili ai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed ENAV non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 – vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Lo IASB ha pubblicato l'11 settembre 2014 le modifiche ai principi IFRS 10 – Bilancio consolidato e IAS 28 – partecipazioni in imprese collegate e joint venture, al fine di coordinare la disciplina di contabilizzazione delle operazioni di vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Le modifiche introdotte hanno la finalità di chiarire il trattamento contabile in relazione ad utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Lo IASB ha stabilito che le modifiche siano applicabili a partire dal 1° gennaio 2016. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed il Gruppo non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche consentono l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – investimenti in partecipazioni. Le modifiche chiariscono che se la Capogruppo redige un bilancio in conformità al principio IFRS 10, l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato si estende alle controllate di una investment entity, a loro volta qualificate come investment entity. L'applicazione delle modifiche non si prevede produrrà impatti nella predisposizione del bilancio consolidato.

IFRS 16 – Leases, emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16 non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare: i) nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; ii) a Conto Economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differentemente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura, operativa o finanziaria. Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

Modifiche allo IAS 1 - Iniziativa di informativa, emesso a dicembre 2014. Le modifiche, parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e delle *disclosure* del bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- *materialità*: è stato chiarito che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali potrebbe inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- *disaggregazione e subtotali*: è stato chiarito che le specifiche voci di Conto Economico, del prospetto dell'utile complessivo del periodo e di stato patrimoniale possono essere disaggregate. Sono stati introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- *struttura delle note*: è stato chiarito che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine con cui vengono presentate le note al bilancio. È stato inoltre enfatizzato che, nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;



- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto: la quota di altri componenti di Conto Economico complessivo relativa a partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere bipartita tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto Economico; tali quote devono essere presentate, come autonome voci, nell'ambito delle rispettive sezioni del prospetto di Conto Economico complessivo.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Amendments to IAS 7 - Disclosure Initiative, emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel rendiconto finanziario nel *cash flow* da attività di finanziamento. Le modifiche richiedono una *disclosure* delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (ad esempio: variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*). Lo IASB suggerisce di fornire tale informativa in una tabella di riconciliazione tra i saldi di inizio periodo e quelli di fine periodo di tali passività/attività. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. Il Gruppo non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Amendments to IAS 12 - Recognition of deferred tax assets for unrealised losses, emesso a gennaio 2016, forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

7. Attività materiali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività materiali al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio precedente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	432.104	1.611.486	286.952	331.060	220.162	2.881.764
Fondo ammortamento	(152.502)	(1.102.872)	(218.959)	(281.518)	0	(1.755.851)
Valore residuo al 31.12.2014	279.602	508.614	67.993	49.542	220.162	1.125.913
Incrementi	22.765	72.175	8.087	4.304	96.008	203.339
Alienazioni - costo storico	(23)	(1.615)	(640)	(3.266)	0	(5.544)
Alienazioni - fondo amm.to	23	1.551	633	3.264	0	5.471
Riclassifiche	(115)	(58)	0	0	(110.278)	(110.451)
Svalutazioni	0	0	0	0	(545)	(545)
Ammortamenti	(16.752)	(90.153)	(14.611)	(12.831)	0	(134.347)
Totale variazioni	5.898	(18.100)	(6.531)	(8.529)	(14.815)	(42.077)
Costo storico	454.731	1.681.988	294.399	332.098	205.347	2.968.563
Fondo ammortamento	(169.231)	(1.191.474)	(232.937)	(291.085)	0	(1.884.727)
Valore residuo al 31.12.2015	285.500	490.514	61.462	41.013	205.347	1.083.836

Le attività materiali registrano nell'esercizio un decremento complessivo di 42.077 migliaia di euro imputabile principalmente a una riduzione delle attività materiali in corso di realizzazione a seguito del contenimento dei piani di investimento della Controllante e dagli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

In particolare, gli incrementi pari a complessivi 203.339 migliaia di euro si riferiscono:

- per 107.331 migliaia di euro ad investimenti ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio, tra cui si segnala: i) la ristrutturazione della Torre di Controllo dell'aeroporto di Roma Fiumicino; ii) l'allestimento della torre e del blocco tecnico dell'aeroporto di Roma Ciampino e di Verona; iii) l'adeguamento delle comunicazioni di fonia ground – ground e airground al voip (VCS) per l'Area Control Center di Milano; iv) l'adeguamento e il raddoppio della centrale elettrica dell'Area Control Center di Roma; v) l'adeguamento dei sistemi meteo aeroportuali all'emendamento 74 ICAO per gli aeroporti di Milano Malpensa, Torino Caselle e Venezia Tessera; vi) l'ammodernamento del radar per l'aeroporto di Napoli Capodichino; vii) la realizzazione di opere civili ed impiantistiche su diversi siti necessarie per l'installazione della rete E-NET su diversi siti;

- viii) la realizzazione e l'implementazione su diversi siti di un sistema integrato di sicurezza strettamente connesso alla rete E-NET; ix) i sistemi di radioassistenza su diversi siti aeroportuali; x) la manutenzione evolutiva su vari sistemi; xi) l'ammmodernamento dei centri radio TBT per i siti remoti dell'ACC di Roma; xii) la nuova centrale elettrica dell'ACC di Padova; xiii) l'acquisto di server utilizzati per lo sviluppo del progetto Logicos riguardante la realizzazione della piattaforma di logistica integrata e dell'hardware necessario allo spostamento delle sale sistemi presso l'ACC di Roma Ciampino;
- per 96.008 migliaia di euro a progetti di investimento in corso di realizzazione tra cui, al netto dei progetti entrati in esercizio, si evidenziano: i) l'ampliamento della scuola di formazione Academy di Forlì che prevede la costruzione del nuovo polo tecnologico integrato; ii) l'adeguamento e l'ammmodernamento dei VCS aeroportuali; iii) l'implementazione del sistema data link 2000 plus; iv) l'implementazione del programma 4-flight; v) l'implementazione del programma Aeronautical Data Quality (ADQ) per il trattamento dei dati aeronautici; vi) lo sviluppo del sistema eATMS build 1; vii) la realizzazione della rete privata virtuale E-net; viii) la ristrutturazione della torre, del blocco tecnico e dei siti remoti dell'aeroporto di Reggio Calabria; ix) la realizzazione del programma denominato "e-Tod nuova soluzione tecnologica" concernente il potenziamento del sistema eTOD per mapping aeroportuale; x) l'avanzamento del progetto Coflight; xi) l'aggiornamento delle reti dati operativi (lan) di interconnessione di tutti i server e display radar degli ACC di Milano, Padova e Brindisi.

Le riclassifiche pari a complessivi 110.451 migliaia di euro si riferiscono, per la parte preponderante che ammonta a 107.331 migliaia di euro, agli investimenti conclusi nell'esercizio ed entrati in uso e classificati nella voce di appartenenza, per 1.722 migliaia di euro ad investimenti riclassificati a Conto Economico per mancanza dei requisiti necessari a mantenere l'iscrizione nelle attività materiali, per 1.168 migliaia di euro alla riduzione degli investimenti in corso di realizzazione a seguito della chiusura di un contenzioso, da parte della Capogruppo, con un fornitore mediante proposta di conciliazione transattiva a valle delle risultanze delle CTU disposte dal giudice con riconoscimento di un debito del Gruppo inferiore rispetto al fatturato del fornitore, per 173 migliaia di euro alla riclassifica nelle rimanenze per parti di ricambio di alcuni componenti dei sistemi operativi e per il restante importo a riclassifica nelle voci delle attività immateriali in corso di realizzazione.

Le svalutazioni per complessivi 545 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti e di sistemi risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 134.347 migliaia di euro (139.480 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 226.628 migliaia di Euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006 e 2007-2013 per gli interventi negli aeroporti del sud e dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/09. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a Conto Economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 9.312 migliaia di Euro.

8. Attività Immateriali

Di seguito è riportata la tabella di movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio precedente:

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Avviamento	Totale
Costo storico	111.782	2.085	41.542	66.486	221.895
Ammortamento accumulato	(95.376)	(1.760)	0	0	(97.136)
Valore residuo al 31.12.2014	16.406	325	41.542	66.486	124.759
Incrementi	7.655	0	10.621	0	18.276
Alienazioni	0	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(8.047)	0	(8.047)
Svalutazioni	0	0	(530)	0	(530)
Ammortamenti	(12.042)	(325)	0	0	(12.367)
Totale variazioni	(4.387)	(325)	2.044	0	(2.668)
Costo storico	119.437	2.085	43.586	66.486	231.594
Ammortamento accumulato	(107.418)	(2.085)	0	0	(109.503)
Valore residuo al 31.12.2015	12.019	0	43.586	66.486	122.091

Le attività immateriali ammontano a 122.091 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un decremento di 2.668 migliaia di euro principalmente a seguito degli ammortamenti rilevati nell'anno.

La voce diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno si incrementa di 7.655 migliaia di euro per l'entrata in esercizio di licenze d'uso per sistemi gestionali e operativi che per software a supporto dei sistemi amministrativi e software operativi quale, in particolare, il nuovo sistema di pianificazione e gestione dei controlli in volo denominato SAPERE, l'evoluzione tecnologica della piattaforma airborne ACS in ambito Sesar e il software per la copertura radio TBT a supporto dei servizi di manutenzione in ambito ATC.

Le attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 43.586 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un incremento netto di 2.044 migliaia di euro ed accolgono in misura principale i seguenti progetti di investimento: i) il programma NOAS (New Operational Area System), inerente l'ottimizzazione dei sistemi già sviluppati dalla Capogruppo con i programmi Airnas ed Athena finalizzati al mantenimento della certificazione in ambito Single European Sky e all'integrazione delle banche dati Ais e Meteo; ii) il sistema di monitoraggio ed analisi denominato AIDA; iii) l'upgrade della piattaforma remedy. Le riclassifiche per un importo netto di 8.047 migliaia di euro si riferiscono principalmente ai progetti conclusi nell'esercizio e riclassificati a voce propria per 7.655 migliaia di euro, per 57 migliaia di euro a riclassifica in questa voce di progetti inizialmente imputati nell'ambito delle attività materiali e per 449 migliaia di euro all'imputazione a Conto Economico di progetti non aventi i requisiti per essere classificati nelle attività immateriali.

Le svalutazioni per complessivi 530 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

L'ammortamento complessivo dell'esercizio è stato pari a 12.367 migliaia di euro (16.884 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

La voce avviamento si riferisce al maggior valore di acquisizione della Controllata Techno Sky S.r.l. rispetto alle attività nette espresse a valori correnti, ed è rappresentativo dei benefici economici futuri. Tale valore, complessivamente pari a 66.486 migliaia di euro, è allocato alla CGU Servizi di manutenzione, coincidente con l'entità legale Techno Sky S.r.l. Al 31 dicembre 2015 in applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36 *Impairment of assets*, tale avviamento è stata assoggettato al test di *impairment*, effettuato confrontando il valore recuperabile della CGU con il valore di carico delle attività nette relative a detta unità, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Nel determinare il valore recuperabile, si è fatto riferimento al valore d'uso. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC pari al 7,2% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali pari al 1,5%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche di riferimento.

Al riguardo si sottolinea, infatti, che il management ha condotto una analisi di confronto sui livelli di marginalità identificati su un *panel* di società quotate e non quotate comparabili a Techno Sky, ad esito della quale è emerso che l'*ebitda margin* ipotizzato nel piano di Techno Sky tende attualmente alla marginalità media di settore. Sulla base di tale considerazione, il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal nuovo piano economico-finanziario 2016 - 2019 predisposto dalla società controllata, senza porre in essere ulteriori attività di normalizzazione sui livelli di marginalità attesa.

Ad esito del test risulta un valore recuperabile superiore al valore contabile della CGU e, conseguentemente, non sono state contabilizzate perdite di valore. Il valore recuperabile ai fini dell'*impairment test* esprime un plusvalore (*headroom*) rispetto ai corrispondenti valori di libro di ammontare pari a circa 22,6 milioni di euro.

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato ipotizzato un incremento del WACC dello 0,5% e mantenendo un tasso di crescita sempre pari all'1,5%, il valore recuperabile continua ad essere superiore al valore contabile delle attività nette relative alla CGU per un ammontare pari a 13,3 milioni di euro. Assumendo un incremento del WACC dello 0,5% ed un tasso di crescita all'1%, il valore recuperabile continuerebbe comunque ad essere superiore al valore contabile delle attività nette della CGU per un ammontare pari a 6,4 milioni di euro.

Non si ravvisano altre plausibili variazioni dei parametri chiave dell'*impairment* tali da poter azzerare la differenza positiva fra valore d'uso e valore contabile delle attività della CGU.

9. Partecipazioni

La voce partecipazioni ammonta a 35.314 migliaia di euro e si riferisce esclusivamente a partecipazioni detenute in altre imprese. La movimentazione dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Partecipazioni				
altre imprese	26.431	8.883	0	35.314
Totale	26.431	8.883	0	35.314

L'incremento dell'esercizio pari a 8.883 migliaia di euro si riferisce al versamento del saldo relativo alla seconda tranches, contrattualmente prevista, per l'acquisto della partecipazione detenuta in Aireon LLC, una Limited Liability Company di diritto statunitense appartenente al Gruppo Iridium che, attraverso l'innovativa tecnologia ADS-B satellitare, consentirà di offrire un servizio di sorveglianza, con le stesse caratteristiche di precisione ed accuratezza dell'ADS-B terrestre anche in aree dove condizioni geografiche o vincoli infrastrutturali, come ad esempio aree oceaniche, desertiche o remote, mari aperti, non consentono soluzioni efficienti con le convenzionali tecnologie basate su installazioni a terra (radar e ADS-B terrestre).

L'acquisto della partecipazione avviene mediante il versamento di quattro tranches, di cui l'ultima nel 2017 per un importo complessivo di 61,2 milioni di dollari, ad esito del quale si acquisirà una quota di partecipazione pari al 12,5%. Al 31 dicembre 2015 sono state versate globalmente le prime due tranches per un controvalore complessivo in dollari pari a 38,3 milioni e corrispondenti ad una quota partecipativa pari al 5,41%. Il versamento della terza quota, inizialmente prevista nel mese di settembre 2015, sarà versata nel 2016 e formalizzata mediante un addendum al contratto di acquisto.

Aireon LLC è una società non quotata, il cui fair value ritenuto attendibile, è rappresentato dal costo contrattualmente previsto stimato sulla base delle valutazioni effettuate in sede di acquisizione.

La voce partecipazioni accoglie inoltre la quota del 16,67% detenuta dalla Capogruppo nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali service provider europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, di cui nel 2015, come già avvenuto per l'esercizio precedente, è stato incassato un dividendo di 250 migliaia di Euro.

10. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie non correnti ammontano a 15.687 migliaia di euro (15.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) mentre le attività finanziarie correnti si sono azzerate nel corso dell'esercizio. Le attività finanziarie sono così composte:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Attività finanziarie non correnti			
Credito finanziario	14.354	15.143	(789)
Derivato	968	383	585
Altri	365	360	5
Totale	15.687	15.886	(199)
Attività finanziarie correnti			
Derivato	0	1.480	(1.480)
Totale	0	1.480	(1.480)



Il credito finanziario è interamente riferito al credito vantato verso la società dalla quale è stato acquisito il ramo di azienda conferito nella Techno Sky che mostra un saldo pari a 14.354 migliaia di euro registrando una riduzione nel corso dell'esercizio per gli incassi ottenuti che sono commisurati alle liquidazioni ed anticipi a titolo di trattamento di fine rapporto erogati dalla Techno Sky ai suoi dipendenti. Infatti, tale credito corrisponde al trattamento di fine rapporto verso i dipendenti inclusi nel ramo di azienda conferito dalla venditrice alla controllata Techno Sky e si riduce o a semplice richiesta da parte della società controllata qualora i dipendenti dovessero interrompere il rapporto di lavoro o richiedere anticipi oppure in un'unica soluzione a 15 anni dalla data di stipula che corrisponde al 28 dicembre 2021. Il credito è fruttifero di interessi al tasso Euribor a tre mesi, base 360, maggiorato di uno spread di 0,05 punti percentuali ed è assistito da garanzia bancaria a prima richiesta.

Le attività finanziarie non correnti accolgono inoltre il contratto derivato sottoscritto nel mese di dicembre 2013 dalla Capogruppo per l'acquisto a termine di valuta, dollari americani, suddivise in quattro tranches di cui due effettuate nell'esercizio precedente ed una tranche definita nel 2015 per 12.398 migliaia di euro. L'ultima tranche verrà esercitata nel 2017 di conseguenza la valutazione al *fair value* del derivato al 31 dicembre 2015 pari ad un'attività di 968 migliaia di euro è stata classificata nelle attività finanziarie non correnti. A seguito di tale ultima quota rimasta la voce attività finanziarie correnti si è azzerata.

Il contratto derivato presenta una relazione di copertura perfettamente efficace, contabilizzata secondo il metodo del cash flow hedge, e si rimanda alla nota 33 del bilancio consolidato per tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7.

11. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a Conto Economico e quelli con impatto nelle altre componenti di Conto Economico complessivo (Patrimonio Netto).

	31.12.2014		Incr.to/decr.to con impatto a CE		effetto economico cambio aliquota ires	Incr.to/decr.to con impatto a PN		31.12.2015		
	Differenze temporanee	Imposte antic/ differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/ differ.		Differenze temporanee	Imposte antic/ differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/ differ.	
Attività per imposte anticipate										
Fondi tassati	54.473	14.980	8.149	1.888	(1.460)	0	0	62.622	15.408	
Svalutazione rimanenze	8.499	2.337	627	173	(319)	0	0	9.126	2.191	
Attualizzazione crediti	9.094	2.735	(4.087)	(1.255)	(88)	0	0	5.007	1.392	
Effetto fiscale IFRS conversion	1.529	467	(644)	(206)	0	0	0	885	261	
Attualizzazione TFR	1.946	535	0	0	0	(1.324)	(367)	622	168	
Quota TFR non deducibile	1.654	455	224	57	(47)	0	0	1.878	465	
Fair value derivato	5	1	0	0		0	0	5	1	
Altri	19.990	6.372	1.010	225	(556)	0	0	21.000	6.041	
Totale	97.190	27.882	5.279	882	(2.470)	(1.324)	(367)	101.145	25.927	
Passività per imposte differite										
Altri	6.008	1.653	2.041	561	0	0	0	8.049	2.214	
Attualizzazione debiti	140	39	(33)	(9)	0	0	0	107	30	
Effetto fiscale IFRS conversion	3.333	1.076	(233)	(75)	(60)	0	0	3.100	941	
Attualizzazione TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Fair value derivato	1.863	512	0	0	0	1.685	339	3.548	851	
Totale	11.344	3.280	1.775	477	(60)	1.685	339	14.804	4.036	

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 25.927 migliaia di euro e sono riferite principalmente a fondi tassati, quali svalutazione crediti e fondi rischi le cui variazioni dell'esercizio si riferiscono ad accantonamenti ed utilizzi degli stessi per le motivazioni riportate alle note 13 e 18 con relativa deduzione fiscale. L'attualizzazione dei crediti è riferita sia ai balance iscritti negli esercizi precedenti, che sono stati oggetto nell'esercizio di rivisitazione del valore attuale a seguito del nuovo piano di recupero in tariffa, che dei balance rilevati nel 2015 e che si riverseranno negli esercizi successivi fino al 2018 come commentato in nota 13.

L'effetto della fiscalità differita a seguito della transizione ai principi contabili internazionali riguarda alcune poste che continueranno ad avere una valenza solo fiscale per la diversa rilevazione contabile attuata nel bilancio, in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali. L'attualizzazione del TFR ha rilevato un utile attuariale con adeguamento della relativa fiscalità differita. Nella voce di dettaglio altri è compresa anche la fiscalità differita derivante dall'eliminazione dei margini per le operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo.

A seguito della Legge di Stabilità del 2016 n. 248/2015 che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% attuale al 24% con decorrenza dal 2017, si è proceduto ad adeguare la fiscalità differita a tale nuova aliquota per tutte le poste che si riserveranno presumibilmente a partire dal 2017. Tale adeguamento ha comportato un effetto economico negativo nelle attività per imposte anticipate per complessivi 2.470 migliaia di euro e di 4 migliaia di euro nelle imposte anticipate con effetto a Patrimonio Netto.

Le passività per imposte differite presentano un saldo complessivo di 4.036 migliaia di euro e si riferiscono, oltre all'effetto fiscale legato alla transizione agli IFRS per le stesse motivazioni precedentemente riportate, agli interessi di mora relativi all'esercizio 2015 e agli esercizi precedenti non ancora incassati e tassati fiscalmente. La posta riguardante il fair value del derivato si riferisce all'adeguamento del valore al fair value incrementato del maggior valore derivante dal cambio del giorno dell'operazione di acquisto della valuta rispetto al cambio fissato nel contratto derivato per un importo pari a 2.580 migliaia di euro con la rilevazione di imposte differite passive per 619 migliaia di euro. L'adeguamento dell'aliquota IRES al 24% ha rilevato una differenza positiva a Conto Economico per 60 migliaia di euro e di 34 migliaia di euro con effetto a Patrimonio Netto.



12. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti, invariati rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 25.232 migliaia di euro e si riferiscono al credito per la maggiore imposta IRES versata negli anni 2007/2011 dal Gruppo per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese sostenute per il personale dipendente ed assimilato. In particolare, il diritto di rimborso trae origine dall'art. 2 del D.L. 201/2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa dell'IRAP, precedentemente ammessa solo nella misura del 10 per cento dell'imposta versata, decreto successivamente integrato con il decreto legge n. 16 del 2012 all'art. 4 comma 12 al fine di estendere tale possibilità anche ai periodi di imposta precedenti con decorrenza dal periodo di imposta 2007. Con riferimento ai tempi del rimborso del credito, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede dei rimborsi partendo dai periodi di imposta più remoti ed in base all'ordine di trasmissione dei flussi telematici, e stabilisce i criteri nei casi in cui non vi sia una piena capienza di disponibilità finanziarie, a tal fine si è ritenuto prudentiale classificare tale credito tra le attività non correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 90.455 migliaia di euro e sono formati dai crediti riportati nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso erario per IVA	69.972	68.876	1.096
IRES dell'esercizio	37	9.912	(9.875)
IRAP dell'esercizio	18.762	1.672	17.090
Credito altre imposte correnti	1.684	2.113	(429)
Totale	90.455	82.573	7.882

Il credito verso erario per IVA pari a complessivi 69.972 migliaia di euro registra una variazione netta positiva di 1.096 migliaia di euro riguardante un decremento di 21.415 migliaia di euro per l'incasso dell'iva chiesta a rimborso nel mese di febbraio 2014 e riferita al periodo di imposta 2013 comprensivo di interessi, la rilevazione degli interessi sul credito iva richiesto a rimborso per il periodo di imposta 2012 e 2014 per 765 migliaia di euro e l'iva maturata nell'esercizio per 21.746 migliaia di euro. Il credito per iva richiesta a rimborso è riferito interamente alla Capogruppo ed ammonta a fine 2015 a 40.280 migliaia di euro comprensivo di interessi attivi rilevati al tasso legale del 2% su base annua. Si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha comunicato il buon esito dei controlli sull'iva richiesta a rimborso per il 2012 e dato disposizione di accreditamento delle somme pari a 20 milioni di euro più interessi e che in sede di presentazione della dichiarazione iva del 2015, effettuata nel mese di febbraio 2016 sono stati chiesti a rimborso 20,8 milioni di euro.

Il credito IRES accoglie il credito verso l'erario della controllata Sicta risultante dalla differenza tra gli acconti versati nell'esercizio pari a 55 migliaia di euro e l'imposta rilevata nel 2015 pari a 18 migliaia di euro.

Il credito IRAP ammonta a 18.762 migliaia di euro ed è formato dal credito rilevato nel 2014 e dagli acconti versati nel 2015 per complessivi 22.964 migliaia di euro ridotto dell'IRAP di competenza dell'esercizio pari a 4.202 migliaia di euro. Come noto la legge di stabilità per il 2015 n. 190/2014 ha introdotto significative modifiche alla disciplina IRAP di cui al D. Lgs 446/1997 riguardante in particolare la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato e la conseguente modifica della quota IRAP da portare in riduzione ai fini IRES. Essendo il primo anno di applicazione della normativa ed al fine di non incorrere in sanzioni, si è proceduto a pagare l'acconto di novembre su una base storica che ha determinato, al netto dell'imposta dell'esercizio, il credito sopra esposto.

Nel credito per altre imposte correnti accoglie principalmente il credito per imposte versate all'estero pari a 445 migliaia di euro e il credito per l'istanza di rimborso IRAP, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 185/2008 riguardante gli anni dal 2004 al 2007, per un valore complessivo pari a 1.225 migliaia di euro che si è ridotto nell'esercizio di 437 migliaia di euro a seguito dell'incasso della quota riferita all'anno 2005.

13. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 233.547 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti, riferiti interamente al credito per balance, a 124.278 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio le variazioni riportate nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	169.184	184.194	(15.010)
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.366	14.212	154
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	42.840	42.468	372
Crediti per Balance	29.029	6.564	22.465
	285.419	277.438	7.981
Fondo svalutazione crediti	(51.872)	(45.052)	(6.820)
Totale	233.547	232.386	1.161
Crediti commerciali non correnti			
Crediti per Balance	124.278	119.499	4.779
Totale	124.278	119.499	4.779

Il *credito verso Eurocontrol* si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2015 pari rispettivamente a 115.564 migliaia di euro (124.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 53.620 migliaia di euro (59.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento dell'esercizio per un valore complessivo di 15.010 migliaia di euro si riferisce prevalentemente a un minor fatturato rilevato nell'esercizio per il servizio di rotta e a un maggior credito incassato per il servizio di terminale, infatti alcuni crediti sono stati oggetto di piano di rientro pienamente rispettato dalle compagnie aeree.

Il *credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) pari a 14.366 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2015 tendenzialmente in linea con il dato rilevato nell'esercizio precedente. Il credito del 2014 pari a 14.212 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione da parte della Capogruppo, a valle dell'approvazione del bilancio 2014, con le anticipazioni di competenza dell'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta che hanno determinato un debito verso il MEF di 38.201 migliaia di euro iscritto nelle altre passività correnti.

Il *credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti* accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti dalla Capogruppo per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014. La voce *crediti verso altri clienti* accoglie il credito maturato nei confronti sia delle società di gestione per le attività prestate dal Gruppo che verso altri clienti per commesse estere in corso di esecuzione.

Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a complessivi 51.872 migliaia di euro ed ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi		31.12.2015
			utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	45.052	8.285	(385)	(1.080)	51.872

L'incremento dell'esercizio di 8.285 migliaia di euro si riferisce alla svalutazione di crediti dubbi riguardanti sia posizioni verso compagnie aeree per le tariffe di rotta e di terminale, che sono fallite o che non esercitano più l'attività a seguito del ritiro della licenza, che svalutazioni verso società di gestione e clienti terzi che versano in difficoltà finanziarie. I decrementi pari a complessivi 1.465 migliaia di euro si riferiscono per 385 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2015 e per 1.080 migliaia di euro alla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili e riferite a crediti derivanti dalle tariffe di rotta.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.

Il *credito per Balance*, interamente riferito alla Capogruppo, al netto dell'effetto attualizzazione ammonta a complessivi 153.307 migliaia di euro classificato nei crediti commerciali correnti per 29.029 migliaia di euro corrispondente alla quota che si recupererà nel 2016 e quindi inserita in tariffa per lo stesso esercizio e per 124.278 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2016 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance.

In particolare il credito per Balance accoglie la quota residua dei balance di rotta e di terminale iscritti, dalla Capogruppo, a partire dal 2011 e negli anni successivi non ancora recuperati tramite le tariffe. Con riferimento ai balance iscritti nel 2015 si segnala che a seguito della Decisione n. 347 della Commissione Europea del mese di marzo 2015, la Controllante ha effettuato una revisione del piano di performance per il periodo 2015-2019 presentandolo alla Commissione Europea nel mese di luglio 2015. Successivamente, ad ottobre, è stata ricevuta un'approvazione, non ancora ufficiale, dei dati economico gestionali in esso contenuti che ha permesso di elaborare i balance di rotta sulla base dei dati dell'ultimo piano di performance presentato, e nel mese di febbraio 2016 nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee*, la Commissione ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia. A tal fine sono stati iscritti balance di rotta per 28.885 migliaia di euro e balance di terminale per 2.454 migliaia di euro. In particolare, i balance di rotta si riferiscono a: i) un balance di 10.395 migliaia di euro riguardante i minori ricavi rilevati nel 2015 per la diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato, pari a Euro 78,80 e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato con tariffa pari a Euro 80,49.

Tale rilevazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni ricevute da Eurocontrol in quanto il nuovo piano di performance ha decorrenza 1° gennaio 2015 e tale balance sarà prevalentemente oggetto di recupero nella tariffa 2016; ii) il balance per rischio traffico 2015 e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iv) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver raggiunto l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,09 minuti di ritardo per voli assistiti di rotta con risultato raggiunto dalla Capogruppo a consuntivo pari a 0,0095 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, come previsto dal piano, può raggiungere fino all'1% dei ricavi di rotta portando quindi all'iscrizione di un balance per 5.774 migliaia di euro. I balance di terminale si riferiscono a: i) il balance *capacity* per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili alla Capogruppo. Considerando complessivamente i cinque aeroporti l'obiettivo è stato raggiunto all'80% determinando una quantificazione economica pari a 138 migliaia di euro per la prima fascia e 196 migliaia di euro per la seconda fascia di tariffazione; ii) al balance della seconda fascia di tariffazione per 56 migliaia di euro legato al minor traffico generato a fine anno rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata; iv) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro quale quota eccedente i 20,3 milioni di euro rimasta a carico della Controllante e coperta mediante l'utilizzo del fondo stabilizzazione tariffe, come già determinato in fase di determinazione della tariffa per il 2015.

14. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate principalmente da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 62.027 migliaia di euro e si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Magazzino fiduciario	64.849	3.521	(2.479)	65.891
Magazzino diretto	4.598	547	(626)	4.519
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	70.190	4.068	(3.105)	71.153
Fondo Svalutazione magazzino	(8.499)	(1.344)	717	(9.126)
Totale	61.691	2.724	(2.388)	62.027

L'incremento di 2.724 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una piccola parte dell'incremento, 173 migliaia di euro, si riferisce a parti di ricambio riclassificate in questa voce dalle attività materiali al netto delle parti imputate a cespiti. Il decremento di 3.105 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.344 migliaia di euro a seguito di parti di ricambio divenute obsolete in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati e si è decrementato di 717 migliaia di euro a seguito dello smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

15. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 16.653 migliaia di euro e sono così composte:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	7.401	10.434	(3.033)
Credito verso il personale	3.550	3.502	48
Credito verso enti vari per progetti finanziati	4.155	4.754	(599)
Risconti attivi	1.036	766	270
Crediti diversi	3.596	2.895	701
	19.738	22.351	(2.613)
Fondo svalutazione altri crediti	(3.085)	(3.189)	104
Totale	16.653	19.162	(2.509)

Il *credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti* si riferisce interamente ai contributi PON reti e mobilità 2007/2013 deliberati ma non ancora incassati al 31 dicembre 2015. Il decremento netto di 3.033 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 riguarda un insieme di operazioni avvenute in corso di anno, in particolare: i) due delibere dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007/2013 rispettivamente del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2015 hanno con la prima delibera riconosciuto un maggiore contributo a valere sul progetto riguardante l'aeroporto di Napoli Capodichino per 2.096 migliaia di euro e con la seconda delibera defanziato parte di un progetto riguardante l'ACC di Brindisi per 2.262 migliaia di euro; ii) sono stati incassati 2.051 migliaia di euro a fronte di progetti rendicontati; iii) si è proceduto alla riduzione del credito iscritto per 816 migliaia di euro in quanto relativi a progetti che, sebbene inizialmente finanziati, non possono essere riconosciuti in quanto non pagati e terminati entro la data ultima (31 dicembre 2015) fissata dall'Autorità di gestione per il riconoscimento degli stessi.

Per 3.773 migliaia di euro il credito è riferito a due progetti finanziati dal Piano d'Azione e Coesione (PAC) per i quali il periodo utile per la rendicontazione termina nel mese di marzo 2017.

Il *credito verso il personale* si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.085 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogati ad ex dipendenti della Capogruppo, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati incassati 104 migliaia di euro con corrispondente riduzione del fondo, a fronte di piani di rientro definiti per il recupero del credito. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari.

Il *credito verso enti vari per progetti finanziati* pari a complessivi 4.155 migliaia di euro si riferisce principalmente alla quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma SESAR, oggetto di rendicontazione nel 2016 per un importo di 3.366 migliaia di euro, di cui nel corso dell'esercizio sono state incassate le quote iscritte nel 2014 per 4.252 migliaia di euro. La restante parte dell'importo si riferisce ad altri progetti europei finanziati e alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I risconti attivi ammontano a 1.036 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a premi assicurativi, abbonamenti e canoni di competenza dell'esercizio successivo.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	174.091	118.181	55.910
Denaro e valori in cassa	50	72	(22)
Totale	174.141	118.253	55.888

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti presso banche e Tesoreria Centrale ammontano a 174.091 migliaia di euro e registrano una variazione netta positiva, rispetto all'esercizio precedente, di 55.910 migliaia di euro sia per la liquidità derivante dai maggiori incassi della tariffa di terminale e dall'incasso del credito IVA che alla liquidità apportata dalla controllata ENAV North Atlantic.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

17. Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.090.550 migliaia di euro e le variazioni intervenute nell'esercizio sono dettagliatamente riportate nello specifico prospetto contabile posto dopo gli schemi di bilancio patrimoniali ed economici.

Nella tabella che segue vengono riportati i dettagli delle singole voci.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Capitale sociale	941.744	1.121.744	(180.000)
Riserva legale	15.877	13.935	1.942
Altre riserve	36.359	36.359	0
Riserva da traduzione	7.532	3.428	4.104
Riserva prima adozione ias (FTA)	(727)	(727)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(8.728)	(9.683)	955
Riserva Cash Flow Hedge	2.693	1.348	1.345
Utili/(Perdite) portati a nuovo	29.717	27.652	2.065
Utile/(Perdita) dell'esercizio	66.083	40.006	26.077
Totale Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	1.090.550	1.234.062	(143.512)
Capitale e Riserve di Terzi	0	0	0
Utile/(Perdita) di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	0	0	0
Totale Patrimonio Netto	1.090.550	1.234.062	(143.512)

Il *capitale sociale*, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito da numero 941.744.385 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. In data 13 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2445 del codice civile, per l'importo di 180 milioni di euro mediante rimborso del capitale all'Azionista. Tale delibera è divenuta efficace in data 21 luglio 2015 portando il capitale a 941.744 migliaia di euro. La provvista necessaria per dare corso alla delibera di riduzione del capitale sociale è stata individuata nell'emissione di un prestito obbligazionario, emesso il 4 agosto 2015, e successivamente si è proceduto al pagamento in favore dell'Azionista dei 180 milioni di euro per la riduzione del capitale sociale.

La *riserva legale* ammonta a 15.877 migliaia di euro, con una variazione di 1.942 migliaia di euro per l'attribuzione del 5% del risultato di esercizio 2014 di ENAV S.p.A. come deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio tenutasi in data 30 giugno 2015.

Le *altre riserve* derivano dalla riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 ed esposti originariamente al netto delle imposte differite che sono state assolte. A tal fine, tale riserva è diventata disponibile ed è stata riclassificata negli esercizi precedenti nella voce altre riserve.

La *riserva da traduzione* comprende le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate estere ed ammonta a 7.532 migliaia di euro.

L'incremento di 4.104 migliaia di euro è principalmente imputabile alla conversione del bilancio della controllata ENAV North Atlantic per l'effetto positivo del cambio euro/dollaro rilevato a fine esercizio.

La *riserva da prima adozione (First Time Adoption – FTA)* accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La *riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti* accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale, che al 31 dicembre 2015 mostra un saldo negativo di 8.728 migliaia di euro.

La *riserva cash flow hedge*, pari a 2.693 migliaia di euro, accoglie la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, che evidenziano una variazione positiva nell'esercizio per un importo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 1.345 migliaia di euro. Tale variazione è in parte dovuta alla contabilizzazione dell'effetto cambi relativo all'acquisto di dollari necessari al versamento della terza tranche dell'investimento in Aireon LLC.

Gli *utili/(perdite) portati a nuovo* accolgono i risultati rilevati nei precedenti esercizi dalle società e dalle rettifiche di consolidamento rilevate negli esercizi precedenti.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto della Capogruppo ed il Patrimonio Netto Consolidato.

		31.12.2015		31.12.2014	
	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	
Capogruppo	49.817	1.120.005	38.827	1.283.673	
Ammortamento differenza da consolidamento	14.603	(29.721)	0	(44.324)	
Eliminazione effetti economici infragruppo	(785)	(20.677)	(1.495)	(19.892)	
Imposte anticipate su elim.ne effetti economici infragr.	(398)	5.949	477	6.347	
Riserva di conversione	0	7.532	0	3.429	
Riserva benefici ai dipendenti e riserva FTA	0	(604)	0	(391)	
Risultato di esercizio delle società controllate	2.846	8.066	2.197	5.220	
Totale di gruppo	66.083	1.090.550	40.006	1.234.062	

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del capitale è massimizzare il valore per l'Azionista e il supporto allo sviluppo futuro. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei *covenants* finanziari. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione che consenta l'accesso a fonti esterne di finanziamento, riducendo al contempo il costo dell'indebitamento, e a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

18. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 14.151 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti ammonta a 7.812 migliaia di euro, ed hanno subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
F.do rischi per il contenzioso con il personale	3.168	1.952	(1.050)	4.070
F.do rischi per altri contenziosi in essere	6.217	185	(1.313)	5.089
Altri fondi rischi	3.200	1.792	0	4.992
Totale fondi	12.585	3.929	(2.363)	14.151

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale, la cui quota a breve è pari a 2.908 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per complessivi 1.050 migliaia di euro a seguito della chiusura di contenziosi per conciliazioni o soccombenza della società in sede di giudizio. L'incremento di 1.952 migliaia di euro riguarda contenziosi iniziati nel 2015 per vicende legate al rapporto di lavoro, per il quale è stato valutato un rischio di soccombenza probabile. Al 31 dicembre 2015, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile* è pari a 4 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere, la cui quota a breve è pari a 4.904 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per 1.313 migliaia di euro a seguito della chiusura di due contenziosi di cui uno con esito favorevole per la Capogruppo comportando l'imputazione a Conto Economico del fondo rischi per 670 migliaia di euro ed un altro in cui la Controllante è risultata soccombente a seguito di una sentenza della Cassazione per 643 migliaia di euro. L'incremento di 185 migliaia di euro è relativo ad un accantonamento prudenziale basato su una recente sentenza della Cassazione che riconosce a carico della Capogruppo il suddetto importo. Il fondo in oggetto contiene inoltre la potenziale passività derivante dalla risoluzione del contratto per la fornitura dei sistemi meteo per l'ammodernamento del sistema aeroportuale di Palermo relativamente all'indisponibilità di alcuni materiali rientranti nel contratto stesso. Per la definizione di tale contenzioso è stato affidato l'incarico ad un collegio arbitrale, contrattualmente previsto, per definire le partite dare e avere della vicenda in oggetto. Tale arbitrato dovrebbe concludersi entro il 2016 e di conseguenza il fondo è stato riclassificato nelle passività correnti.

Al 31 dicembre 2015, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Gruppo *possibile* è pari a 1,2 milioni di euro. Si evidenzia inoltre un altro contenzioso, valutato dai legali della società come possibile, in cui lo stato del giudizio è in decisione e sono state depositate la comparsa conclusionale e le repliche. La causa è particolarmente complessa ed articolata e le questioni di diritto prospettate lasciano ampio margine di discrezionalità all'organo giudicante che, tuttavia, non ha accolto le istanze istruttorie il che lascia presumere un orientamento negativo rispetto all'accoglimento della domanda di parte attrice, sulla quale grava l'onere probatorio. La Società ha proposto domanda riconvenzionale di valore indeterminato.

La voce altri fondi rischi si incrementa nell'esercizio di 1.792 migliaia di euro a seguito di un accantonamento al fondo volto a coprire alcuni importi capitalizzati nelle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti opere che, in futuro, potrebbero risultare non più utilizzabili.

19. Tfr e altri benefici ai dipendenti

Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 58.068 migliaia di euro ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, dell'ammontare da corrispondere ai dipendenti del Gruppo ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La passività per TFR e altri benefici ai dipendenti si è così movimentata nell'esercizio:

	31.12.2015	31.12.2014
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	60.049	53.655
Interest cost	1.022	1.689
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(1.324)	6.994
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(1.679)	(2.289)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	58.068	60.049

L'utilizzo del fondo TFR per 1.679 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta e in piccola parte alla liquidazione diretta mensile del TFR come quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) a decorrere dal mese di marzo 2015 in conformità a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015, per il personale che ha esercitato l'opzione.



La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2015 utili attuariali per 1.324 migliaia di euro rispetto alle perdite attuariali rilevate nel 2014.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate per il processo di stima attuariale del fondo TFR al 31 dicembre 2015 poste a confronto con i valori utilizzati al 31 dicembre 2014:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
	1,50% per il 2016	
	1,80% per il 2017	
Tasso di inflazione	1,70% per il 2018	1,50%
	1,60% per il 2019	
	2,00% dal 2020 in poi	
	2,625% per il 2016	
	2,850% per il 2017	
Tasso annuo incremento TFR	2,775% per il 2018	2,63%
	2,700% per il 2019	
	3,00% dal 2020 in poi	
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,50%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione e commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata desunta dal Documento di Economia e Finanza 2015 emanato dal MEF e dal documento *le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario* pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riportano le basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione.

	31.12.2015	31.12.2014
Decesso	IPSS5	IPSS5
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività riguardante gli impatti che si produrrebbero sulla voce passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2015, in seguito a modifiche nei principali parametri valutativi.

Passività per benefici definiti ai dipendenti al 31.12.2015	
Tasso di turnover + 1%	57.423
Tasso di turnover - 1%	57.887
Tasso di inflazione + 0,25%	58.510
Tasso di inflazione - 0,25%	56.792
Tasso di attualizzazione + 0,25%	56.285
Tasso di attualizzazione - 0,25%	59.052

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 11,2 anni.

Di seguito, si riporta uno schema delle erogazioni previste per gli anni successivi a valere sul fondo TFR.

Erogazioni previste	
entro 1 anno	3.559
tra 1 e 2 anni	3.652
tra 2 e 3 anni	3.491
tra 3 e 4 anni	2.790
tra 4 e 5 anni	3.318

20. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) il prestito obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 dalla Capogruppo con esposizione nelle passività correnti degli interessi passivi rilevati per competenza al 31 dicembre 2015. Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2015 posti a confronto con il 2014 e le relative variazioni:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Finanziamenti bancari	31.374	150.823	46.109	181.766	(14.735)	(30.943)
Prestito obbligazionario	1.414	180.000	0	0	1.414	180.000
Debiti verso altri finanziatori	0	0	27	0	(27)	0
Totale	32.788	330.823	46.136	181.766	(13.348)	149.057

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2015 confrontato con l'esercizio precedente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto stabilito nella raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

	31.12.2015	31.12.2014
(A) Cassa	174.141	118.253
(B) Altre disponibilità liquide	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	174.141	118.253
(E) Crediti finanziari correnti	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	(219)	(1.366)
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(32.569)	(44.743)
(H) Altri debiti finanziari correnti	0	(27)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(32.788)	(46.136)
(J) Indebitamento finanziario corrente netto / (Liquidità) (D)+(E)+(I)	141.353	72.117
(K) Debiti bancari non correnti	(150.823)	(181.766)
(L) Obbligazioni emesse	(180.000)	0
(M) Altri debiti non correnti	0	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(330.823)	(181.766)
(O) Posizione Finanziaria Netta CONSOB (J)+(N)	(189.470)	(109.649)
(P) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	968	1.863
(Q) Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ENAV (O)+(P)	(188.502)	(107.786)



I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2015 si sono decrementati complessivamente di 45.678 migliaia di euro a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso del periodo e per gli effetti connessi al costo ammortizzato.

Nello specifico i rimborsi hanno interessato i seguenti finanziamenti:

- il rimborso di 8.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 novembre 2018;
- il rimborso di 20.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 giugno 2018;
- il rimborso dell'ultima quota del finanziamento con Intesa San Paolo di 15.000 migliaia di euro e relativa estinzione dello stesso;
- il rimborso di una *tranche* semestrale del finanziamento con il Medio Credito Centrale per 1.667 migliaia di euro, con scadenza 31 maggio 2018.

La quota dei finanziamenti esposta tra le passività correnti per complessivi 31.155 migliaia di euro accoglie le quote da rimborsare nel 2016 in coerenza con i piani di ammortamento comprensivi degli effetti connessi al costo ammortizzato. Nelle passività correnti è inoltre riportato l'utilizzo di un fido di conto corrente per 219 migliaia di euro.

I *debiti verso altri finanziatori* si sono azzerati nel corso dell'esercizio per i pagamenti effettuati. Il Gruppo non accetta operazioni di cessione fatture con la tipologia *pro soluto*.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ENAV dispone di linee di credito di breve periodo *committed* ed *uncommitted* non utilizzate per complessivi 240 milioni di euro, a cui si aggiunge la quota del finanziamento BEI di 80 milioni di euro contrattualizzata ma non ancora utilizzata, determinando liquidità disponibile per 320 milioni di euro. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito del Gruppo nei confronti degli enti finanziatori.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
BNL-Bnp Paribas	Fido - scoperto c/c	52.000	-	51.781	219	Euribor + 1,90
Medio Credito Centrale	Medio lungo termine a 5 anni	10.000	10.000	-	8.265	Euribor + 1,90
Credito Valtellinese	Fido - scoperto c/c	5.000	-	5.000	-	Euribor + 1,85
BNL-Bnp Paribas	13 mesi - 1 g	50.000	-	50.000	-	Euribor + 1,90
Unicredit	Anticipi in c/c - Fornitori	10.000	-	10.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi in c/c - su fatture attive	15.000	-	15.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi finanziari (senza vincolo di destinazione)	46.000	-	46.000	-	Euribor + 1,80
Intesa San Paolo	Anticipi fatture	60.000	-	60.000	-	Euribor + 0,25
Intesa San Paolo	Fido - scoperto c/c	2.500	-	2.500	-	Euribor + 1,50
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	40.000	40.000	-	23.889	Euribor + 0,34
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	100.000	100.000	-	49.773	Euribor + 0,34
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	180.000	100.000	80.000	100.051	Tasso fisso + 1,515
Totale		570.500	250.000	320.281	182.197	

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 1,65%, leggermente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, beneficiando dell'effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse e alla contrazione degli *spread* applicati anche a seguito della ricontrattazione effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

In data 4 agosto 2015 la Capogruppo ha emesso un prestito obbligazionario per un valore nominale di 180 milioni di euro, quotato presso la *Luxembourg Stock ExchangEs regulated market*, della durata di sette anni con rimborso integrale alla scadenza (4 agosto 2022). L'emissione obbligazionaria prevede il pagamento di una cedola annuale posticipata in misura fissa dell'1,93% del valore nominale, di cui la prima con scadenza 4 agosto 2016. La quota di interessi di competenza del periodo pari a 1.414 migliaia di euro è stata classificata nelle passività correnti.

In relazione all'informativa richiesta ai sensi del IFRS 13, si rappresenta che il *fair value* del prestito obbligazionario, inteso come il prezzo che si pagherebbe per il trasferimento della passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione, è stimato pari a 191.032 migliaia di euro.

Il Gruppo ha stimato il *fair value* sulla base dei prezzi e rendimenti osservati sul mercato per strumenti di debito con *maturity* e profili di rischio analoghi a quello in argomento, utilizzando i dati di mercato desunti da un primario *information provider* per la costruzione dello *z-spread* utilizzato nella costruzione della *discounting curve*.

21. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 128.348 migliaia di euro (127.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed accolgono sia il debito verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività del Gruppo per 115.111 migliaia di euro, che registrano una riduzione di 6.270 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente quale effetto netto tra maggiori pagamenti e minori debiti rilevati nell'esercizio. La voce accoglie inoltre i contributi di prefinanziamento ricevuti su programmi finanziati in ambito europeo di cui SESAR rappresenta la parte preponderante ed il balance Eurocontrol classificato nella parte corrente per 6.272 migliaia di euro e nei debiti commerciali non correnti per 6.625 migliaia di euro.

Complessivamente il debito per balance ammonta a 12.897 migliaia di euro e si riferisce alle seguenti posizioni: i) il balance inflazione iscritto nel 2014 ed oggetto di aggiustamento nel 2015 a seguito della comunicazione da parte di Eurocontrol della modifica apportata alla formula di calcolo utilizzata per la determinazione dell'inflazione a consuntivo, rispetto a quanto pianificato in sede di performance 2012-2014, richiedendo alla Capogruppo di adeguarsi a tale nuovo calcolo. Tale modifica ha comportato la rilevazione di un balance positivo di 5.505 migliaia di euro, rideterminando quindi l'importo del debito per balance inflazione 2014 in 2.439 migliaia di euro da restituire ai vettori nel 2016 e quindi classificato tra i debiti correnti; ii) il balance quota a breve per 3.941 migliaia di euro relativi alla differenza tra i costi Eurocontrol dichiarati in sede di performance e quanto determinato a consuntivo. Tali costi, come dichiarato dalla Commissione Europea, sono considerati costi esenti dal meccanismo di cost-sharing di cui al regolamento Comunitario 391/2013 e per quanto tale va restituita o richiesto ai vettori la differenza tra i costi di preventivo e quanto dichiarato a consuntivo; iii) il balance inflazione di rotta pari a 5.621 migliaia di euro determinato calcolando sui costi pianificati per il 2015 la differenza tra la percentuale di inflazione prevista a piano pari all'1,03% e l'inflazione determinata a consuntivo pari allo 0,1%; iv) il balance inflazione di terminale determinati secondo la stessa metodologia della rotta pari complessivamente a 957 migliaia di euro; v) il balance meteo sulla prima fascia di tariffazione del terminale pari a 46 migliaia di euro.



22. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività accolgono le voci riportate nella tabella seguente distinte tra quota corrente e quota non corrente:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	20.304	0	(20.304)
Acconti	80.223	0	67.014	0	13.209	0
Altri debiti	95.240	0	55.287	0	39.953	0
Contributi	8.848	112.788	9.721	122.225	(873)	(9.437)
Totale	184.311	112.788	132.022	142.529	52.289	(29.741)

Il *fondo stabilizzazione tariffe* è stato creato nel 2003, in sede di approvazione del bilancio 2002 da parte dell'Assemblea della Capogruppo tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della *Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni* (Legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea, di parte dei risultati di esercizio conseguiti dalla Capogruppo ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali. Con l'assemblea tenutasi nel mese di agosto 2013, la validità di tale fondo è stata estesa per il triennio 2013/2015 con la finalità di sostenere il mercato attraverso il calmieramento degli oneri a carico dei vettori per il servizio di assistenza al volo.

Nel 2015 il fondo stabilizzazione tariffe si è azzerato a seguito dell'utilizzo dell'intero importo pari a 20.304 migliaia di euro in riduzione della tariffa di terminale di terza fascia come già stabilito in sede di determinazione della relativa tariffa.

La voce *acconti* ammonta a complessivi 80.223 migliaia di euro e si riferiscono per 71.499 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare Italiana (AMI) per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2015 per i servizi di rotta e di terminale e per 8.724 migliaia di euro al debito verso ENAC per gli incassi di competenza inerente gli stessi servizi.

Il debito verso AMI per i servizi di rotta ammonta a 61.579 migliaia di euro (52.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e verrà posto in compensazione con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) fino a capienza dell'importo e con iscrizione della quota restante nelle altre passività correnti ed oggetto di pagamento successivamente all'approvazione del bilancio. Il debito verso AMI per i servizi di terminale ammonta a 9,920 migliaia di euro (10.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e in conformità a quanto previsto dalla legge 183/2011 che ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2012, la quota parte di competenza dei ricavi tariffari di terminale viene erogata all'Aeronautica Militare in due quote annue.

Nel 2015 sono stati erogati complessivamente 21.062 migliaia di euro riguardanti il secondo semestre 2014 ed il primo semestre 2015. Il debito iscritto rappresenta la quota del secondo semestre 2015 che verrà erogata entro il mese di aprile 2016. Con decorrenza dall'esercizio 2011, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia, nella determinazione della tariffa di rotta e di terminale vengono considerati anche i costi di supervisione di ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile. Tale determinazione ha comportato che, la quota parte dei ricavi di competenza di ENAC determinati sulla base dei costi comunicati e delle Unità di Servizio sviluppate, rappresentano un debito per la Capogruppo, rilevato in questa voce, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 8.724 migliaia di euro (4.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Gli *altri debiti* registrano un incremento netto di 39.953 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 38.201 migliaia di euro derivante dal debito della Capogruppo ENAV per le anticipazioni di rotta di competenza dell'Aeronautica Militare Italiana del 2014 al netto del credito vantato dalla Capogruppo verso il MEF per i voli esenti iscritti nell'esercizio precedente. Tale importo non è stato ancora oggetto di pagamento in quanto in attesa di ricevere le corrette indicazioni da parte del MEF. La voce in oggetto accoglie inoltre: i) il debito verso il personale che ammonta a 42.595 migliaia di euro tendenzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (41.927 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e riguarda il debito per ferie maturate e non godute pari a 14.342 migliaia di euro (14.463 al 31 dicembre 2014) e l'accantonamento del costo del personale nelle voci variabili rilevato per competenza pari a complessivi 28.253 migliaia di euro; ii) il debito verso la previdenza integrativa pari a 8.860 migliaia di euro, versato nei primi mesi del 2016 ad i fondi di previdenza aziendale quali Prevaer e Previndai e agli altri fondi scelti dal personale dipendente.

La voce *contributi* accoglie: i) i contributi PON reti e mobilità relativi al periodo 2000/2006 e 2007/2013 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo residuo pari a 47.828 migliaia di euro (56.976 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano nell'esercizio una variazione in diminuzione di complessivi 9.148 migliaia di euro riferita per 8.167 migliaia di euro al rigiro a Conto Economico della quota di competenza dell'esercizio connessa agli ammortamenti degli investimenti a cui i contributi si riferiscono, per 165 migliaia di euro all'effetto netto derivante dal definanziamento di una parte del progetto di investimento riguardante l'ACC di Brindisi ed il riconoscimento di un ulteriore contributo per il progetto relativo all'aeroporto di Napoli Capodichino e per 816 migliaia di euro alla quota parte dei progetti non pagati e completati alla data del 31 dicembre 2015 quale data di scadenza fissata dall'Autorità per il riconoscimento dei suddetti progetti ai fini del finanziamento. La quota a breve ammonta a 7.523 migliaia di euro e riguarda l'importo che si riverserà a Conto Economico nei prossimi 12 mesi; ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/09, pari a 66.557 migliaia di euro (67.596 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano un decremento di 1.039 migliaia di euro per il rigiro a Conto Economico della quota di competenza



dell'esercizio per l'ammodernamento dei sistemi tecnologici dell'aeroporto di Verona Villafranca e per gli interventi effettuati sull'aeroporto di Comiso, Roma Ciampino e Treviso. La quota corrente ammonta a 1.177 migliaia di euro; iii) altri contributi su investimenti per 7.232 migliaia di euro (7.337 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riferiti principalmente a finanziamenti europei ottenuti in ambito TEN-T riguardanti principalmente il progetto "ANSPs Interim Deployment Programme Implementation" per nuove implementazioni tecnologiche e procedurali legati al trasporto aereo in cui ENAV ha il ruolo di coordinatore. Il decremento dell'esercizio riguarda la quota rigirata a Conto Economico legata agli ammortamenti degli investimenti a cui il contributo è riferito per 105 migliaia di euro e la quota classificata nelle altre passività correnti è pari a 128 migliaia di euro.

23. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a 46.702 migliaia di euro e sono composti come da tabella di seguito allegata.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti tributari	20.917	8.322	12.595
Debiti verso istituti di previdenza	25.785	24.610	1.175
Totale	46.702	32.932	13.770

I debiti tributari registrano un incremento di 12.595 migliaia di euro principalmente per il debito IRES pari a 12.026 migliaia di euro (366 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) quale debito netto tra l'imposta di competenza dell'esercizio che ammonta a 23.428 migliaia di euro ridotto dal credito rilevato al 2014 e dagli acconti versati nel 2015 per complessivi 11.336 migliaia di euro e delle ritenute subite per 66 migliaia di euro. La restante parte dell'importo è riferito alle ritenute effettuate al personale dipendente e versate nel mese di gennaio 2016.

Il debito verso istituti di previdenza accoglie sia gli oneri sociali maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di dicembre e versate nel mese successivo che la quota dei contributi sul costo del personale rilevato per competenza per complessivi 14.066 migliaia di euro.

Informazioni sulle voci di Conto Economico consolidato

24. Ricavi da attività operativa e per balance

I ricavi da attività operativa e i ricavi per balance, anch'essi afferenti all'attività operativa, ammontano rispettivamente a 792.059 migliaia di euro e a 17.708 migliaia di euro e registrano rispettivamente un decremento di 20.579 migliaia di euro e un incremento di 33.724 migliaia di euro. Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Ricavi di rotta	566.073	589.395	(23.322)
Ricavi di terminale	179.988	171.722	8.266
Esenzioni di rotta e di terminale	14.406	14.236	170
Ricavi da mercato terzo	11.288	12.905	(1.617)
Contributi integrativi da stabilizzazione tariffe	20.304	24.380	(4.076)
Totale ricavi da attività operativa	792.059	812.638	(20.579)

I *ricavi di rotta* si attestano a 566.073 migliaia di euro e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 23.322 migliaia di euro quasi interamente dovuto alle minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -1,7% rispetto al consuntivo 2014 (+2,45% 2014 su 2013) e che si riferiscono sia al sorvolo che al traffico aereo nazionale. La tariffa applicata per il 2015 è rimasta tendenzialmente invariata rispetto al 2014 e corrisponde a Euro 78,80 come riportato nel primo piano di performance nazionale presentato per il periodo 2015 – 2019. L'effetto derivante dalla tariffa che si sarebbe dovuta applicare con decorrenza 1° gennaio 2015 pari a Euro 80,49, in conformità al nuovo piano di performance 2015 - 2019 presentato nel mese di luglio 2015 ed approvato dalla Commissione Europea, è riportato nella voce balance ed ammonta a 10.395 migliaia di euro.

I *ricavi di terminale* ammontano a 179.988 migliaia di euro e registrano un incremento di 8.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'andamento delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione e relative tariffe applicate. In particolare si segnalano i seguenti eventi: i) maggiori unità di servizio complessive sviluppate nel 2015 pari a +0,6% rispetto al consuntivo 2014 (+2% 2014 su 2013) con un andamento diverso nelle tre zone di tariffazione, in particolare, l'aeroporto di Fiumicino (fascia 1) registra un maggior traffico assistito espresso in unità di servizio dell'1,4%, la zona 2 rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio si attesta ad un incremento del 24% dovuto anche all'entrata nella seconda fascia di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio che nel 2014 era all'interno della terza fascia.

Quest'ultima, che comprende n. 38 aeroporti registra nel 2015 un decremento in termini di unità di servizio sviluppate del 12,6% effetto dovuto principalmente al passaggio di Bergamo nella seconda fascia di tariffazione e mitigato dal transito alla gestione della Capogruppo ENAV di due aeroporti militari aperti al traffico civile quali Treviso, avvenuto il 26 giugno 2015 e Brindisi il 9 dicembre 2015 oltre all'intero anno dei ricavi sviluppati nell'aeroporto di Roma Ciampino e Verona che nel 2014 pesavano solo per sei mesi; ii) le tariffe applicate per le tre fasce di tariffazione quali Euro 195,57 per la 1° fascia tendenzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (Euro 195,79 nel 2014), Euro 214,72 per la seconda fascia pressoché invariata (Euro 214,15 nel 2014) e Euro 260,96 per la terza fascia, in incremento rispetto all'esercizio precedente che si attestava a Euro 246,05 e con una quota coperta dalla Capogruppo mediante il contributo derivante dalla stabilizzazione delle tariffe. Infatti, il contributo integrativo da stabilizzazione tariffe per 20.304 migliaia di euro corrisponde a quanto imputato in sede di determinazione della tariffa di terminale di terza fascia, intervento effettuato al fine di sostenere il mercato nell'attuale periodo di crisi.

I ricavi legati alle *esenzioni di rotta e di terminale* pari rispettivamente a 11.327 migliaia di euro (10.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 3.079 migliaia di euro (3.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) risultano tendenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono ai voli esenti principalmente militari. I ricavi da mercato terzo si attestano a 11.288 migliaia di euro e registrano complessivamente un decremento di 1.617 migliaia di euro quale effetto netto tra le diverse tipologie di prestazioni svolte nel 2015. In particolare, si segnala un incremento dei ricavi per i servizi di radiomisure di 434 migliaia di euro legate alle prestazioni svolte in Arabia Saudita, Abu Dhabi, Uganda ed Albania, e una riduzione delle commesse per consulenza aeronautica, rispetto al 2014, per il termine delle commesse in Libia e Dubai oltre alla riduzione dei ricavi per la commessa in Malesia il cui contratto principale sta giungendo al termine ed il secondo contratto è iniziato a fine anno.

La componente rettificativa per balance, anche essa parte dell'attività operativa della Capogruppo, ammonta a 17.708 migliaia di euro ed è determinata dagli elementi riportati nella tabella seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Rettifiche tariffe per Balance dell'anno	24.713	41.321	(16.608)
Effetto attualizzazione	(389)	(4.064)	3.675
Variazioni per balance	1.564	0	1.564
Utilizzo balance	(8.180)	(53.273)	45.093
Totale	17.708	(16.016)	33.724

La voce rettifiche tariffe per Balance dell'anno rappresenta l'integrazione tariffaria derivante dalla consuntivazione dei volumi di traffico e/o costi posti a confronto con i valori preventivati in sede di determinazione tariffaria prima dell'adeguamento al loro fair value a seguito dell'effetto dell'attualizzazione ed il balance derivante dal delta tariffa applicata per la rotta tra il primo piano di performance presentato ed il nuovo piano di performance approvato e si riferiscono per 23.264 migliaia di euro alla rotta e per 1.449 migliaia di euro al terminale. Nel dettaglio i balance di rotta rilevati nell'esercizio si riferiscono a: i) il balance legato ai minori ricavi del 2015 connessi alla diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato (Euro 78,80), e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato (Euro 80,49), che ammonta a 10.395 migliaia di euro; ii) il balance per rischio traffico e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro; iv) il balance per il bonus legato al raggiungimento dell'obiettivo del piano legato alla *capacity* di rotta per 5.774 migliaia di euro; v) il balance inflazione per negativi 5.621 migliaia di euro quale effetto derivante dalla minore inflazione rilevata a consuntivo rispetto a quanto previsto nel piano di performance. I balance di terminale riguardano: i) il balance per il bonus sul *kpi capacity* per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance pari a complessivi 333 migliaia di euro di cui 138 migliaia di euro relativo alla prima fascia di tariffazione e 195 migliaia di euro alla seconda fascia; ii) al balance legato al minor traffico generato a fine esercizio per la seconda fascia di tariffazione rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata per 55 migliaia di euro; iii) il balance inflazione negativo per ambedue le fasce di tariffazione soggette al piano di performance per complessivi 957 migliaia di euro; iv) il balance meteo per la zona 1 pari a negativi 46 migliaia di euro; v) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro.

L'effetto dell'attualizzazione pari a negativi 389 migliaia di euro deriva dallo scorporo della componente finanziaria insita nel meccanismo del balance, attuato mediante attualizzazione dei balance generati nell'anno, secondo un piano predefinito di recupero.

La variazione per balance pari a 1.564 migliaia di euro è composta da una componente positiva per 5.505 migliaia di euro riguardante la rettifica al balance inflazione rilevato nel 2014 a seguito della comunicazione ricevuta da Eurocontrol per la modifica apportata alla formula di calcolo utilizzata per la determinazione dell'inflazione a consuntivo, rispetto a quanto pianificato in sede di performance 2012-2014. Tale modifica ha comportato la rideterminando del balance inflazione in negativi 2.439 migliaia di euro rispetto ai 7.944 migliaia di euro rilevato nel 2014 e la conseguente rilevazione positiva per l'importo sopra riportato.



Il saldo della variazione per balance contiene anche una componente negativa per 3.941 migliaia di euro relativi alla differenza tra i costi Eurocontrol dichiarati in sede di piano di performance e quanto determinato a consuntivo per il periodo 2014. Tali costi, come dichiarato dalla Commissione Europea, sono considerati costi esenti dal meccanismo di cost-sharing di cui al regolamento Comunitario 391/2013 e per quanto tale vanno restituiti o richiesti ai vettori.

L'utilizzo balance per 8.180 migliaia di euro si riferisce al riversamento a Conto Economico della quota del balance inflazione di rotta rilevato nel 2013.

25. Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano a 49.109 migliaia di euro e registrano un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 di 2.143 migliaia di euro. Gli altri ricavi operativi sono così composti:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Contributi in conto impianti	9.312	12.339	(3.027)
Contributi in conto esercizio	30.660	31.623	(963)
Finanziamenti Europei	5.941	4.622	1.319
Altri ricavi e proventi	3.196	2.668	528
Totale	49.109	51.252	(2.143)

I *contributi in conto impianti* riguardano il riconoscimento a Conto Economico di parte del risconto passivo commisurato agli ammortamenti generati dai cespiti a cui il contributo si riferisce, come riportato al commento della nota n. 22.

I *contributi in conto esercizio* si riferiscono per 30 milioni di euro all'importo riconosciuto alla Capogruppo ai sensi dell'art. 11 septies Legge 248/05 al fine di compensare i costi sostenuti per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa. La restante parte pari a 660 migliaia di euro alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I *finanziamenti europei* riguardano la quota di competenza del gruppo per la partecipazione a diversi progetti europei di cui quello verso la SESAR Joint Undertaking rappresenta la parte maggiore (3.665 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio è legato a nuovi progetti rendicontati tra cui *free solution, medale, racoon sesar deployment manager*.

Gli *altri ricavi e proventi* accolgono principalmente i fitti attivi per i locali siti nell'aeroporto di Napoli, le penalità applicate ai fornitori per il ritardo nel rispetto dei tempi contrattualmente definiti e il rimborso di sinistri. In particolare, l'incremento della voce in oggetto è principalmente legata all'incasso, da parte delle compagnie assicuratrici, di sinistri causati da terzi a danno della Capogruppo in ambito aeroportuale negli esercizi precedenti per un importo recuperato nell'anno pari a 1.566 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 suddivisi per area geografica:

Ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	31.12.2014	% sui ricavi
Italia	848.003	98,7%	837.004	98,7%
UE	6.510	0,8%	5.642	0,7%
Extra UE	4.363	0,5%	5.228	0,6%
Totale ricavi	858.876		847.874	

26. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 160.483 migliaia di euro e registrano un decremento complessivo di 9.853 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, come riportato nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Costi per acquisto di beni	9.710	7.257	2.453
Costi per servizi:			
Costi per manutenzioni	24.420	20.973	3.447
Costi per contribuzioni eurocontrol	38.804	40.535	(1.731)
Costi per utenze e telecomunicazioni	39.814	42.548	(2.734)
Costi per assicurazioni	7.376	7.282	94
Pulizia e vigilanza	5.671	6.190	(519)
Altri costi riguardanti il personale	9.792	9.544	248
Prestazioni professionali	9.259	18.425	(9.166)
Altri costi per servizi	6.639	7.801	(1.162)
Totale costi per servizi	141.775	153.298	(11.523)
Costi per godimento beni di terzi	5.906	6.972	(1.066)
Altri costi operativi	3.092	2.809	283
Totale	160.483	170.336	(9.853)

I *costi per acquisto di beni* accolgono sia i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo e la relativa variazione delle rimanenze che l'acquisto di materiali necessari alle attività di ristrutturazione e ammodernamento dei siti aeroportuali. L'incremento dell'esercizio è dovuto sia alle maggiori parti di ricambio acquistate a supporto dei radar, degli apparati di telecomunicazione e dei sistemi di aiuto visivi luminosi che ai materiali acquistati per i contratti di investimento della Capogruppo.

I *costi per servizi* registrano nell'esercizio un decremento netto di 11.523 migliaia di euro con un andamento diverso in base alla tipologia di spesa. In particolare, si evidenzia quanto segue: i) un incremento dei costi per manutenzioni di 3.447 migliaia di euro riferite principalmente alla manutenzione aeromobili per il servizio di supporto globale del velivolo Piaggio P180 Avanti II – I-ENAV NC 1230 per 415 migliaia di euro, alla manutenzione del sistema SIPRO-AIRNAS che ha avuto avvio negli ultimi mesi dell'esercizio precedente e alle manutenzioni per il potenziamento ed adeguamento della centrale elettrica dell'aeroporto di Roma Ciampino; ii) una riduzione della contribuzione Eurocontrol, come da dati approvati e comunicati dalla stessa e dovuti per le attività svolte per i servizi di rotta; iii) il decremento dei costi per utenze e telecomunicazioni di 2.734 migliaia di euro si riferisce principalmente alla riduzione dei costi per le connessioni dati operativi (rete E-net) a seguito della riduzione dei prezzi del 25% riconosciuta dal fornitore per il periodo giugno – ottobre a seguito di un intensa negoziazione tra le parti oltre ad una riduzione dei prezzi riconosciuta sul traffico dati rete gestionale; iv) riduzione dei costi di pulizia a seguito dei nuovi contratti stipulati nel 2015; v) la riduzione dei costi per prestazioni professionali che nell'esercizio precedente contenevano costi classificati inizialmente nelle attività materiali e immateriali e riclassificati a costo a seguito della transizione ai principi contabili internazionali in quanto non possedevano i requisiti per essere iscritti in tale voci.

I *costi per godimento beni di terzi* si riducono di 1.066 migliaia di euro per il termine dei contratti di locazione di alcuni immobili a seguito del trasferimento del personale nei nuovi uffici siti nella stessa area del Centro di Controllo d' Area di Ciampino, avvenuto con decorrenza 1° ottobre 2014.

27. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 475.777 migliaia di euro e registra un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 9.579 migliaia di euro come da tabella di seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Salari e stipendi, di cui:			
retribuzione fissa	275.239	268.415	6.824
retribuzione variabile	60.428	59.714	714
Totale salari e stipendi	335.667	328.129	7.538
Oneri sociali	108.836	107.091	1.745
Trattamento di fine rapporto	21.606	20.951	655
Altri costi	9.668	10.027	(359)
Totale costo del personale	475.777	466.198	9.579

La voce salari e stipendi si è incrementata complessivamente di 7.538 migliaia di euro di cui 6.824 migliaia di euro riferita alla retribuzione fissa per: i) cambi di abilitazione e aumento del superminimo per ristrutturazione salariale del personale CTA che pesa circa 1,4 milioni di euro; ii) incrementi retributivi in accordo a quanto previsto dal CCNL con decorrenza dal mese di ottobre 2014 che nell'esercizio in oggetto pesa per l'intero anno per circa 2,5 milione di euro; iii) crescita fisiologica delle retribuzioni con impatto di circa 1,8 milioni di euro; iv) assunzione del personale operativo CTA e EAV. La retribuzione variabile registra un incremento netto di 714 migliaia di euro con un andamento diverso nelle singole voci di cui è composta, che determina una riduzione del lavoro straordinario sia del personale operativo che di struttura e delle ferie maturate e non godute da parte del personale dipendente grazie all'attenzione posta dal Gruppo nel far fruire i giorni di ferie sia al personale di struttura che operativo. Si incrementano invece le voci di costo legate alle indennità per trasferimenti ed alle trasferte a seguito dell'avvio del progetto aeroporti a basso volume di traffico.

Gli oneri sociali si incrementano di 1.745 migliaia di euro a seguito della maggiore base imponibile e gli altri costi si riducono di 359 migliaia di euro principalmente per la voce borse di studio e rimborsi a seguito del completamento dei corsi per CTA avvenuto nel mese di maggio. La suddetta voce contiene, inoltre, l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale dipendente e dirigente in uscita nel 2015 per complessivi 4,9 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Nella tabella seguente viene riportato l'organico aziendale del Gruppo suddiviso per categoria professionale:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Dirigenti	72	80	(8)
Quadri	404	399	5
Impiegati	3.760	3.707	53
Consistenza finale	4.236	4.186	50

28. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 29.668 migliaia di euro (24.660 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e registrano un incremento di 5.008 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, sia per le maggiori ore del personale dipendente spese sui progetti di investimento in corso di esecuzione che alla realizzazione interna di progetti di investimento relativi in particolare all'ammodernamento dei sistemi meteo e della torre e blocco tecnico degli aeroporti di Roma Ciampino e Verona, lo spostamento e adeguamento del sistema dell'Academy di Forlì e la manutenzione evolutiva sui software degli impianti di controllo del traffico aereo.

29. Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto ammonta complessivamente a positivi 2.286 migliaia di euro e comprende proventi finanziari per 8.333 migliaia di euro, oneri finanziari per 5.962 migliaia di euro e perdite su cambi per 85 migliaia di euro.

I proventi finanziari sono così composti:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Proventi da partecipazione in altre imprese	250	250	0
Proventi finanziari da attualizzazione balance	4.443	0	4.443
Proventi finanziari da attività finanziarie non correnti	8	43	(35)
Interessi attivi su credito IVA a rimborso	796	684	112
Altri interessi attivi	2.836	2.471	365
Totale proventi finanziari	8.333	3.448	4.885

I proventi finanziari si incrementano complessivamente di 4.885 migliaia di euro imputabile principalmente ai proventi da attualizzazione balance a seguito della rettifica del valore attuale dei correlati crediti rilevata per la modifica dei piani di recupero nella tariffa, in conformità a quanto presentato nel piano di performance 2015 - 2019. Tale variazione ammonta a 2.111 migliaia di euro mentre il restante importo pari a 2.332 migliaia di euro si riferisce alla quota di proventi finanziari di competenza del 2015. Gli altri interessi attivi accolgono principalmente gli interessi di mora applicati alle compagnie aeree per il ritardato pagamento delle tariffe.

I proventi da partecipazione in altre imprese si riferiscono al dividendo erogato dalla società partecipata ESSP di diritto francese, come già avvenuto nell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari ammontano a 5.962 migliaia di euro e sono dettagliatamente riportati nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Interessi passivi su finanziamenti bancari	2.990	3.669	(679)
Interessi passivi su prestito obbligazionario	1.414	0	1.414
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	1.022	1.689	(667)
Oneri finanziari su attualizzazione balance	0	3.059	(3.059)
Altri interessi passivi	536	658	(122)
Totale oneri finanziari	5.962	9.075	(3.113)

Il decremento netto di 3.113 migliaia di euro è principalmente imputabile all'azzeramento degli oneri finanziari per l'attualizzazione del balance che nel 2014 aveva comportato una rettifica del valore attuale dei relativi crediti legato al maggior periodo stimato di recupero degli stessi, effetto modificato nel 2015, come sopra rappresentato, a seguito delle previsioni contenute nel nuovo piano di performance. Gli oneri finanziari inoltre registrano un incremento di 1.414 migliaia di euro per la rilevazione degli interessi passivi sul prestito obbligazionario di competenza del 2015 ed una riduzione degli interessi sui finanziamenti bancari sia per il minore indebitamento che per la riduzione dei tassi di interesse.

30. Imposte

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 29.641 migliaia di euro e sono composte come da tabella di seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
IRES	23.428	6.168	17.260
IRAP	4.202	22.958	(18.756)
imposte esercizi precedenti	6	(126)	132
Totale imposte correnti	27.636	29.000	(1.364)
Imposte anticipate	1.588	(2.060)	3.648
Imposte differite	417	524	(107)
Totale imposte correnti, anticipate e differite	29.641	27.464	2.177

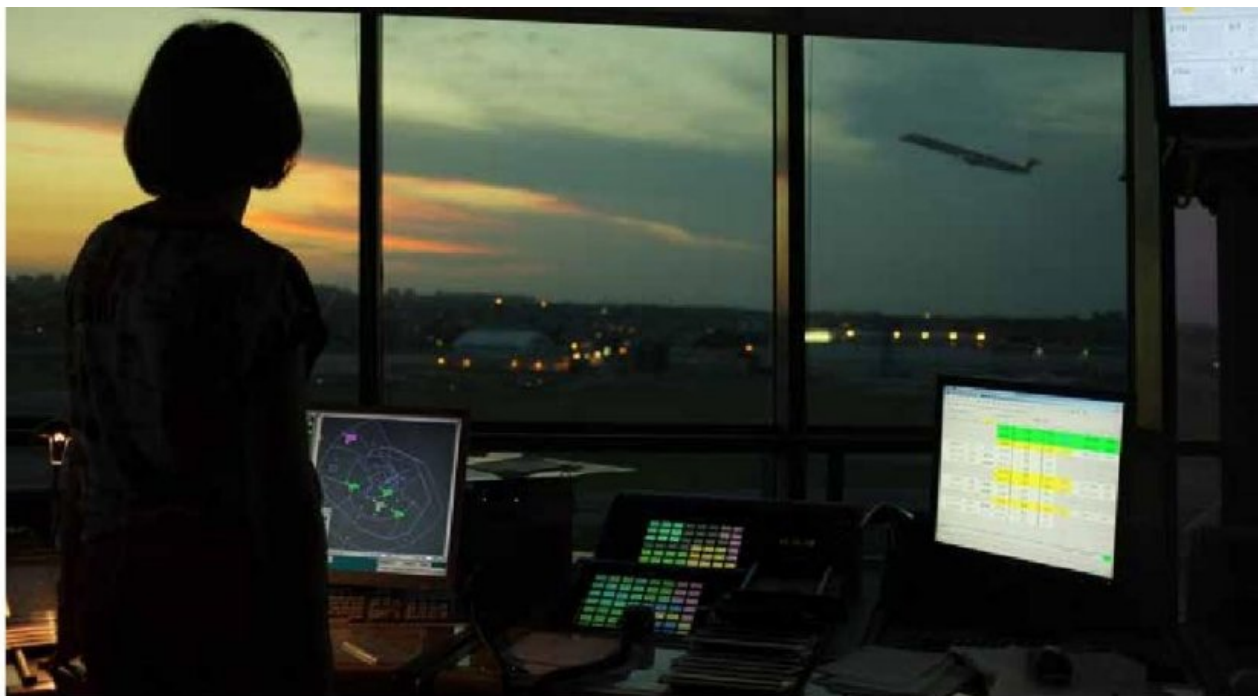
Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 11.

Il tax rate dell'esercizio 2015 è risultato pari al 28,9% rispetto al 43,2% dell'esercizio precedente, beneficiando della variazione nella determinazione dell'imposta IRAP a seguito della legge di stabilità 2015 che ha introdotto la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato e la conseguente modifica della quota IRAP da portare in riduzione ai fini IRES.

Il tax rate per l'imposta IRES e IRAP per l'esercizio consolidato 2015 e 2014 è riportato nelle seguenti tabelle:

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	95.724		67.470	
Imposta teorica	26.324	27,5%	18.554	27,5%
<i>Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria</i>				
Sopravvenienze passive indeducibili	340	0,4%	287	0,4%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(140)	-0,1%	(6.235)	-9,2%
utilizzo stabilizzazione tariffe	(5.584)	-5,8%	(6.705)	-9,9%
Altre	518	0,5%	733	1,1%
Differenze temporanee per fondi rischi, sval.ne crediti e rimanenze e altre posizioni	1.970	2,1%	(467)	-0,7%
IRES Effettiva	23.428	24,5%	6.168	9,1%

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	95.724		67.470	
Imposta teorica	4.576	4,78%	3.137	4,65%
<i>Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria</i>				
Costo del personale indeducibile	0		21.318	31,6%
utilizzo stabilizzazione tariffe	(971)	-1,0%	(1.134)	-1,7%
Altre	741	0,8%	(620)	-0,9%
Differenze temporanee per fondi rischi, sval.ne crediti e rimanenze e altre posizioni			0	
Oneri e proventi finanziari	(144)	-0,2%	257	0,4%
IRAP Effettiva	4.202	4,4%	22.958	34,0%



Altre informazioni

31. Informativa per settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo ENAV è organizzato in unità strategiche identificate in base alla natura dei servizi forniti e presenta ai fini del monitoraggio da parte del management, due settori operativi che sono utilizzati ai fini dell'informativa e di seguito illustrati:

- *Servizi di assistenza al volo*: il settore operativo coincide con l'entità legale della Capogruppo ENAV che ha come core business l'erogazione dei servizi di gestione e controllo del traffico aereo, nonché gli altri servizi essenziali per la navigazione, nei cieli italiani e negli aeroporti civili nazionali di competenza, assicurando i massimi standard tecnici e di sistema nella sicurezza del volo ed il potenziamento tecnologico-infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo;
- *Servizi di manutenzione*: il settore operativo coincide con la controllata Techno Sky S.r.l. che ha come core business la conduzione tecnica e la manutenzione degli impianti e dei sistemi per il controllo del traffico aereo. Le *infrastrutture dell'aria*, infatti, al pari delle altre infrastrutture logistiche del sistema paese, necessitano di manutenzione continua e di sviluppo costante per garantire sicurezza, puntualità e continuità operativa. Ciò, peraltro è indicato chiaramente dalla normativa comunitaria del Cielo Unico Europeo che, da un lato, definisce il futuro assetto del sistema di gestione del traffico aereo e, dall'altro, stabilisce quelli che saranno i target tecnologici, qualitativi, economici ed ambientali a cui tutti i *service provider* dovranno attenersi.

È inoltre prevista la colonna *Altri settori* che include le attività residuali del Gruppo che non ricadono dei due settori sopra menzionati ed oggetto di monitoraggio. Nessun settore operativo è stato aggregato al fine di determinare i settori operativi oggetto di informativa di seguito indicati per il 2015 e il 2014.

Esercizio 2015

	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo ENAV
Ricavi verso terzi	855.627	1.958	1.292	0	858.877
Ricavi intrasettoriali	1.107	89.643	2.606	(93.356)	0
Totale ricavi	856.734	91.601	3.898	(93.356)	858.877
Costi del personale	(411.844)	(61.211)	(2.722)	0	(475.777)
Altri costi netti	(195.576)	(24.508)	(1.078)	90.346	(130.816)
Totale costi operativi	(607.420)	(85.719)	(3.800)	90.346	(606.593)
Ammortamenti	(147.958)	(953)	(26)	2.222	(146.715)
Svalutazioni e accantonamenti	(26.704)	(29)	1	14.603	(12.131)
EBIT	74.652	4.900	71	13.815	93.438
Proventi/(oneri) finanziari	2.657	(356)	(18)	3	2.286
Utile ante imposte	77.309	4.544	53	13.818	95.724
Imposte	(27.492)	(1.718)	(33)	(398)	(29.641)
Utile/(Perdita) d'esercizio	49.817	2.826	20	13.420	66.083
Totale Attività	2.034.968	76.476	54.080	(156.334)	2.009.190
Totale Passività	900.359	66.381	1.856	(49.956)	918.640
Totale Posizione Finanziaria Netta	(205.851)	1.781	15.568	0	(188.502)

(dati in migliaia di euro)



Esercizio 2014

(dati in migliaia di euro)	Servizi di assistenza al volo	Servizi di manutenzione	Altri settori	Rettifiche / Riclassifiche consolidamento	Gruppo ENAV
Ricavi verso terzi	842.968	3.091	1.816	0	847.875
Ricavi intrasettoriali	1.107	85.623	2.916	(89.646)	0
Totale ricavi	844.075	88.714	4.732	(89.646)	847.875
Costi del personale	(403.213)	(60.113)	(3.204)	333	(466.197)
Altri costi netti	(209.453)	(20.818)	(1.281)	85.875	(145.677)
Totale costi operativi	(612.666)	(80.931)	(4.485)	86.208	(611.874)
Ammortamenti	(157.005)	(1.266)	(36)	1.943	(156.364)
Svalutazioni e accantonamenti	(5.871)	(694)	0	0	(6.565)
EBIT	68.533	5.823	211	(1.495)	73.072
Proventi/(oneri) finanziari	(4.954)	(575)	(73)	1	(5.603)
Utile ante imposte	63.579	5.248	138	(1.496)	67.469
Imposte	(24.752)	(3.056)	(132)	477	(27.463)
Utile/(Perdita) d'esercizio	38.827	2.192	6	(1.019)	40.006
Totale Attività	2.013.255	71.008	35.762	(138.876)	1.981.149
Totale Passività	729.582	63.524	2.641	(48.659)	747.088
Totale Posizione Finanziaria Netta	(113.557)	1.773	3.998	0	(107.786)

(dati in migliaia di euro)



32. Parti correlate

Le parti correlate sono state identificate ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24. Per parti correlate esterne al Gruppo ENAV si intendono i Ministeri controllanti e vigilanti, quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), oltre alle entità sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 riferibile a entità correlate esterne al Gruppo è di seguito riportata.

Denominazione	Saldo al 31.12.2015							
	Crediti commerciali e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi operativi	Costi capitalizzati	Oneri finanziari
Correlate esterne								
Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.366	2.470	0	99.780	14.366	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	37.401	0	0	0	38.167	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	138	0	209	30	0
Gruppo Finmeccanica	6.552	0	0	32.011	759	3.974	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	8.265	9	0	139	0	368
Altre correlate esterne	24	0	0	42	94	282	0	0

Denominazione	Saldo al 31.12.2014							
	Crediti commerciali e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali e altre passività correnti	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi operativi	Costi capitalizzati	Oneri finanziari
Correlate esterne								
Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.212	419	0	52.413	14.212	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	40.434	0	0	0	41.350	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	103	0	70	13	0
Gruppo Finmeccanica	5.884	0	0	34.518	580	3.560	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	9.962	1	0	158	0	393
Altre correlate esterne	0	0	0	41	118	301	3	0

La natura dei principali rapporti sopra riportati con entità correlate esterne è di seguito rappresentata oltre che dettagliatamente descritta nelle singole voci di bilancio nella nota illustrativa:

- rapporti a carico del MEF per le prestazioni dei servizi di assistenza al volo riferibili ai voli esenti e addebitati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e debiti per la quota di competenza dell'Aeronautica Militare degli incassi delle tariffe di rotta che vengono poste in compensazione con il credito vantato verso il MEF;
- rapporti con il MIT per i servizi di sicurezza degli impianti contribuiti dal Ministero ai sensi di quanto previsto dalla Legge 248/05 oltre che per i finanziamenti degli investimenti negli aeroporti del sud riconosciuti dall'Autorità di gestione del PON Reti e Mobilità;
- rapporti con il Gruppo Finmeccanica principalmente per le attività legate agli investimenti della Capogruppo, all'acquisto di parti di ricambio per gli impianti e apparati per il controllo del traffico aereo e manutenzioni;
- rapporti con il Gruppo Poste riferiti essenzialmente al finanziamento con il Medio Credito Centrale.

Per parti correlate si intendono anche i rapporti con i dirigenti che hanno responsabilità strategiche e che erano in carica al 31 dicembre 2015. Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Capogruppo e i responsabili di primo livello individuati dal vertice aziendale di ENAV. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, vengono di seguito rappresentate:

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.032	2.104
Benefici successivi alla fine del rapporto	140	145
Altri benefici con pagamento a lungo termine	0	0
Totale	2.172	2.249

La Capogruppo aderisce al Fondo pensione Prevaer. Il Fondo Prevaer è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

33. Contratti derivati

Per neutralizzare i rischi derivanti dalle variazioni del tasso di cambio per l'acquisto in USD delle quote della società Aireon, la Capogruppo in data 20 dicembre 2013 ha sottoscritto quattro contratti derivati collegati alle quattro tranche previste per l'acquisto della partecipazione per una quota complessivamente pari al 12,5%. Al 31 dicembre 2015 sono state perfezionate tre operazioni di acquisto di valuta estera rispetto alle quattro originarie.

A fine esercizio 2015 il *fair value* relativo all'ultimo contratto di acquisto a termine di valuta, pari a circa positivi 968 migliaia di euro, è stato stimato dal Gruppo sulla base di algoritmi di valutazione standard e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da un primario info-provider pubblico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *mark to market* ricalcolato è stato adeguato per tenere conto anche dell'effetto del *non-performance risk (CVA)*, ossia il rischio che una delle parti non rispetti i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile default e, sotto il profilo contabile, il *fair value* è stato iscritto nelle attività finanziarie non correnti aventi scadenza nel 2017 con contropartita a riserva di patrimonio netto.

Ai sensi dell'IFRS 13, infatti, il *fair value* di un derivato deve includere il rischio che una, o entrambe le controparti, non ottemperino alle proprie obbligazioni (*Credit Risk Adjustemnt*). In dettaglio, sotto il profilo finanziario il Credit Value Adjustment (CVA) è il valore atteso della perdita derivante dal fallimento della controparte, qualora il *fair value* del derivato sia positivo. Il Debt Value Adjustment (DVA), invece, rappresenta il valore della perdita attesa in caso di default della Società stessa, qualora il valore equo sia negativo.

Di seguito le caratteristiche contrattuali ed il relativo valore equo, come da comunicazione della Banca, alla data del 31 dicembre 2015:

Controparte	Tipo operazione	Data stipula	Data iniziale	Data scadenza	Nozionale (USD)	Cambio forward	Controvalore termine (euro migliaia)	
							MtM	MtM
BNL	Buy USD Flex	20.12.2013	14.02.2014	27.12.2017	6.122	1,3630	4.492	975
Totale					6.122		4.492	975

Di seguito i dati di *fair value* a fine 2015, adeguati per tenere in considerazione il Credit Value Adjustment:

Controparte	Tipo operazione	Nozionale (USD)	Controvalore termine (euro migliaia)	MtM	Credit Value Adjustment (CVA)	MtM banca con CVA
BNL	Buy USD Flex	6.122	4.492	975	(7)	968
Totale		6.122	4.492	975	(7)	968

Per tale strumento non è stato possibile individuare un mercato attivo. Il *fair value* è stato quindi determinato con una metodologia coerente con il livello 2 della gerarchia del *fair value* definita da IFRS 7 e IFRS 13. Infatti, pur non essendo disponibili quotazioni da un mercato attivo per gli strumenti (livello1) è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

Il derivato oggetto di analisi presenta le caratteristiche sostanziali che determinano la natura di strumenti di copertura. Con riferimento a detti strumenti vengono di seguito riportate le seguenti informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali IFRS:

Maturity Analysis

Scadenza	Strumenti derivati cambio (in migliaia di euro)
Entro 1 mese	0
Tra 1 e 3 mesi	0
Tra 3 e 6 mesi	0
Tra 6 e 12 mesi	0
Tra 1 e 2 anni	0
Tra 2 e 3 anni	968
Tra 3 e 5 anni	0
Tra 5 e 10 anni	0
Oltre 10 anni	0
Totale	968

Sensitivity Analysis

Tipo operazione	Fair value	Delta PN cambio Eur/USD +5%	Delta PN cambio Eur/USD -5%
Acquisto a termine	968	1.391	860

34. Attività e passività distinte per scadenza

	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	4.042	11.645	15.687
Attività per imposte anticipate	0	25.927	0	25.927
Crediti tributari non correnti	0	25.232	0	25.232
Crediti commerciali non correnti	0	124.278	0	124.278
Totale	0	179.479	11.645	191.124
Passività finanziarie	32.788	71.111	259.713	363.612
Passività per imposte differite	0	4.035	0	4.035
Altre passività non correnti	0	21.664	91.124	112.788
Debiti commerciali non correnti	0	6.625	0	6.625
Totale	32.788	103.435	350.837	487.060

Le attività finanziarie non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio sono relative al credito iscritto verso la società da cui è stato acquistato il ramo di azienda di Techno Sky e rappresenta il TFR che si presume sia ancora in azienda nel periodo di riferimento.

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono a finanziamenti bancari e al prestito obbligazionario. Si rimanda a tal fine a quanto riportato nella nota seguente n. 36.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono.

35. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi nel nostro interesse per 3.338 migliaia di euro (3.303 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e registrano un incremento netto di 35 migliaia di euro tra svincoli di fidejussioni rilasciate negli esercizi precedenti e nuove emissioni del 2015 tra cui si evidenziano le fidejussioni rilasciate per la partecipazione alla gara in Dubai.

Come più volte anticipato nel corso del documento e meglio specificato nella nota 9, la Capogruppo si è impegnata a realizzare, entro il 2017, tramite la controllata ENAV North Atlantic, un investimento per acquisire complessivamente il 12,5% del capitale sociale della AIREON LLC. Alla data del 31 dicembre 2015 sono state versate due tranche e la quota di partecipazione attualmente ammonta al 5,41%.

36. Utile base per azione

L'utile base per azione è riportato in calce al prospetto di Conto Economico ed è calcolato dividendo l'utile dell'esercizio attribuibile all'Azionista della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Si ricorda che in data 21 luglio 2015 è stata data esecuzione alla delibera di riduzione volontaria del capitale sociale con conseguente annullamento di n.180.000.000 azioni del valore unitario di 1 euro. A seguito di tale riduzione il capitale sociale è composto da n. 941.744.385 azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro. Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato.

	31.12.2015	31.12.2014
Utile attribuibile all'Azionista della Capogruppo	66.083.249	40.005.989
Numero medio ponderato di azioni ordinarie	1.040.867.673	1.121.744.385
Utile (Perdita) base per azione	0,06	0,04

Si segnala che in data 2 marzo 2016 si è tenuta l'assemblea straordinaria per la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 del C.C. mediante destinazione ad una riserva disponibile per 400 milioni di euro. Tale riduzione diventerà efficace trascorsi i 90 giorni previsti per legge e quindi il 2 giugno 2016.

37. Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione ai Servizi di Rotta e i Servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti delle compagnie aeree relativamente alle Tariffe e in relazione ai quali Eurocontrol esercita il ruolo di mandataria alla gestione e all'incasso. In tale contesto, indipendentemente dal ruolo di intermediario esercitato da Eurocontrol, che comporta che i crediti siano formalmente esposti in bilancio e fatturati nei confronti di tale Organismo, la valutazione circa l'effettivo rischio di credito a cui il Gruppo risulta esposto va fatta in funzione del rischio di controparte relativo a ogni singolo vettore verso il quale il credito sottostante è originariamente maturato. Ciò in quanto Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso la Capogruppo solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree.

Eurocontrol invece si attiva per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori del Gruppo è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione. Il processo di svalutazione adottato dal Gruppo prevede che le posizioni verso i debitori siano oggetto di svalutazione individuale in funzione della situazione finanziaria del singolo debitore, dell'eventuale ritiro della licenza di volo del vettore, dall'anzianità del credito, di valutazioni interne legate alla capacità di credito dei singoli debitori, nonché di informazioni fornite da Eurocontrol per i crediti di rotta e di terminale. Le somme considerate di dubbia recuperabilità sono iscritte in bilancio nell'apposito fondo svalutazione a rettifica del valore dei crediti. L'ammontare di tali importi al 31 dicembre 2015 è pari a 51.872 migliaia di Euro. La consistenza di tale fondo viene rivista periodicamente per assicurare il suo costante aggiornamento rispetto al rischio di credito percepito. Al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti commerciali considerati di dubbia recuperabilità sono pienamente coperti dal fondo svalutazione crediti stanziato in bilancio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisti, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risultati inadempiente agli impegni (*covenant*) assunti in alcuni contratti di finanziamento e nel prestito obbligazionario.

La liquidità del Gruppo, pur in assenza di una tesoreria centralizzata (cd. *cash pooling*), viene gestita e monitorata dalla Capogruppo a livello sostanzialmente accentrato al fine di ottimizzare la complessiva disponibilità di risorse finanziarie, svolgendo un'attività di direzione e di coordinamento per le altre società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha disponibilità liquide per 174 milioni di Euro e dispone inoltre di linee di credito a breve termine per un ammontare totale di 240 milioni di Euro di cui i) linee a breve termine *committed* per un ammontare di 50 milioni di Euro e ii) affidamenti a breve termine *uncommitted* per un ammontare di 190 milioni di Euro.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice, la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo definisce la struttura finanziaria di breve e di medio lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. La Funzione ha operato delle scelte principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine del Gruppo, relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda del Gruppo alla data del 31 dicembre 2015 è pari a 364 milioni di Euro, ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine per 182 milioni di Euro e nei confronti dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 e con scadenza al 4 agosto 2022 per un importo in linea capitale pari a 180 milioni di Euro.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine ed il prestito obbligazionario *maturity analysis* esposti al valore nominale, senza l'effetto derivante dal metodo del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo al				
		31.12.2015	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
Medio Credito Centrale	Medio lungo termine a 5 anni	8.333	3.333	3.333	1.667	0
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	24.000	8.000	8.000	8.000	0
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	50.000	20.000	20.000	10.000	0
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	100.000	0	0	20.287	79.713
Prestito Obbligazionario	Medio lungo termine a 7 anni	180.000	0	0	0	180.000
Totale		362.333	31.333	31.333	39.954	259.713

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Capogruppo di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la Capogruppo potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- il contratto di finanziamento sottoscritto nel 2013 tra la Capogruppo e la Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A. per un importo di 10 milioni di Euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire dal novembre 2015 e con scadenza a maggio 2018 e con interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno *spread* dello 1,9%, prevede una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della Banca di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui ENAV non adempia ad obbligazioni di natura finanziaria diverse da quelle oggetto del contratto di finanziamento, nonché di garanzia, assunte nei confronti di banche o istituti finanziari, aventi ad oggetto importi complessivamente superiori a 2 milioni di euro, purché non vi sia posto rimedio entro 10 giorni lavorativi successivi alla relativa scadenza;
 - i due contratti di finanziamento sottoscritti nel 2008 tra la Capogruppo e Unicredit, prorogati in forza di un'opzione contrattualmente prevista fino al 2018, per un importo originario rispettivamente di 100 milioni di euro e di 40 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate e con interessi pari al tasso Euribor maggiorato di una *spread* dello 0,34%, prevedono:
 - clausole di *cross-default* che troveranno applicazione nel caso in cui ENAV o qualsiasi altra società del Gruppo non adempiano ad obbligazioni di natura finanziaria diverse da quelle oggetto di tali contratti di finanziamento, assunte nei confronti di banche o istituti finanziari;
 - clausola di *change of control*, che prevedono la facoltà di Unicredit di chiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti nel caso in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere il controllo della Società.
- I due finanziamenti sopra descritti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, tra cui: i) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 1,5 volte per il finanziamento di originari 40 milioni di euro; ii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte per il finanziamento di originari 100 milioni di euro; iii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte;
- il contratto di finanziamento sottoscritto nel 2014 tra ENAV e la *European Investment Bank* (EIB) per un importo pari a 180 milioni di euro al fine di finanziare i programmi di investimento connessi a *4-Flight* ed altri progetti, relativamente al quale, al 31 dicembre 2015 la Capogruppo ha utilizzato una *tranche* del finanziamento complessivo pari a 100 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire da dicembre 2018 e con scadenza dicembre 2029 e con interessi a tasso fisso pari a 1,515%, prevede:
 - una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico di ENAV a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;



- una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui ENAV o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di ENAV o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

Il finanziamento prevede, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

- il regolamento del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese di agosto 2015 per un importo pari a 180 milioni di euro con interessi calcolati al tasso fisso lordo annuo del 1,93% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 4 agosto 2022 prevede:
 - una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Capogruppo a non costituire o fornire a terzi garanzie sul debito o privilegi aggiuntivi rispetto a quelli a garanzia delle obbligazioni emesse a meno che non siano autorizzate dall'assemblea degli obbligazionisti;
 - una clausola di *cross-default*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui ENAV o le sue società controllate non adempiano puntualmente ad obbligazioni di pagamento di debiti finanziari diversi dal prestito obbligazionario per un importo superiore a 15 milioni di euro;
 - una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana, dai suoi ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) ovvero da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere il controllo dell'Emittente.

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, altresì, il rispetto di *covenant* finanziari, quali: a) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte; b) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, la Capogruppo ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2015 non sussistono elementi tali da ritenere che la capogruppo non rispetti i *covenant*.

Rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di esposizione del Gruppo al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito. In tal senso sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri nonché avere un significativo impatto sul valore di attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (tipicamente strumenti di debito a tasso fisso).

Al 31 dicembre 2015, circa il 23% dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo era espresso a tassi variabili. Le attuali politiche aziendali di gestione del rischio di tasso di interesse non prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, il Gruppo adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. Il Gruppo persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Nell'esercizio 2015, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa il 1,7%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, a fronte di un incremento dell'indebitamento medio. Ciò risente, tra l'altro, dell'effetto combinato della riduzione del livello di utilizzo degli affidamenti a breve termine disponibili nel corso del periodo di riferimento e del protrarsi di un generale andamento favorevole del mercato dei tassi di interesse e degli *spread* applicati.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante il Gruppo operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dai flussi di cassa relativi ad investimenti in divisa estera, prevalentemente il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari al 12,5% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon. Si segnala che attualmente ENAV detiene una partecipazione pari al 5,41% del capitale sociale di Aireon; per finalizzare l'acquisto della quota, la Capogruppo deve versare due quote, di cui l'ultima entro il 2017, per un ammontare pari a 22,9 milioni di dollari statunitensi. Si evidenzia che il versamento della terza quota, inizialmente prevista per il mese di settembre 2015 è slittata al 2016, come perfezionato nell'atto di addendum al contratto principale. La Capogruppo ha comunque acquistato la valuta nella data prevista ed ha fornito la liquidità necessaria alla controllata ENAV North Atlantic per il successivo versamento.

Al riguardo, si segnala che la Società ha stipulato un apposito contratto *forward flexiterme* per l'acquisto a termine della valuta statunitense per ciascuna della *tranche* di pagamento contrattualmente pattuite per l'acquisizione della suddetta partecipazione.

In misura minore il Gruppo è esposto al rischio di cambio connesso a contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi non regolamentati denominati in valuta estera (principalmente in Ringitt Malesi e in Dirham degli Emirati Arabi Uniti). Al fine di gestire l'esposizione residua al rischio di cambio, il Gruppo ha elaborato una *Policy per la gestione del rischio di tasso cambio*, ai sensi della quale, premessa una valutazione specifica delle singole operazioni, vengono utilizzate diverse tipologie di strumenti derivati, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo. Per quanto attiene la valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. Si segnala, tuttavia, che il rischio derivante dalla maturazione del reddito di esercizio in una valuta diversa dall'Euro oppure dalla conversione delle attività e passività di società controllate da ENAV che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti funzioni del Gruppo ENAV che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, il Gruppo ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, dei specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico del Gruppo oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2015.



Contenzioso Estero

La vicenda, risalente nel tempo e tuttora pendente in fase istruttoria presso il Tribunale di Buenos Aires, riguarda la richiesta danni da mancato pagamento di prestazioni per le attività asseritamente svolte da un consulente nell'ambito di mandato conferito dalla Capogruppo in data 1° giugno 2001 per l'intrattenimento di rapporti con le istituzioni argentine per l'introduzione nello stato argentino del sistema di controllo del traffico aereo civile. Non si è proceduto ad alcun accantonamento in quanto non considerato come rischio probabile dai legali della Capogruppo.

Contenzioso Italiano

Procedimenti per recupero crediti verso fornitori e società di gestione aeroportuale.

Proseguono le azioni giudiziarie intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori e società di gestione aeroportuale insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale. Alcune posizioni sono state oggetto di svalutazione.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Tali controversie sono precipuamente riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori che la Capogruppo ritiene infondate (in merito, ad esempio, ad asseriti crediti da fatture o da revisione prezzi ovvero per richiesta danni per impugnativa atti di gara), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Capogruppo abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori. Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono precipuamente: i) controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà della Capogruppo, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Capogruppo ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; ii) giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto dalla compagnia assicurativa della Controllante; iii) giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti la celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; iv) controversia avente ad oggetto la richiesta danni per mancato acquisto di ramo di azienda di società terza; v) controversie avente ad oggetto la domanda di risarcimento di danno all'immagine e perdita di chance per impugnativa delibera assembleare di revoca del CDA. Per le posizioni valutate dai legali del Gruppo con rischio *probabile* si è proceduto ad appositi stanziamenti.

Procedimenti penali

Il 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle azioni già intraprese negli anni precedenti, volte a consentire la tutela del Gruppo con riferimento a talune azioni giudiziarie pendenti.

Prosegue in fase di istruttoria dibattimentale il procedimento penale nei confronti di ex Amministratore Delegato, per il reato di cui all'art. 319 e 321 c.p. e per l'ipotesi di concorso nel reato di cui all'art. 7, commi 2 e 3, legge n.194/1975 e all'art. 4, comma 1, legge n. 659/1981, e di ex dirigente della Società per le ipotesi di reato di cui all'art. 319 e 321 c.p.. La Capogruppo ENAV risulta costituita parte civile nel procedimento in questione.

ENAV ha, altresì, provveduto a costituirsi parte civile all'udienza preliminare nel procedimento penale pendente nei confronti di ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV, di ex dirigente di ENAV e di vertici di società terza, ex fornitrice della controllata Techno Sky, per i reati di cui agli artt. 81, 319 e 321. A tale procedimento è stato riunito il procedimento a carico di altro ex dirigente di ENAV, imputato per i medesimi reati, in relazione al quale la Società si è costituita parte civile. Tutti gli imputati sono stati rinviati a giudizio innanzi al Tribunale e si è tenuta l'udienza di costituzione delle parti.

A quanto consta prosegue il procedimento penale nei confronti di ex dirigente della società per il reato di cui all'art. 378 c.p. a seguito della notifica all'imputato in data 29 agosto 2013 dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. Risulta ancora pendente in fase di indagine preliminare il procedimento penale nei confronti, tra gli altri, di vertice di ex società di progettazione edilizia, ex amministratore delegato ed ex consigliere di amministrazione di ENAV nonché vertice di società subappaltatrice di fornitore di ENAV con riferimento ad ipotesi di reato di cui all'art. 110 c.p., art. 7, commi 2 e 3, L. 195/1974 e art. 4, comma 1, L. 659/1981, oltre che per il reato di cui all'art. 8, L. 74/2000, con eccezione dell'ex Amministratore Delegato che risulta indagato per il reato di cui all'art. 323 c.p.- con specifico riferimento a subappalti inerenti il contratto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Palermo. La Società ha conferito incarico per l'esperimento delle valutazioni propedeutiche all'adozione di iniziative di tutela, ancora in corso.

Anche a seguito dell'avvenuta definizione con sentenze di patteggiamento dei procedimenti penali per reati emersi nel contesto dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Roma negli anni 2010/2011, a carico di ex consiglieri di amministrazione, ex vertici di cessati fornitori, ex vertici e dirigenti e consulenti di società terze, la Capogruppo ha intrapreso iniziative stragiudiziali, tuttora in corso, propedeutiche alle azioni finalizzate a conseguire il ristoro dei danni, anche all'immagine, cagionati a ENAV.

Risulta definito con sentenza il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Capogruppo in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di ENAV in deposito presso magazzino di terzi.

Nell'ambito del procedimento in questione la Capogruppo si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 c.p. ed il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa.

Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore della Capogruppo, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da ENAV. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione l'imputato è stato assolto con la formula perché il fatto non sussiste.

In relazione al risolto contratto stipulato tra la Capogruppo e Selex ES (oggi Finmeccanica) in data 26 giugno 2009 per l'Ammodernamento del Sistema aeroportuale dell'Aeroporto di Palermo, ENAV continua a trattenere, ai sensi e per gli effetti di cui alla scrittura privata sottoscritta in data 24 dicembre 2012, un ammontare di 3,8 milioni di euro, a titolo di opportuna cautela ed in pendenza degli ulteriori accertamenti ivi previsti. Di seguito agli ulteriori accertamenti effettuati dalla Capogruppo, che hanno consentito di meglio perimetrare i citati scostamenti di congruità relativi al contratto in questione, sono in corso interlocuzioni con il fornitore al fine di pervenire alla definitiva chiusura della fattispecie in modo cautelativo per ENAV.

Prosegue l'arbitrato instaurato dalla Selex ES nei confronti della controllata Techno Sky al fine di dirimere la controversia relativa alle rispettive partite di dare ed avere in merito al risolto rapporto contrattuale tra le stesse avente ad oggetto la fornitura dei sistemi meteo per l'ammodernamento del Sistema Aeroportuale dell'aeroporto di Palermo Falcone Borsellino. Il relativo lodo, a seguito di proroghe, è atteso entro il termine del 26 aprile 2016.

38. Compensi alla società di revisione e ad amministratori e sindaci

I corrispettivi complessivi spettanti alla Società di revisione sono stati pari a 477 migliaia di euro ed includono i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale dei conti.

I compensi ad Amministratori e Sindaci ammontano a complessivi 420 migliaia di euro come da tabella di seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Amministratori	311	387	(76)
Sindaci	109	109	0
Totale	420	496	(76)

I compensi degli Amministratori comprendono il compenso al Consiglio di Amministrazione ad eccezione dei compensi dei rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, vengono riversati, laddove sussista un rapporto di dipendenza, ai citati Ministeri.

39. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In data 2 marzo 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art 2445 del codice civile, per l'importo di 400 milioni di Euro mediante costituzione di una specifica riserva disponibile di patrimonio netto. Ad esito di tale operazione il capitale sociale ammonterà a 541,7 milioni di euro.

- Attestazione
dell'Amministratore
Delegato e del Dirigente
Preposto sul bilancio



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENAV AL 31 DICEMBRE
2015 AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998**

1. Le sottoscritte Roberta Neri e Loredana Bottiglieri, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ENAV S.p.A. attestano, tenuto conto tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Enav e,
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. Al riguardo segnalano che:
 - a. la valutazione della loro adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo ENAV al 31 dicembre 2015 si è basata sul modello di controllo interno definito in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo ENAV.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di ENAV S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data,

29 MAR. 2016

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

- Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato



Enav S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'azionista dell'Enav S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Enav, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.400.000.000,00
Reconta Italia S.p.A. del Registro delle Imprese di Roma C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione IVA: 02434030584 - Numero R.E.A. 290904
P.IVA 02491231055
Inoltre: 02491231055 e 02491231055/0001 - 02491231055/0002 - 02491231055/0003 - 02491231055/0004



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Enav al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Altri aspetti

In data 16 maggio 2013, ad esito di una procedura di gara europea, l'Azionista unico di Enav S.p.A. aveva incaricato, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, Reconta Ernst & Young S.p.A. del controllo legale dei conti della Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010. In data 4 agosto 2015 la Società ha emesso un prestito obbligazionario sul mercato regolamentato lussemburghese acquisendo, conseguentemente, lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 39/2010.

Per effetto di tale circostanza la scrivente società di revisione ha posto in essere tutte le procedure previste per garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza propri degli incarichi di revisione riferiti agli EIP.

Inoltre sono stati attivati i flussi di comunicazione con gli Organi di Governance di Enav S.p.A. ed in particolare con il Collegio Sindacale, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

In data 22 gennaio 2016 l'Enav S.p.A. ha pubblicato il bando di gara per affidare l'incarico di revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 per il novennio 2016-2024.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

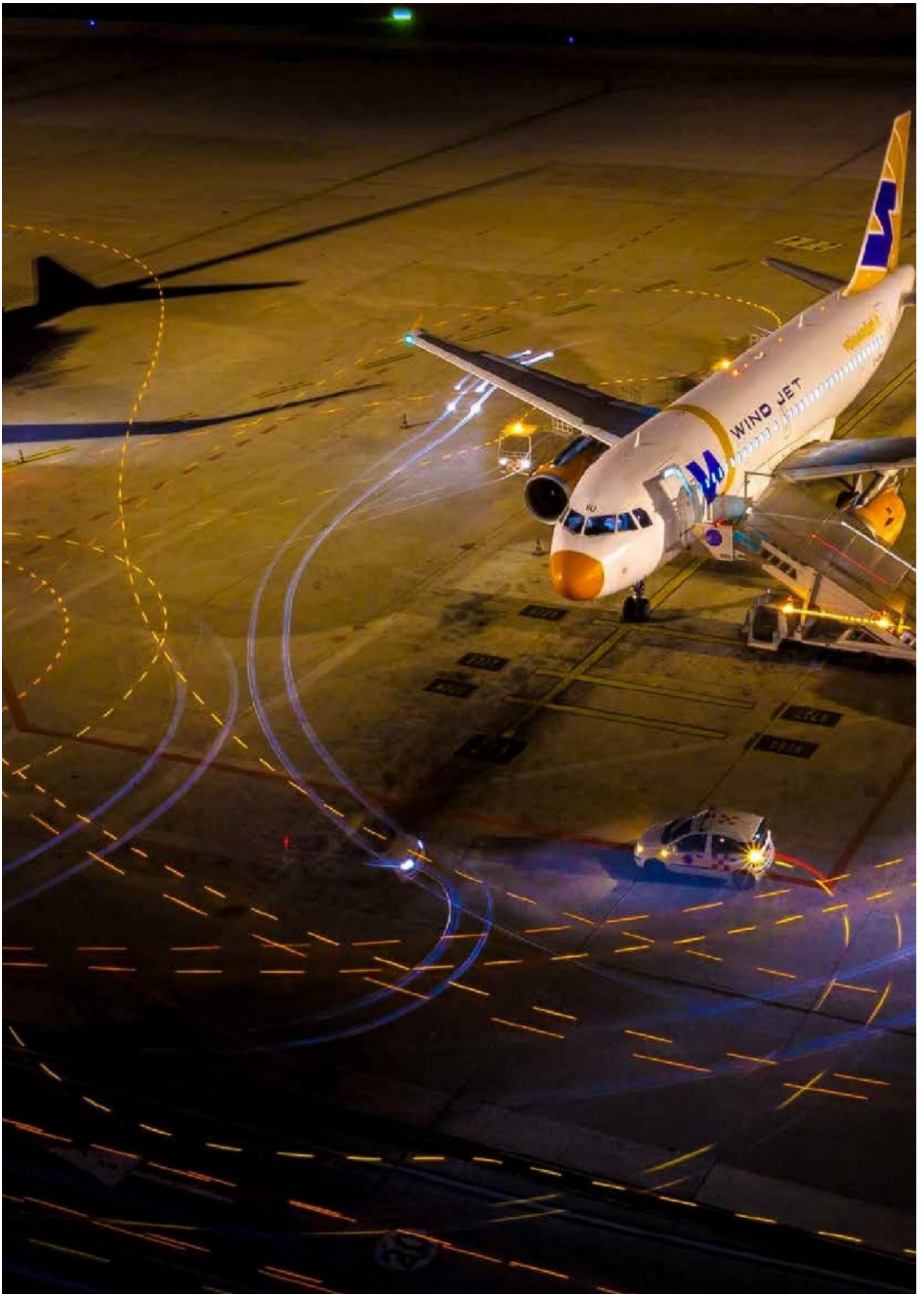
Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

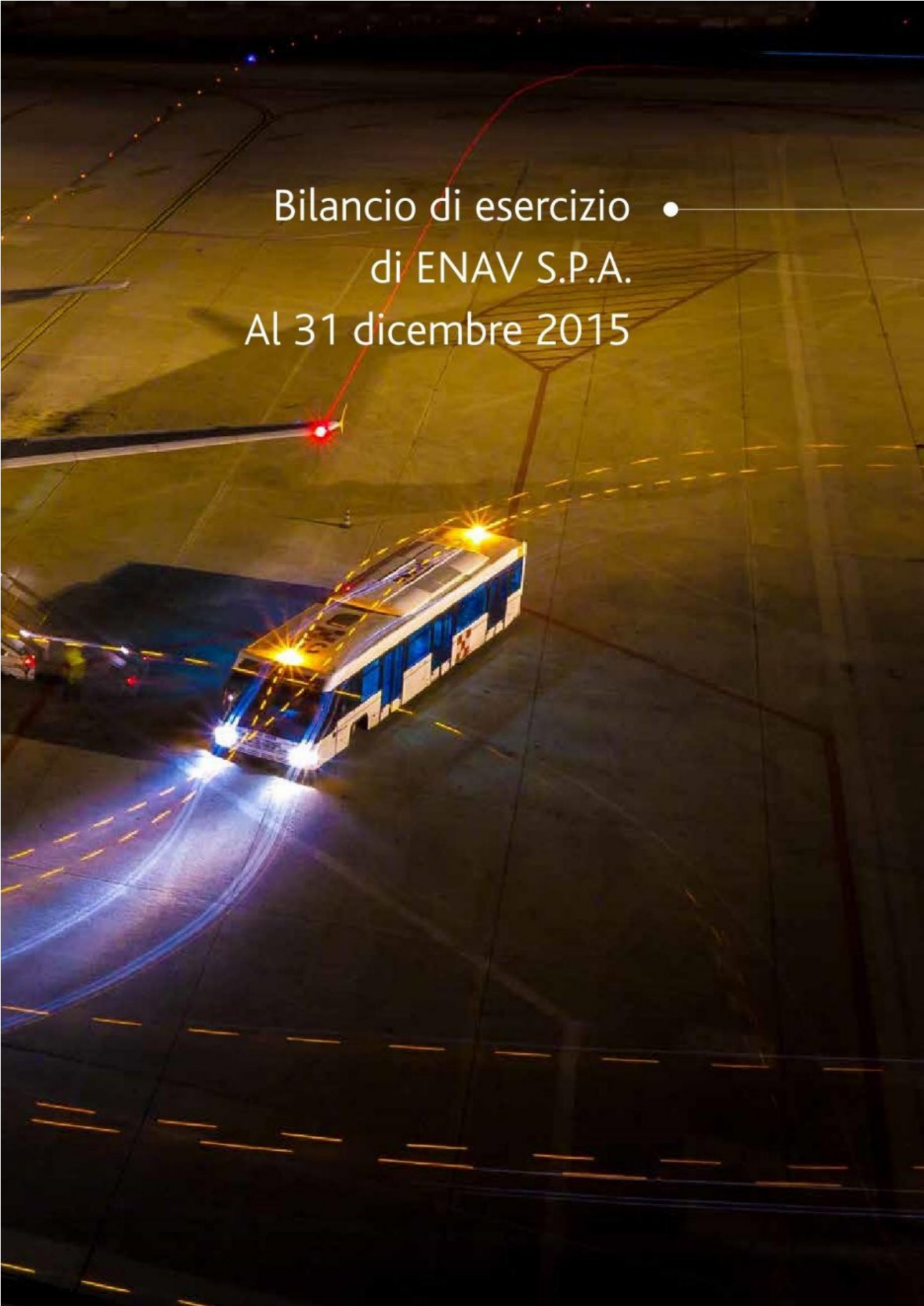
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'Enav S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e la specifica sezione sul governo societario ed assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Enav al 31 dicembre 2015.

Roma, 30 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)





Bilancio di esercizio •
di ENAV S.P.A.
Al 31 dicembre 2015

Prospetti contabili di ENAV S.p.A	167
Stato patrimoniale	168
Conto Economico	170
Altre componenti di Conto Economico complessivo	171
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	172
Rendiconto finanziario	174
Note illustrative di ENAV S.p.A	175
Informazioni generali	177
Forma e contenuto del bilancio	177
Principi contabili	179
Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla Società	192
Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria	197
Informazioni sulle voci di Conto Economico	225
Altre informazioni	235
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto sul bilancio di esercizio	250
Relazione del Collegio Sindacale	252
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio	266



Prospetti contabili
di ENAV S.p.A.

Stato patrimoniale

Attivo

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Attività non correnti			
Attività Materiali	5	1.103.025.790	1.144.054.984
Attività Immateriali	6	55.423.917	57.964.972
Partecipazioni	7	143.284.427	142.909.458
Attività finanziarie non correnti	8	967.939	383.449
Attività per imposte anticipate	9	18.239.764	19.926.468
Crediti tributari non correnti	10	23.164.181	23.164.181
Crediti Commerciali non correnti	11	124.278.210	119.498.770
Totale Attività non correnti		1.468.384.228	1.507.902.282
Attività correnti			
Rimanenze	12	61.988.064	61.644.735
Crediti commerciali correnti	11	225.362.077	224.531.288
Crediti verso imprese del Gruppo	13	12.782.622	13.925.666
Attività finanziarie correnti	8	0	1.479.856
Crediti Tributarî	10	79.784.888	74.571.339
Altre attività correnti	14	15.490.247	18.110.834
Attività possedute per la vendita		0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	156.572.859	111.089.486
Totale Attività correnti		551.980.757	505.353.204
Totale Attivo		2.020.364.985	2.013.255.486

Stato patrimoniale

Patrimonio netto e passivo

	Note	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	16	941.744.385	1.121.744.385
Riserve	16	46.078.637	41.622.660
Utili/(Perdite) portati a nuovo	16	82.365.139	81.479.457
Utile/(Perdita) dell'esercizio	16	49.817.458	38.827.033
Totale Patrimonio Netto		1.120.005.619	1.283.673.535
Passività non correnti			
Fondi rischi e oneri	17	6.111.600	3.682.255
TFR e altri benefici ai dipendenti	18	38.288.456	40.201.690
Passività per imposte differite	9	4.034.806	3.278.527
Passività finanziarie non correnti	19	330.823.506	181.766.028
Debiti commerciali non correnti	20	6.624.583	7.803.390
Altre passività non correnti	21	112.788.221	142.529.753
Totale Passività non correnti		498.671.172	379.261.643
Passività correnti			
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	17	3.812.041	4.693.475
Debiti commerciali correnti	20	110.804.704	114.551.775
Debiti verso imprese del Gruppo	13	37.172.070	34.733.407
Debiti tributari e previdenziali	22	40.191.558	25.962.144
Passività finanziarie correnti	19	32.568.995	44.743.367
Altre passività correnti	21	177.138.826	125.636.140
Totale Passività correnti		401.688.194	350.320.308
Totale Passività		900.359.366	729.581.951
Totale Patrimonio Netto e Passività		2.020.364.985	2.013.255.486

Conto Economico

	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi			
Ricavi da attività operativa	23	790.562.021	810.250.562
Balance	23	17.708.185	(16.015.835)
Altri ricavi operativi	24	48.463.076	49.840.073
Totale ricavi		856.733.282	844.074.800
Costi			
Costi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25	(4.193.086)	(3.647.263)
Costi per servizi	25	(190.743.769)	(203.467.484)
Costo del personale	26	(411.843.686)	(403.213.249)
Costi per godimento beni di terzi	25	(3.389.654)	(4.596.239)
Altri costi operativi	25	(3.227.496)	(3.178.780)
Costi per lavori interni capitalizzati	27	5.978.351	5.436.932
Totale costi		(607.419.340)	(612.666.083)
Ammortamenti	5 e 6	(147.957.917)	(157.005.122)
Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore	11 e 7	(23.474.230)	(5.586.031)
Accantonamenti	17	(3.230.250)	(284.444)
Risultato Operativo		74.651.545	68.533.120
Proventi e oneri finanziari			
Proventi finanziari	28	8.324.280	3.400.597
Oneri finanziari	28	(5.580.269)	(8.369.011)
Utile (perdita) su cambi		(86.548)	14.729
Totale proventi e oneri finanziari		2.657.463	(4.953.685)
Risultato prima delle imposte		77.309.008	63.579.435
Imposte dell'esercizio	29	(27.491.550)	(24.752.402)
Risultato netto dell'esercizio		49.817.458	38.827.033
Utile/(Perdita) base per azione	33	0,05	0,03

(valori in euro)

Altre componenti di Conto Economico complessivo

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato netto dell'esercizio	49.817.458	38.827.033
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>		
- valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	1.684.418	2.529.447
- effetto fiscale della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati	(339.204)	(695.598)
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>	<i>1.345.214</i>	<i>1.833.849</i>
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio:</i>		
- utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	1.619.240	(5.238.951)
- effetto fiscale degli utili/(perdite) attuariali su benefici ai dipendenti	(449.829)	1.440.711
<i>Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio</i>	<i>1.169.411</i>	<i>(3.798.240)</i>
Totale Utile (Perdita) di Conto Economico complessivo	52.332.083	36.862.642

(valori in euro)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Riserve				
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserve diverse	Riserva per utili/ (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2013	1.121.744.385	11.409.030	(3.044.940)	36.358.609	(3.175.771)
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	2.526.380	0	0	0
Destinazione fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:					
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	(3.798.240)
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	1.121.744.385	13.935.410	(3.044.940)	36.358.609	(6.974.011)
Destinazione del risultato di esercizio precedente	0	1.941.352	0	0	0
Destinazione fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	0	0
Erogazione dividendo	0	0	0	0	0
Riduzione capitale sociale	(180.000.000)	0	0	0	0
Utile/(perdita) complessiva rilevata, di cui:					
- utile/(perdita) rilevata direttamente a Patrimonio netto	0	0	0	0	1.169.411
- utile/(perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	941.744.385	15.876.762	(3.044.940)	36.358.609	(5.804.600)

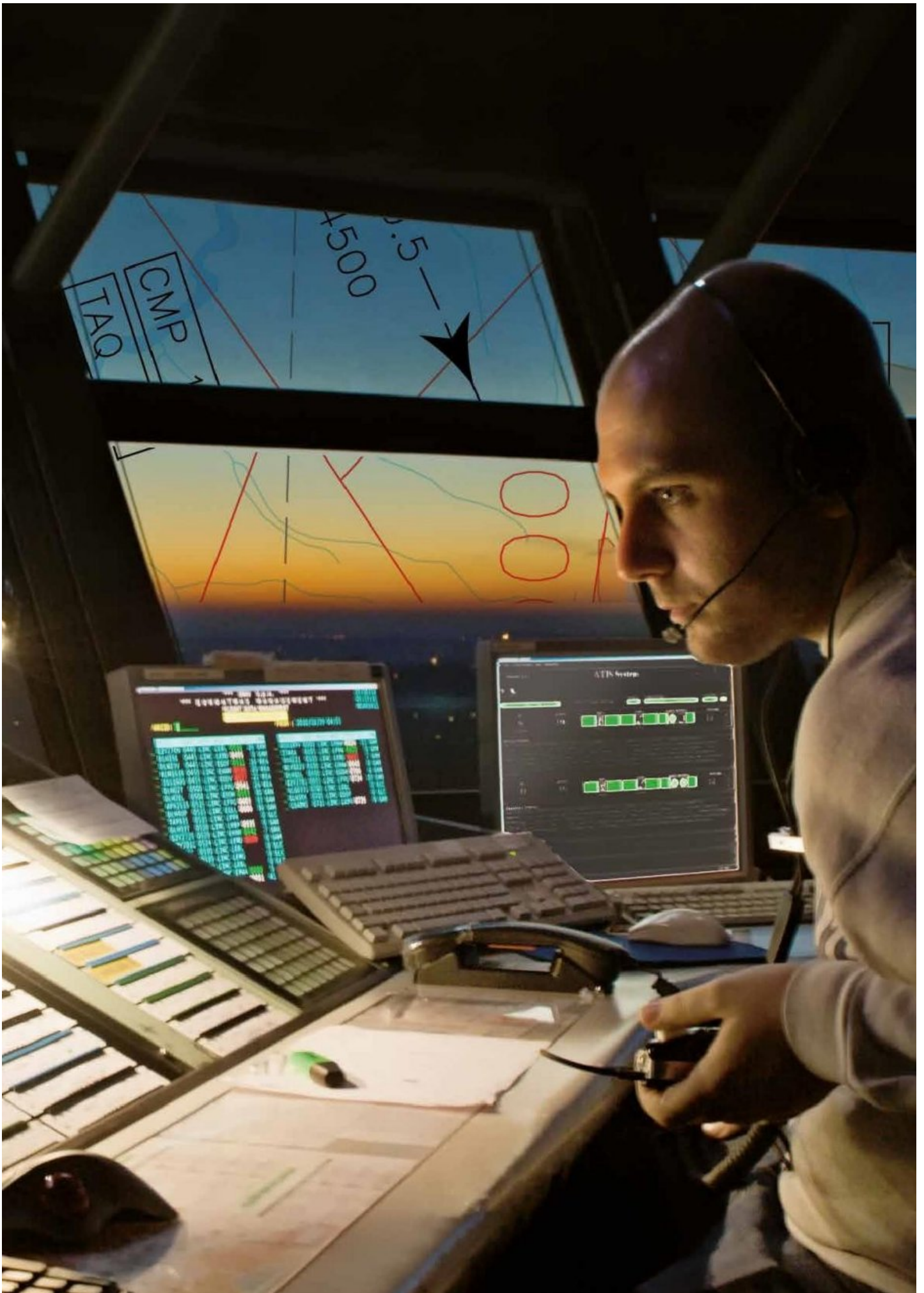
(valori in euro)

Riserva Cash Flow Hedge	Totale riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
(486.257)	41.060.671	80.826.824	51.180.234	1.294.812.114
0	2.526.380	48.653.854	(51.180.234)	0
0	0	(16.500.000)	0	(16.500.000)
0	0	(31.501.221)	0	(31.501.221)
1.833.849	(1.964.391)	0	0	(1.964.391)
0	0	0	38.827.033	38.827.033
1.347.592	41.622.660	81.479.457	38.827.033	1.283.673.535
0	1.941.352	36.885.681	(38.827.033)	0
0	0	0	0	0
0	0	(36.000.000)	0	(36.000.000)
0	0	0	0	(180.000.000)
1.345.214	2.514.625	0	0	2.514.625
0	0	0	49.817.458	49.817.458
2.692.806	46.078.637	82.365.138	49.817.458	1.120.005.618

Rendiconto finanziario

	Note	31.12.2015	31.12.2014
A. Disponibilita' liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	15	111.089	92.344
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dalle attività di esercizio			
Risultato d'esercizio		49.817	38.827
Ammortamenti	5 e 6	147.958	157.005
Variazione netta per passività per benefici ai dipendenti	18	(294)	(276)
Minusva lenze da realizzo attività materiali e svalutazioni di attività materiali ed immateriali	5 e 6	15.752	2.287
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi ed oneri	17	1.548	(415)
Variazione netta di imposte anticipate e imposte differite passive	9	1.654	(810)
Decremento/(Incremento) Rimanenze e Lavori in Corso	12	(170)	(31)
Decremento/(Incremento) Crediti commerciali correnti e non correnti	11	(4.467)	21.737
Decremento/(Incremento) Crediti tributari e debiti tributari e previdenziali	10 e 22	9.015	(25.288)
Variazione delle Altre attività e passività correnti	14 e 21	55.603	420
Variazione delle Altre attività e passività non correnti	14 e 21	(31.222)	(52.425)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali correnti e non correnti	20	18.180	(5.221)
B. Totale flusso di cassa attivita' d'esercizio		263.374	135.810
	di cui Imposte pagate	(21.512)	(36.689)
	di cui Interessi pagati	(3.450)	(3.676)
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento			
Investimenti in attività materiali	5	(98.543)	(96.946)
Investimenti in attività immateriali	6	(10.502)	(9.487)
Incremento/(Decremento) debiti commerciali		(17.330)	(5.073)
Investimenti in altre partecipazioni	7	(12.398)	(28.084)
C. Totale flusso di cassa attivita' di investimento		(138.773)	(139.590)
Flusso di cassa netto generato dalle attività di finanziamento			
Erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine		0	295.159
(Rimborsi) di finanziamenti a medio lungo termine	19	(40.667)	(238.159)
Variazione netta delle passività finanziarie a lungo termine	19	9.724	(1.649)
Emissione prestito obbligazionario	19	180.000	0
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	19	(12.174)	(1.325)
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie correnti		0	0
(Incremento)/Decremento delle attività finanziarie non correnti		0	0
Variazione di Capitale	16	(180.000)	0
Distribuzione di dividendi	16	(36.000)	(31.501)
D: Totale flusso di cassa attivita' di finanziamento		(79.117)	22.525
E: Flusso di cassa complessivo (B+C+D)		45.484	18.745
F: Disponibilita' liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio (A+E)	15	156.573	111.089

(valori in euro)



- Note illustrative
di ENAV S.p.A

1. Informazioni generali

ENAV è una società per azioni con socio unico partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) che svolge anche il ruolo di Ministro vigilante per il settore dell'aviazione civile. ENAV S.p.A. nasce nel 2001 dalla trasformazione disposta con legge n. 665/1996 dell'ente pubblico economico denominato Ente Nazionale di Assistenza al Volo che, a sua volta, deriva dall'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo per il Traffico Aereo Generale (A.A.A.V.T.A.G.).

La Società ha sede legale in Roma, Via Salaria 716, altre sedi secondarie e presidi operativi su tutto il territorio nazionale.

ENAV detiene significative partecipazioni di controllo e in ottemperanza all'IFRS 10 redige il Bilancio consolidato, pubblicato unitamente al presente Bilancio di esercizio. ENAV in data 4 agosto 2015 ha emesso un prestito obbligazionario sul mercato regolamentato Lussemburghese acquisendo, conseguentemente, lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 39/2010.

Il presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 marzo 2016 ed è sottoposto a revisione da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010 in conformità all'incarico conferito nel 2013 per il triennio 2013, 2014 e 2015. A seguito dell'acquisizione da parte della Società dello status di EIP, la società di revisione ha posto in essere tutte le procedure previste per garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza propri degli incarichi di revisione riferiti agli EIP in linea con le disposizioni di cui agli art. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010.

ENAV ha inoltre pubblicato, in data 22 gennaio 2016, il bando di gara per affidare l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs 39/2010 per il novennio 2016-2024.

2. Forma e contenuto del Bilancio

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 nonché ai sensi del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)* adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 29 marzo 2016, data in cui il Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A. ha approvato il bilancio separato.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Europeo 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, applicando su base volontaria i principi IFRS per la redazione del Bilancio di esercizio. Precedentemente ENAV predisponesse il proprio Bilancio di esercizio in accordo con i principi contabili nazionali secondo quanto disciplinato in materia dal D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, così come interpretato dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili utilizzati riflettono la piena operatività di ENAV nel prevedibile futuro e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli applicati nella redazione del bilancio separato del precedente esercizio.

Il Bilancio di esercizio è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse sono espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio corrente e non corrente. Le attività correnti includono attività che vengono vendute, utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;



- il Conto Economico predisposto classificando i costi operativi per natura;
- altre componenti di Conto Economico complessivo che comprende, oltre al risultato di esercizio risultante dal Conto Economico, le altre variazioni delle voci del patrimonio netto costituite in particolare dagli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti e dalla variazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura. All'interno del prospetto sono distinte le componenti che saranno oggetto di recycling a Conto Economico e quelle che invece non lo saranno;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Ciascuna voce dei prospetti contabili è posta a raffronto con il corrispondente valore del precedente esercizio.

3. Principi contabili

Nel seguito sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione più rilevanti applicati per la redazione del bilancio di esercizio.

Attività materiali

Le Attività materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto o di produzione include gli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquisito. In occasione di revisioni o manutenzioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel Conto Economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti, dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata del bene per l'impresa, oggetto di riesame con periodicità annuale ed in cui eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica. L'ammortamento tiene conto dell'eventuale valore residuo dei cespiti. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

La vita utile stimata delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Tipologia	Descrizione	vita utile (anni)
Fabbricati	Fabbricati	25
	Manutenzione straordinaria fabbricati	25
	Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinari	Impianti radiofonici	10
	Impianti di registrazione	7
	Impianti di sincronizzazione e centri di controllo	10
	Centrali manuali ed elettromeccaniche	7
	Centrali ed impianti elettrici	10
	Ponti radio, apparecchiature A.F. e amplificazione	10
	Impianti di alimentazione	11
Attrezzature industriali e commerciali	Apparecchiature di segnalazione e attrezzature di pista	10
	Attrezzatura varia e minuta	7
Altri beni	Macchine elettroniche e sistemi telefonici	7
	Mobili e macchine ordinarie di ufficio	10
	Apparecchiature per elab.ne dati compresi i computer	5
	Autovetture, motocicli e simili	4
	Velivoli aziendali	15
	Equipaggiamento dei velivoli e sistemi di radiomisure	10

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate ed iscritte al loro valore recuperabile. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico fra i costi svalutazioni e perdite di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre le attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di recuperabilità (*impairment test*) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. La vita utile residua viene riesaminata alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società vengono rilevate modificando il periodo e/o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a Conto Economico al momento dell'alienazione.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico bensì ad una valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. L'eventuale cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita viene applicato su base prospettica.

Nel Bilancio di esercizio della società non sono iscritte attività immateriali a vita utile indefinita.

In particolare, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali quali diritti di utilizzazione opere dell'ingegno rappresentate da licenze e software ed altre attività immateriali con una vita utile stimata di tre anni.

Rimanenze

Le rimanenze, rappresentate essenzialmente da parti di ricambio relative agli impianti ed apparecchiature per il controllo del traffico aereo, sono iscritte al costo medio ponderato. Tali rimanenze, se non più utilizzabili in quanto obsolete, vengono svalutate tramite stanziamento nell'apposito fondo svalutazione magazzino a rettifica diretta del valore dell'attivo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore che sono imputate a Conto Economico. Qualora vengono meno le cause che hanno determinato la svalutazione, si procederà al ripristino del valore fino alla concorrenza della svalutazione operata. Tale ripristino viene iscritto a Conto Economico.

Per società controllate si intendono tutte le società in cui ENAV ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalla loro attività.

Le partecipazioni in altre imprese e le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading (cosiddette partecipazioni available for sale), sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto il fair value non è determinabile in modo attendibile.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e sono successivamente valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di perdite durevoli di valore.

Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Nel caso in cui la scadenza dei crediti commerciali e delle altre attività correnti non rientrino nei normali termini commerciali e non siano produttivi di interessi, viene applicato un processo di attualizzazione analitico fondato su assunzioni e stime. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. I crediti commerciali e gli altri crediti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data del bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti della situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati da ENAV sono rappresentati da contratti a termine in valuta con finalità di copertura del rischio di cambio. Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono rilevati al *fair value* sia in sede di prima iscrizione che ad ogni chiusura annuale. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, unica fattispecie presente in ENAV, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura viene designato e documentato formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita;
- si prevede che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi per i quali è designata.

Rispettati i requisiti sopra riportati, con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati ad un'attività, una passività o una transazione altamente probabile, si applica il trattamento contabile del *cash flow hedge* e pertanto la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel Conto Economico complessivo attraverso una specifica riserva di Patrimonio Netto definita riserva da *cash flow hedge*, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel Conto Economico separato dell'esercizio tra gli altri costi operativi.

Gli importi riconosciuti nel Conto Economico complessivo sono successivamente riversati nel Conto Economico separato nel momento in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il Conto Economico, per esempio se si verifica una vendita o vi è una svalutazione.

Qualora lo strumento di copertura sia ceduto, giunga a scadenza, annullato o esercitato senza sostituzione, o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di *riserva da cash flow hedge* a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto Economico.

ENAV non stipula contratti derivati a fini speculativi.

Con riferimento alla determinazione del *fair value*, ENAV opera in conformità ai requisiti definiti dall'IFRS 13 ogni qualvolta tale misurazione sia richiesta dai principi contabili internazionali, quale criterio di rilevazione e/o valutazione ovvero quale informativa integrativa in relazione a specifiche attività e passività. Il *fair value* esprime il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (*bid price*) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria.



Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: *fair value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinato con tecniche di valutazione con riferimento a variabili non osservabili.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie che includono finanziamenti, obbligazioni e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto degli eventuali costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività finanziarie sono classificati come passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data del bilancio che vengono classificati nelle passività non correnti.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta.

Azioni proprie

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti definiti azioni proprie sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce Azioni proprie.

Nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie. Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rappresentati da salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie:



piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati a Conto Economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, maturato fino al 31 dicembre 2006 in quanto le quote maturate con decorrenza 1° gennaio 2007, in conformità alla Legge 296 del 27 dicembre 2006, sulla base delle scelte implicite ed esplicite operate dai lavoratori, sono state destinate ai fondi di previdenza complementare oppure al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni a ENAV. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali il tasso di inflazione ed il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale e gli utili e le perdite attuariali emergenti dal calcolo vengono imputati direttamente a Patrimonio netto nel prospetto afferente le altre componenti di Conto Economico complessivo nel periodo in cui emergono tenuto conto del relativo effetto fiscale differito.

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente ad un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Tali piani sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi a carico della società e per i quali ENAV versa contributi i cui oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, sono indeterminati l'ammontare o la data di accadimento. L'iscrizione viene effettuata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione e quando è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle

obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, i rischi specifici dell'obbligazione. L'incremento del valore del fondo a seguito dell'attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le variazioni di stima degli accantonamenti ai fondi sono riflessi nel Conto Economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e portate ad incremento delle passività. La variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita della passività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, a Conto Economico nella stessa voce di cui fanno riferimento.

Gli importi iscritti nei fondi rischi e oneri sono distinti tra quota corrente e non corrente sulla base della previsione di pagamento/estinzione delle passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Contributi

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

I contributi pubblici in conto impianti sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici in conto impianti vengono registrati in un'apposita voce del passivo corrente e non corrente, a seconda delle previste tempistiche di riversamento, ed imputati a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo è direttamente riferibile, garantendo in questo modo una correlazione con gli ammortamenti relativi ai medesimi beni.

Fondo stabilizzazione tariffe

Il Fondo Stabilizzazione Tariffe trae origine da una deliberazione dell'Assemblea tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni (legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea, di parte dei risultati di esercizio conseguiti dalla Società ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali.

Il Fondo stabilizzazione tariffe si inquadra nella fattispecie dei *contributi pubblici in conto esercizio* prevista dallo IAS 20. In sede di rilevazione iniziale tale contributo viene

registrato tra le passività nella voce *Altre passività non correnti*. Tale passività viene poi riversata al Conto Economico dell'esercizio definito in sede di determinazione tariffaria, al fine di *integrare* i minori ricavi realizzati da ENAV nell'esercizio stesso per effetto della stabilizzazione delle tariffe. Nello specifico, tale Fondo viene utilizzato quando la società decide di ridurre le tariffe e di conseguenza una parte dei costi sostenuti non vengono ribaltati sui vettori ma compensati attraverso il riversamento di una quota di tale contributo a Conto Economico assicurando l'economicità. A maggior conforto di quanto anzidetto si sottolinea quanto segue:

- il fondo ha natura di contributo con funzione compensativa;
- i regolamenti europei in ambito di determinazione delle tariffe stabiliscono che lo Stato membro può ridurre le tariffe con sovvenzioni/contributi che consentano alla società di coprire le perdite;
- la deliberazione assembleare di creazione e variazione del fondo è assunta in base a quanto previsto dal Reg. 1794/06;
- il fondo è riconosciuto dallo Stato membro che in questo caso non agisce nella sua qualità di azionista ma di soggetto che svolge politica economica nel Paese.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile al netto di sconti ed abbuoni e sono rilevati per competenza nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Balance

A livello internazionale gli Stati che aderiscono ad Eurocontrol hanno utilizzato fino al 31 dicembre 2011 un sistema di tariffazione per la rotta cosiddetta a *cost recovery*. Tale sistema si basava sul concetto che l'ammontare dei ricavi fosse commisurato al valore dei costi sostenuti per i servizi di controllo della navigazione aerea di rotta. In virtù di tale principio la tariffa si attestava a quel valore che consentisse di conseguire, in via previsionale, l'obiettivo del pareggio economico.

A fine esercizio, qualora i ricavi fossero stati superiori ai costi si sarebbe generato un *balance negativo (over recovery)* che avrebbe dato luogo alla rettifica a Conto Economico dei maggiori ricavi ed all'iscrizione di un debito per balance. Qualora invece i ricavi fossero risultati inferiori ai costi sostenuti, si sarebbe rilevato a Conto Economico un maggior ricavo e si sarebbe iscritto un credito per *balance positivo (under recovery)*. In osservanza del principio del *cost recovery*, il Balance rappresentava quindi il risultato del meccanismo di correzione utilizzato al fine di adeguare l'ammontare dei ricavi all'effettiva entità dei costi sostenuti e tariffabili. Gli effetti di tale meccanismo venivano inclusi ai fini tariffari a partire dal secondo esercizio successivo a quello di riferimento ed imputato a Conto Economico con il segno opposto rispetto a quello di rilevazione.



Tale meccanismo del *cost recovery*, con decorrenza 1° gennaio 2015, si applica esclusivamente alla tariffa di terminale di terza fascia.

A decorrere dall'esercizio 2012, ed a seguito dell'entrata in vigore del sistema di prestazioni per i servizi di navigazione aerea in rotta, in accordo alla normativa comunitaria sul Cielo Unico Europeo, è stato introdotto un nuovo sistema gestionale basato sulla misurazione ed ottimizzazione delle performance operative ed economiche, con il conseguente abbandono del sistema del *cost recovery*. Lo strumento per l'attuazione dello schema di prestazioni è il Piano di Performance Nazionale, approvato per il triennio 2015-2019 (secondo periodo di riferimento), in cui vengono delineate le azioni e gli obiettivi da raggiungere nel periodo di riferimento. Tali obiettivi di efficienza prevedono l'introduzione di elementi di rischio a carico dei provider, e quindi di ENAV, sia sul traffico che sui costi. In particolare, il meccanismo del rischio traffico prevede la condivisione del rischio sul traffico tra provider ed utenti dello spazio aereo, per cui le variazioni, positive e negative, comprese fino al 2% del traffico di consuntivo rispetto al pianificato sono a totale carico dei provider, mentre le variazioni ricomprese tra il 2% e il 10% sono ripartite nella misura del 70% a carico delle compagnie aeree e del 30% a carico dei provider. Per le variazioni superiori al 10% si applica la metodologia del *cost recovery*. L'eventuale scostamento positivo o negativo con riferimento al rischio traffico genera, secondo le regole precedentemente descritte, l'adeguamento dei ricavi di rotta utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

Relativamente al rischio costi, è stata eliminata la possibilità di trasferire integralmente agli utenti dello spazio aereo gli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato a fine anno. Tali variazioni, sia in negativo che in positivo, restano a carico dei bilanci dei provider.

Tale regolamentazione comunitaria dal 2015 si applica anche ai servizi di terminale, rientrati nel piano di performance con metodi diversi a seconda della fascia di tariffazione. Infatti, le tariffe di terminale sono differenziate su tre fasce:

- fascia 1 che include gli aeroporti aventi un numero di movimenti superiore ai 225.000 annui, soggetta al rischio costi ed al rischio traffico come i servizi di rotta;
- fascia 2 che include gli aeroporti con un numero di movimenti tra i 225.000 e i 70.000 annui ai quali si applica soltanto un rischio costi;
- fascia 3 in cui sono ricompresi gli aeroporti con un numero di movimenti inferiore a 70.000 annui esclusi dal piano di performance comunitario ed a cui si applica il meccanismo del *cost recovery*.

L'eventuale scostamento positivo o negativo, secondo le regole precedentemente descritte, genera l'adeguamento dei ricavi di terminale utilizzando la voce *Rettifica tariffe per Balance dell'anno*.

La voce *Rettifica tariffe per balance dell'anno* sarà imputata in tariffa non prima di due esercizi successivi mentre, nell'esercizio in chiusura, viene riversato a Conto Economico il credito/debito per Balance rilevato almeno nei due esercizi precedenti attraverso la voce *Utilizzo Balance*.

Tenuto conto che il recupero dei balance attivi e passivi è differito nel tempo, in accordo con lo IAS 18, la Capogruppo procede alla misurazione di detti ricavi al loro *fair value*, attualizzandoli al tasso di interesse medio al quale recupera risorse finanziarie sul mercato terzo. La rettifica viene portata in riduzione alla voce di

credito/debito per balance a cui si riferisce ed in riduzione dei ricavi dell'esercizio. Tale importo si rigira a Conto Economico negli esercizi successivi per la quota di interessi attivi maturati nel periodo.

Se i piani di recupero dei balance in tariffa vengono modificati, ENAV provvede a rettificare il valore relativo al credito/debito per balance al fine di riflettere i flussi finanziari stimati effettivi e rideterminati. Si procede, quindi, al ricalcolo del valore contabile determinando il valore attuale dei flussi finanziari futuri rideterminati applicando il tasso di interesse originario; la differenza che si genera, oltre a rettificare il valore del debito/credito per balance, verrà rilevata a Conto Economico tra le componenti di natura finanziaria. La modifica nei piani di recupero del balance, trattandosi di una revisione di stime in seguito all'ottenimento di nuove e maggiori informazioni, non comporta l'aggiustamento dei saldi relativi ai bilanci precedenti ma comporta un'applicazione prospettica delle modifiche.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società partecipate sono riconosciuti a Conto Economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo e, laddove previsto, il tasso di interesse legale.

Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e in conformità alla normativa fiscale vigente, applicando le aliquote fiscali in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte anticipate sono rilevate qualora sia probabile che sarà realizzato in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, salvo che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che: i) non rappresenta un'aggregazione aziendale; ii) al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Le imposte correnti, anticipate e differite sono imputate al Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate tra le altre componenti del Conto Economico complessivo ovvero a elementi del Patrimonio netto. In tali casi l'effetto fiscale è imputato direttamente tra le altre componenti del Conto Economico complessivo ovvero del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse nella voce di Conto Economico definita altri costi operativi.

Parti Correlate

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate da ENAV. Per parti correlate esterne si intendono il Ministero vigilante quale il Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero controllante quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche nella Società.

Risultato per azione

Il risultato per azione viene determinato rapportando il risultato netto al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

• Uso di stime

La redazione del Bilancio di esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Per una disamina completa delle valutazioni discrezionali e delle stime significative effettuate dal management si rimanda a quanto argomentato nel bilancio consolidato.

• Conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività derivanti da operazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale di ENAV sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. A fine esercizio tali attività e le passività vengono adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi vengono imputati nel Conto Economico.



4. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottate dalla società

Ad integrazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali modifiche intervenute durante l'esercizio 2015 sui principi contabili di prima adozione a decorrere dal 1° gennaio 2015, rilevanti per la Società, nonché le interpretazioni e modifiche ai principi, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea, che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio separato di ENAV.

- *IFRIC 21 Tributi* - L'interpretazione definisce il momento in cui una società deve rilevare in bilancio una passività a fronte del proprio obbligo di pagare tasse, diverse dalle imposte sui redditi, dovute allo Stato o, in generale, a Organismi locali o internazionali. In particolare, l'interpretazione dispone che la predetta passività debba essere rilevata in bilancio quando si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione al pagamento del tributo, così come definito dalla legislazione. Qualora il fatto vincolante si verifichi lungo un determinato arco temporale (ad esempio, la generazione di ricavi in un determinato periodo di tempo), la passività deve essere rilevata progressivamente. Se l'obbligazione a pagare un tributo scaturisce dal raggiungimento di una soglia minima (ad esempio, il raggiungimento di un ammontare minimo di ricavi generati), la corrispondente passività è rilevata nel momento in cui tale soglia è raggiunta. L'applicazione del principio non ha prodotto impatti nel bilancio di esercizio.
- *Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013*, contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*, in cui lo IASB ha chiarito che un *first-time adopter* può adottare un nuovo IFRS, la cui adozione non è ancora obbligatoria, se l'IFRS permette un'applicazione anticipata.
 - *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*, le modifiche apportate al principio chiariscono che un corrispettivo potenziale classificato come un'attività o una passività deve essere misurato al *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, con rilevazione degli effetti a Conto Economico, a prescindere dal fatto che il corrispettivo potenziale sia uno strumento finanziario oppure un'attività o una passività non finanziaria. Inoltre, si chiarisce che l'IFRS 3 non è applicabile a tutte le operazioni di costituzione di una joint venture.
 - *IFRS 13 Valutazione del fair value*, la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio (*the portfolio exception*) si applica a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività o passività finanziarie.

- *IAS 40 – Investimenti immobiliari*, la modifica chiarisce che è necessario il giudizio del management per determinare se l'acquisizione di un investimento immobiliare rappresenti l'acquisizione di un asset o gruppo di asset o di una *business combination* secondo quanto disposto dall'IFRS 3. Tale giudizio deve essere in linea con le applicazioni supplementari dell'IFRS 3.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche efficaci per periodi a partire dal 1 gennaio 2016 e non adottati da ENAV

Modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti – contributi dei dipendenti. Le modifiche, emesse a novembre 2013, hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, i contributi correlati ai servizi resi devono essere rilevati a riduzione del *service cost* lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che avranno inizio al 1° gennaio 2016, previa omologazione. La Società sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

IFRS 9 – strumenti finanziari. Emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. *business model* dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Le modifiche introdotte a novembre 2013 hanno, inoltre, eliminato il riferimento ad una data di prima applicazione obbligatoria del principio, il quale è disponibile per l'applicazione immediata. La Società sta valutando gli impatti contabili legati all'applicazione del principio.

IFRS 14 – Regulatory deferral accounts. Il nuovo principio consente ai soggetti che transitano ai principi contabili internazionali di continuare a rilevare gli ammontari relativi alle tariffe regolamentate iscritti in base ai previgenti principi adottati, in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali. Lo standard non è applicabile per le società che già redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. L'applicazione del principio non comporterà impatti per la Società.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti. Sostituisce lo IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31. Il principio definisce un framework di riferimento per la rilevazione e misurazione dei ricavi nonché per la correlata informativa. L'IFRS 15 è stato pubblicato a maggio 2014 e sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018. La Società sta valutando gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – chiarimento circa i metodi accettabili di ammortamento.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 16 e IAS 38. Le modifiche mirano a chiarire quali metodologie di ammortamento risultano accettabili nell'ambito di tali principi. In particolare, si introduce la presunzione di non appropriatezza di un criterio di ammortamento basato sui ricavi che possono essere generati dall'attività materiale e immateriale. Le modifiche dovranno essere applicate prospetticamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017; è consentita la loro applicazione anticipata. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed la Società non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 11 - contabilizzazione dell'acquisizione di una interessenza in una joint operation. Le modifiche introdotte forniscono chiarimenti in merito al trattamento contabile delle acquisizioni di interessenze in *joint operation*. Lo IASB ha previsto che le modifiche siano applicabili ai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed ENAV non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28 – vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Lo IASB ha pubblicato l'11 settembre 2014 le modifiche ai principi IFRS 10 – Bilancio consolidato e IAS 28 – partecipazioni in imprese collegate e joint venture, al fine di coordinare la disciplina di contabilizzazione delle operazioni di vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. Le modifiche introdotte hanno la finalità di chiarire il trattamento contabile in relazione ad utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Lo IASB ha stabilito che le modifiche siano applicabili a partire dal 1° gennaio 2016. Tali modifiche non sono ancora state approvate dall'Unione Europea ed la Società non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche consentono l'applicazione del metodo del patrimonio netto nel bilancio separato per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. ENAV non prevede effetti contabili rilevanti derivanti dall'applicazione delle modifiche.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – investimenti in partecipazioni. Le modifiche chiariscono che se ENAV redige un bilancio in conformità al principio IFRS 10, l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato si estende alle controllate di una investment entity, a loro volta qualificate come investment entity. L'applicazione delle modifiche non si prevede produrrà impatti nella predisposizione del bilancio di esercizio.

IFRS 16 – Leases, emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai

contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16 non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare: i) nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; ii) a Conto Economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differentemente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura, operativa o finanziaria. Il principio sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019. ENAV sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.

Modifiche allo IAS 1 - Iniziativa di informativa, emesso a dicembre 2014. Le modifiche, parte di una più ampia iniziativa di miglioramento della presentazione e delle *disclosure* del bilancio, includono aggiornamenti nelle seguenti aree:

- **materialità:** è stato chiarito che il concetto di materialità si applica al bilancio nel suo complesso e che l'inclusione di informazioni immateriali potrebbe inficiare l'utilità dell'informativa finanziaria;
- **disaggregazione e subtotali:** è stato chiarito che le specifiche voci di Conto Economico, del prospetto dell'utile complessivo del periodo e di stato patrimoniale possono essere disaggregate. Sono stati introdotti, inoltre, nuovi requisiti per l'utilizzo dei subtotali;
- **struttura delle note:** è stato chiarito che le società hanno un certo grado di flessibilità circa l'ordine con cui vengono presentate le note al bilancio. È stato inoltre enfatizzato che, nello stabilire tale ordine, la società deve tenere conto dei requisiti della comprensibilità e della comparabilità del bilancio;
- **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:** la quota di altri componenti di Conto Economico complessivo relativa a partecipazioni in collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere bipartita tra la parte riclassificabile e quella non riclassificabile a Conto Economico; tali quote devono essere presentate, come autonome voci, nell'ambito delle rispettive sezioni del prospetto di Conto Economico complessivo.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente. ENAV non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.



Amendments to IAS 7 - Disclosure Initiative, emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel rendiconto finanziario nel *cash flow* da attività di finanziamento.

Le modifiche richiedono una *disclosure* delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (ad esempio: variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*). Lo IASB suggerisce di fornire tale informativa in una tabella di riconciliazione tra i saldi di inizio periodo e quelli di fine periodo di tali passività/attività. Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. ENAV non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Amendments to IAS 12 - Recognition of deferred tax assets for unrealised losses, emesso a gennaio 2016, forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. ENAV sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione del nuovo standard.



Informazioni sulle voci della situazione patrimoniale – finanziaria

5. Attività materiali

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza delle attività materiali ad inizio e fine esercizio e la movimentazione intercorsa nel 2015.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Attività materiali in corso	Totale
Costo storico	432.880	1.626.102	287.764	325.574	224.396	2.896.716
Fondo ammortamento	(151.291)	(1.105.428)	(218.802)	(277.140)	0	(1.752.661)
Valore residuo al 31.12.2014	281.589	520.674	68.962	48.434	224.396	1.144.055
Incrementi	23.889	73.943	9.400	4.052	98.543	209.827
Alienazioni - costo storico	(23)	(1.615)	(640)	(3.266)	0	(5.544)
Alienazioni - fondo amm.to	23	1.551	633	3.264	0	5.471
Riclassifiche	(115)	(58)	0	0	(114.231)	(114.404)
Svalutazioni	0	0	0	0	(545)	(545)
Ammortamenti	(16.882)	(91.824)	(14.717)	(12.412)	0	(135.835)
Totale variazioni	6.892	(18.003)	(5.324)	(8.362)	(16.233)	(41.030)
Costo storico	456.631	1.698.372	296.524	326.360	208.163	2.986.050
Fondo ammortamento	(168.150)	(1.195.701)	(232.886)	(286.288)	0	(1.883.025)
Valore residuo al 31.12.2015	288.481	502.671	63.638	40.072	208.163	1.103.025

Le attività materiali registrano nell'esercizio un decremento complessivo di 41.030 migliaia di euro imputabile principalmente a una riduzione delle attività materiali in corso di realizzazione a seguito del contenimento dei piani di investimento della Società e dagli ammortamenti rilevati nell'esercizio.

In particolare, gli incrementi pari a complessivi 209.827 migliaia di euro si riferiscono:

- per 111.284 migliaia di euro ad investimenti ultimati ed entrati in uso nel corso dell'esercizio, tra cui si segnala: i) la ristrutturazione della Torre di Controllo dell'aeroporto di Roma Fiumicino; ii) l'allestimento della torre e del blocco tecnico dell'aeroporto di Roma Ciampino e di Verona; iii) l'adeguamento delle comunicazioni di fonìa ground – ground e airground al voip (VCS) per l'Area Control Center di Milano; iv) l'adeguamento e il raddoppio della centrale elettrica dell'Area Control Center di Roma; v) l'adeguamento dei sistemi meteo aeroportuali all'emendamento 74 ICAO per gli aeroporti di Milano Malpensa, Torino Caselle e Venezia Tessera; vi) l'ammodernamento del radar per l'aeroporto di Napoli Capodichino; vii) la realizzazione di opere civili ed impiantistiche su diversi siti necessarie per l'installazione della rete E-NET su diversi siti; viii) la realizzazione e

- l'implementazione su diversi siti di un sistema integrato di sicurezza strettamente connesso alla rete E-NET; ix) i sistemi di radioassistenza su diversi siti aeroportuali; x) la manutenzione evolutiva su vari sistemi; xi) l'ammodernamento dei centri radio TBT per i siti remoti dell'ACC di Roma; xii) la nuova centrale elettrica dell'ACC di Padova;
- per 98.543 migliaia di euro a progetti di investimento in corso di realizzazione tra cui, al netto dei progetti entrati in esercizio si evidenziano: i) l'ampliamento della scuola di formazione Academy di Forlì che prevede la costruzione del nuovo polo tecnologico integrato; ii) l'adeguamento e l'ammodernamento dei VCS aeroportuali; iii) l'implementazione del sistema data link 2000 plus; iv) l'implementazione del programma 4-flight; v) l'implementazione del programma Aeronautical Data Quality (ADQ) per il trattamento dei dati aeronautici; vi) lo sviluppo del sistema eATMS build 1; vii) la realizzazione della rete privata virtuale E-net; viii) la ristrutturazione della torre, del blocco tecnico e dei siti remoti dell'aeroporto di Reggio Calabria; ix) la realizzazione del programma denominato "e-Tod nuova soluzione tecnologica" concernente il potenziamento del sistema eTOD per mapping aeroportuale; x) l'avanzamento del progetto Coflight; xi) l'aggiornamento delle reti dati operativi (lan) di interconnessione di tutti i server e display radar degli ACC di Milano, Padova e Brindisi.

Le riclassifiche pari a complessivi 114.404 migliaia di euro si riferiscono per la parte maggiore pari a 111.284 migliaia di euro agli investimenti conclusi nell'esercizio ed entrati in uso, come commentato nel punto precedente, e classificati nella voce di appartenenza, per 1.722 migliaia di euro ad investimenti riclassificati a Conto Economico per mancanza dei requisiti necessari a mantenere l'iscrizione nelle attività materiali, per 1.168 migliaia di euro alla riduzione degli investimenti in corso di realizzazione a seguito della chiusura di un contenzioso con un fornitore mediante proposta di conciliazione transattiva a valle delle risultanze delle CTU disposte dal giudice con riconoscimento di un debito della Società inferiore rispetto al fatturato del fornitore, per 173 migliaia di euro alla riclassifica nelle rimanenze per parti di ricambio di alcuni componenti dei sistemi operativi e per il restante importo a riclassifica nelle voci delle attività immateriali in corso di realizzazione.

Le svalutazioni per complessivi 545 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti e di sistemi risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 135.835 migliaia di euro (140.585 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Si evidenzia che parte degli investimenti, per un costo storico pari a 227.008 migliaia di Euro, sono finanziati da contributi in conto impianti riconosciuti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Trasporti (PON) anni 2000-2006 e 2007-2013 per gli interventi negli aeroporti del sud e dai contributi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per investimenti negli aeroporti militari come da Legge 102/09. I suddetti contributi in conto impianti riconosciuti per tali investimenti vengono contabilizzati tra le *altre passività* e rilasciati a Conto Economico in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui si riferiscono. La quota di competenza dell'esercizio ammonta a 9.312 migliaia di Euro.

6. Attività immateriali

Nel prospetto seguente viene riportata la consistenza delle attività immateriali ad inizio e fine esercizio e la movimentazione intercorsa nel 2015.

	Diritti di brevetto ind.le e di ut.ne opere ingegno	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Costo storico	107.659	2.085	41.542	151.286
Ammortamento accumulato	(91.561)	(1.760)	0	(93.321)
Valore residuo al 31.12.2014	16.098	325	41.542	57.965
Incrementi	7.536	0	10.502	18.038
Alienazioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	(7.928)	(7.928)
Svalutazioni	0	0	(530)	(530)
Ammortamenti	(11.797)	(325)	0	(12.122)
Totale variazioni	(4.261)	(325)	2.044	(2.542)
Costo storico	115.195	2.085	43.586	160.866
Ammortamento accumulato	(103.358)	(2.085)	0	(105.443)
Valore residuo al 31.12.2015	11.837	0	43.586	55.423

Le attività immateriali ammontano a 55.423 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un decremento di 2.542 migliaia di euro principalmente a seguito degli ammortamenti rilevati nell'anno.

La voce diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno si incrementa di 7.536 migliaia di euro per l'entrata in esercizio di licenze d'uso per sistemi gestionali e operativi che per software a supporto dei sistemi amministrativi e software operativi quale, in particolare, il nuovo sistema di pianificazione e gestione dei controlli in volo denominato SAPERE e l'evoluzione tecnologica della piattaforma airborne ACS in ambito Sesar.

Le attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 43.586 migliaia di euro e registrano nell'esercizio un incremento netto di 2.044 migliaia di euro ed accolgono in misura principale i seguenti progetti di investimento: i) il programma NOAS (New Operational Area System), inerente l'ottimizzazione dei sistemi già sviluppati da ENAV con i programmi Airnas ed Athena finalizzati al mantenimento della certificazione in ambito Single European Sky e all'integrazione delle banche dati Ais e Meteo; ii) il sistema di monitoraggio ed analisi denominato AIDA; iii) l'upgrade della piattaforma remedy.

Le riclassifiche per un importo netto di 7.928 migliaia di euro si riferiscono principalmente ai progetti conclusi nell'esercizio e riclassificati a voce propria per 7.536 migliaia di euro, per 57 migliaia di euro a riclassifica in questa voce di progetti inizialmente imputati nell'ambito delle attività materiali e per 449 migliaia di euro all'imputazione a Conto Economico di progetti non aventi i requisiti per essere classificati nelle attività immateriali.

Le svalutazioni per complessivi 530 migliaia di euro si riferiscono ad alcune parti di progetti risultati non più utilizzabili e imputati a Conto Economico.

L'ammortamento complessivo dell'esercizio è stato pari a 12.122 migliaia di euro (16.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

7. Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a 143.284 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio la seguente movimentazione:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Partecipazioni in:				
imprese controllate	142.742	14.978	(14.603)	143.117
altre imprese	167	0	0	167
Totale	142.909	14.978	(14.603)	143.284

L'incremento dell'esercizio di 14.978 migliaia di euro riguarda il versamento alla controllata ENAV North Atlantic, società di diritto americano costituita nella forma giuridica di una *Limited Liability Company* regolata dalle leggi dello Stato del Delaware (USA), della liquidità necessaria per il versamento della tranche, contrattualmente prevista, per l'acquisto delle quote di Aireon. ENAV North Atlantic ha assunto gli obblighi derivanti dal Subscription Agreement sottoscritto nel mese di dicembre 2013 per l'acquisto del 12,5% delle quote di Aireon, azienda statunitense del gruppo Iridium, che ha per oggetto sociale la fornitura di servizi strumentali alle attività di sorveglianza della navigazione aerea per mezzo di apposito apparato, definito "payload", installato a bordo dei 66 satelliti operativi Iridium che permetteranno di mettere a disposizione il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il traffico aereo con una copertura di sorveglianza nei punti oggi non coperti dai radar. L'acquisto della partecipazione avviene mediante il versamento di quattro tranche, di cui l'ultima nel 2017, per un importo complessivo pari a 61,2 milioni di dollari, che sono allineate al pagamento del maggiore azionista di Aireon rappresentato da NAV Canada con il 51% del capitale ed ancorate alla realizzazione delle medesime milestones individuate con lo stesso. A fine 2015 risultano globalmente versate le prime due tranche per complessivi 28,1 milioni di euro corrispondenti a 38,3 milioni di dollari.

La voce partecipazioni in imprese controllate contiene inoltre la quota totalitaria in Techno Sky per complessivi 99.224 migliaia di Euro (113.827 migliaia di Euro al 31 dicembre 2014). Il decremento del periodo è relativo alla *impairment loss* emersa dal confronto tra il valore di carico con il relativo valore recuperabile (*Equity Value*) stimato sulla base dell'*impairment test* eseguito dal management alla data di bilancio. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei flussi di cassa desunti dal nuovo piano economico-finanziario 2016 - 2019 predisposto dalla controllata Techno Sky, attualizzando i flussi operativi con il metodo del *Discounted Cash Flow* (DCF). Il tasso di attualizzazione utilizzato è il WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) pari al 7,2% con un tasso di crescita dei flussi di cassa operativi in termini nominali pari al 1,5%, coerente con le attuali prospettive macroeconomiche di riferimento.

Al riguardo si sottolinea, infatti, che il management ha condotto una analisi di confronto sui livelli di marginalità identificati su un *panel* di società quotate e non quotate comparabili a Techno Sky, ad esito della quale è emerso che l'*ebitda margin* ipotizzato nel piano di Techno Sky tende attualmente alla marginalità media di settore. Sulla base di tale considerazione, il management ha ritenuto che per la stima del valore recuperabile si facesse riferimento al valore d'uso stimato sulla base dei flussi di cassa come desumibili dal nuovo piano economico-finanziario 2016 - 2019 predisposto dalla società controllata, senza porre in essere ulteriori attività di normalizzazione sui livelli di marginalità attesa.

Ai fini dell'analisi di sensitività, ipotizzando un incremento del WACC dello 0,5% e mantenendo un tasso di crescita sempre pari al 1,5%, il valore recuperabile della partecipazione si ridurrebbe a 89.913 migliaia di euro. Assumendo un incremento del WACC dello 0,5% ed applicando un tasso di crescita del 1%, il valore recuperabile della partecipazione si ridurrebbe a 82.991 migliaia di euro.

Tra le partecipazioni in imprese controllate vi è inoltre la quota del 60% detenuta nel Consorzio Sicta ed il 100% nella partecipazione in ENAV Asia Pacific con sede a Kuala Lumpur in Malesia.

La partecipazione in altre imprese si riferisce alla quota di partecipazione del 16,67% nel capitale sociale della società di diritto francese ESSP SaS, società in cui partecipano i principali *service provider* europei e che ha per oggetto la gestione del sistema di navigazione satellitare EGNOS e la fornitura dei relativi servizi, per un ammontare pari a 167 migliaia di Euro. Nel mese di giugno 2015 sono stati incassati i dividendi deliberati dalla ESSP per un ammontare di 250 migliaia di euro.

Per i commenti relativi all'andamento delle società controllate nel corso dell'esercizio 2015, si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2015, con l'indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico, è di seguito riportato:

Denominazione	Sede	Data bilancio	Capitale Sociale	Utile/ (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto al 31.12.2015	quota di part.	Patrimonio netto di pertinenza	Valore contabile al 31.12.2015	Valore a Patrimonio Netto
Imprese controllate									
Techno Sky S.r.l.	Roma	31.12.2015	1.600	2.825	10.095	100%	10.095	99.224	47.250
ENAV Asia Pacific	Kuala Lumpur	31.12.2015	127	16	135	100%	135	127	135
Consorzio Sicta	Napoli	31.12.2015	1.033	5	1.473	60%	884	705	884
ENAV North Atlantic	Miami	31.12.2015	40.482	0	50.616	100%	50.616	43.061	50.616

8. Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie in oggetto si riferiscono interamente al contratto derivato sottoscritto nel mese di dicembre 2013 da ENAV per l'acquisto a termine di valuta, dollari americani, suddivise in quattro tranches di cui due effettuate nell'esercizio precedente ed una tranche definita nel 2015 per 12.398 migliaia di euro. L'ultima tranche verrà esercitata nel 2017 di conseguenza la valutazione al *fair value* del derivato al 31 dicembre 2015 pari ad un'attività di 968 migliaia di euro è stata classificata nelle attività finanziarie non correnti. A seguito di tale ultima quota rimasta la voce attività finanziarie correnti si è azzerata.

Il contratto derivato ha una relazione di copertura perfettamente efficace, contabilizzata secondo il metodo del cash flow hedge, e si rimanda alla nota 33 del bilancio consolidato per tutte le informazioni richieste dall'IFRS 7.



9. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono dettagliatamente riportate nel prospetto seguente con separata evidenziazione degli importi con effetto a Conto Economico e quelli con impatto nel patrimonio netto.

	31.12.2014		Incr.to/decr.to con impatto a CE		effetto economico cambio aliquota ires	Incr.to/decr.to con impatto a PN		31.12.2015		
	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.		Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	Differenze temporanee	Imposte antic/differ.	
Attività per imposte anticipate										
Fondi tassati	49.759	13.683	8.130	1.883	(1.460)	0	0	57.889	14.106	
Svalutazione rimanenze	8.499	2.337	627	173	(319)	0	0	9.126	2.191	
Attualizzazione crediti	9.094	2.735	(4.087)	(1.255)	(88)	0	0	5.007	1.392	
Effetto fiscale IFRS conversion	957	309	(621)	(200)	0	0	0	336	109	
Attualizzazione TFR	1.749	481	0	0	0	(1.619)	(449)	130	32	
Quota TFR non deducibile	1.344	370	125	30	(47)	0	0	1.469	353	
Fair value derivato	5	1	0	0	0	0	0	5	1	
Altri	36	10	169	46	0	0	0	205	56	
Totale	71.443	19.926	4.343	677	(1.914)	(1.619)	(449)	74.167	18.240	
Passività per imposte differite										
Altri	6.006	1.652	2.041	561	0	0	0	8.047	2.213	
Attualizzazione debiti	140	39	(33)	(9)	0	0	0	107	30	
Effetto fiscale IFRS conversion	3.333	1.076	(233)	(75)	(60)	0	0	3.100	941	
Fair value derivato	1.863	512	0	0	0	1.685	339	3.548	851	
Totale	11.342	3.279	1.775	477	(60)	1.685	339	14.802	4.035	

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente a 18.240 migliaia di euro e sono riferite principalmente a fondi tassati, quali svalutazione crediti e fondi rischi le cui variazioni dell'esercizio si riferiscono ad accantonamenti ed utilizzi degli stessi per le motivazioni riportate alle note 11 e 17 con relativa deduzione fiscale. L'attualizzazione dei crediti è riferita sia ai balance iscritti negli esercizi precedenti, che sono stati oggetto nell'esercizio di rivisitazione del valore attuale a seguito del nuovo piano di recupero in tariffa, che dei balance rilevati nel 2015 e che si riverseranno negli esercizi successivi fino al 2018 come commentato in nota 11.



L'effetto della fiscalità differita a seguito della transizione ai principi contabili internazionali riguarda alcune poste che continueranno ad avere una valenza solo fiscale per la diversa rilevazione contabile attuata nel bilancio, in coerenza con quanto richiesto dai principi contabili internazionali. L'attualizzazione del TFR ha rilevato un utile attuariale con adeguamento della relativa fiscalità differita. A seguito della Legge di Stabilità del 2016 n. 248/2015 che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% attuale al 24% con decorrenza dal 2017, si è proceduto ad adeguare la fiscalità differita a tale nuova aliquota per tutte le poste che si riserveranno presumibilmente a partire dal 2017. Tale adeguamento ha comportato un effetto economico negativo nelle attività per imposte anticipate per complessivi 1.914 migliaia di euro e di 4 migliaia di euro nelle imposte anticipate con effetto a Patrimonio Netto.

Le passività per imposte differite presentano un saldo complessivo di 4.035 migliaia di euro e si riferiscono, oltre all'effetto fiscale legato alla transizione agli IFRS per le stesse motivazioni precedentemente riportate, agli interessi di mora relativi all'esercizio 2015 e agli esercizi precedenti non ancora incassati e tassati fiscalmente. La posta riguardante il *fair value* del derivato si riferisce all'adeguamento del valore al fair value incrementato del maggior valore derivante dal cambio del giorno dell'operazione di acquisto della valuta rispetto al cambio fissato nel contratto derivato per un importo pari a 2.580 migliaia di euro con la rilevazione di imposte differite passive per 619 migliaia di euro. L'adeguamento dell'aliquota IRES al 24% ha rilevato una differenza positiva a Conto Economico per 60 migliaia di euro e di 34 migliaia di euro con effetto a Patrimonio Netto.

10. Crediti tributari correnti e non correnti

I crediti tributari non correnti, invariati rispetto al 2014, ammontano a 23.164 migliaia di euro e si riferiscono al credito per la maggiore imposta IRES versata negli anni 2007/2011 per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato, come da istanza di rimborso presentata il 6 marzo 2013. In particolare, il diritto di rimborso trae origine dall'art. 2 del D.L. 201/2011 che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa dell'IRAP, precedentemente ammessa solo nella misura del 10 per cento dell'imposta versata, decreto successivamente integrato con il decreto legge n. 16 del 2012 all'art. 4 comma 12 al fine di estendere tale possibilità anche ai periodi di imposta precedenti con decorrenza dal periodo di imposta 2007. Con riferimento ai tempi del rimborso del credito, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prevede dei rimborsi partendo dai periodi di imposta più remoti ed in base all'ordine di trasmissione dei flussi telematici, e stabilisce i criteri nei casi in cui non vi sia una piena capienza di disponibilità finanziarie, a tal fine si è ritenuto prudentiale classificare tale credito tra le attività non correnti.

I crediti tributari correnti ammontano a 79.785 migliaia di euro e sono formati dai crediti riportati nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso erario per IVA	61.106	60.990	116
Credito IRES	0	9.912	(9.912)
Credito IRAP	17.025	1.605	15.420
Credito altre imposte correnti	1.654	2.064	(410)
Totale	79.785	74.571	5.214

Il credito verso erario per IVA pari a complessivi 61.106 migliaia di euro registra una variazione netta positiva di 116 migliaia di euro riguardante un decremento di 21.415 migliaia di euro per l'incasso dell'iva chiesta a rimborso nel mese di febbraio 2014 e riferita al periodo di imposta 2013 comprensivo di interessi, la rilevazione degli interessi sul credito iva richiesto a rimborso per il periodo di imposta 2012 e 2014 per 765 migliaia di euro e l'iva maturata nell'esercizio per 20.734 migliaia di euro. Il credito per iva richiesta a rimborso ammonta a fine 2015 a 40.280 migliaia di euro. Si segnala che l'Agenzia delle Entrate ha comunicato il buon esito dei controlli sull'iva richiesta a rimborso per il 2012 e dato disposizione di accreditamento delle somme pari a 20 milioni di euro più interessi e che in sede di presentazione della dichiarazione iva del 2015, effettuata nel mese di febbraio 2016 sono stati chiesti a rimborso 20,8 milioni di euro.

Il credito IRES si è azzerato nell'esercizio a seguito dell'imposta di competenza del 2015 maggiore rispetto al credito iscritto. Il relativo importo è esposto nei debiti tributari.

Il credito IRAP ammonta a 17.025 migliaia di euro ed è formato dal credito rilevato nel 2014 e dagli acconti versati nel 2015 per complessivi 20.911 migliaia di euro ridotto dell'IRAP di competenza dell'esercizio pari a 3.886 migliaia di euro. Come noto la legge di stabilità per il 2015 n.190/2014 ha introdotto significative modifiche alla disciplina IRAP di cui al D. Lgs 446/1997 riguardante in particolare la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato e la conseguente modifica della quota IRAP da portare in riduzione ai fini IRES. Essendo il primo anno di applicazione della normativa ed al fine di non incorrere in sanzioni, si è proceduto a pagare l'acconto di novembre su una base storica che ha determinato al netto dell'imposta dell'esercizio il credito sopra esposto.

Nel credito per altre imposte correnti risulta sia il credito per imposte versate all'estero per 429 migliaia di euro che il credito per l'istanza di rimborso IRAP, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 185/2008 riguardante gli anni dal 2004 al 2007, per un valore complessivo pari a 1.225 migliaia di euro che si è ridotto nell'esercizio di 437 migliaia di euro a seguito dell'incasso della quota riferita all'anno 2005.

11. Crediti commerciali correnti e non correnti

I crediti commerciali correnti ammontano a 225.362 migliaia di euro ed i crediti commerciali non correnti, riferiti interamente al credito per balance a 124.278 migliaia di euro ed hanno registrato nell'esercizio le variazioni riportate nella seguente tabella.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Crediti commerciali correnti			
Credito verso Eurocontrol	169.184	184.194	(15.010)
Credito verso Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.366	14.212	154
Credito verso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	30.000	30.000	0
Crediti verso altri clienti	34.390	34.348	42
Crediti per Balance	29.029	6.564	22.465
	276.969	269.318	7.651
Fondo svalutazione crediti	(51.607)	(44.787)	(6.820)
Totale	225.362	224.531	831
Crediti commerciali non correnti			
Crediti per Balance	124.278	119.499	4.779
Totale	124.278	119.499	4.779

Il *credito verso Eurocontrol* si riferisce ai corrispettivi derivanti dai ricavi di rotta e di terminale non ancora incassati al 31 dicembre 2015 pari rispettivamente a 115.564 migliaia di euro (124.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 53.620 migliaia di euro (59.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento dell'esercizio per un valore complessivo di 15.010 migliaia di euro si riferisce prevalentemente a un minor fatturato rilevato nell'esercizio per il servizio di rotta e a un maggior credito incassato per il servizio di terminale, infatti alcuni crediti sono stati oggetto di piano di rientro pienamente rispettato dalle compagnie aeree.

Il *credito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze* (MEF) pari a 14.366 migliaia di euro è relativo interamente alle esenzioni di rotta e di terminale rilevate nel 2015 tendenzialmente in linea con il dato rilevato nell'esercizio precedente. Il credito del 2014 pari a 14.212 migliaia di euro è stato oggetto di compensazione, a valle dell'approvazione del bilancio 2014, con le anticipazioni di competenza dell'Aeronautica Militare per gli incassi riguardanti la tariffa di rotta che hanno determinato un debito verso il MEF di 38.201 migliaia di euro iscritto nelle altre passività correnti.

Il *credito verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti* accoglie il contributo in conto esercizio, pari a 30.000 migliaia di euro, finalizzato a compensare i costi sostenuti da ENAV per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa, come previsto dall'art. 11 septies della Legge 248/05. Nel mese di novembre sono stati incassati i 30 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014.

La voce *crediti verso altri clienti* accoglie il credito maturato nei confronti sia delle società di gestione per le attività prestate da ENAV che altri clienti per commesse estere in corso di esecuzione da parte della società.

Il *fondo svalutazione crediti* ammonta a complessivi 51.607 migliaia di euro ed ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2015:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi		31.12.2015
			utilizzi	cancellazioni	
Fondo svalutazione crediti	44.787	8.285	(385)	(1.080)	51.607

L'incremento dell'esercizio di 8.285 migliaia di euro si riferisce alla svalutazione di crediti dubbi riguardanti sia posizioni verso compagnie aeree per le tariffe di rotta e di terminale, che sono falliti o che non esercitano più l'attività a seguito del ritiro della licenza, che svalutazioni verso società di gestione e clienti terzi che versano in difficoltà finanziarie. I decrementi pari a complessivi 1.465 migliaia di euro si riferiscono per 385 migliaia di euro a crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti ed incassati nel corso del 2015 e per 1.080 migliaia di euro alla cancellazione di posizioni considerate non più recuperabili.

Gli utilizzi vengono rilevati a Conto Economico nella voce *svalutazione e perdite/riprese di valore*.



Il *credito per Balance*, al netto dell'effetto attualizzazione, ammonta a complessivi 153.307 migliaia di euro classificato nei crediti commerciali correnti per 29.029 migliaia di euro corrispondente alla quota che si recupererà nel 2016 e quindi inserita in tariffa per lo stesso esercizio e per 124.278 migliaia di euro classificati nei crediti commerciali non correnti in quanto oggetto di recupero negli esercizi successivi al 2016 in conformità ai piani di recupero riportati nel piano di performance.

In particolare il credito per Balance accoglie la quota residua dei balance di rotta e di terminale iscritti a partire dal 2011 e negli anni successivi non ancora recuperati tramite le tariffe. Con riferimento ai balance iscritti nel 2015 si segnala che a seguito della Decisione n. 347 della Commissione Europea del mese di marzo 2015, ENAV ha effettuato una revisione del piano di performance per il periodo 2015-2019 presentandolo alla Commissione Europea nel mese di luglio 2015. Successivamente, ad ottobre, è stata ricevuta un'approvazione, non ancora ufficiale, dei dati economico gestionali in esso contenuti che ha permesso di elaborare i balance di rotta sulla base dei dati dell'ultimo piano di performance presentato, e nel mese di febbraio 2016 nel corso dell'ultimo *Single Sky Committee*, la Commissione ha espresso il definitivo parere positivo sulla *performance* economica presentata dall'Italia. A tal fine sono stati iscritti balance di rotta per 28.885 migliaia di euro e balance di terminale per 2.454 migliaia di euro. In particolare, i balance di rotta si riferiscono a: i) un balance di 10.395 migliaia di euro riguardante i minori ricavi rilevati nel 2015 per la diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato, pari a Euro 78,80 e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato con tariffa pari a Euro 80,49. Tale rilevazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni ricevute da Eurocontrol in quanto il nuovo piano di performance ha decorrenza 1° gennaio 2015 e tale balance sarà prevalentemente oggetto di recupero nella tariffa 2016; ii) il balance per rischio traffico 2015 e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro determinato, in conformità ai regolamenti comunitari, in base ad una logica di cost recovery; iv) il balance sul *kpi capacity* di rotta quale bonus per aver raggiunto l'obiettivo definito nel piano di performance che prevedeva come target 0,09 minuti di ritardo per voli assistiti di rotta con risultato raggiunto da ENAV a consuntivo pari a 0,0095 minuti/volo. La quantificazione economica di tale bonus, come previsto dal piano, può raggiungere fino all'1% dei ricavi di rotta portando quindi all'iscrizione di un balance per 5.774 migliaia di euro. I balance di terminale si riferiscono a: i) il balance capacity per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance che prevedeva come target 0,02 minuti di ritardo negli arrivi dei voli per cause imputabili a ENAV.

Considerando complessivamente i cinque aeroporti l'obiettivo è stato raggiunto all'80% determinando una quantificazione economica pari a 138 migliaia di euro per la prima fascia e 196 migliaia di euro per la seconda fascia di tariffazione; ii) al balance della seconda fascia di tariffazione per 56 migliaia di euro legato al minor traffico generato a fine anno rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata; iv) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro quale quota eccedente i 20,3 milioni di euro rimasta a carico della Società e coperta mediante l'utilizzo del fondo stabilizzazione tariffe, come già determinato in fase di determinazione della tariffa per il 2015.

12. Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate da parti di ricambio, ammontano al netto del fondo svalutazione a 61.988 migliaia di euro e si sono così movimentate nel corso dell'esercizio:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Magazzino fiduciario	64.849	3.521	(2.479)	65.891
Magazzino diretto	4.552	547	(619)	4.480
Magazzino radiomisure	743	0	0	743
	70.144	4.068	(3.098)	71.114
Fondo Svalutazione magazzino	(8.499)	(1.344)	717	(9.126)
Totale	61.645	2.724	(2.381)	61.988

L'incremento di 2.724 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione magazzino, si riferisce principalmente al magazzino fiduciario per l'acquisto di parti di ricambio per i sistemi operativi adibiti alla navigazione aerea tra cui parti di ricambio a supporto dei radar e degli aiuti visivi luminosi. Una piccola parte dell'incremento, 174 migliaia di euro, si riferisce a parti di ricambio riclassificate in questa voce dalle attività materiali al netto delle parti imputate a cespiti. Il decremento di 3.098 migliaia di euro, al lordo del fondo svalutazione magazzino, riguarda gli impieghi delle parti di ricambio nei sistemi operativi.

Il fondo svalutazione magazzino si è incrementato di 1.344 migliaia di euro a seguito di parti di ricambio divenute obsolete in quanto inerenti ad impianti non più utilizzati e si è decrementato di 717 migliaia di euro a seguito dello smaltimento di parti di ricambio già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti.

Le parti di ricambio presenti nel magazzino fiduciario sono depositate presso la società controllata Techno Sky che le gestisce per conto di ENAV.

13. Crediti e debiti verso imprese del gruppo

I *crediti verso imprese del gruppo* ammontano a 12.783 migliaia di euro e registrano una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 di 1.143 migliaia di euro riguardante principalmente la controllata Techno Sky. Il credito è infatti in misura preponderante riferito alla controllata Techno Sky (12.175 migliaia di euro) ed è rappresentato per 11.867 migliaia di euro dal conto corrente di corrispondenza su cui vengono rilevati gli anticipi erogati alla società in corso di anno e successivamente utilizzato in compensazione con le fatture passive ricevute dalla stessa. Il conto si è decrementato per 1.550 migliaia di euro a seguito delle maggiori posizioni compensate nell'esercizio.

I *debiti verso imprese del gruppo* ammontano a 37.172 migliaia di euro e registrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2014 di 2.439 migliaia di euro. Tali debiti, sia nell'ammontare che nella variazione, sono relativi principalmente alla controllata Techno Sky, verso cui ENAV ha un debito di 34.873 migliaia di euro (31.397 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riguardante l'ultimo bimestre del canone di manutenzione sia dei sistemi operativi che non operativi, la manutenzione degli aiuti visivi luminosi, le attività legate a progetti di investimento per ENAV tra cui le attività sull'aeroporto di Roma Ciampino e di Verona, il radar secondario di Brindisi, upgrade tecnologico sale operative degli ACC di Brindisi, Milano e Padova. Gli altri debiti per complessivi 2.299 migliaia di euro (3.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riguardano posizioni aperte sia nei confronti del Consorzio Sicta, principalmente per l'attività di supporto specialistico prestata su vari progetti anche finanziati dalla Comunità Europea, per 2.108 migliaia di euro che verso ENAV Asia Pacific per 191 migliaia di euro.

14. Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 15.490 migliaia di euro e registrano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di 2.621 migliaia di euro. La voce in oggetto è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti	7.401	10.434	(3.033)
Credito verso il personale	3.491	3.447	44
Credito verso enti vari per progetti finanziati	4.138	4.754	(616)
Depositi cauzionali	224	298	(74)
Risconti attivi	714	486	228
Crediti diversi	2.607	1.881	726
	18.575	21.300	(2.725)
Fondo svalutazione altri crediti	(3.085)	(3.189)	104
Totale	15.490	18.111	(2.621)

Il credito verso enti pubblici per contributi in conto impianti si riferisce interamente ai contributi PON reti e mobilità 2007/2013 deliberati ma non ancora incassati al 31 dicembre 2015. Il decremento netto di 3.033 migliaia di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 si riferisce ad un insieme di operazioni avvenute in corso di anno, in particolare: i) due delibere dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità 2007/2013 rispettivamente del 30 giugno 2015 e del 31 dicembre 2015 hanno con la prima riconosciuto un maggiore contributo a valere sul progetto riguardante l'aeroporto di Napoli Capodichino per 2.096 migliaia di euro e con la seconda delibera defanziato parte di un progetto riguardante l'ACC di Brindisi per 2.262 migliaia di euro; ii) sono stati incassati 2.051 migliaia di euro a fronte di progetti rendicontati; iii) si è proceduto alla riduzione del credito iscritto per 816 migliaia di euro in quanto relativi a progetti che, sebbene inizialmente finanziati, non possono essere riconosciuti in quanto non terminati entro la data ultima (31 dicembre 2015) fissata dall'Autorità di gestione per il riconoscimento degli stessi. Per 3.773 migliaia di euro il credito è riferito a due progetti finanziati dal Piano d'Azione e Coesione (PAC) per i quali il periodo utile per la rendicontazione termina nel mese di marzo 2017.



Il credito verso il personale si riferisce agli anticipi di missione erogate ai dipendenti in trasferta ed ancora non concluse a fine esercizio, di cui la parte rilevante (3.085 migliaia di euro) riguarda gli anticipi di missione erogate ad ex dipendenti, già oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria e svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti. A seguito delle sentenze 745/2011 e 966/2012 della Corte dei Conti, che ha condannato i convenuti al pagamento delle somme, sono stati incassati 104 migliaia di euro con corrispondente riduzione del fondo, a fronte di piani di rientro definiti per il recupero del credito. A garanzia dello stesso è stato comunque effettuato il sequestro conservativo di un quinto delle pensioni, del fondo TFS e TFR, oltre al sequestro dei conti correnti e per alcuni soggetti anche delle proprietà immobiliari.

Il credito verso enti vari per progetti finanziati pari a complessivi 4.138 migliaia di euro si riferisce principalmente alla quota di cofinanziamento di competenza dell'esercizio riguardante il programma SESAR, oggetto di rendicontazione nel 2016 per un importo di 3.366 migliaia di euro, di cui nel corso dell'esercizio sono state incassate le quote iscritte nel 2014 per 4.252 migliaia di euro. La restante parte dell'importo si riferisce ad altri progetti europei finanziati e alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I risconti attivi ammontano a 714 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a premi assicurativi di competenza dell'esercizio successivo per 496 migliaia di euro.

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Depositi bancari e postali	156.539	111.051	45.488
Denaro e valori in cassa	34	38	(4)
Totale	156.573	111.089	45.484

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti presso banche e Tesoreria Centrale ammontano a 156.573 migliaia di euro e registrano una variazione netta, rispetto all'esercizio precedente, di 45.484 migliaia di euro prevalentemente per la liquidità derivante dai maggiori incassi della tariffa di terminale, dal pagamento posticipato al 2016 del debito verso il MEF pari a 38,2 milioni di euro e dall'incasso del credito IVA. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti non sono gravate da vincoli che ne limitano la disponibilità.

16. Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.120.005 migliaia di euro e le variazioni intervenute nell'esercizio sono dettagliatamente riportate nello specifico prospetto contabile posto dopo gli schemi di bilancio patrimoniali ed economici. Nella tabella che segue vengono riportate i dettagli delle singole voci.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Capitale sociale	941.744	1.121.744	(180.000)
Riserva legale	15.877	13.935	1.942
Altre riserve	36.359	36.359	0
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	(3.045)	0
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(5.805)	(6.974)	1.169
Riserva Cash Flow Hedge	2.693	1.348	1.345
Utili/(Perdite) portati a nuovo	82.365	81.479	886
Utile/(Perdita) dell'esercizio	49.817	38.827	10.990
Totale Patrimonio Netto	1.120.005	1.283.673	(163.668)

Il *capitale sociale*, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito da numero 941.744.385 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. In data 13 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2445 del codice civile, per l'importo di 180 milioni di euro mediante rimborso del capitale all'Azionista. Tale delibera è divenuta efficace in data 21 luglio 2015 portando il capitale a 941.744 migliaia di euro. La provvista necessaria per dare corso alla delibera di riduzione del capitale sociale è stata individuata nell'emissione di un prestito obbligazionario, emesso il 4 agosto 2015, e successivamente si è proceduto al pagamento in favore dell'Azionista dei 180 milioni di euro per la riduzione del capitale sociale.

La *riserva legale* ammonta a 15.877 migliaia di euro, con una variazione di 1.942 migliaia di euro per l'attribuzione del 5% del risultato di esercizio 2014 come deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio tenutasi in data 30 giugno 2015.

Le *altre riserve* derivano dalla riserva di contributi in conto capitale ricevuti nel periodo 1996/2002 ed esposti originariamente al netto delle imposte differite che sono state assolte. A tal fine, tale riserva è diventata disponibile ed è stata riclassificata negli esercizi precedenti nella voce altre riserve.

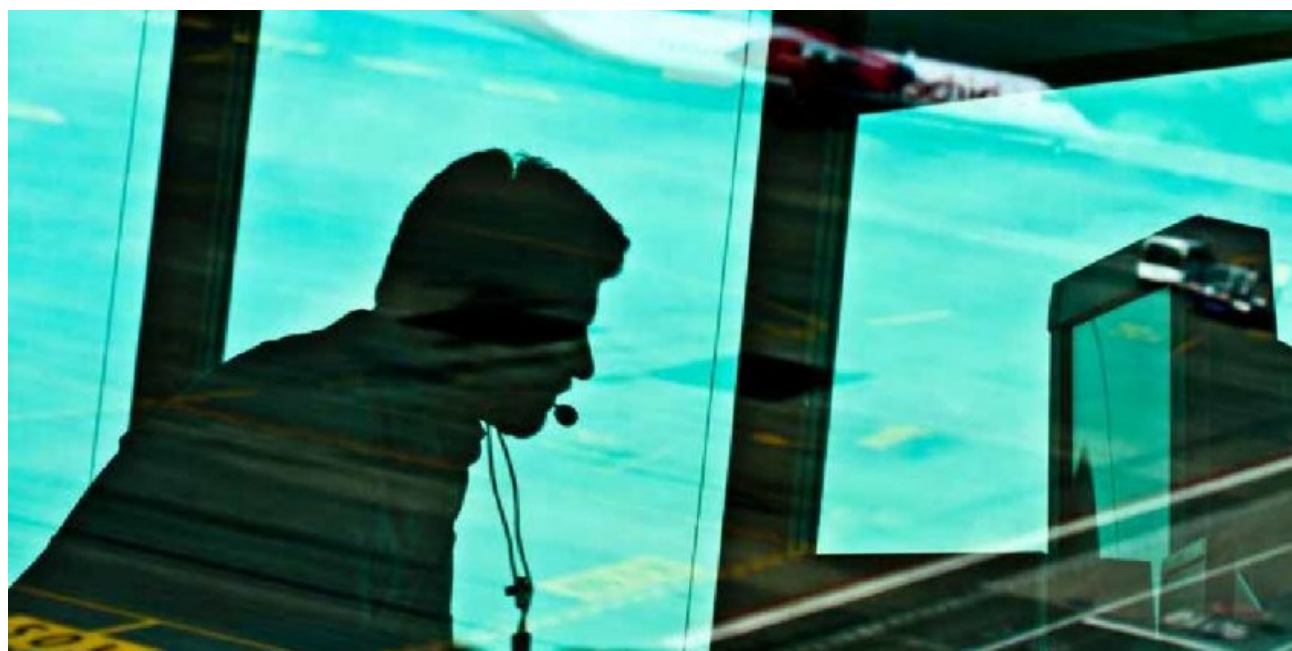
La *riserva da prima adozione (First Time Adoption – FTA)* accoglie le differenze nei valori degli elementi attivi e passivi registrate in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali.

La *riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti* accoglie gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto, al netto dell'effetto fiscale, che al 31 dicembre 2015 mostrano una perdita di 5.805 migliaia di euro.

La *riserva cash flow hedge*, pari a 2.693 migliaia di euro, accoglie la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, che evidenziano una variazione positiva nell'esercizio per un importo, al netto dell'effetto fiscale, pari a 1.345 migliaia di euro. Tale variazione è in parte dovuta alla contabilizzazione dell'effetto cambi relativo al versamento effettuato da ENAV nei confronti della controllata ENAV North Atlantic LLC, finalizzato al versamento della terza tranche di investimento in Aireon.

Gli *utili/(perdite) portati a nuovo* accolgono i risultati rilevati nei precedenti esercizi e si incrementa nel 2015 di un importo pari a 886 migliaia di euro per la destinazione della quota residua del risultato 2014, dopo la delibera assembleare del 30 giugno 2015 di erogazione del dividendo di 36 milioni di euro a favore dell'Azionista e la destinazione a riserva legale.

L'utile di esercizio ammonta a 49.817 migliaia di euro.



Nella tabella seguente si riporta il prospetto di analisi delle riserve di patrimonio netto con indicazione della relativa possibilità di utilizzazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427 del Codice Civile e dal principio IAS 1.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserve di capitale		
Altre riserve	36.359	A, B, C
Riserve di utili		
Riserva legale	15.877	indisponibile
Riserva prima adozione ias (FTA)	(3.045)	indisponibile
Riserva per utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(5.805)	B
Riserva Cash Flow Hedge	2.693	B
Utili/(Perdite) portati a nuovo	82.365	A, B, C
Totale riserve	128.444	

A: aumento capitale sociale; B: copertura perdite; C: distribuzione ai soci.

Gestione del capitale

L'obiettivo di ENAV, nell'ambito della gestione del capitale, è massimizzare il valore per l'Azionista e il supporto allo sviluppo futuro. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei *covenants* finanziari. ENAV si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione che consenta l'accesso a fonti esterne di finanziamento, riducendo al contempo il costo dell'indebitamento, e a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività della Società.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

17. Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano complessivamente a 9.924 migliaia di euro, di cui la quota classificata nelle passività correnti è pari a 3.812 migliaia di euro. La variazione dell'esercizio è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	31.12.2015
Fondo rischi per il contenzioso con il personale	2.959	1.924	(1.040)	3.843
Fondo rischi per altri contenziosi in essere	2.217	185	(1.313)	1.089
Altri fondi rischi	3.200	1.792	0	4.992
Totale fondi	8.376	3.901	(2.353)	9.924

Il fondo rischi per il contenzioso con il personale, la cui quota a breve è pari a 2.908 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per complessivi 1.040 migliaia di euro a seguito della chiusura di contenziosi per conciliazioni o soccombenza della società in sede di giudizio. L'incremento di 1.924 migliaia di euro riguarda contenziosi iniziati nel 2015 per vicende legate al rapporto di lavoro, per il quale è stato valutato un rischio di soccombenza probabile. Al 31 dicembre 2015, il valore complessivo delle richieste giudiziali relativo a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Società *possibile* è pari a 4 milioni di euro.

Il fondo rischi per altri contenziosi in essere, la cui quota a breve è pari a 904 migliaia di euro, si è decrementato nell'esercizio per 1.313 migliaia di euro a seguito della chiusura di due contenziosi di cui uno con esito favorevole per ENAV comportando l'imputazione a Conto Economico del fondo rischi per 670 migliaia di euro ed un altro in cui la società è risultata soccombente a seguito di una sentenza della Cassazione per 643 migliaia di euro. L'incremento di 185 migliaia di euro è relativo ad un accantonamento prudenziale basato su una recente sentenza della Cassazione che riconosce a carico di ENAV il suddetto importo. Al 31 dicembre 2015, la stima degli oneri connessi a contenziosi in essere il cui rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della Società *possibile* è pari a 1,2 milioni di euro. Si evidenzia inoltre un altro contenzioso, valutato dai legali della società come possibile, in cui lo stato del giudizio è in decisione e sono state depositate la comparsa conclusionale e le repliche. La causa è particolarmente complessa ed articolata e le questioni di diritto prospettate lasciano ampio margine di discrezionalità all'organo giudicante che, tuttavia, non ha accolto le istanze istruttorie il che lascia presumere un orientamento negativo rispetto all'accoglimento della domanda di parte attrice, sulla quale grava l'onere probatorio. La Società ha proposto domanda riconvenzionale di valore indeterminato.

La voce altri fondi rischi si incrementa nell'esercizio di 1.792 migliaia di euro a seguito di un accantonamento al fondo volto a coprire alcuni importi capitalizzati nelle attività materiali in corso di realizzazione riguardanti opere che, in futuro, potrebbero risultare non più utilizzabili.

18. Tfr e altri benefici ai dipendenti

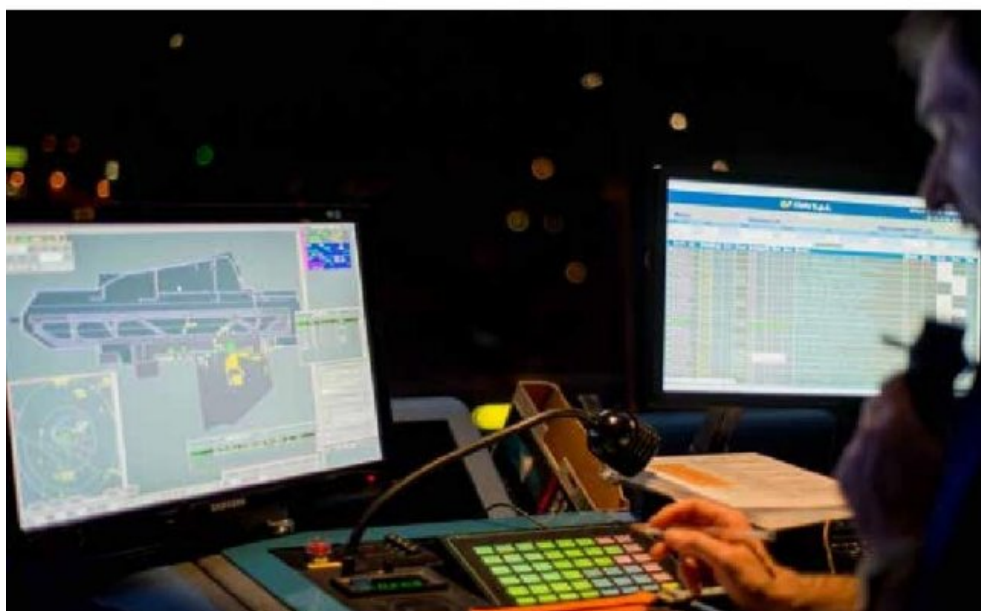
Il TFR e altri benefici ai dipendenti è pari a 38.289 migliaia di euro (40.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed è composto dal Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, riguardanti l'ammontare da corrispondere ai dipendenti ENAV all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

La movimentazione del TFR e altri benefici ai dipendenti è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014
Passività per benefici ai dipendenti a inizio periodo	40.202	35.239
Interest cost	690	1.117
(Utili)/Perdite attuariali su benefici definiti	(1.619)	5.239
Anticipi, erogazioni ed altre variazioni	(984)	(1.393)
Passività per benefici ai dipendenti a fine periodo	38.289	40.202

L'utilizzo del fondo TFR per 984 migliaia di euro è stato generato da liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio, da anticipazioni erogate al personale che ne ha fatto richiesta e in piccola parte alla liquidazione diretta mensile del TFR come quota integrativa della retribuzione (Q.U.I.R.) a decorrere dal mese di marzo 2015 in conformità a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015, per il personale che ha esercitato l'opzione.

La differenza tra il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo d'osservazione con il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, ricalcolato alla fine del periodo e risultanti a tale data e delle nuove ipotesi valutative, costituisce l'importo degli (Utili)/Perdite attuariali. Tale calcolo ha generato nel 2015 utili attuariali per 1.619 migliaia di euro rispetto alle perdite attuariali rilevate nel 2014.



Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo TFR al 31 dicembre 2015 poste a confronto con i valori utilizzati al 31 dicembre 2014:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
	1,50% per il 2016	
	1,80% per il 2017	
Tasso di inflazione	1,70% per il 2018	1,50%
	1,60% per il 2019	
	2,00% dal 2020 in poi	
	2,625% per il 2016	
	2,850% per il 2017	
Tasso annuo incremento TFR	2,775% per il 2018	2,63%
	2,700% per il 2019	
	3,00% dal 2020 in poi	
Tasso atteso di turnover	4,00%	4,00%
Tasso atteso di erogazione anticipazioni	2,50%	2,50%

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice IBoxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione e commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione. La curva relativa al tasso di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata desunta dal Documento di Economia e Finanza 2015 emanato dal MEF e dal documento le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Il tasso annuo di incremento del TFR è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali in conformità all'art. 2120 del Codice Civile.

Di seguito si riportano le basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione.

	31.12.2015	31.12.2014
Decesso	IPSS5	IPSS5
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria	100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale obbligatoria

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività riguardante gli impatti che si produrrebbero sulla voce passività per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2015, in seguito a modifiche nei principali parametri valutativi.

Passività per benefici definiti ai dipendenti al 31.12.2015	
Tasso di turnover + 1%	38.190
Tasso di turnover - 1%	38.476
Tasso di inflazione + 0,25%	38.957
Tasso di inflazione - 0,25%	37.705
Tasso di attualizzazione + 0,25%	37.337
Tasso di attualizzazione - 0,25%	39.352

La durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti è di 11,2 anni. Di seguito, si riporta uno schema delle erogazioni previste per gli anni successivi a valere sul fondo TFR.

Erogazioni previste	
entro 1 anno	2.440
tra 1 e 2 anni	2.222
tra 2 e 3 anni	2.167
tra 3 e 4 anni	2.009
tra 4 e 5 anni	1.982

19. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti e non correnti accolgono: i) i debiti verso gli istituti di credito per finanziamenti a medio – lungo termine con esposizione della quota a breve tra le passività finanziarie correnti comprensivi degli interessi passivi rilevati per competenza; ii) il prestito obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 con esposizione nelle passività correnti degli interessi passivi rilevati per competenza al 31 dicembre 2015.

Si riportano di seguito i valori al 31 dicembre 2015 posti a confronto con il 2014 e le relative variazioni:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Finanziamenti bancari	31.155	150.823	44.743	181.766	(13.588)	(30.943)
Prestito obbligazionario	1.414	180.000	0	0	1.414	180.000
Totale	32.569	330.823	44.743	181.766	(12.174)	149.057

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario netto al 31 dicembre 2015 confrontato con l'esercizio precedente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto stabilito nella raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

	31.12.2015	31.12.2014
(A) Cassa	156.573	111.089
(B) Altre disponibilità liquide	0	0
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	156.573	111.089
(E) Crediti finanziari correnti	0	0
(F) Debiti finanziari correnti	0	0
(G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario non corrente	(32.569)	(44.743)
(H) Altri debiti finanziari correnti	0	0
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(32.569)	(44.743)
(J) Indebitamento finanziario corrente netto / (Liquidità) (D)+(E)+(I)	124.004	66.346
(K) Debiti bancari non correnti	(150.823)	(181.766)
(L) Obbligazioni emesse	(180.000)	0
(M) Altri debiti non correnti	0	0
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(330.823)	(181.766)
(O) Posizione Finanziaria Netta CONSOB (J)+(N)	(206.819)	(115.420)
(P) Strumenti Derivati Correnti e Non Correnti	968	1.863
(Q) Indebitamento Finanziario Netto ENAV (O)+(P)	(205.851)	(113.557)

I finanziamenti bancari al 31 dicembre 2015 si sono decrementati complessivamente di 44.531 migliaia di euro a seguito dei rimborsi avvenuti nel corso del periodo e per gli effetti connessi al costo ammortizzato. Nello specifico i rimborsi hanno interessato i seguenti finanziamenti:

- il rimborso di 8.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 novembre 2018;
- il rimborso di 20.000 migliaia di euro delle due *tranche* semestrali del finanziamento con Unicredit S.p.A., con scadenza 30 giugno 2018;
- il rimborso dell'ultima quota del finanziamento con Intesa San Paolo di 15.000 migliaia di euro e relativa estinzione dello stesso;
- il rimborso di una *tranche* semestrale del finanziamento con il Medio Credito Centrale per 1.667 migliaia di euro, con scadenza 31 maggio 2018.

La quota dei finanziamenti esposta tra le passività correnti per complessivi 31.155 migliaia di euro accoglie le quote da rimborsare nel 2016 in coerenza con i piani di ammortamento comprensivi degli effetti connessi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2015 ENAV dispone di linee di credito di breve periodo *committed* ed *uncommitted* non utilizzate per complessivi 217 milioni di euro, a cui si aggiunge la quota del finanziamento BEI di 80 milioni di euro contrattualizzata ma non ancora utilizzata, determinando liquidità disponibile per 297 milioni di euro. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Nella seguente tabella viene riportata l'analisi dei finanziamenti con le condizioni generali per ogni singolo rapporto di credito di ENAV nei confronti degli enti finanziatori.

Finanziatore	Tipologia	Ammontare concesso	Ammontare utilizzato (valore nominale)	Ammontare disponibile	Valore in bilancio	Tasso
BNL-Bnp Paribas	Fido - scoperto c/c	37.000	-	37.000	-	Euribor + 1,90
Medio Credito Centrale	Medio lungo termine a 5 anni	10.000	10.000	-	8.265	Euribor + 1,90
Credito Valtellinese	Fido - scoperto c/c	5.000	-	5.000	-	Euribor + 1,85
BNL-Bnp Paribas	13 mesi - 1 g	50.000	-	50.000	-	Euribor + 1,90
Unicredit	Anticipi in c/c - Fornitori	10.000	-	10.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi in c/c - su fatture attive	15.000	-	15.000	-	Euribor + 1,80
Unicredit	Anticipi finanziari (senza vincolo di destinazione)	40.000	-	40.000	-	Euribor + 1,80
Intesa San Paolo	Anticipi fatture	60.000	-	60.000	-	Euribor + 0,25
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	40.000	40.000	-	23.889	Euribor + 0,34
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	100.000	100.000	-	49.773	Euribor + 0,34
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	180.000	100.000	80.000	100.051	Tasso fisso + 1,515
Totale		547.000	250.000	297.000	181.978	

Il tasso di interesse medio sui finanziamenti bancari nel periodo di riferimento è stato pari a 1,65%, leggermente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, beneficiando dell'effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse e alla contrazione degli *spread* applicati anche a seguito della ricontrattazione effettuata dalla Società nel corso dell'esercizio. In data 4 agosto 2015 ENAV ha emesso un prestito obbligazionario per un valore nominale di 180 milioni di euro, quotato presso la *Luxembourg Stock Exchange's regulated market*, della durata di sette anni con rimborso integrale alla scadenza (4 agosto 2022). L'emissione obbligazionaria prevede il pagamento di una cedola annuale posticipata in misura fissa dell'1,93% del valore nominale, di cui la prima con scadenza 4 agosto 2016. La quota di interessi di competenza del periodo pari a 1.414 migliaia di euro è stata classificata nelle passività correnti.

In relazione all'informativa richiesta ai sensi del IFRS 13, si rappresenta che il *fair value* del prestito obbligazionario, inteso come il prezzo che si pagherebbe per il trasferimento della passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione, è stimato pari a 191.032 migliaia di euro.

ENAV ha stimato il *fair value* sulla base dei prezzi e rendimenti osservati sul mercato per strumenti di debito con *maturity* e profili di rischiosità analoghi a quello in argomento, utilizzando i dati di mercato desunti da un primario *information provider* per la costruzione dello *z-spread* utilizzato nella costruzione della *discounting curve*.

20. Debiti commerciali correnti e non correnti

I debiti commerciali correnti ammontano a 110.805 migliaia di euro (114.552 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) ed accolgono sia il debito verso i fornitori di beni e servizi necessari all'attività della Società per 97.567 migliaia di euro, che registrano una riduzione di 10.379 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente quale effetto netto tra maggiori pagamenti e minori debiti rilevati a fine esercizio. La voce accoglie inoltre i contributi di prefinanziamento ricevuti sui programmi finanziati in ambito europeo di cui SESAR rappresenta la parte preponderante ed il balance Eurocontrol classificato nella parte corrente per 6.272 migliaia di euro e nei debiti commerciali non correnti per 6.625 migliaia di euro.

Complessivamente il debito per balance ammonta a 12.897 migliaia di euro e si riferisce alle seguenti posizioni: i) il balance inflazione iscritto nel 2014 ed oggetto di aggiustamento nel 2015 a seguito della comunicazione da parte di Eurocontrol della modifica apportata alla formula di calcolo utilizzata per la determinazione dell'inflazione a consuntivo, rispetto a quanto pianificato in sede di performance 2012-2014, richiedendo a ENAV di adeguarsi a tale nuovo calcolo. Tale modifica ha comportato la rilevazione di un balance positivo di 5.505 migliaia di euro, rideterminando quindi l'importo del debito per balance inflazione 2014 in 2.439 migliaia di euro da restituire ai vettori nel 2016 e quindi classificato tra i debiti correnti; ii) il balance quota a breve per 3.941 migliaia di euro relativi alla differenza tra i costi Eurocontrol dichiarati in sede di performance e quanto determinato a consuntivo. Tali costi, come dichiarato dalla Commissione Europea, sono considerati costi esenti dal meccanismo di cost-sharing di cui al regolamento Comunitario 391/2013 e per quanto tale va restituita o richiesto ai vettori la differenza tra i costi di preventivo e quanto dichiarato a consuntivo; iii) il balance inflazione di rotta pari a 5.621 migliaia di euro determinato calcolando sui costi pianificati per il 2015 la differenza tra la percentuale di inflazione prevista a piano pari all'1,03% e l'inflazione determinata a consuntivo pari a 0,1%; iv) il balance inflazione di terminale determinati secondo la stessa metodologia della rotta pari complessivamente a 957 migliaia di euro; v) il balance meteo sulla prima fascia di tariffazione del terminale pari a 46 migliaia di euro.

21. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività accolgono le voci riportate nella tabella seguente distinte tra quota corrente e quota non corrente:

	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente	quota corrente	quota non corrente
Fondo stabilizzazione tariffe	0	0	0	20.304	0	(20.304)
Acconti	80.223	0	67.014	0	13.209	0
Altri debiti	88.068	0	48.901	0	39.167	0
Contributi	8.848	112.788	9.721	122.225	(873)	(9.437)
Totale	177.139	112.788	125.636	142.529	51.503	(29.741)

Il fondo stabilizzazione tariffe è stato creato nel 2003, in sede di approvazione del bilancio 2002 da parte dell'Assemblea tenutasi in data 9 maggio 2003, mediante destinazione della Riserva da definizione crediti tributari e loro regolarizzazioni (Legge 289/02) per 72.697 migliaia di euro. Negli esercizi successivi si è incrementato per effetto della destinazione, deliberata dall'Assemblea, di parte dei risultati di esercizio conseguiti da ENAV ed utilizzato in coerenza con i fini istituzionali. Con l'assemblea tenutasi nel mese di agosto 2013, la validità di tale fondo è stata estesa per il triennio 2013/2015 con la finalità di sostenere il mercato attraverso il calmieramento degli oneri a carico dei vettori per il servizio di assistenza al volo.

Nel 2015 il fondo stabilizzazione tariffe si è azzerato a seguito dell'utilizzo dell'intero importo pari a 20.304 migliaia di euro in riduzione della tariffa di terminale di terza fascia come già stabilito in sede di determinazione della relativa tariffa.

La voce *acconti* ammonta a complessivi 80.223 migliaia di euro e si riferiscono per 71.499 migliaia di euro al debito verso l'Aeronautica Militare per la quota degli incassi di competenza ricevuti nel 2015 per i servizi di rotta e di terminale e per 8.724 migliaia di euro al debito verso ENAC per gli incassi di competenza inerente gli stessi servizi.

Il debito verso AMI per i servizi di rotta ammonta a 61.579 migliaia di euro (52.413 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e verrà posto in compensazione con il credito vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) fino a capienza dell'importo e con iscrizione della quota restante nelle altre passività correnti ed oggetto di pagamento successivamente all'approvazione del bilancio.

Il debito verso AMI per i servizi di terminale ammonta a 9,920 migliaia di euro (10.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e in conformità a quanto previsto dalla legge 183/2011 che ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2012, la quota parte di competenza dei ricavi tariffari di terminale viene erogata all'Aeronautica Militare in due quote annue. Nel 2015 sono stati erogati complessivamente 21.062 migliaia di euro riguardanti il secondo semestre 2014 ed il primo semestre 2015. Il debito iscritto rappresenta la quota del secondo semestre 2015 che verrà erogata entro il mese di aprile 2016.

Con decorrenza dall'esercizio 2011, in conformità a quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia, nella determinazione della tariffa di rotta e di terminale vengono considerati anche i costi di supervisione di ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile. Tale determinazione ha comportato che, la quota parte dei ricavi di competenza di ENAC determinati sulla base dei costi comunicati e delle Unità di Servizio sviluppate, rappresentano un debito per ENAV, rilevato in questa voce, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 8.724 migliaia di euro (4.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).



Gli *altri debiti* registrano un incremento netto di 39.167 migliaia di euro principalmente per l'iscrizione del debito verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 38.201 migliaia di euro derivante dal debito della Società per le anticipazioni di rotta di competenza dell'Aeronautica Militare del 2014 al netto del credito vantato da ENAV verso il MEF per i voli esenti iscritti nell'esercizio precedente. Tale importo non è stato ancora oggetto di pagamento in quanto in attesa di ricevere le corrette indicazioni da parte del MEF. La voce in oggetto accoglie inoltre: i) il debito verso il personale che ammonta a 36.672 migliaia di euro tendenzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (36.068 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e riguarda il debito per ferie maturate e non godute pari a 12.883 migliaia di euro e l'accantonamento del costo del personale nelle voci variabili rilevato per competenza pari a complessivi 23.789 migliaia di euro; ii) il debito verso la previdenza integrativa per 8.860 migliaia di euro che sono stati versati nei primi mesi del 2016 ad i fondi di previdenza aziendale quali Prevaer e Previndai e agli altri fondi scelti dal personale dipendente.

La voce *contributi* accoglie: i) i contributi PON reti e mobilità relativi al periodo 2000/2006 e 2007/2013 riguardanti specifici investimenti effettuati negli aeroporti del sud per un importo residuo pari a 47.828 migliaia di euro (56.976 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano nell'esercizio una variazione in diminuzione di complessivi 9.148 migliaia di euro riferita per 8.167 migliaia di euro al rigiro a Conto Economico della quota di competenza dell'esercizio connessa agli ammortamenti degli investimenti a cui i contributi si riferiscono, per 165 migliaia di euro all'effetto netto derivante dal definanziamento di una parte del progetto di investimento riguardante l'ACC di Brindisi ed il riconoscimento di un ulteriore contributo per il progetto relativo all'aeroporto di Napoli Capodichino e per 816 migliaia di euro alla quota parte dei progetti non completati alla data del 31 dicembre 2015 quale data di scadenza fissata dall'Autorità per il riconoscimento dei progetti ai fini del finanziamento.

La quota a breve ammonta a 7.523 migliaia di euro e riguarda l'importo che si riverserà a Conto Economico nei prossimi 12 mesi; ii) i contributi in conto impianti a valere sugli investimenti per gli aeroporti militari, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 102/09, pari a 66.557 migliaia di euro (67.596 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) che registrano un decremento di 1.039 migliaia di euro per il rigiro a Conto Economico della quota di competenza dell'esercizio per l'ammodernamento dei sistemi tecnologici dell'aeroporto di Verona Villafranca e per gli interventi effettuati sull'aeroporto di Comiso, Roma Ciampino e Treviso. La quota corrente ammonta a 1.177 migliaia di euro; iii) altri contributi su investimenti per 7.232 migliaia di euro (7.337 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) riferiti principalmente a finanziamenti europei ottenuti in ambito TEN-T riguardanti principalmente il progetto "ANSPs Interim Deployment Programme Implementation" per nuove implementazioni tecnologiche e procedurali legati al trasporto aereo in cui ENAV ha il ruolo di coordinatore. Il decremento dell'esercizio riguarda la quota rigirata a Conto Economico legata agli ammortamenti degli investimenti a cui il contributo è riferito per 105 migliaia di euro e la quota classificata nelle altre passività correnti è pari a 128 migliaia di euro.

22. Debiti tributari e previdenziali

I debiti tributari e previdenziali ammontano a complessivi 40.192 migliaia di euro e sono così formati:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti tributari	19.146	6.240	12.906
Debiti verso istituti di previdenza	21.046	19.722	1.324
Totale	40.192	25.962	14.230

I debiti tributari registrano un incremento di 12.906 migliaia di euro principalmente per il debito IRES pari a 11.946 migliaia di euro quale debito netto tra l'imposta di competenza dell'esercizio che ammonta a 21.946 migliaia di euro ridotto dal credito rilevato al 2014 di 9.934 migliaia di euro e delle ritenute subite per 66 migliaia di euro. La restante parte dell'importo è riferito alle ritenute effettuate al personale dipendente e versate nel mese di gennaio 2016.

Il debito verso istituti di previdenza accoglie sia gli oneri sociali maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di dicembre e versate nel mese successivo che la quota dei contributi sul costo del personale rilevato per competenza per complessivi 12.351 migliaia di euro.

Informazioni sulle voci di Conto Economico

23. Ricavi da attività operativa e per Balance

I ricavi da attività operativa e i ricavi per balance, anch'essi afferenti all'attività operativa, ammontano rispettivamente a 790.562 migliaia di euro e a 17.708 migliaia di euro e registrano il primo un decremento di 19.689 migliaia di euro e il balance un incremento di 33.724 migliaia di euro. Le tabelle di seguito riportate mostrano il dettaglio delle singole voci:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Ricavi di rotta	566.073	589.395	(23.322)
Ricavi di terminale	179.988	171.722	8.266
Esenzioni di rotta e di terminale	14.406	14.236	170
Ricavi da mercato terzo	9.791	10.518	(727)
Contributi integrativi da stabilizzazione tariffe	20.304	24.380	(4.076)
Totale ricavi da attività operativa	790.562	810.251	(19.689)

I *ricavi di rotta* si attestano a 566.073 migliaia di euro e registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 23.322 migliaia di euro quasi interamente dovuto alle minori unità di servizio sviluppate nell'esercizio pari a -1,7% rispetto al consuntivo 2014 (+2,45% 2014 su 2013) e che si riferiscono sia al sorvolo che al traffico aereo nazionale. La tariffa applicata per il 2015 è rimasta tendenzialmente invariata rispetto al 2014 e corrisponde a Euro 78,80 come riportato nel primo piano di performance nazionale presentato per il periodo 2015 – 2019. L'effetto derivante dalla tariffa che si sarebbe dovuta applicare con decorrenza 1° gennaio 2015 pari a Euro 80,49, in conformità al nuovo piano di performance 2015 - 2019 presentato nel mese di luglio 2015 ed approvato dalla Commissione Europea, è riportato nella voce balance ed ammonta a 10.395 migliaia di euro.

I *ricavi di terminale* ammontano a 179.988 migliaia di euro e registrano un incremento di 8.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'andamento delle unità di servizio sviluppate sui singoli aeroporti distinti per zone di tariffazione e relative tariffe applicate. In particolare si segnalano i seguenti eventi: i) maggiori unità di servizio complessive sviluppate nel 2015 pari a +0,6% rispetto al consuntivo 2014 (+2% 2014 su 2013) con un andamento diverso nelle tre zone di tariffazione, in particolare, l'aeroporto di Fiumicino (fascia 1) registra un maggior traffico assistito espresso in unità di servizio dell'1,4%, la zona 2 rappresentata dagli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera e Bergamo Orio al Serio si attesta ad un incremento del 24% dovuto anche all'entrata nella seconda fascia di tariffazione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio che nel 2014 era all'interno della terza fascia.

Quest'ultima, che comprende n. 38 aeroporti registra nel 2015 un decremento in termini di unità di servizio sviluppate del 12,6% effetto dovuto principalmente al passaggio di Bergamo nella seconda fascia di tariffazione e mitigato dal transito alla gestione di ENAV di due aeroporti militari aperti al traffico civile quali Treviso, avvenuto il 26 giugno 2015 e Brindisi il 9 dicembre 2015 oltre all'intero anno dei ricavi sviluppati nell'aeroporto di Roma Ciampino e Verona che nel 2014 pesavano solo per sei; ii) le tariffe applicate per le tre fasce di tariffazione quali Euro 195,57 per la 1° fascia tendenzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (Euro 195,79 nel 2014), Euro 214,72 per la seconda fascia pressoché invariata (Euro 214,15 nel 2014) e Euro 260,96 per la terza fascia, in incremento rispetto all'esercizio precedente che si attestava a Euro 246,05 e con una quota coperta da ENAV mediante il contributo derivante dalla stabilizzazione delle tariffe. Infatti, il contributo integrativo da stabilizzazione tariffe per 20.304 migliaia di euro corrisponde a quanto imputato in sede di determinazione della tariffa di terminale di terza fascia, intervento effettuato al fine di sostenere il mercato nell'attuale periodo di crisi.

I ricavi legati alle *esenzioni di rotta e di terminale* pari rispettivamente a 11.327 migliaia di euro (10.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e 3.079 migliaia di euro (3.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) risultano tendenzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono ai voli esenti principalmente militari. I ricavi da mercato terzo si attestano a 9.791 migliaia di euro e registrano complessivamente un decremento di 727 migliaia di euro quale effetto netto tra le diverse tipologie di prestazioni svolte nel 2015. In particolare, si segnala un incremento dei ricavi per i servizi radiomisure di 936 migliaia di euro legate alle prestazioni svolte in Arabia Saudita, Abu Dhabi, Uganda ed Albania, e una riduzione delle commesse per consulenza aeronautica, rispetto al 2014, per il termine delle commesse in Libia e Dubai oltre alla riduzione dei ricavi per la commessa in Malesia il cui contratto sta giungendo al termine.

La componente rettificativa per balance, anche essa parte dell'attività operativa di ENAV, ammonta a 17.708 migliaia di euro ed è determinata dagli elementi riportati nella tabella seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Rettifiche tariffe per Balance dell'anno	24.713	41.321	(16.608)
Effetto attualizzazione	(389)	(4.064)	3.675
Variazioni per balance	1.564	0	1.564
Utilizzo balance	(8.180)	(53.273)	45.093
Totale	17.708	(16.016)	33.724

La voce rettifiche tariffe per Balance dell'anno rappresenta l'integrazione tariffaria derivante dalla consuntivazione dei volumi di traffico e/o costi posti a confronto con i valori preventivati in sede di determinazione tariffaria prima dell'adeguamento al loro *fair value* a seguito dell'effetto dell'attualizzazione ed il balance derivante dal delta tariffa applicata per la rotta tra il primo piano di performance presentato ed il nuovo piano di performance approvato e si riferiscono per 23.264 migliaia di euro alla rotta e per 1.449 migliaia di euro al terminale. Nel dettaglio i balance di rotta rilevati nell'esercizio si riferiscono a: i) il balance legato ai minori ricavi del 2015 connessi alla diversa tariffa di rotta applicata, legata al primo piano di performance presentato (Euro 78,80), e la tariffa che si sarebbe dovuta utilizzare in conformità all'ultimo piano di performance presentato (Euro 80,49), che ammonta a 10.395 migliaia di euro; ii) il balance per rischio traffico e la quota parte non recuperata dei balance iscritti negli anni precedenti ed inseriti in tariffa 2015 per complessivi 12.087 migliaia di euro rilevato a seguito delle minori unità di servizio di rotta generate a consuntivo rispetto a quanto pianificato nel piano (-4,5%); iii) un balance meteo per 629 migliaia di euro; iv) il balance per il bonus legato al raggiungimento dell'obiettivo del piano legato alla *capacity* di rotta per 5.774 migliaia di euro; v) il balance inflazione per negativi 5.621 migliaia di euro quale effetto derivante dalla minore inflazione rilevata a consuntivo rispetto a quanto previsto nel piano di performance. I balance di terminale riguardano: i) il balance per il bonus sul *kpi capacity* per le due fasce di tariffazione del terminale soggette al piano di performance pari a complessivi 333 migliaia di euro di cui 138 migliaia di euro relativo alla prima fascia di tariffazione e 195 migliaia di euro alla seconda fascia; ii) al balance legato al minor traffico generato a fine esercizio per la seconda fascia di tariffazione rispetto al dato previsione (-0,1%) che viene determinato secondo una logica di totale recupero della differenza generata per 55 migliaia di euro; iii) il balance inflazione negativo per ambedue le fasce di tariffazione soggette al piano di performance per complessivi 957 migliaia di euro; iv) il balance meteo per la zona 1 pari a negativi 46 migliaia di euro; v) il balance legato alla terza fascia di tariffazione, non ricompresa nel piano di performance, in cui permane una logica di cost recovery ed ammonta a 2.064 migliaia di euro.

L'effetto dell'attualizzazione pari a negativi 389 migliaia di euro deriva dallo scorporo della componente finanziaria insita nel meccanismo del balance, attuato mediante attualizzazione dei balance generati nell'anno, secondo un piano predefinito di recupero.

La variazione per balance pari a 1.564 migliaia di euro è composta da una componente positiva per 5.505 migliaia di euro riguardante la rettifica al balance inflazione rilevato nel 2014 a seguito della comunicazione ricevuta da Eurocontrol per la modifica apportata alla formula di calcolo utilizzata per la determinazione dell'inflazione a consuntivo, rispetto a quanto pianificato in sede di performance 2012-2014.

Tale modifica ha comportato la rideterminando del balance inflazione in negativi 2.439 migliaia di euro rispetto ai 7.944 migliaia di euro rilevato nel 2014 e la conseguente rilevazione positiva per l'importo sopra riportato. Il saldo della variazione per balance contiene anche una componente negativa per 3.941 migliaia di euro relativi alla differenza tra i costi Eurocontrol dichiarati in sede di piano di performance e quanto determinato a consuntivo per il periodo 2014. Tali costi, come dichiarato dalla Commissione Europea, sono considerati costi esenti dal meccanismo di cost-sharing di cui al regolamento Comunitario 391/2013 e per quanto tale vanno restituiti o richiesti ai vettori.

L'utilizzo balance per 8.180 migliaia di euro si riferisce al riversamento a Conto Economico della quota del balance inflazione di rotta rilevato nel 2013.

24. Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano a 48.463 migliaia di euro, in riduzione di 1.377 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014 e sono così composti:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Contributi in conto impianti	9.312	12.339	(3.027)
Contributi in conto esercizio	30.660	31.623	(963)
Finanziamenti Europei	4.290	3.038	1.252
Altri ricavi e proventi	4.201	2.840	1.361
Totale	48.463	49.840	(1.377)

I *contributi in conto impianti* riguardano il riconoscimento a Conto Economico di parte del risconto passivo commisurato agli ammortamenti generati dai cespiti a cui il contributo si riferisce, come riportato al commento della nota n. 20.

I *contributi in conto esercizio* si riferiscono per 30 milioni di euro all'importo riconosciuto a ENAV ai sensi dell'art. 11 septies Legge 248/05 al fine di compensare i costi sostenuti per garantire la sicurezza dei propri impianti e la sicurezza operativa. La restante parte pari a 660 migliaia di euro alla formazione finanziata da Fondimpresa.

I *finanziamenti europei* riguardano la quota di competenza ENAV per la partecipazione a diversi progetti europei di cui quello verso la SESAR Joint Undertaking rappresenta la parte maggiore (2.607 migliaia di euro). L'incremento dell'esercizio è legato a nuovi progetti rendicontati tra cui *free solution, medale, racoon sesar deployment manager*.

Gli *altri ricavi e proventi* accolgono principalmente il recupero dei costi per il personale distaccato sia nell'ambito del Gruppo ENAV che verso terzi, i fitti attivi per i locali siti nell'aeroporto di Napoli, le penalità applicate ai fornitori per il ritardo nel rispetto dei tempi contrattualmente definiti e il rimborso di sinistri. In particolare, l'incremento della voce in oggetto è principalmente legata all'incasso, da parte delle compagnie assicuratrici, di sinistri causati da terzi a danno della Società in ambito aeroportuale negli esercizi precedenti per un importo recuperato nell'anno pari a 1.566 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 suddivisi per area geografica:

Ricavi	31.12.2015	% sui ricavi	31.12.2014	% sui ricavi
Italia	847.378	98,9%	835.738	99,0%
UE	5.310	0,6%	4.058	0,5%
Extra UE	4.045	0,5%	4.279	0,5%
Totale ricavi	856.733		844.075	

25. Costi per beni, per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi

I costi per beni, servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi ammontano complessivamente a 201.554 migliaia di euro e registrano un decremento netto di 13.335 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio dei suddetti costi è riportato nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Costi per acquisto di beni	4.193	3.647	546
Costi per servizi:			
Costi per manutenzioni	78.381	76.265	2.116
Costi per contribuzioni eurocontrol	38.804	40.535	(1.731)
Costi per utenze e telecomunicazioni	39.400	42.087	(2.687)
Costi per assicurazioni	6.828	6.732	96
Pulizia e vigilanza	5.415	5.858	(443)
Altri costi riguardanti il personale	7.357	7.282	75
Prestazioni professionali	9.234	19.051	(9.817)
Altri costi per servizi	5.325	5.657	(332)
Totale costi per servizi	190.744	203.467	(12.723)
Costi per godimento beni di terzi	3.390	4.596	(1.206)
Altri costi operativi	3.227	3.179	48
Totale	201.554	214.889	(13.335)



I *costi per acquisto di beni* accolgono principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di parti di ricambio relativi ad impianti ed apparati utilizzati per il controllo del traffico aereo e la relativa variazione delle rimanenze. L'incremento dell'esercizio è dovuto alle maggiori parti di ricambio acquistate a supporto dei radar, degli apparati di telecomunicazione e dei sistemi di aiuto visivi luminosi.

I *costi per servizi* registrano nell'esercizio un decremento netto di 12.723 migliaia di euro con un andamento diverso in base alla tipologia di spesa. In particolare, si evidenzia quanto segue: i) un incremento dei costi per manutenzioni di 2.116 migliaia di euro riferite principalmente alla manutenzione aeromobili per il servizio di supporto globale del velivolo Piaggio P180 Avanti II – I-ENAV NC 1230 per 415 migliaia di euro e alla manutenzione del sistema SIPRO-AIRNAS che ha avuto avvio negli ultimi mesi dell'esercizio precedente. La manutenzione degli impianti ed apparati per il controllo del traffico aereo risulta tendenzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente malgrado l'affidamento della manutenzione degli aeroporti di Treviso e Brindisi, affidato alla controllata Techno Sky, nel 2015 con decorrenza dal passaggio della gestione delle attività a ENAV; ii) una riduzione della contribuzione Eurocontrol, come da dati approvati e comunicati dalla stessa e dovuti per le attività svolte per i servizi di rotta; iii) il decremento dei costi per utenze e telecomunicazioni di 2.687 migliaia di euro si riferisce principalmente alla riduzione dei costi per le connessioni dati operativi (rete E-net) a seguito della riduzione dei prezzi del 25% riconosciuta dal fornitore per il periodo giugno – ottobre a seguito di un'intensa negoziazione tra le parti oltre ad una riduzione dei prezzi riconosciuta sul traffico dati rete gestionale; iv) riduzione dei costi di pulizia a seguito dei nuovi contratti stipulati nel 2015; v) la riduzione dei costi per prestazioni professionali che nell'esercizio precedente contenevano costi classificati inizialmente nelle attività materiali e immateriali e riclassificati a costo a seguito della transizione ai principi contabili internazionali in quanto non possedevano i requisiti per essere iscritti in tale voci.

I *costi per godimento beni di terzi* si riducono di 1.206 migliaia di euro per il termine dei contratti di locazione di alcuni immobili a seguito del trasferimento del personale nei nuovi uffici siti nella stessa area del Centro di Controllo d'Area di Ciampino, avvenuto con decorrenza 1° ottobre 2014.

26. Costo del personale

Il costo del personale ammonta a 411.843 migliaia di euro e registra un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 8.630 migliaia di euro come da tabella di seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Salari e stipendi, di cui:			
retribuzione fissa	241.731	235.704	6.027
retribuzione variabile	47.244	46.339	905
Totale salari e stipendi	288.975	282.043	6.932
Oneri sociali	94.836	93.353	1.483
Trattamento di fine rapporto	18.418	17.864	554
Altri costi	9.614	9.953	(339)
Totale costo del personale	411.843	403.213	8.630

La voce salari e stipendi si è incrementata complessivamente di 6.932 migliaia di euro di cui 6.027 migliaia di euro riferita alla retribuzione fissa per: i) cambi di abilitazione e aumento del superminimo per ristrutturazione salariale del personale CTA che pesa circa 1,4 milioni di euro; ii) incrementi retributivi in accordo a quanto previsto dal CCNL con decorrenza dal mese di ottobre 2014 che nell'esercizio in oggetto pesa per l'intero anno per circa 2,5 milione di euro; iii) crescita fisiologica delle retribuzioni con impatto di circa 1,8 milioni di euro; iv) assunzione del personale operativo CTA e EAV. La retribuzione variabile registra un incremento netto di 905 migliaia di euro con un andamento diverso nelle singole voci di cui è composta, che determina una riduzione del lavoro straordinario sia del personale operativo che di struttura e delle ferie maturate e non godute da parte del personale dipendente grazie all'attenzione posta dalla Società nel far fruire i giorni di ferie sia al personale di struttura che operativo. Si incrementano invece le voci di costo legate alle indennità per trasferimenti ed alle trasferte a seguito dell'avvio del progetto aeroporti a basso volume di traffico.

Gli oneri sociali si incrementano di 1.483 migliaia di euro a seguito della maggiore base imponibile e gli altri costi si riducono di 339 migliaia di euro principalmente per la voce borse di studio e rimborsi a seguito del completamento dei corsi per CTA avvenuto nel mese di maggio. La suddetta voce contiene, inoltre, l'incentivo all'esodo riconosciuto al personale dipendente e dirigente in uscita nel 2015 per complessivi 4,9 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).



Nelle seguenti tabelle viene riportato l'organico aziendale suddiviso per categoria e per profilo professionale:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Dirigenti	55	62	(7)
Quadri	368	364	4
Impiegati	2.970	2.912	58
Consistenza finale	3.393	3.338	55
Consistenza media	3.395	3.337	58

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Management e Coordinamento	423	426	(3)
Controllori traffico aereo	1.701	1.644	57
Esperti assistenza al volo	435	434	1
Operatori servizio meteo	30	30	0
Operatori radiomisure	23	25	(2)
Amministrativi	480	483	(3)
Tecnici	204	196	8
Personale informatico	97	100	(3)
Consistenza finale	3.393	3.338	55

27. Costi per lavori interni capitalizzati

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 5.978 migliaia di euro (5.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono interamente alla capitalizzazione dei costi del personale dipendente per l'attività svolta sui progetti di investimento in corso di esecuzione. L'incremento dell'esercizio è legato alle maggiori ore impiegate nei suddetti progetti rispetto all'anno precedente.

28. Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano a 8.324 migliaia di euro e accolgono le voci riportate nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Proventi da partecipazione in altre imprese	250	250	0
Proventi finanziari da attualizzazione balance	4.443	0	4.443
Interessi attivi su credito IVA a rimborso	796	684	112
Altri interessi attivi	2.835	2.467	368
Totale proventi finanziari	8.324	3.401	4.923

La voce in oggetto registra un incremento di 4.923 migliaia di euro imputabile principalmente ai proventi finanziari da attualizzazione balance a seguito della rettifica del valore attuale dei correlati crediti rilevata per la modifica dei piani di recupero nella tariffa, in conformità a quanto presentato nel piano di performance 2015 - 2019. Tale variazione ammonta a 2.111 migliaia di euro mentre il restante importo pari a 2.332 migliaia di euro si riferisce alla quota di proventi finanziari legati all'attualizzazione di competenza del 2015. Gli altri interessi attivi accolgono principalmente gli interessi di mora applicati ai vettori aerei per il ritardato pagamento delle tariffe.

Gli oneri finanziari ammontano a 5.580 migliaia di euro e sono dettagliatamente riportati nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Interessi passivi su finanziamenti bancari	2.955	3.538	(583)
Interessi passivi sul prestito obbligazionario	1.414	0	1.414
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	690	1.117	(427)
Oneri finanziari su attualizzazione balance	0	3.059	(3.059)
Altri interessi passivi	521	655	(134)
Totale oneri finanziari	5.580	8.369	(2.789)

Il decremento netto di 2.789 migliaia di euro è principalmente imputabile all'azzeramento degli oneri finanziari per l'attualizzazione del balance che nel 2014 aveva comportato una rettifica del valore attuale dei relativi crediti legato al maggior periodo stimato di recupero degli stessi, effetto modificato nel 2015, come sopra rappresentato, a seguito delle previsioni contenute nel nuovo piano di performance. Gli oneri finanziari inoltre registrano un incremento di 1.414 migliaia di euro per la rilevazione degli interessi passivi sul prestito obbligazionario di competenza del 2015 ed una riduzione degli interessi sui finanziamenti bancari sia per il minore indebitamento che per la riduzione dei tassi di interesse.

29. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano complessivamente a 27.492 migliaia di euro e sono composte come da tabella si seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
IRES	21.946	4.768	17.178
IRAP	3.886	20.920	(17.034)
imposte esercizi precedenti	6	(126)	132
Totale imposte correnti	25.838	25.562	276
Imposte anticipate	1.237	(1.332)	2.569
Imposte differite	417	522	(105)
Totale imposte correnti, anticipate e differite	27.492	24.752	2.740

Per maggiori dettagli sulla rilevazione delle imposte anticipate e differite si rinvia a quanto riportato nella nota 9.

Il tax rate dell'esercizio 2015 è risultato pari al 28,1% rispetto al 40,4% dell'esercizio precedente, beneficiando della variazione nella determinazione dell'imposta IRAP a seguito della legge di stabilità 2015 che ha introdotto la deducibilità ai fini IRAP delle spese sostenute per il personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato e la conseguente modifica della quota IRAP da portare in riduzione ai fini IRES.

Il tax rate per l'imposta IRES e IRAP riferita all'esercizio 2015 e 2014 è riportato nelle seguenti tabelle:

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	91.912		63.579	
Imposta teorica	25.276	27,5%	17.484	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Sopravvenienze passive in deducibili	299	0,3%	178	0,3%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	(108)	-0,1%	(5.722)	-9,0%
utilizzo stabilizzazione tariffe	(5.584)	-6,1%	(6.705)	-10,5%
Altre	84	0,1%	64	0,1%
Differenze temporanee per fondi rischi, sval.ne crediti e rimanenze e altre posizioni	1.979	2,2%	(532)	-0,8%
IRES Effettiva	21.946	23,9%	4.768	7,5%

	Esercizio 2015		Esercizio 2014	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	91.912		63.579	
Imposta teorica	4.393	4,78%	2.956	4,65%
Effetto delle variazioni in aumento/(dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	0		18.512	29,1%
utilizzo stabilizzazione tariffe	(971)	-1,1%	(1.134)	-1,8%
Altre	590	0,6%	355	0,6%
Differenze temporanee per fondi rischi, sval.ne crediti e rimanenze e altre posizioni			0	
IRAP Effettiva	3.886	4,2%	20.920	32,9%

Altre informazioni

30. Parti correlate

Le parti correlate di ENAV, sono state identificate secondo quanto previsto dallo IAS 24, riguardano operazioni effettuate nell'interesse della Società e fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate, ove non diversamente indicato, a condizioni di mercato. Le parti correlate sono state identificate in esterne ed interne ad ENAV. Per parti correlate esterne si intendono i Ministeri controllanti e vigilanti, quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), oltre alle entità sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I rapporti intrattenuti con i Ministri controllanti e vigilanti sono conseguenti a disposizioni normative e riguardano: i) le prestazioni di servizi di assistenza al volo addebitati al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto riferite ai voli esenti; ii) i servizi di sicurezza degli impianti contribuiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi della Legge 248/05 oltre che ai finanziamenti degli investimenti negli aeroporti del sud riconosciuti dall'Autorità di gestione del PON Reti e Mobilità. Per parti correlate interne ad ENAV si intendono le entità controllate direttamente o indirettamente. Le operazioni effettuate dalla Società con le imprese controllate si riferiscono principalmente a:

- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con le imprese controllate Techno Sky, ENAV Asia Pacific ed il Consorzio Sicta;
- rapporti commerciali con la controllata Techno Sky regolati a mezzo di conto corrente di corrispondenza, infruttifero di interessi, attraverso cui avviene il regolamento dei servizi ricevuti.

In particolare, Techno Sky eroga a ENAV essenzialmente servizi connessi alla manutenzione degli apparati di assistenza al volo, nonché tutte le attività di manutenzione per le infrastrutture civili non legate a funzioni operative.

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile a entità correlate, rispettivamente per gli esercizi 2015 e 2014 è di seguito riportata.

Saldo al 31.12.2015								
Denominazione	Crediti commerciali e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi capitalizzati	Oneri finanziari
Controllate dirette								
Techno Sky S.r.l.	12.175	0	0	34.873	734	62.946	26.697	0
Consorzio Sicta	0	0	0	2.108	115	2.207	0	0
ENAV Asia Pacific Sdn Bhd	608	0	0	191	325	320	0	0
Correlate esterne								
Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.366	2.470	0	99.780	14.366	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	37.401	0	0	0	38.167	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	138	0	199	30	0
Gruppo Finmeccanica	169	0	0	24.388	189	2.354	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	8.265	9	0	139	0	368
Altre correlate esterne	24	0	0	19	94	66	0	0



Saldo al 31.12.2014

Denominazione	Crediti commerciali e altre attività correnti	Disponibilità liquide	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Ricavi e altri ricavi operativi	Costi per beni e servizi e altri costi oper	Costi capitalizzati	Oneri finanziari
Controllate dirette								
Techno Sky S.r.l.	13.556	0	0	31.397	601	63.189	22.437	0
Consorzio Sicta	38	0	0	3.151	115	2.370	224	0
ENAV Asia Pacific Sdn Bhd	332	0	0	185	391	326	0	0
Correlate esterne								
Ministero dell'Economia e delle Finanze	14.212	419	0	52.413	14.212	0	0	0
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	40.434	0	0	0	41.350	0	0	0
Gruppo Enel	0	0	0	103	0	70	13	0
Gruppo Finmeccanica	123	0	0	28.343	185	1.480	0	0
Gruppo Poste italiane	0	0	9.962	1	0	158	0	393
Altre correlate esterne	0	0	0	18	118	75	3	0

Per parti correlate si intendono anche i rapporti con i dirigenti che hanno responsabilità strategiche e che erano in carica al 31 dicembre 2015. Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori di ENAV e i responsabili di primo livello individuati dal vertice aziendale di ENAV. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, vengono di seguito rappresentate:

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Competenze con pagamento a breve/medio termine	2.032	2.104
Benefici successivi alla fine del rapporto	140	145
Altri benefici con pagamento a lungo termine	0	0
Totale	2.172	2.249

ENAV in applicazione al CCNL aderisce al Fondo Prevaer il quale è il Fondo Pensione Nazionale Complementare per il personale non dirigente del Trasporto Aereo e dei settori affini. Come riportato all'art. 14 dello Statuto del Fondo Prevaer, relativamente agli organi sociali del Fondo, formati da: l'Assemblea dei soci delegati; il Consiglio di Amministrazione; il Presidente e il Vice Presidente; il Collegio dei Sindaci, la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su: i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché sulle politiche di investimento; la scelta dei soggetti gestori e l'individuazione della banca depositaria.

31. Attività e passività distinte per scadenza

	Entro l'esercizio successivo	Dal 2° al 5° esercizio	Oltre il 5° esercizio	Totale
Attività finanziarie non correnti	0	968	0	968
Attività per imposte anticipate	0	18.240	0	18.240
Crediti tributari non correnti	0	23.164	0	23.164
Crediti commerciali non correnti	0	124.278	0	124.278
Totale	0	166.650	0	166.650
Passività finanziarie	32.569	71.111	259.713	363.393
Passività per imposte differite	0	4.035	0	4.035
Altre passività non correnti	0	21.664	91.124	112.788
Debiti commerciali non correnti	0	6.624	0	6.624
Totale	32.569	103.434	350.837	486.840

Le passività finanziarie oltre il 5° esercizio si riferiscono a finanziamenti bancari e al prestito obbligazionario. Si rimanda a tal fine a quanto riportato nella nota seguente n. 33.

Le altre passività non correnti con scadenza oltre il 5° esercizio si riferiscono alla quota dei contributi in conto impianti commisurata agli ammortamenti dei progetti di investimento a cui si riferiscono.

32. Garanzie e impegni

Le garanzie si riferiscono a fidejussioni prestate a terzi nel nostro interesse per 2.422 migliaia di euro (2.387 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e registrano un incremento netto di 35 migliaia di euro tra svincoli di fidejussioni rilasciate negli esercizi precedenti e nuove emissioni del 2015 tra cui si evidenziano le fidejussioni rilasciate per la partecipazione alla gara in Dubai.

ENAV ha inoltre sottoscritto due lettere di patronage per complessivi 27.200 migliaia di Euro nell'interesse delle società controllate Techno Sky e Consorzio Sicta a favore degli istituti bancari a garanzia dei fidi concessi per importi, invariati rispetto al 2014, rispettivamente pari a 22.200 migliaia di euro e 5.000 migliaia di euro.

Come più volte anticipato nel corso del documento e meglio specificato nella nota 7, ENAV si è impegnata a realizzare, entro il 2017, tramite la controllata ENAV North Atlantic, un investimento per acquisire complessivamente il 12,5% del capitale sociale della AIREON LLC. Alla data del 31 dicembre 2015 sono state versate due tranche e la quota di partecipazione attualmente ammonta al 5,41%.

33. Utile base per azione

L'utile base per azione è riportato in calce al prospetto di Conto Economico ed è calcolato dividendo l'utile dell'esercizio di ENAV attribuibile all'Azionista per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Si ricorda che in data 21 luglio 2015 è stata data esecuzione alla delibera di riduzione volontaria del capitale sociale con conseguente annullamento di n.180.000.000 azioni del valore unitario di 1 euro. A seguito di tale riduzione il capitale sociale è composto da n. 941.744.385 azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro.

Nella tabella che segue viene riepilogato il calcolo effettuato.

	31.12.2015	31.12.2014
Utile attribuibile all'Azionista	49.817.458	38.827.033
Numero medio ponderato di azioni ordinarie	1.040.867.673	1.121.744.385
Utile (Perdita) base per azione	0,05	0,03

Si segnala che in data 2 marzo 2016 si è tenuta l'assemblea straordinaria per la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 del C.C. mediante destinazione ad una riserva disponibile per 400 milioni di euro. Tale riduzione diventerà efficace trascorsi i 90 giorni previsti per legge e quindi il 2 giugno 2016.

34. Gestione dei rischi

Rischio di credito

ENAV è esposta al rischio di credito che si sostanzia nel rischio che una o più controparti commerciali possano divenire incapaci di soddisfare del tutto o in parte le proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio si manifesta principalmente in relazione ai crediti commerciali correnti relativi alle attività operative, e in particolare in connessione ai Servizi di Rotta e i Servizi di Terminale, che rappresentano la maggiore esposizione in bilancio. Tali somme si riferiscono essenzialmente ai crediti maturati nei confronti delle compagnie aeree relativamente alle Tariffe e in relazione ai quali Eurocontrol esercita il ruolo di mandataria alla gestione e all'incasso. In tale contesto, indipendentemente dal ruolo di intermediario esercitato da Eurocontrol, che comporta che i crediti siano formalmente esposti in bilancio e fatturati nei confronti di tale Organismo, la valutazione circa l'effettivo rischio di credito a cui la Società risulta esposto va fatta in funzione del rischio di controparte relativo a ogni singolo vettore verso il quale il credito sottostante è originariamente maturato. Ciò in quanto Eurocontrol non assume alcun rischio di credito a fronte dell'eventuale insolvenza dei vettori e salda le proprie passività verso ENAV solo a seguito dell'avvenuto incasso delle rispettive somme dalle compagnie aeree. Eurocontrol invece si attiva per il recupero degli stessi, avviando anche le relative azioni giudiziali ove necessario.

A fronte del rischio di inadempienza da parte dei debitori della Società è iscritto in bilancio un apposito fondo svalutazione. Il processo di svalutazione adottato da ENAV prevede che le posizioni verso i debitori siano oggetto di svalutazione individuale in funzione della situazione finanziaria del singolo debitore, dell'eventuale ritiro della licenza di volo del vettore, dall'anzianità del credito, di valutazioni interne legate alla capacità di credito dei singoli debitori, nonché di informazioni fornite da Eurocontrol per i crediti di rotta e di terminale. Le somme considerate di dubbia recuperabilità sono iscritte in bilancio nell'apposito fondo svalutazione a rettifica del valore dei crediti. L'ammontare di tali importi al 31 dicembre 2015 è pari a 51.607 migliaia di Euro. La consistenza di tale fondo viene rivista periodicamente per assicurare il suo costante aggiornamento rispetto al rischio di credito percepito. Al 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti commerciali considerati di dubbia recuperabilità sono pienamente coperti dal fondo svalutazione crediti stanziato in bilancio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che ENAV, pur essendo solvibile, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente agli impegni associati alle proprie passività finanziarie, previsti o imprevisti, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato, o di situazioni di crisi sistemica quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, *credit crunch* e crisi del debito sovrano, ovvero risulti inadempiente agli impegni (*covenant*)

assunti in alcuni contratti di finanziamento e nel prestito obbligazionario.

Al 31 dicembre 2015 ENAV ha disponibilità liquide per 157 milioni di Euro e dispone inoltre di linee di credito a breve termine per un ammontare totale di 217 milioni di Euro di cui i) linee a breve termine *committed* per un ammontare di 50 milioni di Euro e ii) affidamenti a breve termine *uncommitted* per un ammontare di 167 milioni di Euro.

Nel lungo periodo, il rischio di liquidità è mitigato attraverso una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, in termini sia di natura degli affidamenti sia di controparti, cui ricorrere per la copertura dei propri fabbisogni finanziari ed un profilo di *maturity* del debito equilibrato.

Nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal vertice, la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo definisce la struttura finanziaria di breve e di medio lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari. La Funzione ha operato delle scelte principalmente orientate a: i) garantire risorse finanziarie disponibili adeguate per gli impegni operativi di breve termine previsti, sistematicamente monitorati attraverso l'attività di pianificazione di tesoreria; ii) mantenere un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi; iii) assicurare un adeguato livello di elasticità per i programmi di sviluppo a medio lungo termine di ENAV, relativi ai contratti di investimento per la modernizzazione tecnologica ed infrastrutturale degli impianti di assistenza al volo.

L'esposizione finanziaria lorda di ENAV alla data del 31 dicembre 2015 è pari a 363 milioni di Euro, ed è rappresentata dall'indebitamento nei confronti del sistema bancario per finanziamenti a medio e lungo termine per 181 milioni di Euro e nei confronti dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario emesso il 4 agosto 2015 e con scadenza al 4 agosto 2022 per un importo in linea capitale pari a 180 milioni di Euro.

Nella tabella seguente viene riportata la scadenza dei finanziamenti bancari a medio lungo termine ed il prestito obbligazionario *maturity analysis* esposti al valore nominale, senza l'effetto derivante dal metodo del costo ammortizzato:

Finanziatore	Tipologia	Debito residuo al				
		31.12.2015	<1 anno	da 1 a 2 anni	da 3 a 5 anni	> 5 anni
Medio Credito Centrale	Medio lungo termine a 5 anni	8.333	3.333	3.333	1.667	0
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	24.000	8.000	8.000	8.000	0
Unicredit	Medio lungo termine a 5 anni	50.000	20.000	20.000	10.000	0
BEI - Banca Europea per gli Inv.ti	Medio lungo termine a 15 anni	100.000	0	0	20.287	79.713
Prestito Obbligazionario	Medio lungo termine a 7 anni	180.000	0	0	0	180.000
Totale		362.333	31.333	31.333	39.954	259.713

I contratti di finanziamento di cui sopra prevedono impegni generali e *covenant* per la Società di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per contratti di finanziamento di importo e natura assimilabili, potrebbero limitarne l'operatività. In particolare tali contratti prevedono alcune ipotesi di rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di inadempimento (*Events of default*) al ricorrere dei quali la Società potrebbe essere obbligata a rimborsare integralmente e immediatamente i relativi finanziamenti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- il contratto di finanziamento sottoscritto nel 2013 tra ENAV e la Banca del Mezzogiorno - Medio Credito Centrale S.p.A. per un importo di 10 milioni di Euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire dal novembre 2015 e con scadenza a maggio 2018 e con interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno *spread* dello 1,9%, prevede una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della Banca di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui ENAV non adempia ad obbligazioni di natura finanziaria diverse da quelle oggetto del contratto di finanziamento, nonché di garanzia, assunte nei confronti di banche o istituti finanziari, aventi ad oggetto importi complessivamente superiori a 2 milioni di euro, purché non vi sia posto rimedio entro 10 giorni lavorativi successivi alla relativa scadenza;
- i due contratti di finanziamento sottoscritti nel 2008 tra la Società e Unicredit, prorogati in forza di un'opzione contrattualmente prevista fino al 2018, per un importo originario rispettivamente di 100 milioni di euro e di 40 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate e con interessi pari al tasso Euribor maggiorato di una *spread* dello 0,34%, prevedono:
 - clausole di *cross-default* che troveranno applicazione nel caso in cui ENAV o qualsiasi altra società del Gruppo non adempiano ad obbligazioni di natura finanziaria diverse da quelle oggetto di tali contratti di finanziamento, assunte nei confronti di banche o istituti finanziari;
 - clausola di *change of control*, che prevedono la facoltà di Unicredit di chiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti nel caso in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere il controllo della Società.

I due finanziamenti sopra descritti prevedono, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, tra cui: i) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 1,5 volte per il finanziamento di originari 40 milioni di euro; ii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte per il finanziamento di originari 100 milioni di euro; iii) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte;
- il contratto di finanziamento sottoscritto nel 2014 tra ENAV e la *European Investment Bank* (EIB) per un importo pari a 180 milioni di euro al fine di finanziare i programmi di investimento connessi a *4-Flight* ed altri progetti, relativamente al quale, al 31 dicembre 2015 la Società ha utilizzato una *tranche* del finanziamento complessivo pari a 100 milioni di euro, con un piano di rimborso con rate semestrali posticipate a partire da dicembre 2018 e con scadenza dicembre 2029 e con

interessi a tasso fisso pari a 1,515%, prevede:

- una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico di ENAV a non costituire né permettere che sussistano gravami su alcuno dei propri beni, ove per gravame si intende qualsiasi accordo o operazione relativa a beni, crediti o denaro realizzato/a come strumento per ottenere credito o per finanziare l'acquisizione di un bene;
- una clausola di *cross-default* che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui ENAV o qualsiasi altra società del Gruppo non adempia ad obbligazioni ai sensi di qualsiasi operazione di finanziamento o altra operazione finanziaria, diversa da quella oggetto di tale contratto di finanziamento;
- una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà della EIB di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento nel caso in cui qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo di ENAV o la Repubblica Italiana cessi di detenere il controllo dell'Emittente.

Il finanziamento prevede, altresì, il rispetto di taluni *covenant* finanziari, verificati su base annuale e semestrale e calcolati sui dati consolidati del Gruppo: i) il rapporto tra indebitamento finanziario lordo e l'EBITDA inferiore a 3 volte; ii) il rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari non inferiore a 6 volte;

- il regolamento del prestito obbligazionario emesso da ENAV nel mese di agosto 2015 per un importo pari a 180 milioni di euro con interessi calcolati al tasso fisso lordo annuo del 1,93% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 4 agosto 2022 prevede:
 - una clausola di *negative pledge*, ossia un impegno a carico della Società a non costituire o fornire a terzi garanzie sul debito o privilegi aggiuntivi rispetto a quelli a garanzia delle obbligazioni emesse a meno che non siano autorizzate dall'assemblea degli obbligazionisti;
 - una clausola di *cross-default*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui ENAV o le sue società controllate non adempiano puntualmente ad obbligazioni di pagamento di debiti finanziari diversi dal prestito obbligazionario per un importo superiore a 15 milioni di euro;
 - una clausola di *change of control*, che prevede la facoltà dei portatori del prestito obbligazionario di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana, dai suoi ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) ovvero da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere il controllo dell'Emittente.

Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, altresì, il rispetto di *covenant* finanziari, quali: a) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/EBITDA non superiore a 3 volte; b) il rapporto tra indebitamento finanziario netto/patrimonio netto non superiore a 0,7 volte.

Con riferimento anche agli esercizi pregressi, ENAV ha sempre rispettato i *covenant* previsti da ciascun finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2015 non sussistono

elementi tali da ritenere che la Società non rispetti i covenant.

Rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di esposizione di ENAV al rischio di tasso sono riconducibili alla volatilità dei flussi di interesse connessi ai finanziamenti indicizzati a tasso variabile e dalla variazione delle condizioni economiche di mercato nella negoziazione di nuovi strumenti di debito. In tal senso sussiste il rischio che variazioni in aumento dei tassi di interesse possano influire negativamente sul livello degli oneri finanziari netti rilevati a Conto Economico e sul valore dei *cash flows* futuri nonché avere un significativo impatto sul valore di attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (tipicamente strumenti di debito a tasso fisso).

Al 31 dicembre 2015, circa il 23% dell'indebitamento finanziario lordo della Società era espresso a tassi variabili. Le attuali politiche aziendali di gestione del rischio di tasso di interesse non prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Al fine di limitare i potenziali effetti avversi delle fluttuazioni dei tassi, ENAV adotta politiche finalizzate al contenimento nel tempo del costo della provvista limitando la volatilità dei risultati. La Società persegue tale obiettivo attraverso una sistematica attività di negoziazione con gli istituti di credito, scelti tra banche di primario *standing*, al fine di ottimizzare il costo medio del debito, nonché mediante la diversificazione strategica delle passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata e condizioni di tasso (tasso variabile/tasso fisso). Nell'esercizio 2015, il costo medio dell'indebitamento bancario è stato pari a circa il 1,7%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, a fronte di un incremento dell'indebitamento medio. Ciò risente, tra l'altro, dell'effetto combinato della riduzione del livello di utilizzo degli affidamenti a breve termine disponibili nel corso del periodo di riferimento e del protrarsi di un generale andamento favorevole del mercato dei tassi di interesse e degli *spread* applicati.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni sfavorevoli nel livello corrente dei tassi di cambio deriva dall'operatività di ENAV in valute diverse dall'euro e può determinare impatti negativi sui risultati economici e sul valore delle grandezze patrimoniali denominate in divisa estera. Nonostante la Società operi principalmente sul mercato italiano, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente dai flussi di cassa relativi ad investimenti in divisa estera, prevalentemente il dollaro statunitense, in relazione all'acquisto della quota di partecipazione pari al 12,5% nel capitale sociale della società di diritto statunitense Aireon. Si segnala che attualmente ENAV North Atlantic detiene una partecipazione pari al 5,41% del capitale sociale di Aireon; per finalizzare l'acquisto della quota, la Società deve ancora versare due quote, di cui l'ultima entro il 2017, per un ammontare pari a 22,9 milioni di dollari statunitensi. Si evidenzia che il versamento della terza quota, inizialmente prevista per il mese di settembre 2015 è slittata al 2016, come perfezionato nell'atto di addendum al contratto principale. Al riguardo, si segnala che la Società ha stipulato un apposito contratto *forward flexiterme* per l'acquisto a termine della valuta statunitense per

ciascuna della *tranche* di pagamento contrattualmente pattuite per l'acquisizione della suddetta partecipazione.

In misura minore ENAV è esposta al rischio di cambio connesso a contratti sottoscritti per l'erogazione dei servizi non regolamentati denominati in valuta estera (principalmente in Ringitt Malesi e in Dirham degli Emirati Arabi Uniti). Al fine di gestire l'esposizione residua al rischio di cambio, la Società ha elaborato una *Policy per la gestione del rischio di tasso cambio*, ai sensi della quale, premessa una valutazione specifica delle singole operazioni, vengono utilizzate diverse tipologie di strumenti derivati, in particolare *swap* e *forward*, nonché opzioni su valute. Nell'ambito di tali politiche non sono tuttavia consentite attività con intento speculativo. Per quanto attiene la valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari *info-provider* pubblici. Si segnala, tuttavia, che il rischio derivante dalla maturazione del reddito di esercizio in una valuta diversa dall'Euro oppure dalla conversione delle attività e passività di società controllate da ENAV che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura.

Rischi per contenziosi

Il contenzioso in materia tributaria, amministrativa, civile e di lavoro viene seguito dalle competenti funzioni di ENAV che hanno fornito, per la redazione del presente Bilancio, un quadro completo ed esaustivo dei diversi procedimenti civili, amministrativi e giuslavoristici. A fronte del contenzioso, la Società ha effettuato una valutazione puntuale del rischio di soccombenza da cui è emersa la necessità di costituire, prudenzialmente, dei specifici fondi per quei contenziosi il cui esito negativo è stato ritenuto probabile e per il quale si è ragionevolmente potuto procedere alla sua quantificazione. Per quei giudizi il cui esito negativo è stato ritenuto soltanto possibile, non si è proceduto a specifici stanziamenti in accordo con le norme in materia di formazione del bilancio.

Allo stato attuale non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico della Società oltre a quanto già a tale titolo stanziato nei fondi per accantonamenti al 31 dicembre 2015.

Contenzioso Estero

La vicenda, risalente nel tempo e tuttora pendente in fase istruttoria presso il Tribunale di Buenos Aires, riguarda la richiesta danni da mancato pagamento di prestazioni per le attività asseritamente svolte da un consulente nell'ambito di mandato conferito dalla Società in data 1° giugno 2001 per l'intrattenimento di rapporti con le istituzioni argentine per l'introduzione nello stato argentino del sistema di controllo del traffico aereo civile. Non si è proceduto ad alcun accantonamento in quanto non considerato come rischio probabile dai legali di ENAV.

Contenzioso Italiano

Procedimenti per recupero crediti verso fornitori e società di gestione aeroportuale.

Proseguono le azioni giudiziarie intraprese con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di fornitori e società di gestione aeroportuale insolventi o in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie per crediti che non è stato possibile recuperare sul piano stragiudiziale. Alcune posizioni sono state oggetto di svalutazione.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Tali controversie sono precipuamente riferibili alla resistenza a pretese giudiziali di fornitori o appaltatori che la Società ritiene infondate (in merito, ad esempio, ad asseriti crediti da fatture o da revisione prezzi ovvero per richiesta danni per impugnativa atti di gara), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Società abbia sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori. Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Altri contenziosi

Altri contenziosi di natura diversa includono precipuamente: i) controversie aventi ad oggetto la rivendica dei beni di proprietà di ENAV, la richiesta di danni per mancato godimento dei beni trasferiti nel patrimonio della Società ovvero la richiesta di pagamento di migliorie apportate sui beni; ii) giudizi relativi a richiesta danni da sinistri aeronautici, il cui rischio di soccombenza è peraltro assunto dalla compagnia assicurativa di ENAV; iii) giudizi relativi all'impugnativa di provvedimenti inerenti la celebrazione di procedure di evidenza pubblica e l'aggiudicazione di gare; iv) controversia avente ad oggetto la richiesta danni per mancato acquisto di ramo di azienda di società terza; v) controversie avente ad oggetto la domanda di risarcimento di danno all'immagine e perdita di chance per impugnativa delibera assembleare di revoca del CDA. Per le posizioni valutate dai legali di ENAV con rischio *probabile* si è proceduto ad appositi stanziamenti.

Procedimenti penali

Il 2015 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle azioni già intraprese negli anni precedenti, volte a consentire la tutela della Società con riferimento a talune azioni giudiziarie pendenti.

Prosegue in fase di istruttoria dibattimentale il procedimento penale nei confronti di ex Amministratore Delegato, per il reato di cui all'art. 319 e 321 c.p. e per l'ipotesi di concorso nel reato di cui all'art. 7, commi 2 e 3, legge n.194/1975 e all'art. 4, comma 1, legge n. 659/1981, e di ex dirigente della Società per le ipotesi di reato di cui all'art. 319 e 321 c.p.. ENAV risulta costituita parte civile nel procedimento in questione.

ENAV ha, altresì, provveduto a costituirsi parte civile all'udienza preliminare nel procedimento penale pendente nei confronti di ex Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV, di ex dirigente di ENAV e di vertici di società terza, ex fornitrice della controllata Techno Sky, per i reati di cui agli artt. 81, 319 e 321. A tale procedimento è stato riunito il procedimento a carico di altro ex dirigente di ENAV, imputato per i medesimi reati, in relazione al quale la Società si è costituita parte civile. Tutti gli imputati sono stati rinviati a giudizio innanzi al Tribunale e si è tenuta l'udienza di costituzione delle parti.

A quanto consta prosegue il procedimento penale nei confronti di ex dirigente della società per il reato di cui all'art. 378 c.p. a seguito della notifica all'imputato in data 29 agosto 2013 dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.

Risulta ancora pendente in fase di indagine preliminare il procedimento penale nei confronti, tra gli altri, di vertice di ex società di progettazione edilizia, ex amministratore delegato ed ex consigliere di amministrazione di ENAV nonché vertice di società subappaltatrice di fornitore di ENAV con riferimento ad ipotesi di reato di cui all'art. 110 c.p., art. 7, commi 2 e 3, L. 195/1974 e art. 4, comma 1, L. 659/1981, oltre che per il reato di cui all'art. 8, L. 74/2000, con eccezione dell'ex Amministratore Delegato che risulta indagato per il reato di cui all'art. 323 c.p.- con specifico riferimento a subappalti inerenti il contratto per l'ammodernamento dell'Aeroporto di Palermo. La Società ha conferito incarico per l'esperienza delle valutazioni propedeutiche all'adozione di iniziative di tutela, ancora in corso.

Anche a seguito dell'avvenuta definizione con sentenze di patteggiamento dei procedimenti penali per reati emersi nel contesto dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Roma negli anni 2010/2011, a carico di ex consiglieri di amministrazione, ex vertici di cessati fornitori, ex vertici e dirigenti e consulenti di società terze, ENAV ha intrapreso iniziative stragiudiziali, tuttora in corso, propedeutiche alle azioni finalizzate a conseguire il ristoro dei danni, anche all'immagine, cagionati a ENAV.

Risulta definito con sentenza il procedimento penale instaurato a seguito della denuncia querela sporta dalla Società in relazione a illecita sottrazione di beni e materiali di ENAV in deposito presso magazzino di terzi.

Nell'ambito del procedimento in questione la Società si è costituita parte civile nei confronti di amministratore di fatto della società di deposito per il reato di cui all'art. 646 c.p. ed il Tribunale con sentenza del 16 febbraio 2015 ha dichiarato l'imputato colpevole tra l'altro del reato di cui all'art. 646 e lo ha condannato, riconoscendo la continuazione con altri capi di imputazione allo stesso contestati alla pena finale pari ad anni 6 e mesi 6 di reclusione ed Euro 3.000 di multa.

Il Tribunale ha, altresì, disposto una provvisoria immediatamente esecutiva, pari a 1 milione di euro, in favore di ENAV, rinviando ad altra sede per la liquidazione del maggior danno subito da ENAV. Con riferimento ad uno solo dei capi di imputazione è stata emessa sentenza di non doversi procedere in ragione dell'intervenuta remissione della querela e relativa accettazione della stessa. Infine, in relazione ai residui capi di imputazione l'imputato è stato assolto con la formula perché il fatto non sussiste.

In relazione al risolto contratto stipulato tra la ENAV e Selex ES (oggi Finmeccanica) in data 26 giugno 2009 per l'Ammodernamento del Sistema aeroportuale dell'Aeroporto di Palermo, ENAV continua a trattenere, ai sensi e per gli effetti di cui alla scrittura privata sottoscritta in data 24 dicembre 2012, un ammontare di 3,8 milioni di euro, a titolo di opportuna cautela ed in pendenza degli ulteriori accertamenti ivi previsti. Di seguito agli ulteriori accertamenti effettuati dalla Società, che hanno consentito di meglio perimetrare i citati scostamenti di congruità relativi al contratto in questione, sono in corso interlocuzioni con il fornitore al fine di pervenire alla definitiva chiusura della fattispecie in modo cautelativo per ENAV.

35. Compensi alla società di revisione e ad amministratori e sindaci

I corrispettivi complessivi spettanti alla Società di revisione sono stati pari a 339 migliaia di euro ed includono i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale dei conti.

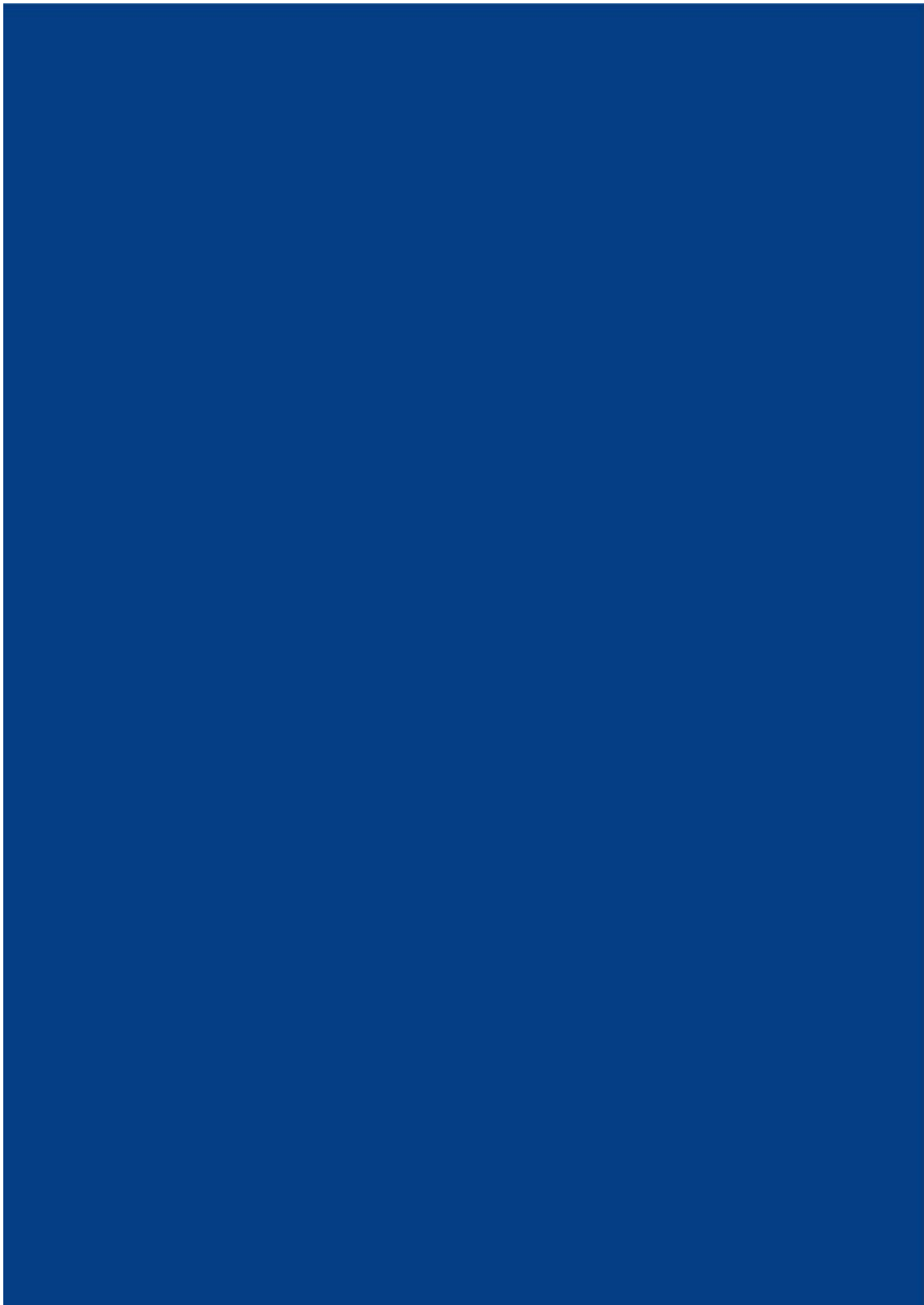
I compensi ad Amministratori e Sindaci ammontano a complessivi 250 migliaia di euro come da tabella di seguito riportata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Amministratori	187	227	(40)
Sindaci	63	63	0
Totale	250	290	(40)

I compensi degli Amministratori comprendono il compenso al Consiglio di Amministrazione ad eccezione dei compensi dei rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, vengono riversati, laddove sussista un rapporto di dipendenza, ai citati Ministeri.

36. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In data 2 marzo 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale, ai sensi dell'art 2445 del codice civile, per l'importo di 400 milioni di Euro mediante costituzione di una specifica riserva disponibile di patrimonio netto. Ad esito di tale operazione il capitale sociale ammonterà a 541,7 milioni di euro.



- Attestazione
dell'Amministratore
Delegato e del Dirigente
Preposto sul bilancio
di esercizio




**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENAV S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2015 AI
SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998**

1. Le sottoscritte Roberta Neri e Loredana Bottiglieri, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di ENAV S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.
2. Al riguardo segnalano che:
 - a. la valutazione della loro adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di ENAV S.p.A. al 31 dicembre 2015 si è basata sul modello di controllo interno definito in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
 - b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio di Esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ENAV S.p.A.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di ENAV S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Data, **29 MAR. 2016**


L'Amministratore Delegato


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

- Relazione
del Collegio Sindacale

ENAV S.p.A.
Via Salaria, 716 - 00138 Roma
Capitale sociale € 941.744.385,00 LV.
Reg. Imp. Roma – C.F. e CCIAA 97016000586 – REA 965162
Società con Socio unico
Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015
(Art. 2429, secondo comma, Codice Civile)

All'Assemblea degli Azionisti della Società ENAV S.p.A.

Signor Azionista,

il progetto di bilancio di ENAV S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS-IFRS, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta dal Collegio Sindacale secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'esercizio di riferimento, il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con le funzioni aziendali ed in particolare con quelle di controllo e con il *management* della Società, con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei



documenti contabili societari e con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, Reconta Ernst&Young S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2015, due Sindaci effettivi a suo tempo nominati dall'Assemblea dell'11 giugno 2013 hanno rassegnato le proprie dimissioni e sono stati sostituiti da due nuovi Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea del 20 luglio 2015.

Per quanto concerne l'attività svolta nell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo sulla base delle informazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e dei risultati delle analisi svolte. Il Collegio ha quindi accertato la conformità alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, verificando che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

Per quanto riguarda la previsione dei principali rischi a cui è esposta la Società, si rimanda a quanto rappresentato nel bilancio.

In particolare, si rappresenta che l'Organo amministrativo della Società, composto da tre membri nominati dall'Assemblea del 19 settembre 2014, in data 30 giugno 2015 è stato ampliato dall'Assemblea con la nomina, previa dimissioni del Presidente in carica, poi confermato quale amministratore senza deleghe, di un



nuovo Presidente e di un amministratore al quale, nella seduta del 7 luglio 2015, il Consiglio ha conferito i poteri di Amministratore Delegato.

Fino al momento della sua integrazione, il Consiglio di Amministrazione, salva la rappresentanza sociale attribuita al Presidente dalla legge e dallo Statuto e salve le specifiche deleghe di poteri e di firma attribuite di volta in volta con apposite delibere, ha esercitato i poteri collegialmente.

Successivamente, in data 7 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, nella nuova composizione allargata a cinque componenti, ha riservato alla propria esclusiva competenza alcune materie di carattere strategico e programmatico, tra le quali l'approvazione dei contratti di programma e di servizio con la pubblica amministrazione, le operazioni societarie di carattere straordinario e la conclusione di atti di particolare valenza economica e finanziaria.

All'Amministratore Delegato sono stati, invece, conferiti ampi poteri per l'amministrazione della Società, compresa la legale rappresentanza, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge e dallo Statuto al Presidente e quelli riservati dal Consiglio stesso alla propria competenza.

In data 7 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Remunerazioni composto da tre amministratori, avente il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la determinazione della retribuzione da riconoscersi agli amministratori



con deleghe della Società ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed alla stregua della applicabile normativa. La delibera istituiva prevede anche che il Comitato Remunerazioni possa svolgere funzioni consultive, su richiesta dell'Amministratore Delegato, quanto alla politica generale di remunerazione e di incentivazione del *top management* aziendale.

In data 20 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione dell'Assemblea ai sensi di legge e di Statuto, ha conferito al Presidente le deleghe in materia di coordinamento delle attività di audit e di relazioni istituzionali nazionali ed internazionali, in raccordo con l'Amministratore Delegato.

In occasione del conferimento delle predette deleghe, il Collegio Sindacale ha espresso il parere previsto dall'art. 2389, comma 3, c.c. in merito alla proposta motivata formulata dal Comitato Remunerazioni circa la determinazione dei compensi rispettivamente spettanti all'Amministratore Delegato e al Presidente in ragione delle deleghe conferite per come quantificati alla luce della pertinente normativa applicabile.

Nel corso del 2015, inoltre, si è conclusa la valutazione avviata a fine 2014 su impulso del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, nell'ambito del processo di privatizzazione di ENAV, aveva manifestato l'intenzione di procedere ad una riduzione del capitale sociale. A seguito degli approfondimenti effettuati in seno al Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea del 13 aprile 2015 ha deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 c.c. per l'importo di 180 M€ ed ha preso altresì positivamente



atto dell'avvio del processo finalizzato all'emissione di prestito obbligazionario *private placement* per il corrispondente importo, tramite il quale la Società ha ritenuto di provvedere al pagamento del predetto dividendo straordinario.

In data 8 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato l'emissione del prestito obbligazionario *private placement* per complessivi 180 M€ e il corrispondente importo è stato poi versato all'Azionista.

A seguito della suddetta emissione del *bond*, avvenuta in data 4 agosto 2015, la Società ha acquisito la qualifica di "ente di interesse pubblico" ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010; e, pertanto, in considerazione del disposto dell'art. 19, comma 2, lett. a), del citato decreto, il Collegio Sindacale si è identificato con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Da ultimo, si segnala che l'Assemblea del 2 marzo 2016 ha deliberato la costituzione di una specifica riserva del patrimonio netto denominata "riserva disponibile" mediante una riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 c.c. per un importo di € 400.000.000, mantenendo invariato il valore del patrimonio netto.

Al riguardo, il Collegio Sindacale si è espresso nel senso della sussistenza delle condizioni di legge per procedere all'operazione di riduzione, essendo l'attuale capitale sociale interamente sottoscritto e versato e, pertanto, regolarmente esistente.

Il Collegio osserva che la delibera assembleare potrà essere eseguita



soltanto una volta decorso il termine di cui all'art. 2445, comma 3, c.c., in mancanza di opposizione da parte dei creditori.

L'attuale Dirigente Preposto di ENAV S.p.A. è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2014 e la durata dell'incarico è prevista fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2015 e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni di natura ordinaria, a condizioni di mercato, poste in essere con società del Gruppo e con parti correlate, descritte nei documenti di corredo al bilancio, queste risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società.

L'Assemblea del 16 maggio 2013, su proposta motivata del Collegio Sindacale formulata sulla base degli esiti di una procedura di gara ad evidenza pubblica, ha conferito, ai sensi degli artt. 13 e 16 del D. Lgs. n. 39 del 2010, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., quale revisore unico di gruppo, l'incarico per gli esercizi 2013-2015 di effettuare le attività di revisione legale ai sensi dell'art. 2409*bis* c.c. relativamente al bilancio di esercizio di ENAV S.p.A. per un corrispettivo di € 364.908.

Si rappresenta, inoltre, che nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha formulato la proposta motivata all'Assemblea che, in data 13 aprile 2015, ha deliberato la variazione al contratto in essere con la società di revisione legale Reconta Ernst&Young per le attività di adeguamento



ai principi contabili del bilancio ENAV e Techno Sky per gli esercizi 2014-2015 nonché per le attività opzionali di redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2015 per ENAV e per Techno Sky.

È tuttora in corso di svolgimento la gara europea per l'approvvigionamento dei servizi di revisione legale per il periodo 2016-2024 in considerazione della nuova qualifica soggettiva di ente di interesse pubblico assunta da ENAV di cui al summenzionato D.Lgs. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti, anche ai fini del dovere di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, di cui all'art. 19, comma 1, lett. c), D. Lgs. n. 39 del 2010.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza sull'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 39 del 2010, nella nota inviata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in data 26 gennaio 2016, la società di revisione ha anticipato che, in occasione della relazione sul bilancio 2015, formalizzerà la prevista relazione sull'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n.



39/2010 oltre alla Relazione sulle Questioni Fondamentali di cui all'art. 19, comma 3, del citato decreto.

Il Collegio, sulla base della documentazione e delle informazioni ricevute, non ritiene che sussistano aspetti da evidenziare in materia di indipendenza della Reconta Ernst & Young.

Nel corso dell'esercizio 2015 e successivamente alla chiusura dello stesso, non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso, ha rilasciato i prescritti pareri di propria competenza.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2015, si è riunito n. 10 volte, anche alla presenza del Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Di tali incontri risultano trascritti, nell'apposito libro, i relativi verbali.

Il Collegio, inoltre, ha assistito a:

- (i) n. 4 Assemblee degli Azionisti;
- (ii) n. 12 sedute del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle sedute consiliari, sono stati adempiuti gli obblighi di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale previsti all'art. 2381, comma 5, c.c.

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, nonché, in qualità di

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, sull'efficacia del controllo interno e della revisione interna.

Dalle informazioni acquisite non sono tuttavia emersi elementi tali da far dubitare dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno complessivamente inteso.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche attraverso: le informazioni ricevute in occasione degli incontri periodici intercorsi con il dirigente preposto e la società di revisione legale al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti, anche ai fini del dovere di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, di cui all'art. 19, co. 1, lett. c), D.Lgs. 39/2010, dai quali non sono emersi fatti, circostanze o irregolarità da rilevare; l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale; le informazioni ricevute in occasione degli incontri periodici intercorsi sia in seno al Consiglio di Amministrazione sia nelle sedute del Collegio Sindacale con la Responsabile della funzione Audit, anche nella sua veste di Responsabile per la prevenzione della Corruzione; le informazioni fornite sia nel corso delle sedute consiliari sia delle riunioni dell'Organo di controllo dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001; la partecipazione attiva ai Consigli di Amministrazione; gli incontri con responsabili aziendali per approfondire, tra l'altro, le tematiche relative alle procedure e alle attività contrattuali, alle assicurazioni nonché ai contenziosi della Società ai fini della determinazione



dell'accantonamento a fondi rischi.

Per quanto riguarda in particolare le previsioni di cui alla Legge n. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione della Società. In tale ambito, ENAV ha adottato iniziative finalizzate al consolidamento dei presidi in essere per contrastare i rischi di corruzione e a porre in atto misure e strumenti idonei a monitorare ed intensificare l'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi, con particolare riferimento alle aree di maggior rischio.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante (i) le informazioni e i documenti acquisiti nel corso degli incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'esame delle attestazioni da questi rilasciate congiuntamente all'Amministratore Delegato in data 29 marzo 2016; (ii) le informazioni acquisite dai Responsabili delle funzioni aziendali competenti; (iii) l'esame dei documenti aziendali e gli incontri svolti con la società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento sia tramite l'acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, che con incontri e scambi informativi con la società incaricata della revisione legale dei conti.



Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2015, ha ricevuto un'adeguata informativa sulle attività svolte in merito alle verifiche effettuate dalla funzione Audit a supporto dell'Organismo di Vigilanza, a valere anche per i temi di pertinenza del D.Lgs. 231/2001 nonché alle attività condotte dall'Organismo di Vigilanza - nel perimetro delle proprie attribuzioni e responsabilità - per assicurare la manutenzione e l'evoluzione del Modello organizzativo in maniera consona alla legislazione e alle procedure aziendali vigenti.

In data 29 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico.

Il Collegio ritiene che, per quanto di propria competenza, alla luce dell'attività di vigilanza svolta, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi suscettibili di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al quale riferisce quanto segue:

- a. di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ne è a conoscenza, a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo;



- b. non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, di aver vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, alla legge e ai principi contabili di riferimento e, non vi sono osservazioni da riferire;
- c. di aver altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire;
- d. per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge esercitando la facoltà di cui all'art. 2423, comma 4 codice civile.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 evidenzia in sintesi un utile di 49,8 M€ ed un patrimonio netto di 1.120 M€.

Il risultato della gestione mostra un incremento del margine operativo lordo (EBITDA) del 9,6% determinato da un incremento complessivo dei ricavi dell'1,9%, sebbene i ricavi da attività operativa diminuiscono del 2,4%, e da una riduzione globale dei costi operativi dello 0,9%.

L'EBIT si attesta a 74,6 M€ in incremento dell'8,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 chiude con un utile di 66



Mi€ e un patrimonio netto di 1.090,5 Mi€.

In conclusione, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e delle informazioni fornite dagli Amministratori, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 ed alle proposte di delibere formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 30 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente dr.ssa Paola Ferroni

Sindaco dr. Gennaro Pappacena

Sindaco dr. Donato Pellegrino



- Relazione della Società
di Revisione sul Bilancio
di Esercizio



Enav S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista dell'Enav S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Enav S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.400.000.000 i.v.
Inscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Numero di iscrizione al Registro Imprese: 004340000001 - Numero R.E.A. 230304
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000001 - Numero R.E.A. 230304
P.IVA: 020901231003
Sede dell'Ufficio Revisione Legale in: 00198 Roma (Italia) - Via Po, 32 - Tel. 06 32475504
Sede dell'Ufficio Revisione Contabile in: Roma (Italia) - Via Po, 32 - Tel. 06 32475504
Cassa di Risparmio n. 2 - Istituto s. 10911 del 14/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Enav S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Altri aspetti

In data 16 maggio 2013, ad esito di una procedura di gara europea, l'Azionista unico di Enav S.p.A. aveva incaricato, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, Reconta Ernst & Young S.p.A. del controllo legale dei conti della Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 39/2010. In data 4 agosto 2015 la Società ha emesso un prestito obbligazionario sul mercato regolamentato lussemburghese acquisendo, conseguentemente, lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs 39/2010.

Per effetto di tale circostanza la scrivente società di revisione ha posto in essere tutte le procedure previste per garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza propri degli incarichi di revisione riferiti agli EIP.

Inoltre sono stati attivati i flussi di comunicazione con gli Organi di Governance di Enav S.p.A. ed in particolare con il Collegio Sindacale, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010.

In data 22 gennaio 2016 l'Enav S.p.A. ha pubblicato il bando di gara per affidare l'incarico di revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 per il novennio 2016-2024.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori dell'Enav S.p.A., con il bilancio d'esercizio dell'Enav S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e la specifica sezione sul governo societario ed assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio dell'Enav S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 30 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

ENAV SpA
Sede legale
Via Salaria, 716
00138 Roma
Tel. 06 81661
www.enav.it

Informazioni Societarie
Società con Socio unico
Cap. Soc. . 1.121.744.385,00 i.v.
P.IVA 02152021008
Reg. Imp. Roma - C.F. e CCIAA
97016000586
REA 965162
© 2016 ENAV SpA



ENAV SpA
Via Salaria, 716
00138 Roma
www.enav.it

ENAV SpA
Via Salaria, 716
00138 Roma
www.enav.it